

OGGI IL BALLOTTAGGIO PER I SINDACI

Speroni annuncia: pronta la costituzione federale. O passa o salta il governo

NODI TUTTI DA SCIOGLIERE

Al punto di partenza

Editoriale di
Mario Quaja

L'intesa tra Governo e sindacati sull'ormai trita e ritrita questione delle pensioni è stata salutata da tutti o quasi (contrari la Confindustria e Pannella con tutta la sua claque) alla stregua di un trattato di pace. In parte è così, ma solo in parte.

Che il Paese avesse bisogno di un clima più sereno era un'esigenza avvertita ad ogni livello. In presenza di conflitti sociali è difficile governare ma soprattutto è difficile programmare. Una prospettiva che aveva destato qualche allarme soprattutto nell'ambiente imprenditoriale, costretto tra l'altro a misurarsi con una imprevedibile e consistente ripresa della conflittualità. Ecco, dunque, il sospiro di sollievo quando, dopo una notte di trattative, si è raggiunta l'intesa. Frutto di un abile compromesso: Berlusconi non poteva consentire lo stralcio per non perdere credibilità, ma il sindacato ha ottenuto sotto altre formule ciò che si era prefisso.

Perché, dunque, solo in parte? Perché, chiuso un capitolo, l'attenzione torna ora sulla solita questione: la tenuta dell'attuale maggioranza. Noi non siamo tra quelli che hanno salutato l'intesa Governo-sindacati come un indicatore positivo in vista della prossima verifica. Le divergenze tra i vari partiti o movimenti sono rimaste tali e quali. Con in più questo ennesimo scontro tra poteri tra la procura di Milano e il Guardasigilli. Basterà solo questo incidente per innescare una nuova rissa. Per ora siamo alle scaramucce: la Lega difende il pool, Alleanza nazionale dà un colpo al cerchio e uno alla botte, Forza Italia è schierata contro.

E il termometro politico? La temperatura riprende a salire. Giusto ieri è sceso in campo il ministro Speroni, presentando quello che lui ha definito il panettone di Bossi. Ossia: se il governo non accetterà la costituzione della nuova fe-

derazione italiana «salta tutto». È inarrestabile la pressione del Carroccio su Forza Italia. L'intento è quello di raggiungere l'obiettivo prioritario che la Lega aveva promesso in campagna elettorale, ma non solo. Bossi sa che la prospettiva di elezioni anticipate è sempre più concreta e in quest'ottica cerca di imbrigliare le mire del Presidente per presentarlo poi al cospetto degli elettori più spoglio di prima.

C'è, infine, l'aspetto giudiziario. Berlusconi, dopo l'uppercut dell'avviso di garanzia, aveva giocato d'anticipo, dichiarando la propria disponibilità a presentarsi davanti ai giudici di Milano. Una mossa abile che lo aveva messo al riparo da illazioni e sospetti. Ma perché ora temporeggia? Ci sono circostanze in cui il tempo non rimargina le ferite ma le può portare alla putrefazione. Ne suona convincente la giustificazione degli impegni di uomo di Stato. Proprio perché uomo di Stato non può permettersi di lasciare in sospeso pendenze di carattere penale.

Dunque, siamo al punto di partenza.

È un andazzo che preoccupa per due motivi: 1) Si vive alla giornata, in un clima di precarietà se non di disfattismo, in tempi in cui - vedi le esigenze dei mercati - sarebbe necessario il massimo della stabilità; 2) I continui attacchi all'interno delle forze di maggioranza e tra alcune di queste e le opposizioni stanno contagiando le piazze, sotto la spinta di vere e proprie sollecitazioni. Basta leggere o ascoltare le interviste per rendersi conto di quanto odio cova sotto la pelle. Dopo lo scontro politico-ideologico siamo alle soglie di nuove tensioni? Molti episodi dovrebbero far riflettere.

Gli slogan durante i cortei sindacali ma soprattutto ciò che accade ogni domenica negli stadi: la violenza non solo come fatto contingente ma addirittura frutto di un disegno premeditato. Dagli stadi alle piazze il tragitto può essere breve.

ROMA — Tornano oggi alle urne dopo due settimane i cittadini di 49 comuni per la sfida finale tra i candidati sindaci arrivati al ballottaggio. Si vota in sei capoluoghi: Brescia, Sondrio, Treviso, Massa, Pescara, Brindisi, in 42 centri con oltre 15 mila abitanti, e 7 con meno di 15 mila, e per l'elezione del presidente della Provincia di Massa Carrara.

Altri 600 mila elettori votano oggi per il primo turno delle provinciali a Foggia e per alcune comunali.

Obiettivi puntati su Brescia, dove si sfidano l'ex segretario del Ppi Martinazzoli (sostenuto da popolari e progressisti) e il ministro leghista Gnattoli.

Intanto è pronto il «panettone» - il progetto di nuova costituzione federale leghista - promesso da Bossi per fine anno. Nessuna macroregione imposta dall'alto, bensì libera aggregazione dettata più dal buonsenso che dalla geografia; ministri ridotti all'osso; tasse «ragionate» sulla base dei servizi effettivamente offerti; entro Natale la proposta della nuova costituzione della federazione italiana potrà essere presentata al Consiglio dei ministri, ha annunciato il ministro per le Riforme istituzionali Francesco Speroni.

Da adesso in poi quindi - secondo Speroni - il destino di una rivoluzione annunciata è nelle mani del Consiglio dei ministri e una sua mancata realizzazione potrebbe compromettere la tenuta del governo: o cambia tutto, o si va tutti a casa.

A pagina 2

SCONTRO TRA TOGHE: SCALFARO INVITA A NON ATTIZZARE LE POLEMICHE

«Prudenza sui giudici»

«Normali le lettere di Borrelli. Nessuna tensione in seno al Csm» - Anche Biondi sdrammatizza

Catelani: il 'pool' deve andare avanti

LE TANGENTI DELL'HINTERLAND MILANESE

Richiesta di giudizio per Paolo Berlusconi

MILANO — Dopo i guai con le tangenti alla Guardia di Finanza, un'altra tegola è caduta sulla testa di Paolo Berlusconi. Ieri i giudici che lavorano sul fronte della corruzione nei comuni dell'hinterland milanese, hanno chiesto il rinvio a giudizio di 120 persone. Tra loro appunto Paolo Berlusconi. Gli imputati sono accusati a vario titolo di corruzione e atti contrari ai doveri di ufficio. Tra coloro per cui è stato richiesto il rinvio a giudizio anche il responsabile delle relazioni esterne dello stesso gruppo edilizio, Sergio Roncucci, il finanziere Salvatore Ligresti, l'ex presidente della Banca Nazionale del Lavoro Giampiero Cantoni, e decine di ex sindaci, assessori, consiglieri e tecnici dei comuni di Pieve Emanuele e di Segrate.

A pagina 2

LIVORNO - Il Capo dello Stato getta acqua sul fuoco, smorza le polemiche esplose con le lettere di fuoco firmate da Francesco Saverio Borrelli per denunciare l'ispezione ordinata sul pool Mani pulite.

Scalfaro invita alla riflessione, alla saggezza, alla prudenza. Il presidente della Repubblica, ieri a Livorno per il giuramento dei cadetti dell'Accademia Navale, ha invitato a non «fermarsi alle polemiche» e a leggere serenamente il testo varato dall'organo di autogoverno dei giudici.

Getta acqua sul fuoco anche il procuratore generale di Milano, Giulio Catelani: «Non ho mai sollecitato, l'invio di

«Non ho mai

sollecitato

ispezioni

su Mani pulite»

ispettori ministeriali per indagare sull'operato dei giudici del pool mani pulite».

È smentisce anche che tra lui ed il procuratore capo Borrelli esista una «contrapposizione».

I magistrati milanesi, afferma Catelani, devono comunque proseguire l'inchiesta su Tangentopoli e se anche viene

commesso qualche errore, «non c'è da preoccuparsi».

Anche il ministro della Giustizia Biondi precisa: «Non c'è nessuna persecuzione nei confronti dei magistrati». E, aggiunge, se il giudice Di Pietro dovesse dimettersi «sarebbe una perdita». Ma le polemiche non si placano. Il pidissimo Giorgio Napolitano accusa il governo di aver esasperato le tensioni. E la presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Tiziana Parenti, insiste: «La magistratura svolge un'azione di controllo sulla politica e probabilmente serve a qualcuno per arrivare al potere».

A pagina 2

SORPRESO NEL SONNO IL BOSS LA BARBERA, SOSPETTATO ANCHE DELL'OMICIDIO PECORELLI

Catturato il killer di Falcone

Arrestato a Malta l'uomo che una bimba di tre anni accusa di aver assassinato i genitori



A pagina 2

PALERMO - E' durata sette mesi la latitanza di Michelangelo La Barbera, componente della «Cupola». All'alba di ieri la polizia ha fatto irruzione nel casolare in cui si nascondeva, e lo ha sorpreso nel sonno insieme con il suo guardaspalle, Giovanni Buscemi. I due mafiosi non erano armati e non hanno opposto resistenza.

Sono numerose le accuse che pendono sul boss: è indicato dai pentiti come mandante della strage di Capaci e dell'uccisione di Salvo Lima, parlamentare euro-

peo Dc. Ma, soprattutto, La Barbera è considerato uomo di cerniera tra interessi mafiosi e politici; avrebbe avuto un ruolo di primo piano nell'uccisione del giornalista Mino Pecorelli.

Sempre ieri è stato arrestato a Malta Giuseppe Mandalà, sospettato di aver ucciso l'amante che lo aveva abbandonato ed il marito: un duplice omicidio compiuto sotto gli occhi della figlioletta della coppia, Serena, tre anni, che lo accusò subito: «È stato lo zio Giuseppe, bum...».

A pagina 4

IN INTERNI

«Giallo»: manca un olandese tra i naufraghi della Lauro

Napoli: cadavere mutilato e bruciato in un cassonetto

A PAGINA 4

MINACCE DI RITORSIONE PER LA PRESENZA DI TRUPPE CROATE IN BOSNIA

Ultimatum serbo a Zagabria

Ripresi i voli della Nato sulla Bosnia e Karadzic avverte: «Nessun aereo è sicuro»



Velika Kladusa, enclave musulmana a Nord di Bihać: si combatte casa per casa.

SARAJEVO - Le forze armate di Zagabria sono intervenute nella regione orientale della Bosnia e hanno conquistato tre villaggi. E' quanto hanno sostenuto i dirigenti serbo-bosniaci durante l'incontro avuto a Pale con il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi.

Alla protesta i serbi hanno fatto seguire le minacce: se le truppe di Zagabria non si ritireranno nel giro di 72 ore, il territorio croato verrà attaccato.

La televisione serbo-bosniaca ha riferito che alcuni reparti dell'esercito regolare croato hanno preso parte ai combattimenti a Sud di Livno, a una ventina di chilometri dal confine.

Il portavoce dell'Onu

Thant Myint-U si è limitato a dire che il problema è stato sollevato durante il colloquio con Akashi, ma i responsabili della missione di pace a Sarajevo non hanno per ora confermato la presenza delle unità croate in territorio bosniaco.

La Nato ha ripreso ieri i voli sulla Bosnia per il rafforzamento della zona di esclusione aerea, ha riferito una fonte Onu a Sarajevo.

Tutto ciò ha causato una reazione dei serbi che hanno mandato una lettera all'Unprofor nella quale ribadiscono la loro posizione secondo la quale nessun aereo è al sicuro nei cieli di Bosnia, ha aggiunto la fonte.

A pagina 6

SINGOLARE ANNUNCIO ANONIMO SU UN GIORNALE SVIZZERO: «SOSPETTI» SU INTER E SAMPDORIA

A.A.A. Squadra blasonata offresi per 70 miliardi

LUGANO - «Squadra italiana di calcio di serie A, cedesi per 70 miliardi di lire. L'annuncio apparso stamani su un quotidiano della Confederazione Elvetica ha scatenato una corsa alla ricerca del nome della squadra».

Pochi gli elementi in mano, valore del parco giocatori circa 60 miliardi più altri dieci per beni immobiliari che la società possiede.

La squadra zona centro Nord, sempre secondo l'annuncio è ben posizionata in classifica. Seri interessati possono scrivere con offerta dettagliata a cifra E24-49.043, Pubblicitas, 6901 Lugano.

Fin qui il testo dell'annuncio pubblicitario, pubblicato sul Corriere del Ticino, nella terza ultima pagina di pubblicità. Un annuncio insolito sia per il contenuto che per la sua posizione.

Circondato da annunci di trattenimenti

in cui spicca l'apertura di un nuovo Sexy Shop nella città del Ceresio i quattro moduli di pubblicità hanno attirato l'attenzione di molti curiosi.

Nei bar e ristoranti per tutta la giornata l'argomento di discussione era la ricerca del nome della società in vendita. Si è assistito ad una vera e propria caccia al nome. Due sembrano poter essere le squadre che si celano dietro la sigla E24-49.043 l'Inter di Ernesto Pellegrini e la Sampdoria acquistata alcuni mesi fa da una cordata di azionisti svizzeri.

Dalla vicina Penisola per ora nessuna conferma o smentita il toto squadra è tuttora in corso, complice anche il fine settimana con gli uffici chiusi. Scartata l'ipotesi di una burla, avanzata in un primo momento, l'annuncio secondo indiscrezioni sarebbe stato prenotato mercoledì scorso con pagamento anticipato. Qualcosa in più si potrà

sapere nella giornata di lunedì.

Quello che oggi non convince è la pubblicazione in una pagina «leggera» dell'inserto e non in pagine di settore economico. La scelta di pubblicare l'annuncio su di un quotidiano del Canton Ticino potrebbe non essere casuale. La vicinanza di Lugano alla Città del Ceresio, quarta piazza finanziaria della Confederazione Elvetica, ancora una volta, si sono rivelate attrattive per chi vuole concludere un operazione finanziaria di questa entità.

Nel Canton Ticino, inoltre abitano diversi personaggi del mondo della finanza italiana. Persone, che da anni hanno trasferito le loro attività a livello internazionale con delle società Holding. Da qui l'interesse a pubblicare l'annuncio sul Corriere del Ticino.

Vittore De Carli

A TRIESTE DALL'1 AL 24 DICEMBRE

L'ORA DEL QUADRO

STAMPA TRIESTE
con argente vedute
Miramare, Arco di
Riccardo o S. Giusto
L. 80.000

OROLOGIO COLLEZIONE
da polso e tasca con
Miramare, S. Giusto
o Alabarda Trieste
L. 180.000
L. 260.000

SCONTO 30% L. 182.000

L.M.
90 mq di esposizione
Gioielleria Argenteria L.M.
Trieste Via Saffordiana 13/b
Tel. 662242
DISTRIBUITO DA L.M. TRIESTE ALLE MIGLIORI GIOIELLERIE



Oggi parte il GRANDE CONCORSO
«A NATALE VOLA CON IL PICCOLO»
Ritaglia e incolla sulla scheda che troverai all'interno,
i bollini/viaggi che da domani per 14 giorni
troverai sotto la testata del giornale.
Raccogliendoli tutti parteciperai all'estrazione
di due bellissimi viaggi di otto giorni
per due persone a NEW YORK.

Domani il 1° bollino

TEATRO STABILE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI

Da martedì 6 a domenica 11 dicembre
La Compagnia della Luna presenta

Lello Arena in

Il signor Novecento

racconto musicale
di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani
con Norma Martelli

Le vicende del nostro secolo e
quelle tragicomiche di un uomo qualunque.

40

ALLA FONDAZIONE AGNELLI

Speroni annuncia: «L'Italia federale pronta entro Natale»

TORINO - Nessuna macroregione imposta dall'alto, bensì libere aggregazioni dettate più dal buon senso che dalla geografia. Ministeri ridotti all'osso. Tasse «ragionate» sulla base dei servizi effettivamente offerti. Il «panetton» promesso da Umberto Bossi per fine anno è pronto, pare l'abbiano appena sfornato. A questo punto manca solo lo zucchero a velo, ovvero la limitazione di alcuni passaggi: entro Natale, comunque, la proposta della nuova costituzione della federazione italiana potrà essere presentata al Consiglio dei ministri. L'ha annunciato il ministro per le Riforme Istituzionali Francesco Speroni, al margine di un convegno organizzato dalla Fondazione Agnelli sui modi per reinventare la pubblica amministrazione.

O cambia tutto, o si va tutti a casa: il senatur era stato categorico nell'anticipare l'alto contenuto calorico del suo dolce di canditi e uva passa. E il ministro ancora una volta non fa mistero sulle conseguenze di un pranzo senza dessert: «Io il mio lavoro l'ho fatto. Vedremo come si comporteranno gli altri. Mi sembra di scorgere qualche sfilacciamento rispetto all'impulso propulsore che aveva animato la formazione di questa maggioranza». La ricetta dell'«panetton», così come l'ha elaborata la commissione presieduta da Speroni, rivede in più punti gli ingredienti originari depositati a suo tempo dal senatore Miglio e aggiornati recentemente da Bossi, anche se il cuore del progetto resta quello: lasciare allo Stato solo le competenze fondamentali (giustizia, pubblica sicurezza, difesa, politica estera) e trasferire tutte le altre alle regioni. «Ovviamente», precisa Speroni - dove non ci saranno competenze statali non dovranno esistere ministeri o enti simili. E fa alcuni esempi: il referendum per l'abrogazione

del ministero dell'Agricoltura ha preso in giro i cittadini, perché è subito subentrato quello per le risorse agricole. Non si può parlare di vera autonomia finché la legge regionale è sottoposta al controllo centrale del Correo. E' un'anomalia da risolvere al più presto il fatto che il segretario comunale non dipenda dal sindaco ma dal prefetto, quindi ancora una volta dallo Stato. Quanto alla cartina dell'ipotetica Italia federale, nessuno si aspetti le famigerate macroregioni. «Esistono idealmente», spiega il ministro - ma a differenza di quanto ha fatto la Lega, noi non abbiamo voluto tracciare con l'accetta veri e propri confini territoriali. Si parla piuttosto di «confini ideali» e di «criteri generali». Il primo è di ordine numerico: per diventare regione occorrerà un minimo di tre milioni di abitanti, in quanto sotto quel tetto «si avrebbero grosse difficoltà a realizzare la piena autonomia della nuova costituzione». Il secondo criterio si basa sulla «volontarietà»: l'aggregazione sarà stabilita dalle singole regioni secondo le modalità che si sceglieranno, altrimenti «non si potrà proprio parlare di autonomia».

Restano le province, seppure riviste e corrette. Il loro destino e l'ipotesi drastica dell'estinzione - ha detto Speroni - hanno fatto discutere a lungo la commissione, che alla fine ha deciso di seguire la strada già tracciata da molti paesi stranieri: non cambia il nome, cambiano le competenze. Dal punto di vista fiscale, ci sarà una doppia, tripla, quadrupla tassazione. Nel senso che oltre allo Stato ogni ente (regione, provincia, comune) imporrà le proprie imposte in base alle esigenze da soddisfare. Ancora una volta, una scelta in piena autonomia: «Si potrà decidere di dare più servizi facendoli pagare di più, oppure di darne meno imponendo meno balzelli».

Viviana Ponchia

MANI PULITE / IL PROCURATORE GENERALE CATELANI REPLICA A BORRELLI

«Mai chieste ispezioni»

Scalfaro smorza la polemica «Normali le lettere di Borrelli»

LIVORNO - Il Capo dello Stato getta acqua sul fuoco, smorza le polemiche esplose con le lettere di fuoco firmate Francesco Saverio Borrelli per denunciare l'ispezione ordinata sul pool Mani pulite. Scalfaro invita alla riflessione, alla saggezza, alla prudenza. Il Presidente della Repubblica ieri a Livorno per il giuramento dei cadetti dell'Accademia navale ha criticato talune analisi di parte emerse sulla riunione del plenum del Csm di mercoledì scorso, lamentando «l'esame meno nobile» fatto da «chi prende solo due o tre pezzi e li commenta in un senso, o due o tre altri pezzi e li commenta in un altro».

«Lascio a loro - ha detto ai giornalisti che lo aspettavano al termine di una visita al nuovo museo dedicato al pittore Giovanni Fattori - la valutazione sulla professionalità e l'etica professionale. La scelta è libera sempre». Il Capo dello Stato ha invitato a

non «fermarsi alle polemiche» e a leggere serenamente il testo varato dall'organo di autogoverno dei giudici. Inoltre ha precisato che le due lettere spedite da Borrelli «non hanno assolutamente turbato la serenità, l'equilibrio e la saggezza del Consiglio superiore della magistratura» al momento di pronunciarsi sulle polemiche tra governo e giudici.

Il Presidente della Repubblica ha quindi fatto riferimento alla lettera con cui il capo della Procura milanese ha posto «degli interrogativi». «La cosa è stata ritenuta di una tale normalità» dal Csm come temi affrontati (preoccupazioni sull'autonomia e l'indipendenza dei giudici, difesa di autonomia e indipendenza, competenza del Consiglio) che la lettera è stata immediatamente trasmessa alla commissione competente, ha riferito Scalfaro. «Dopo i commenti sono liberi - ha aggiunto il Capo dello Stato - ma questi sono i fatti».

ROMA - Il procuratore generale di Milano Giulio Catelani nega: non ho mai sollecitato l'invio di ispettori ministeriali per indagare sull'operato dei giudici del pool «mani pulite». E smentisce anche che tra lui ed il procuratore capo Borrelli esista una «contrapposizione». A Borrelli, che gli ha scritto una lettera contemporaneamente a quella inviata a Scalfaro, Catelani ha risposto per fare chiarezza su quanto accaduto alla Procura di Milano. E ci sarebbe così stata, afferma il procuratore generale, una chiarificazione immensa tanto con Borrelli quanto con gli altri colleghi della Procura. I magistrati milanesi, afferma Catelani, devono comunque proseguire l'inchiesta su Tangentopoli e se anche viene commesso qualche errore, «non c'è da preoccuparsi».

Il procuratore capo

Borrelli nella lettera a Catelani gli ha chiesto di smentire pubblicamente le affermazioni che sono state fatte da uno degli ispettori del ministero della Giustizia. Questi ha riferito a Borrelli che a chiedere l'intervento dei funzionari del ministero sarebbe stato proprio il procuratore generale Catelani. E questa sollecitazione sarebbe stata fatta «almeno una decina di volte». Catelani ieri, intervenendo a Senigallia ad un convegno sulla giustizia, ha immediatamente smentito.

E il ministro della Giustizia Biondi, il giorno dopo la polemica con il procuratore capo di Milano Borrelli, esprime così il suo apprezzamento nei confronti di Di Pietro: «Sarebbe una perdita oggettiva - afferma, commentando la voce riferita venerdì sera da Emilio Fede al TG4 - se un uomo di tanto valore

abbandonasse. «Lo considero uno degli avversari più temibili per un avvocato e credo che sia una persona di una forte convinzione, su quello che fa».

Ma nei confronti dei giudici del pool «mani pulite» Biondi non abbassa la guardia. Pur precisando di non aver definito la lettera del procuratore capo di Milano una intimidazione, ma «una forma di pressione fatta in termini puramente difensivi», Biondi sottolinea che la legge attribuisce al ministro della Giustizia il potere di avviare inchieste su tutti gli uffici giudiziari e su tutti i magistrati. Questo potere, aggiunge il ministro, diventa un dovere quando l'inchiesta sull'operato dei magistrati è sollecitata da più fonti (interrogazioni parlamentari ed esposti).

L'ispezione ministeriale alla Procura di Milano, inoltre, precisa anco-

ra Biondi, è iniziata molto tempo prima dell'invio dell'avviso di garanzia a Berlusconi. E quindi non può essere ritenuta una specie di rappresaglia.

Le polemiche intanto non si placano. Il pidessino Giorgio Napolitano accusa il governo di aver esasperato le tensioni. Un invito ad evitare lo scontro è stato rivolto dal sottosegretario alla presidenza Gianni Letta per il quale questa polemica deve essere dimenticata al più presto. Anche per il sottosegretario Contestabile (Forza Italia) la giustizia dovrebbe rimanere fuori dall'agone politico. Ma la presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, Tiziana Parenti, insiste: la magistratura, sostiene, svolge un'azione di controllo sulla politica e «probabilmente serve a qualcuno per arrivare al potere».

Elvio Sarrocco

MANI PULITE / CHIESTI CENTOVENTI RINVII A GIUDIZIO

«Processate Paolo Berlusconi»

Alla sbarra potrebbero finire anche Ligresti, Cantoni e decine di ex sindaci

MILANO - Dopo i guai con le tangenti alla Guardia di finanza, un'altra tegola è caduta sulla testa di Paolo Berlusconi. Ieri i sostituti procuratori di Milano, Claudio Gattardi, Fabio Napoleone e Giovanni Rollo, che lavorano sul fronte della corruzione nei comuni dell'hinterland milanese, hanno chiesto il rinvio a giudizio di 120 persone. Tra loro appunto Paolo Berlusconi, legale rappresentante della Edil Nord. Gli imputati sono accusati a vario titolo di corruzione e atti contrari ai doveri di ufficio. Tra coloro per cui è stato richiesto il rinvio a giudizio anche il responsabile delle relazioni esterne dello stesso gruppo edilizio, Sergio Ron-

cucci, il finanziere Salvatore Ligresti, l'ex presidente della Banca nazionale del lavoro Giampiero Cantoni, e decine di ex sindaci, assessori, consiglieri e tecnici dei comuni di Pieve Emanuele e di Segrate. Ma quali sono le accuse che i pubblici ministeri milanesi muovono nei confronti del fratello del presidente del Consiglio? Paolo Berlusconi accusa di aver pagato tangenti per un miliardo e 100 milioni, tra il 1987 e il 1990, per ottenere una variante al piano regolatore generale di Pieve Emanuele (Milano). Obiettivo: mutare la destinazione d'uso di aree agricole per un milione e mezzo di metri quadrati, un quinto del territorio

di Pieve. Il progetto prevedeva la costruzione di un centinaio di mini-appartamenti, la gran parte dei quali ricavati dalla ristrutturazione del castello medioevale in località Tolcinasco. In quella zona, inoltre, sarebbe stato realizzato un campo da golf con 36 buche. Per questa vicenda i Pm Gattardi, Rollo e Napoleone hanno chiesto il rinvio a giudizio anche dell'ex sindaco socialista di Pieve, Antonio Maresca, dell'ex assessore Luigi Marini e di Angelo Pellegrini, funzionario dell'Edil Nord già coinvolto nelle indagini sulla Cariplo.

L'inchiesta dei tre magistrati ha anche permesso di scoprire che Paolo Berlusconi, tra il 1991 e

il 1993, avrebbe versato dai 20 ai 40 milioni per ottenere le concessioni edilizie sempre sulla stessa area di Tolcinasco e che al sindaco socialista Antonio Dama aveva promesso nel '94 altri 100 milioni. A fare il nome di Paolo Berlusconi nella vicenda Edil Nord-Pieve Emanuele fu, nel marzo scorso, il manager Sergio Roncucci, che confessò agli inquirenti di aver finanziato con 100 milioni la campagna elettorale del Pci-Pds nelle amministrative del '90. Il tutto con l'autorizzazione di Paolo Berlusconi.

Salvatore Ligresti è coinvolto invece nell'inchiesta insieme con il genero Fauro Rapisarda. Avrebbe versato 300 mi-

lioni ad Epifanio Li Calzi, ex Pci, già coinvolto in altre indagini di mani pulite. Li Calzi, ex assessore all'edilizia di Milano, era il progettista del piano regolatore di Pieve Emanuele. Altre tangenti sarebbero inoltre state pagate agli ex assessori regionali democristiano e socialista Antonio Simone (300 milioni) e Maurizio Ricotti (200 milioni). Tra gli altri imputati per questa richiesta di rinvio a giudizio c'è anche Renato Pintus, ex funzionario di zona del Pci. Spetterà ora al Gip Paolo Arbasino valutare le richieste dei sostituti procuratori e decidere sull'eventuale rinvio a giudizio degli indagati.

Enrico Rossi

I FONDI AL PCI-PDS

Finanziamenti illeciti: forse saranno sentiti Occhetto e D'Alema

ROMA - Potrebbero essere considerati dal magistrato, secondo indiscrezioni, atti equivalenti ad una informazione di garanzia alcuni dei decreti che hanno consentito venerdì alla Finanza di perquisire le sedi di sei tra cooperative rosse e socialiste, impegnate le prime in attività edilizie e le altre in altri settori imprenditoriali. I sopralluoghi sono avvenuti a Rimini, Reggio Emilia, Bologna e Firenze per ordine dei pm Mantelli e Saragnano, che hanno ipotizzato nell'indagine il reato di violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Agli investigatori i magistrati hanno affidato un elenco di documenti da sequestrare. Dall'esame di questa documentazione dovrebbero anche emergere le conferme alle dichiarazioni fatte da un ex consigliere delle Ferrovie dello Stato, Giulio Caporali, già condannato nella vicenda delle «denunce d'oro». E' stato lui a fornire al magistrato una serie di indicazioni che hanno determinato l'avvio dell'inchiesta. La documentazione raccolta sarà ora consegnata al magistrato che, dopo averla esaminata deciderà nuove eventuali iniziative. Tra queste ci potrebbe essere l'audizione di Occhetto e dell'attuale segretario del Pds D'Alema.

OGGI IL BALLOTTAGGIO

Elezioni, 49 comuni eleggono il sindaco

ROMA - Tornano alle urne dopo due settimane i cittadini di 49 comuni per la sfida finale tra i candidati sindaci arrivati al ballottaggio. Il secondo turno del mini-test amministrativo interessa 1.571.604 elettori chiamati alla scelta del primo cittadino in sei capoluoghi, Brescia, Sondrio, Treviso, Massa, Pescara, Brindisi.

In tutto si tratta di 42 centri con oltre 15 mila abitanti, e sette con meno di 15 mila, e dell'elezione del presidente della Provincia di Massa Carrara. Altri 600 mila elettori votano oggi per il primo turno delle provinciali a Foggia e per le comunali ad Ivrea, provincia di Torino, ad Aquilonia, nell'Avellinese, e a Montesarchio, provincia di Benevento.

In tutti i ballottaggi di oggi si scontrano tra di loro un candidato dell'area di maggioranza (che in diversi casi non si è però presentata unita) e uno delle opposizioni, insieme, o separate.

L'unico sindaco che ce l'ha fatta al primo turno di domenica 20 è il progressista Piero Floriani a Pisa. A Brescia, dove si sfidano l'ex segretario del Ppi Mino Martinazzoli (sostenuto da popolari e progressisti) e il ministro leghista Vito Gnudi, è favorito il primo che ha conquistato il 41,1 per cento dei voti, inseguito dall'avversario, al 26,8 per cento.

Un ampio margine, dunque, ma sarà interessante osservare come si sposteranno i voti dell'11,9 per cento che l'altra volta ha votato per Alleanza nazionale, e anche dell'8 per cento di Rifondazione comunista.

In altri due casi sembrano certe le vittorie delle opposizioni: le provinciali e le comunali di Massa Carrara. Sono in campo per le prime Enrico Ferri col 30,8 per cento e la candida-

to comune delle opposizioni Franco Gussone con un sostanzioso 46,4 per cento, che potrebbe accrescersi con i voti di Verdi e Rifondazione che sostenevano al primo turno un altro candidato.

Per il Comune l'aspirante sindaco delle opposizioni Roberto Pucci (49,1 per cento), sembra irraggiungibile dal governativo Silvio Vita (23,8 per cento).

Assai più incerti gli altri quattro ballottaggi delle città capoluogo. A Sondrio, dove parte in testa con il 26,7 per cento il progressista Alcide Molteni, seguito dal leghista Giuseppe Camurri con il 16,2 per cento, saranno decisivi i voti di Alleanza nazionale e di Forza Italia.

A Treviso il leghista Giancarlo Gentilini, alleato con il Patto Segni ha ottenuto al primo turno il 23 per cento. Se conquistasse tutti i voti degli alleati di governo potrebbe superare il distacco dal candidato di popolari e Pds Aldo Tognana, arrivato al 29,9 per cento.

A Brindisi il candidato del partito di Fini insegue con il 19,7 per cento del primo turno, l'uomo di centristi e Pds, Michele Errico, che parte dal 30,7 per cento. I voti di Forza Italia, ma anche quelli di Rifondazione e delle liste locali, faranno da ago della bilancia in questa sfida.

A Pescara, invece, è il sindaco progressista uscente Mario Collevicchio ad inseguire, con il 43,7 per cento, Carlo Pace (An, Forza Italia e Ccd) che ha preso il 46,9 per cento. Lo spoglio delle schede comincerà subito dopo la chiusura delle urne, aperte dalle 7 alle 22.

Il primo exit-poll dell'Abacus sulle reti tv e radio della Rai alle 22, ma questa volta, a partire dalle 22,45, ci saranno anche le proiezioni sulla base dei dati reali, aggiornate nel corso della serata.

Marina Maresca

A MILANO, NAPOLI E PALERMO PER SOTTOLINEARE CHE «FORZA ITALIA» E' FORTE

Vanno in piazza gli scudieri del Cavaliere

Soddisfatto il promotore dei comitati «27 marzo»: «Il Paese è unito al Nord e al Sud»

MILANO - Eccolo di nuovo quel motivetto che quando ti entra in testa non esce più: l'inno di Forza Italia. Note che per settimane, in campagna elettorale, hanno ritmato gli spot del movimento. E che, dopo nove mesi, ritornano. Ma stavolta timbrano la «rinascita» di Silvio Berlusconi. In piazza. Vuoi per gli insuccessi delle elezioni amministrative, vuoi per l'avviso di garanzia (grave e ingiustificato), fatto sta che gli «azzurri» hanno intenzione di dimostrare la loro «forza». La «forza» di chi pretende di essere governato: il nostro voto va rispettato.

Sono in migliaia, in tutta Italia. A Napoli, a Palermo, a Firenze, a Genova. E soprattutto a Milano. Lì, dove il pool di Mani Pulite ha inferto il colpo più duro al loro leader. E allora gridano: «Di Pietro non sporcarci le mani pulite». E ancora: «Borrelli, giù le mani dal governo».

Il promotore dei comitati «27 marzo», Alessandro Meluzzi, da Palermo esulta: «L'Italia è unita al Nord e al Sud. Unita intorno al Polo delle Libertà in una serie di manifestazioni non contro, ma a favore, perché il governo deve essere posto nelle condizioni di poter governare».

L'obiettivo, spiega Silvio Liotta, futuro presidente dei comitati, «è di tenere dritta la vittoria di quei giorni, facendo sì che non venga



La manifestazione di Forza Italia a Palermo.

burocratizzata dai partiti e dai movimenti. Ma che sia un autentico collante per la maggioranza che ha vinto, ottenendo un netto consenso dagli elettori».

Ma proprio unita questa maggioranza in piazza non lo è. Non sono pochi, infatti, gli slogan che ricordano alla Lega il «tradimento» e l'alleanza con il Pds alla Camera sulla legge Finanziaria: «Bossi, Lega e chi se ne frega», «Bossi, D'Alema l'Italia non è scema».

E poi, come è accaduto

to per la campagna elettorale, tornano i sondaggi. Non sulle preferenze. Ma sulla cifre dei partecipanti ai cortei. E qui l'indiscusso patron in materia, Gianni Pilo, si arrabbia. Con la Rai. «Eravamo in 15 mila a Milano - afferma - ci vuole la faccia tosta di qualche giornalista Rai per attribuirmi una stima molto più riduttiva». La televisione di Stato, incalza Pilo, «continua a cercare di sminuire le dimensioni e l'importanza delle manifestazioni di

Forza Italia. E' intollerabile e paradossale che si voglia far credere che Forza Italia sia privilegiata dalla Rai e dalla Rinnest mentre continua ad essere discriminata». E di questo Emilio Fede si scusa in diretta, alle 19, per non aver dato spazio sufficiente alle manifestazioni, così come fece RaiTre con i cortei del 12 novembre contro il governo Berlusconi.

Ma tant'è. Il movimento del Cavaliere ha voluto dimostrare di esistere e non di essere «un partito virtuale». A dargli sostegno è scesa nelle strade anche Alleanza nazionale. Soprattutto al Sud. A Napoli centinaia di bandiere di An hanno sfilato insieme a quelle di Forza Italia. E proprio nel capoluogo partenopeo non è stato possibile svolgere il comizio: troppa gente, accalcata in una piccola piazza. E' accaduto pure a Milano: il cinema Odeon traboccava di persone. Anche a Palermo la presenza è stata numerosissima: «Ha dimostrato che le piazze non appartengono alla sinistra, ma alle idee», dice il deputato Cristina Matranga. Da Nord a Sud, dunque, un solo grido: «Basta con le strumentalizzazioni, le insinuazioni, gli avvisi di garanzia usati come la lupara». «Non ci fermeremo degli atti giudiziari che sono ispirati solo dall'idea di fare giustizia».

E. R.

LOTTO

BARI	45	79	29	28	62
CAGLIARI	81	65	86	27	46
FIRENZE	10	77	7	75	67
GENOVA	69	85	65	64	51
MILANO	46	1	72	9	52
NAPOLI	20	45	23	80	67
PALERMO	63	27	75	50	84
ROMA	83	90	42	14	78
TORINO	67	85	59	47	73
VENEZIA	78	54	83	81	77

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 2 1	2 X 1	2 2 2	2 X 2
Al vincitori con 12 punti spettano lire			34.591.000
Al vincitori con 11 punti spettano lire			1.729.000
Al vincitori con 10 punti spettano lire			169.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quattro linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri mensili) annuo L. 227.000, sei mesi L. 122.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa ufficiale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 2800 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E. - piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (media, posizione e data prestabilita) L. 275.000 - Propaganda fiera L. 184.000 (test L. 184.000)
Finanziaria L. 360.000 (test L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (test L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (test 372.000) - Resezione L. 240.000 (test L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (test L. 1.056.000) - Finestra 1° pag. (a mod.) L. 950.000 (test L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (test L. 408.000) - Appalato L. 350.000 (test L. 420.000) - Necrologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Parole) L. 5.000 - 12.000 per parola: Avvisi economici varie rubriche (iva)

La tiratura
del 3 dicembre 1994
è stata di 61.800 copieCertificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Domenica 4 dicembre 1994

COSTUME

Negromanti e impuniti

Articolo di

Lino Carpinieri

Ci ripromettiamo di farlo tutti gli anni, ma anche stavolta finiremo col dimenticarci o col rinunciare per pigrizia. L'idea sarebbe quella di ritagliare dai quotidiani e dai periodici le profezie che, assieme agli alberi di Natale, ai festoni di lampadine, ai libri strenna (ovvero libri di non-lettura fatti esclusivamente per esser donati) e alla pubblicità degli orologi da cinque milioni in su, compaiono innumerevolmente ogni dicembre.

Se fossimo abbastanza ordinati e pazienti da conservare i pronostici dei maghi e delle maghe di turno, forse, tra dodici mesi, il controllo della loro rispondenza con le cronache ci consentirebbe di scrivere senza fatica una nota piuttosto divertente. Ma forse anche no, perché gli astrologhi (o astrologi, a vostra scelta: nei vocabolari le due forme godono di «par condicio») sono sufficientemente accorti da non impegnarsi troppo e predicano, di regola, un domani destinato, per la sua genericità, ad avverarsi di sicuro: infatti le catastrofi naturali in qualche parte del mondo, le crisi di governo in Italia, i decessi di illustri personaggi, gli alti e bassi per i Gemelli, i bassi e gli alti per lo Scorpione, non sono mai mancati né mai mancheranno.

Non ci sembra di ricordare che qualcuno, sul finire del 1988, avesse previsto la caduta del Muro di Berlino e quant'altro di non trascurabile accadde poi nel 1989, ma il credito dei grandi e piccoli indovini non teme incidenti di percorso. Basti pensare a Nostradamus, le cui quartine, tramandate alla rinfusa e senza riferimenti cronologici, finiscono sempre col trovare riscontro in qualche avvenimento del passato, del presente o, in mancanza di meglio, d'un futuro nero o roseo, secondo l'indole e i propositi di chi le interpreta. Molte predizioni di fine d'anno ci ricordano le battute «d'attualità» del vecchio teatro di rivista che, per essere state inserite nel copione con il dovuto anticipo sull'inizio della tournée, riecheggiano vicende di alcuni mesi prima. Per lo stesso motivo i pronostici contenuti nei libri rispecchiano la situazione politica del momento in cui sono stati dati alle stampe e quindi risultano superati da quelli dei quindici anni e dei settant'anni.

Si dirà che stiamo sfondando porte aperte, poiché quello delle anticipazioni di fine d'anno è soltanto un gioco. D'accordo, ma la briscola con i segni zodiacali fa parte — per dirla con il linguaggio degli imbonitori radiotelevisivi — d'una «vasta gamma» di pratiche magiche alle quali appunto la radio e la televisione danno gagliardo impulso. Certe sere, quando la solita partita di calcio «ammazzaprogrammi» trasmessa da una rete induce tutte le altre a mandare in onda il peggio del peggio, ci capita, premendo i tasti del telecomando, d'imbatterci in dozzine di fattucchiere e stregoni, i quali, con le più diverse pronunce dialettali, svelano i segreti dell'avvenire o, meglio, una piccola parte di essi, perché chi vuol saperne di più è invitato a consultarsi privatamente. Allo spaccio degli oracoli si accompagna quello degli amuleti, dei talismani e consimile bigiotteria venduta a prezzi d'affezione, senza che gli addetti alla vigilanza sulla correttezza dei messaggi pubblicitari trovino alcunché da ridire. (Altrettanto impuniti rimangono del resto gli inserzionisti di certe riviste).

Dal canto suo, la radiotelevisione di Stato conferisce il crisma dell'ufficialità alle pizie e ai negromanti, sia trasmettendo ogni giorno l'oroscopo, sia ospitando in apposite rubriche i veggenti di professione e i frequentatori occasionali di fantasmi.

Null'altro che mistificazioni, come vorrebbe una certa scuola di pensiero, i cui seguaci fanno d'ogni erba un fascio mettendo sullo stesso piano i trucchi degli illusionisti e le esperienze paranormali, i prestidigitatori da fiera e i grandi iniziati? Forse che sì, forse che no: anche lo scetticismo sistematico potrebbe essere una forma di superstizione.

Accettiamo dunque con beneficio d'inventario le profezie in arrivo per il 1995, ma senza dimenticare che esistono più cose fra la Terra e il Cielo di quante ne abbia pensate la nostra filosofia.

ASTA
Stradivari
inventato

WASHINGTON — Uno Stradivari, del valore stimato di circa 1,2 milioni di dollari, è rimasto invenduto alla fine di un'asta di strumenti musicali di Christie's, a New York. Tutti gli altri strumenti offerti nel corso della prima asta del genere negli ultimi otto anni sono stati venduti per un totale di un milione 932 mila dollari. Il prezzo più alto è stato pagato per un violoncello di Janos Scholz, aggiudicato per 464 mila dollari. Lo «Stradivari Holroyd», opera del famoso liutaio cremone, venne venduto tra il 1644 e il 1737, non è stato venduto, secondo gli esperti, perché non è considerato tra i migliori esemplari del suo genere.

ARTE
Il Tiepolo
redivo

UDINE — Il ciclo pittorico di Giambattista Tiepolo ospitato nei saloni del Palazzo patriarcale di Udine, può essere nuovamente ammirato dal pubblico. Chiuso dall'anno del terremoto (1976), il Palazzo (se sede dell'arcivescovo) è stato infatti restaurato, ristrutturato e adibito a Museo diocesano. Oltre al ciclo del Tiepolo («La cacciata degli angeli ribelli», «Sara e l'angelo», il giudizio di Salomone e i quattro re), il museo ospita una collezione di statue lignee, la biblioteca del patriarcato («Dioniso Defalco», la sala del baldacchino affrescato da Giovanni da Udine e la cappella palatina).

TRIESTE / LIBRO

Foto di gruppo, con alleati

Va in libreria «Trieste a stelle e strisce»: la vita quotidiana al tempo del Governo Militare



Orfani alla festa del «Thanksgiving Day», durante l'occupazione alleata a Trieste. E' una delle foto di Gianni Alberto Vitrotti proposte dal volume.

Testo di

Tullio Kezich

Ho vissuto gli Anni Trenta totalmente immerso nel Sogno Americano, convinto com'ero che appena messi i pantaloni lunghi sarei emigrato a New York (...). Immaginavo il grande paese che si sarebbe sviluppato nei secoli come la patria universale della modernità, della libertà e dell'avventura: insomma la Terra promessa mia e di tanti triestini grandi e piccoli che la pensavano come me. Tale spontanea adesione all'American Dream era una tradizione ben radicata all'ombra di San Giusto: non a caso fin dall'800 i buontemponi locali avevano battezzato il loro gaio sodalizio «Società Americana» e il celebre maestro Franz von Supplé, di passaggio in città, aveva composto per loro l'inno che comincia con le parole: «Salve Colombo, ligure ardito — che il Nuovo mondo festi palese...».

E non a caso dalle strade vicinanti del sabato sera si levava puntualmente, nei cori degli avvinazzati, il petulante ritornello: «America, America, America — in America vojo andar — Magari col carro de Zimolo (quello delle pompe funebri) — in America vojo andar — Magari col mus della mlekcherza (con l'asinello della donna del latte proveniente dal contado sloveno) — in America vojo andar».

E se sull'argomento vogliamo proseguire con la poesia, magari alzando il tono, come non ricordare i versi di Umberto Saba, ex direttore del cinema Italia, intitolati «Il canto dell'amore (Una domenica doporanzo al cinematografo)»: «Amo la follia qui domenicale — che in se stessa rigurgita, e se appena — trova un posto, ammirata sta a godersi — un poco di ottimismo americano...».

Il rapporto di Trieste con il Paese di Dio, oltre che dalla corrispondenza con i parenti emigrati e dal cinema, era tenuto stretto dall'andirivieni delle navi, prima quelledell'Austro-Americana, poi quelle del Lloyd. Quando la «Saturnia» e la «Vulcania» attraversavano l'alternativa alla Stazione Marittima e la gente di bor-

do ne sbarcava portando dietro un'infinità di souvenir d'oltreoceano, tutti da distribuire come prove della reale esistenza dell'America: dischi, dolci, giocattoli, giornali, cravatte, riopinte, riproduzioni in bronzo della Statua della Libertà. Fu di conforto a molti, negli anni bui rimbombanti di squilibri marziali e dominati dalla nera figura di un tribuno ringhioso, coltivare dentro di sé un'idea dell'America come fiabesco antidoto a quella torva Italia di cartapesta.

Insomma eravamo in tanti a sperare e credere di poter attraversare l'Atlantico, una volta finita la guerra; e invece fu l'America che venne da noi. Sottobraccio con l'alleato britannico, gli «yankees» ci liberarono una seconda volta il 12 giugno '45, dopo l'effimera e ambigua «liberazione» dell'ultima settimana di aprile, dall'in-cubo della balcanizzazione a mano armata rapidamente subentrata all'incubo nazista; e accolti con tutto l'entusiasmo di cui era ancora capace una città stremata da

prove inumane, tra il crematorio della Risiera e le foibe del Carso, ci governarono per nove anni. Scampato il pericolo di venir annessi come settima repubblica nella Jugoslavia di Tito, diventammo virtualmente un surreale stato fuori numero dell'Unione stellata.

Quando ce li trovammo davanti scoprimmo però che i nostri americani non assomigliavano per niente a quelli dei film. Al banco di prova della storia, l'American Dream si illanguidì fino a sfumare dolcemente. Per cominciare, i giovanotti in divisa cachi che ci vedevamo intorno non erano doppiati come gli americani sullo schermo: parlavano la loro lingua, che impedì alla maggior parte dei triestini di conoscerli veramente.

Ma anche quando si faceva uno sforzo per capirsi o si tirava in ballo un amico English speaking, i nostri riferimenti culturali non riuscivano ad agganciare nessuna risposta. Se tuttavia lo si tirava in ballo, facevano gruppo a parte anche nei pochi locali notturni all'esterno dei

Va in libreria martedì «Trieste a stelle e strisce». Vita quotidiana ai tempi del Governo Militare Alleato» di Pietro Spirito, con prefazione di Tullio Kezich e introduzione di Giampaolo Valdevit. Con 176 pagine e cento foto (all'ottanta per cento «firmate» da Gianni Alberto Vitrotti), il libro, edito dalla Mgs Press (lire 35 mila), si configura, concettualmente e graficamente, come il «fratello» di «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce» apparso nel 1992.

«Trieste a stelle e strisce» sarà presentato il 16 dicembre, alle 18, al Circolo della Stampa, da Manlio Cecovini. Per gentile concessione, pubblicheremo qui sotto un'ampia parte della prefazione di Tullio Kezich.



Fulvia Franco, Miss Italia 1948, e il pugile Tiberio Mitri, da coppia più famosa della città: un'altra foto Vitrotti, da «Trieste a stelle e strisce».

quali non figurava la X con la scritta «Out of bounds»; e ho l'impressione che mangiassero le loro scatolette di corned beef o di peanuts e le loro lattine di similbirra, fumassero le loro sigarette spaccapolsino. Avevano in comune l'aria di vivere in prestito e negli sguardi tradivano una patetica nostalgia del loro lontano Paese e una mite infelicità. Né li vidi mai con in mano un pezzo di carta stampata che non fosse il «Reader's Digest».

Debo comunque riconoscere che mio padre, avvocato, apprezzò subito la procedura svelta delle corti alleate e prese gusto al loro modo pragmatico di condurre i dibattimenti, al piglio sdrammizzato e professionale dei giudici in divisa in cui riconoscevo una certa aria da processo di «Perry Mason». Quanto a me, giovane collaboratore dell'Ente Radio Trieste, scoprii in Herbert L. Jacobson, che a lungo lo dissesse, un funzionario probo, intelligente e tanto bizzarro da poterlo considerare un triestino onorario, definizione che lo inorgo-

glia. Non permise mai che i vetri puntigli nazionalistici, sciocchi e velenosi, ammorbassero i rapporti fra italiani e sloveni o influissero sul lavoro; e politicamente fu sempre al di sopra delle parti. Una volta lo sentii dire in tono scherzoso a Peppino De Filippo, che al Verdi si era presentato ai ringraziamenti sbadigliando il tricolore: «Non si copre una brutta commedia con una bella bandiera». E quando in seguito alla mia recensione positiva a «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica arrivarono oltre cinquanta lettere di superpatrioti che mi denunciavano come sovversivo e sollecitavano la mia cacciata dal microfono, Jacobson pur rappresentando un Paese in quel momento squassato dall'ondata maccartista si limitò a porgermi il malloppo accompagnato dalla comica rimostranza: «Guardi cosa mi scrivono di lei». Immagino che cosa sarebbe accaduto, in un simile frangente, in una diversa sede della democristianissima Rai di allora.

Nell'insieme direi che i reggitori del Governo Militare Alleato, in assenza del governatore del Territorio Libero di Trieste che non fu mai nominato, riuscirono a dare alla città una certa misura di serenità, della qual cosa considero gli isterionismi dell'epoca non saremo mai abbastanza grati. Mi è difficile, tuttavia, non considerare quegli anni un'occasione perduta nella storia del nostro rapporto con l'America. Forse per colpa nostra, per il nostro arroccarsi sul fatto di essere inguaribilmente (e magari in-tezzosamente) europei, mediterranei, italiani. O americani immaginari (...).

Quanto al Sogno Americano, dopo la singolare prova del contro-sogno chiamato Allied Military Government, che cosa ne resta? Perché la realtà è una faccenda ben diversa, e me ne resi conto quando finalmente ebbi occasione di contemplare dal basso in alto i grattacieli di New York, San Francisco e Los Angeles; e non riuscii a sottrarmi a un vago senso di «déjà vu». Tutto ciò visto; al cinema, naturalmente. O, appunto, in un sogno.

TRIESTE / PERSONAGGIO
Firmato Vitrotti

Le foto del libro «Trieste a stelle e strisce» sono tratte da archivi pubblici e privati, ma la gran parte delle immagini appartengono all'archivio di Gianni Alberto Vitrotti (sopra, in un ritratto giovanile) il quale, assieme al fratello Franco, fu tra i foto-cineoperatori più attivi negli anni '50 a Trieste. Corrispondente e operatore per la Universal Film Newsreel di New York, Vitrotti nel 1947 divenne corrispondente dell'Associated Press Photo, e come titolare di una propria agenzia fu più volte incaricato di eseguire servizi fotografici per lo stesso Governo Militare Alleato. Per questo le sue fotografie illustrano meglio di altre la vita ai tempi del Gma.

TRIESTE / MOSTRA
La febbre degli anni '50

Trieste, anni '50: stati di alterazione. Una città sempre lievemente febbricitante, che palpitava e traboccava, che accorreva e presenziava in massa (allo stadio, al comizio, al ballo, alla processione, all'incontro culturale). Una città col cuore in mano (o in gola), che sperava e disperava. Che era comunque ben viva. Quante emozioni e quante trepidazioni. Quante scalmane e quante docce gelate. Tante che, a rimetterle in fila, ci vorrebbe molto più di un libro, molto più di un film. Ci vorrebbe una mostra, una grande mostra.

Beh, la mostra c'è: è «Trieste anni '50 attraverso cronaca e quotidiani», aperta (con grande affluenza di pubblico) in Palazzo Costanzi, a cura di Valerio Fianara e Luciano Celli, con la consulenza storica e letteraria di Fulvio Anzellotti. Una mostra affidabile e sommersa, fatta con buon gusto e buon senso, e col giusto «understatement», ma con un solo, grande difetto: l'esiguità dello spazio.

Non ci sta proprio, la tracimante ricchezza umana e sociale della Trieste «round 54», nel pur razionalizzato contenitore del Costanzi. E l'esposizione diventa essenzialmente una passerella fotografica (gustosissima), accessoriata da esempi sparsi di trovarobato - la Vespa, la radio, la mac-

china per scrivere, i 78 giri, ecc. - che, in altra sede, si sarebbero potuti proficuamente moltiplicare per dieci. Così come lo stesso discorso portante (quello della rivisitazione fotografica, per capitoli e per campioni) avrebbe potuto estendersi a piacimento, cogliendo l'occasione (quasi unica) soprattutto per esporre una ben più ricca selezione di quell'Archivio Giornalfo, da poco acquistato dal Comune e affidato ai Civici Musei, che della rassegna è il pilone principale.

C'è poco da fare: le colonne sonore d'epoca e gli «ipertesti» informativi vanno benissimo, ai manichini e alle «cenerentole» di strass si dà volentieri un'occhiata curiosa, ma dove ci si incanta è dinanzi a quelle ineffabili immagini che i fotografi di Giornalfo (oltre che, s'intende, i bravissimi free-lance Ugo Borsatti e Mario Maganja) catturarono per anni, nella quotidiana fatica del reportage di cronaca, ignari essi stessi di compiere una capillare mappatura della realtà cittadina. Quel che resta di quei giorni, il ricordo (e la sensazione sulla pelle) di quegli stati di alterazione, è tutto in queste immagini. Ne vorremmo vedere ancora, le vorremmo vedere tutte. Sarà possibile?

r. ber.

Il futuro dell'antico: a confronto teorie e tecniche del restauro

Servizio di

Rossella Fabiani

UDINE — Nella prima settimana di dicembre, tradizionalmente dedicata da anni al patrimonio artistico nazionale, si propongono al pubblico della regione due manifestazioni di grande interesse. Per la prima volta l'Ente Fiera di Udine ospita «Rct Restauro Conservazione Tutela. Il futuro dell'antico», iniziativa articolata in un'esposizione per esperti del settore di tecnologie e materiali destinati al recupero delle opere d'arte e in una parallela serie di convegni sull'argomento.

Nei tre primi giorni di dicembre la mostra è stata aperta esclusivamente agli operatori, in grado di approfondire problematiche tecnico-culturali a un livello altamente qualificato e di confrontare metodi, schemi operativi e traguardi tecnologici raggiunti. Presenti anche le sedi

istituzionali, tra cui la Soprintendenza regionale (con uno spazio sponsorizzato dalla ditta Solari di Udine), che ha illustrato la propria attività e i propri musei attraverso un programma computerizzato a disposizione del pubblico.

Oggi e domani la mostra si apre ai visitatori, con una serie di iniziative, di natura divulgativa, dirette a sensibilizzare il grande pubblico sulle principali tematiche della difesa dei beni culturali. «Rct» ha dedicato, poi, due giornate allo studio dell'affresco. Venerdì la mostra ha ospitato il convegno «Il cantiere dell'affresco. La conoscenza dei dipinti murali attraverso l'analisi tecnica»: un tema complesso e affascinante, ancora poco dibattuto in sede accademica; nel corso della giornata si è discusso del ruolo svolto dalle indagini e dalle ricerche sulle tecniche artistiche, e in particolare del loro contributo scientifico alla conoscenza critica dei dipinti murali. Al centro dell'attenzione, le tecniche più moderne e sofisticate, come le riprese

fotografiche speciali all'infrarosso e all'ultravioletto o al microscopio, oppure le analisi chimiche e stratigrafiche dei dipinti.

In chiave comparativa si è parlato ieri delle «Esperienze di restauro nell'Europa centrale», cercando di mettere a confronto metodologie ed esperienze diverse. Nelle stesse giornate si sono affrontati due argomenti di attualità: la conservazione della carta moderna, oggi patrimonio effimero, destinata a un rapido degrado. Libri e documenti del XIX e del XX secolo conservati in archivi e biblioteche di tutto il mondo rischiano di lacerarsi e subire danni meccanici anche a pochi anni dalla loro produzione. Diviene pertanto urgente individuare una carta di qualità durevole, come quella utilizzata in passato per libri e documenti ancor oggi conservati.

Altro patrimonio, trascurato da anni, sono «i giardini della grandezza perduta». Fino ad oggi, infatti, il giardino e il parco sono stati conside-

mati come organismi subalterni rispetto alla struttura architettonica (la villa, il castello), esponendo il più delle volte il verde storico al rischio di uno stravolgimento rispetto all'assetto originario. Ma a Udine si sono affrontati anche problemi legati agli strumenti legislativi e finanziari per il recupero di beni, tecniche e materiali per il restauro architettonico.

Nella stessa occasione viene aperta domani, presso la sede staccata della Soprintendenza per i Baaas di Udine, un'esposizione intitolata «Soprintendenza e Musei regionali. Restauri di opere d'arte dei musei non statali del Friuli-Venezia Giulia». A cura del laboratorio di restauro della Soprintendenza, diretto da Massimo Bonelli, si è operato un attento e paziente lavoro di restauro, interamente patrocinato dall'istituzione pubblica, che ha interessato affreschi staccati, tele e sculture lignee conservate nei musei locali di Udine, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Gorizia. Le opere sono state scelte prevalen-

temente secondo criteri di importanza storica e artistica. In una serie di pannelli in vetroresina (secondo un metodo di intervento innovativo) sono state, ad esempio, ricomposte le scene profane, opera di un frescante emiliano-frulano del XIV secolo, provenienti da casa Antonini-Pedrusini di Udine e per anni non esposte nei Civici Musei. Un altro ciclo ad affresco viene presentato in mostra, dopo un impegnativo intervento di restauro: si tratta delle decorazioni di palazzo Altan, a San Vito al Tagliamento, con episodi di Domenico da Tolmezzo, proveniente da Pordenone, e di una grande tela di Giambattista Cignaroli, dei Musei Provinciali di Gorizia.

L'attività del laboratorio di restauro della Soprintendenza ha riguardato, poi, i recuperi di un crocifisso ligneo, probabile opera di un aiuto di Domenico da Tolmezzo, proveniente da Pordenone, e di una grande tela di Giambattista Cignaroli, dei Musei Provinciali di Gorizia.

IL BOSS MICHELANGELO LA BARBERA AVREBBE ORDINATO LA STRAGE NELLA QUALE FU UCCISO FALCONE

Catturato il «killer» di Capaci

Il boss, latitante da sette mesi, si nascondeva con il suo guardaspalle in un casolare non lontano da Palermo

PALERMO — È durata appena sette mesi la latitanza di Michelangelo La Barbera, «Capo mandamento» di Palermo Centro, «corleonese» di sicura fede, componente della «Cupola». Secondo un copione che non ammette eccezioni La Barbera si nascondeva sul suo territorio, nelle campagne di San Martino delle Scale, una frazione di Monreale, confinante però con Boccadifalco, la borgata palermitana dove il ricercato è cresciuto.

All'alba uomini del Servizio centrale operativo della polizia ed investigatori della questura di Palermo hanno fatto irruzione nel casolare in cui La Barbera si nascondeva, e lo hanno sorpreso nel sonno insieme con il suo guardaspalle, Giovanni Buscemi, uomo d'onore della «famiglia» di Passo di Rigano (confinante con Boccadifalco) al quale è stata già notificata l'accusa di favoreggiamento aggravato. I due mafiosi non erano armati, non hanno accennato ad opporre resistenza.

Sono numerose le accuse di ergastolo che pendono sul boss: è indicato dai pentiti come mandante della strage di Capaci in cui vennero uccisi Giovanni Falcone, la moglie e tre agenti di scorta. Deve poi rispondere, sempre come mandante dell'uccisione di Salvo Lima, parlamentare europeo Dc. Ma, soprattutto, La Barbera è una figura ancora tutta da decifrare, dal momento che Buscetta e Mariano Mannoia lo hanno indicato come uomo di cerniera tra interessi mafiosi e politici, addebitandogli un ruolo di primo piano nell'organizzazione dell'uccisione del giornalista Mino Pecorelli, a Roma.

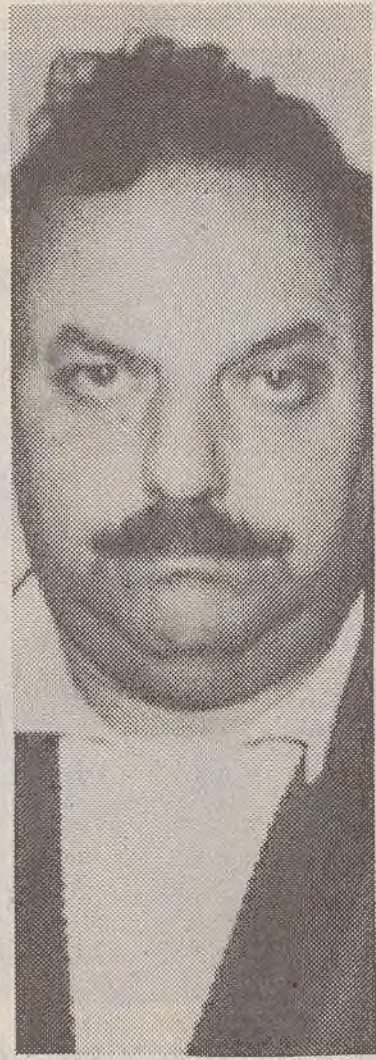
Questo aspetto dell'inchiesta è stato illustrato durante una conferenza stampa dal procuratore della repubblica di Palermo, Gian Carlo Caselli. La caccia a La Barbera era cominciata nella primavera scorsa, quando fonti confidenziali ave-

vano consentito alla polizia di delimitare la zona su cui concentrare le ricerche. Venti giorni fa sulla cartina topografica dei dintorni di Palermo è stato finalmente possibile delimitare una piccola porzione di territorio da setacciare accuratamente: il boss aveva trovato rifugio tra le colline di San Martino, dove sorgono ville abitate solo d'estate.

L'attenzione alla fine è caduta su un casolare, al quale erano state apposte finestre con doppi vetri. Ed a questo punto gli specialisti della polizia hanno messo in campo le più sofisticate tecnologie di ascolto a distanza, per captare le conversazioni tra il ricercato ed i suoi favoreggiatori e hanno pianificato l'irruzione.

Tra i primi a commentare l'arresto è stato Luciano Violante, a Palermo per partecipare ad un convegno sulla figura del Gip, organizzato dalla fondazione «Cesare Terranova». «La cattura di La Barbera - ha detto l'ex presidente dell'Antimafia - conferma il ruolo insostituibile dei pentiti nelle indagini, ma sottolinea anche l'alto livello di professionalità della polizia, l'abilità nell'uso di tecnologie sofisticate d'ascolto. E' però necessario un indirizzo politico adeguato - ha aggiunto Violante - per un ulteriore passo in avanti: bisogna colpire i patrimoni mafiosi, confiscare le loro ricchezze, come peraltro è stato raccomandando dalla recente conferenza dell'Onu sulle mafie a Napoli».

Subito dopo l'arresto La Barbera e Buscemi, sono stati trasferiti a Fianosa, dove verranno sottoposti ai rigori del 41 bis del regolamento carcerario. Agli investigatori che hanno partecipato all'operazione sono giunte subito le congratulazioni del Capo della polizia, Masone, anche a nome del ministro dell'Interno. Per Maroni gli arresti «contribuiscono a ristabilire il giusto rapporto di stima e fiducia nei confronti della polizia».



Michelangelo La Barbera

L'UOMO DELLA CUPOLA VOLEVA FARE UN «FAVORE» AI FRATELLI SALVO Implicato anche nel delitto Pecorelli

PALERMO — «La Barbera avrebbe organizzato a Roma l'agguato a Mino Pecorelli...»: lo ha rivelato il Procuratore della repubblica di Palermo Gian Carlo Caselli nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo l'arresto del boss. A spiegare il contesto dell'operazione sono intervenuti anche il procuratore aggiunto, Guido Lo Forte, il questore Arnaldo La Barbera, il capo della Criminalpol siciliana, Santi Giuffrè, e il dirigente della mobile, Luigi Savina.

Pecorelli fu ucciso nel marzo del '79 a Roma e le indagini sulla sua morte violenta furono riaperte contestualmente all'avviso di garanzia inviato al senatore Giulio Andreotti dalla Procura di Palermo. Nel quadro degli elementi raccolti venne formulata l'ipotesi accusatoria secondo la quale la mafia avrebbe eliminato Pecorelli per fare un favore all'ex presidente del Consiglio che dalla rivista «O.P.» veniva bersagliato, forse ricattato. «Fonti probatorie esterne a Cosa Nostra - ha detto ieri mattina Caselli - offrirebbero un riscontro alle dichiarazioni di Tommaso Buscetta il quale apprese da Stefano Bontade che Pecorelli doveva essere ucciso per fare un favore agli esattori Nino e Ignazio Salvo».

«Buscetta - ha sottolineato il procuratore aggiunto Guido Lo Forte - ha lealmente detto che La Barbera era l'uomo di fiducia del capo di Cosa nostra, Totò Riina e faceva da tramite tra la mafia e ambienti politici ed economici italiani». Come siano realmente andate le cose per l'uccisione di Pecorelli, Buscetta

non è in grado di dirlo, ma ha indirizzato i magistrati su una pista precisa. Agli atti dell'inchiesta di Palermo, oggi, vi sarebbe molto materiale, ma che viene tenuto segreto, anche perché alle indagini sono interessate contestualmente le procure di Roma e di Perugia.

E dalle indagini della procura di Perugia sull'omicidio del giornalista Mino Pecorelli «emerge un coinvolgimento, comunque ancora generico, di Cosa Nostra»: lo ha dichiarato ieri pomeriggio il sostituto procuratore Fausto Cardella, in riferimento alle dichiarazioni del collega Caselli.

Michelangelo La Barbera, detto «Angelo», capo mandamento di Passo di Rigano, è componente della Cupola di Cosa nostra ed avrebbe partecipato anche alle due riunioni decisive, presiedute da Totò Riina, per stabilire le strategie terroristiche del 1992, che portarono alle stragi di Capaci e di via D'Amelio, costate la vita ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e all'omicidio dell'eurodeputato andreettiano Salvo Lima.

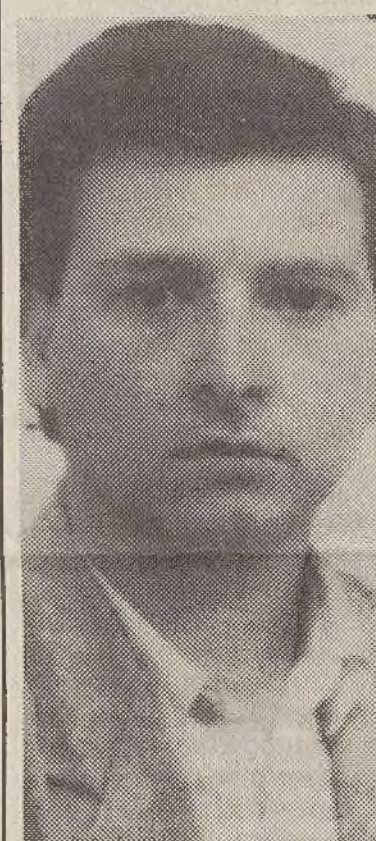
Secondo il pentito Salvatore Cancemi, Michelangelo La Barbera partecipò anche al «brindisi» fatto dopo la strage di Capaci, nella quale fu deciso che anche il giudice Borsellino doveva morire.

Michelangelo La Barbera, quanto prima, dovrebbe cominciare a comparire nell'aula-bunker nei vari processi nei quali è implicato. Uno dei primi sarà quello su mafia ed appalti.

PRESO A MALTA GIUSEPPE MANDALA' CHE NEL 1991 FREDDO' I CALABRESI

Uccise i genitori di Serena

La bimba riconobbe l'assassino che sparò alla coppia mentre teneva la figlia per mano



Giuseppe Mandalà

PALERMO — Uccise la giovane amante che lo aveva abbandonato ed il marito della donna l'11 giugno del '91: un duplice omicidio compiuto sotto gli occhi della figlialetta della coppia, Serena, tre anni, che lo accusò subito: «è stato lo zio Giuseppe, bum... bum...». Ieri Giuseppe Mandalà, 30 anni, marittimo, è stato arrestato a Malta dalla squadra mobile di Palermo.

Ed ancora una donna lo ha «perduto»: per ammantarlo la polizia ha prima posto sotto controllo movimenti e conversazioni telefoniche della nuova amica del ricercato, Giuseppina Conti, 29 anni. Poi Giuseppe Cucchiara, vice dirigente della Mobile e due

sue collaboratrici, si sono imbarcati con la donna su un volo in partenza da Palermo per La Valletta e così pedinando la donna giunti sino al rifugio del ricercato. Ora, espletate le formalità dell'estradizione, Mandalà comparirà davanti alla Corte d'assise di Palermo dove è già in corso, lui contumace, il processo per il duplice omicidio.

La tragedia passionale avvenne in viale della Libertà, al centro di Palermo, davanti all'asilo frequentato da Serena. Mandalà attese i coniugi nei pressi della scuola e li freddò a colpi di «38» mentre ne uscivano tenendo per mano la figlialetta. Negli occhi di una bambina di tre anni, si impressero nitida la se-

quenza terribile: l'uomo armato, gli spari, i suoi genitori che crollano a terra insanguinati. La bambina corse ad abbracciare il corpo della madre, mani pietose di passanti cercarono di strarla, la allontanarono subito affidandola prima alla maestra, quindi ai nonni. A caldo, però, venne mostrata alla bambina una foto di Giuseppe Mandalà e lei lo riconobbe subito.

Secondo gli atti processuali vittime ed omicida si conoscevano da molti anni. Mandalà aveva avuto una relazione con Germana Cardella che poi si era sposata con Angelo Calabrese. Dalla loro unione era nata Serena, che fu condotta al fonte battesimale proprio dallo «zio Giuseppe».

Le nozze della donna non spensero comunque la passione: Mandalà ne seppe dimenticare; le sue insistenze furono respinte, allora decise di vendicarsi. Dopo il delitto fuggì subito all'estero. La vicenda processuale ebbe nei mesi scorsi vasta risonanza, perché una Tv privata riuscì ad intervistare Serena, le domande riproposero crudamente alla bambina i suoi traumi. La Corte d'assise, prima dell'arresto dell'imputato, non aveva ancora deciso se ascoltare o meno la figlia delle vittime, ovvero se richiamare semplicemente la testimonianza resa a caldo alla polizia. Ora i giudici dovranno decidere se autorizzare o meno un confronto.

IN BREVE

Panini «imbottiti» con la cocaina: pizzaiolo arrestato

NAPOLI — Aveva escogitato un nuovo sistema per smerciare bustine di cocaina, nascondendole in mezzo ai panini che forniva ai «clienti particolari», ma è stato scoperto e arrestato dalla polizia. Si tratta del 28enne Paolo Migione, gestore di una pizzeria-paninoteca in Via Crispano. L'andirivieni di personaggetti «noti» all'interno del locale ha, però, insospettito due agenti-avventori, i quali hanno seguito uno di questi ed hanno scoperto che all'interno del panino che aveva appena acquistato vi erano due dosi di cocaina. Immediata l'irruzione; sotto un contenitore di farina, trovate altre 10 bustine di cocaina.

Lite dopo un incidente stradale Un morto e un ferito a pistolettate

REGGIO CALABRIA — Un giovane operaio di 27 anni, Paolo Bertone, è stato assassinato ed un uomo di 44 anni, Carmelo Maffici, è rimasto ferito in modo grave ieri pomeriggio a Montebello Jonico, in un agguato teso loro da due persone, dopo un incidente stradale. Fra i quattro è nato un alterco e, pare, una colluttazione. I due giovani in un primo momento si sono allontanati e sono successivamente tornati armati di pistola con la quale, senza dire parola, hanno aperto il fuoco contro Bertone e Maffici. Bertone, colpito alla testa ed al petto, è morto nel pronto soccorso dell'ospedale di Melito Porto Salvo, mentre Maffici è stato sottoposto ad un intervento chirurgico e ricoverato con riserva di prognosi.

Usura: padre, madre e figlio in cella per interessi altissimi

NAPOLI — Padre, madre e figlio sono stati arrestati dalla polizia a Napoli per associazione per delinquere finalizzata all'usura e alle estorsioni. Sono Salvatore Capano di 46 anni, Anna Pandolfi di 43 e Gennaro Capano di 23. Nei loro confronti il gip Domenico Zeuli aveva emesso ordinanze di custodia cautelare. Secondo quanto accertato dagli investigatori, i tre prestavano denaro a imprenditori, commercianti e professionisti della zona di Porta Capuana, ai quali imponevano tassi di interesse compresi tra il 76 e il 150 per cento annuo. Quanti non pagavano puntualmente venivano minacciati di ritorsioni. Le indagini proseguono per accertare se i tre fossero legati a qualche organizzazione camorristica.

Salerno: postino disonesto incassava vaglia e raccomandate

SALERNO — I carabinieri hanno arrestato il postino Vincenzo Mangueri, di 43 anni, per peculato, falsificazione di documentazione postale e sottrazione aggravata di corrispondenza. Mangueri negli ultimi quattro anni, non aveva consegnato la corrispondenza affidatagli appropriandosi di migliaia di vaglia e di raccomandate. I carabinieri hanno calcolato che Mangueri abbia incassato, falsificando le firme, più di due miliardi. Nella sua suntuosa villa gli investigatori hanno scoperto quintali di lettere non consegnate e centinaia di ricevute di vaglia e assegni postali; l'uomo si appropriava di piccole somme come liquidazioni di pensionati o contributi Cee.

«GIALLO» NELLA VICENDA DEI NAUFRAGHI DELLA «LAURO» GIUNTI A MOMBASA E GIBUTI

Tutti a terra, ma manca un olandese

Incerta anche la sorte di un'anziana donna colpita da ostruzione intestinale - «La nave si poteva salvare»

ROMA — Hanno finalmente toccato terra. I primi naufraghi dell'Achille Lauro sono arrivati a Mombasa e Gibuti. Gli altri sono attesi per oggi. Ma l'Odissea dei passeggeri e dell'equipaggio non è ancora finita. La tragedia si tinge di giallo. All'appello infatti manca un anziano olandese ed è ancora incerta la sorte di una donna di 74 che lamenta un'ostruzione intestinale molto grave.

Ad accogliere a Gibuti i primi 71 superstiti trati in salvo c'era un'equipe medica della Croce Rossa. Il mercantile «Bardus» è stato il primo a giungere sul luogo della tragedia, insieme alla petroliera «Hawaiian King». Il mercantile, bat-

tente bandiera liberiana, è stato scortato fino al porto arabo dalla fregata italiana «Zeffireo». I primi a toccare terra sono stati due anziani coniugisudafricani, appariti molto provati. «La cosa peggiore - hanno raccontato - è stata raggiungere le scialuppe. La nave era inclinata e si è dovuto far scivolare sulla fiancata alcune imbarcazioni di salvataggio fino all'acqua». Una piccola folla li ha applauditi. Giunti a Mombasa anche i passeggeri imbarcati sulla Lucy e su altre quattro navi soccorritrici, per un totale di 604 persone.

Le condizioni di salute dei naufraghi sono risultate abbastanza buone. Destano preoccupazione invece le condi-

ni di un'anziana donna, che naviga verso Mombasa a bordo dello «Spirito»: è stata colpita da una grave ostruzione intestinale.

Sono scattate intanto le ricerche per accertare la presenza a bordo di una delle navi di «salvataggio» di un passeggero olandese, Theodor Hendrichus Alkemade, di 73 anni. L'allarme sulla possibile scomparsa è stato lanciato da una hostess dell'agenzia di viaggio olandese, quando si è accorta che il passeggero non era insieme al gruppo di connazionali. La giovane donna ricorda di aver perso di vista Alkemade nelle fasi di abbandono dell'Achille Lauro. L'anziana signora avrebbe in-

sistito, al momento di salire sulle scialuppe, per tornare a raccogliere alcuni oggetti personali. Poi non si è saputo più niente.

Da Roma questa mattina partiranno alla volta di Mombasa e Gibuti due Boeing 747 dell'Alitalia, noleggiati dalla Starlauro, che garantiranno il rientro a Roma di tutti i passeggeri. Successivamente si penserà alla salma dell'inglese, Edward Morris, deceduto dopo aver sbattuto la testa contro una scialuppa nel corso delle operazioni di evacuazione. Intanto continuano le polemiche sulla grande nave blu che giace a 5 mila metri di profondità nell'Oceano Indiano. «Si poteva salvare» dicono le voci.



Naufraghi della «Lauro» approdano a Gibuti.

FORSE UNA PROSTITUTA IMMIGRATA PUNITA

Napoli: cadavere mutilato e bruciato in un cassonetto

NAPOLI — Quando gli addetti al servizio rimozione rifiuti sono andati per aprire il cassonetto dell'immondizia bruciato (e quindi deformato dal calore tanto da non permettergli l'aggancio al camion per lo scarico) si sono trovati di fronte ad uno spettacolo degno della miglior pellicola horror targata Dario Argento: un corpo completamente carbonizzato e orrendamente mutilato di gambe e avambracci. Palcoscenico del macabro ritrovamento, via Madonna del Pantano, nei pressi di un noto ristorante sulla strada che porta a Licola, territorio flegreo del comune di Ciuliano.

Secondo gli inquirenti è assai probabile che si

tratti di una extracomunitaria. Forse una prostituta, visto che in zona ce ne sono tantissime. Attorno al collo della vittima, un filo d'acciaio legato strettissimo. Il cranio completamente frantumato. Le gambe e gli avambracci non sono stati ancora ritrovati. E non si esclude la possibilità che siano stati gettati in qualche altro cassonetto nelle vicinanze, cui non è stato dato fuoco e magari finiti in una discarica.

Sempre stando a quanto valutato finora dalle forze dell'ordine, l'assassinio e le mutilazioni sarebbero avvenute prima, poi - dopo aver riposto il cadavere tra i rifiuti - gli autori del terribile crimine avrebbero appiccato le fiamme. Resta da spie-

gare se quegli orrendi «tagli» siano stati la causa del decesso.

Nell'area in cui è avvenuto il ritrovamento, fanno notare sempre gli investigatori, vivono diverse comunità di immigrati nord o centro-africani. Tutti o quasi in condizioni disagiate, di clandestinità e quindi facilmente prede della camorra (che così ingrossa le sue fila a rischi bassissimi dal momento che si tratta di persone che ufficialmente non esistono). E non è la prima volta che tra gli stessi extracomunitari, causa vere e proprie faide legate al mercato dell'illegittimo, si sia assistito a punizioni ferocissime per questo o quello «sgarro». Oggi l'autopsia sui poveri resti.

MILANO — È sempre più raro trovare «storie da leggere» in una stampa in cui le notizie sono sminuzzate alla dimensione di «coriandoli»: il premio «Max David» vuole essere un riconoscimento agli inviati che cercano ancora di battere la strada del reportage, della testimonianza raccontata in presa diretta. Lo ha detto Sergio Zavoli, presidente della giuria che venerdì sera a Milano, davanti a duecento invitati, ha premiato con il «David» l'inviato speciale del «Piccolo» Paolo Rumiz.

Il riconoscimento è stato attribuito «per aver raccontato da testi-

PREMIO NAZIONALE A PAOLO RUMIZ INVIATO SPECIALE DEL «PICCOLO»

Il «Max David», un riconoscimento al giornalista che sa raccontare

mone attento e imparziale la tragedia jugoslava con lo scrupolo del cronista, la competenza dell'esperto, l'eleganza dello scrittore e la padronanza dello storico, tipiche del grande inviato. Il suo è l'esempio più limpido di quel giornalismo basato sulla testi-

monianza diretta e competente che troppi cercano di estinguere, in nome dell'omologazione, con agenzie, telefoni, fax e data base».

Il giornalista ha ringraziato Linda Locatelli, la vedova di Max David che ha consegnato il pre-

mio, e ha ricordato come il riconoscimento vada anche a un giornale «periferico eppure centrale rispetto a grandi eventi», «piccolo eppure capace di permettersi del reportage». Dialogando con il pubblico in un clima di grande calore, Rumiz ha raccontato la

sua esperienza, osservando come sia indispensabile trarre dai Balcani «la lezione necessaria».

«Questo premio - ha ricordato Rumiz, che devolgerà una parte dell'assegno alla fondazione Luchetta-Ota - D'Angelo in favore dei bam-

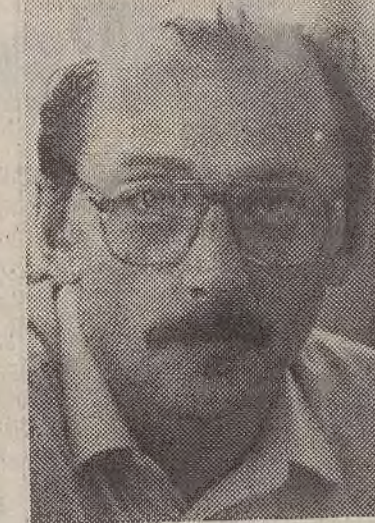
bi bosniaci - chiude simbolicamente un cerchio nella mia storia professionale. E' stato Lucio Lami, con una grande inchiesta sull'Ungheria pubblicata dal «Giornale», a ispirare sette anni fa il mio primo reportage all'Est. Ora è lo stesso Lami, che incontro per la prima volta, a leggere la motivazione di questo premio. Non potrei essere più commosso».

E' appunto dal 1987 che l'inviato del «Piccolo» segue i sommovimen-

ti del mondo danubiano-balcanico, fino alla caduta della Cortina di ferro, la fuclazione di Ceausescu, la rivoluzione

di velluto a Praga e, infine, la disintegrazione jugoslava. Ha pubblicato tre libri: «Storie di una Nuova Europa», dedicato al crollo del comunismo sul Danubio; «La linea dei mirtilli», sui nazionalismi emergenti all'Est e la tragedia jugoslava; infine il recentissimo «Vento di terra», raccolta di reportage sull'Istria e Fiume.

Sponsorizzato quest'anno da un Rotary - il «Manzoni» di Milano, presieduto da Giordano Rao Torres - il «David» è alla sua quattordicesima edizione. Questi i precedenti vincitori: Lucio Lami (Il Giornale), Ettore Mo (Corriere), Pie-



Paolo Rumiz

ro Accolti (Il Tempo), Bernardo Valli (La Stampa), Franco Ferraro (Rail), Piero Benetazzo (Repubblica), Frane Bar-

bieri (La Stampa), Vittorio Zucconi (Repubblica), Mimmo Candito (La Stampa), Egisto Corradi (Il Giornale), Lucia Annunziata (La Repubblica), Vittorio dell'Uva (Il Mattino).

Max David fu uno dei più grandi inviati di guerra italiani. Nato nel 1908, dal 1936 è stato come giornalista su tutti i fronti, dalla Spagna al Catanga, dalla Corea al Pakistan. Rischiava di persona per poter raccontare, e raccontava con una prosa straordinariamente limpida. Morì nel '80, e il suo nome resta modello di una professione che, oggi più che mai, conserva una sua insostituibilità.

I SINGLE NON PIU' DISCRIMINATI RISPETTO ALLA COPPIA

Adozioni, Dalila ha vinto ma ora serve una legge

ROMA — La Corte d'Appello ha detto sì al ricorso presentato da Dalila Di Lazzaro. Da questo momento, dunque, anche i single potranno avanzare richiesta di adozione: una decisione importante, che apre di fatto un nuovo capitolo giurisprudenziale sulla materia. Quali le reazioni alla decisione della Corte d'Appello di Roma? I pareri si dividono nettamente in due: favorevoli e contrari.

Al primo «partito» si iscrivono i progressisti Ferdinando Adornato e Giovanna Melandri che preannunciano la presentazione di un disegno di legge: «non ci sono più scuse - sostengono - la legge italiana per l'adozione va modificata ed è necessario allinearla con le migliori leggi europee». La giudica una «sentenza di grande civiltà», in seguito alla

quale «il Parlamento non può tacere», anche il vicepresidente della Commissione Affari Sociali della Camera Vasco Giannotti (Pds): «sono assolutamente favorevole - afferma - e sono convinto che a questo punto bisogna intervenire legislativamente». Favorevoli a che l'adozione sia aperta anche ai single - pur dicendosi convinti che, comunque, per un bambino in stato di abbandono si debba ricercare «il meglio» - il neoropsichiatra infantile, nonché fondatore di Telefono azzurro, Ernesto Caffo e lo psicoterapeuta della famiglia Luigi Cancrini. «Sono convinto che persone sole o che vivono in situazioni atipiche, come i conviventi siano perfettamente in grado di offrire aiuto a un bambino». «Tutte le domande devono dunque essere dichiarate

ammissibili - osserva Cancrini - perché sia poi il Tribunale con l'ausilio dei servizi sociali a trovare la soluzione più favorevole al minore». Scendono in campo anche l'Istituto di studi sulla peternità e il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza che, in sostanza, sostengono: «meglio adottato da un single che niente».

«Bene un solo padre o una sola madre al posto di nulla - sostiene il cardinal Ersilio Tonini - ma mi domando: con migliaia e migliaia di coppie che chiedono un figlio in adozione e non riescono ad averlo, perché mai deve prevalere il diritto di una madre ad avere un figlio e non quello di un figlio ad avere un padre e una madre?».

Absolutamente contrario il teologo Gino Conetti, editorialista dell'«Osservatore romano»:

per i bambini è meglio, a suo avviso, stare in istituti, asili o collegi dove possono avere una «completezza di affetti maggiore di quella che potrebbe offrire loro una persona singola». Perplesso il vicepresidente dell'Associazione Giudici Minorili, Franco Occhiogrosso: «Continuo a ritenere che un bambino abbia diritto al meglio e che è quindi preferibile dargli come riferimento sia il modello paterno sia quello materno». Visto che dal punto di vista tecnico la sentenza non fa che sottolineare un principio di giurisprudenza e non cambia la legislazione in materia, i giudici minorili sottolineano: piuttosto che parlare del caso Di Lazzaro, sarebbe invece più significativo ipotizzare un cambiamento legislativo.

e. m.

†
Dopo breve malattia è spirata serenamente e ci mancherà tanto

Maria Guidi ved. Cocchi

Con profondo dolore lo annunciamo la figlia LOREDANA con NERIO, la nuora NERINA, i nipoti ALESSANDRO e ANTONELLA con ROBERTO, gli adorati pronipoti ANDREA, STEFANO, GILBERTO, RUGGERO. I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

nonna Maria

GILBERTO, RUGGERO, DINA
Pagnacco, 4 dicembre 1994

†
Non è più con noi la cara mamma e nonna

Santina Mariani ved. Bellini

A tumulazione avvenuta ne danno il dolorosissimo annuncio il figlio UCCIO e nipoti tutti.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipa sentitamente la nipotina ENZA con RAMBALDO.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
E' mancata

Carla Marangi ved. Giordan

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il fratello GIUSEPPE, la cognata ANTONIETTA, la nipote MARINA. Si ringrazia tutto il personale della I Medicina dell'ospedale di Gorizia, della Casa di riposo "CULOT" di Lucinico e coloro che hanno partecipato al dolore.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Si è spenta serenamente

Carduccia Origoni

A tumulazione avvenuta lo annunciano i parenti tutti.

Trieste, 4 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO
MARIA e DONATELLA ringraziano sentitamente parenti e amici tutti che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Bruno Pastore

Un grazie particolare vada al Sindacato macchinisti, agli ex colleghi delle Ferrovie dello Stato, agli "Amici del bunker".

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Il 30 novembre, dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Indiano in Steffè

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito STELIO, i fratelli ALDO, LIBERO e STELIO, i cognati LUCIA, PIERO, ADRIANA, LISETTA, EDINA, i nipoti DONATELLA, DIEGO, ROSELLINA, GIANFRANCO, MARINELLA, GIULIANA, FULVIA, ALESSANDRA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, lunedì 5 dicembre, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano con dolore le famiglie SIMSIO, STOPPAR, CERNECA.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Ha raggiunto il suo amato EZIO, lasciando a noi il suo meraviglioso ricordo

Matilde Borello ved. Casseti (Tina)

Per espresso desiderio dell'estinta, a tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio FIORELLA e SILVIO, il suo adorato ALBERTO, la sorella, il fratello, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti. Grazie a tutti.

Trieste-Whayala, 4 dicembre 1994

†
Il 2 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Valli

Addolorati lo annunciano la moglie GIGLIOLA, la figlia PATRIZIA col marito SILVIO e la nipote ASTRIDE. Il funerale avrà luogo martedì 6 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie PIERRI-PRADELLA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Stella

Una S. Messa sarà celebrata martedì 6 dicembre alle ore 18.30 nella chiesa dei Frati di via Rossetti.

Trieste, 4 dicembre 1994

Un anno è passato dalla scomparsa del caro

Danilo Pelizzon

Lo ricorda a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.

la moglie

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Sara Forni ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA col marito, la nipote MARZIA col marito, i parenti tutti. I funerali partiranno dalla Cappella di via Costalunga lunedì 5 alle ore 11.20.

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

nonna bis

I tuoi ANDREA e LUCA.

Trieste, 4 dicembre 1994

Vicina a MARINA e DARIO in questo doloroso momento partecipa l'amica MIRELLA.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Si è spenta serenamente

Annunziata Calcina ved. Moratto

Addolorata ne dà il triste annuncio la sorella MARIA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1994

Con dolore partecipano al lutto di zia MARIA: PAOLO, LINA e figli.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvana Bolletti ved. Roncelli

Ne danno il triste annuncio le figlie con i mariti, i nipoti e le pronipoti. I funerali seguiranno domani, lunedì 5 dicembre, alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO
La moglie e i figli, di

Giovanni Pinna

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1994

VIII ANNIVERSARIO

Mario Giurgevich

La famiglia lo ricorda.

Trieste, 4 dicembre 1994

IV ANNIVERSARIO

Nicolò Loi

Ricordandoti sempre.

Moglie e figli

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Si è spento a Ottawa, ma riposerà per sempre a Trieste

INGEGNER Edoardo Weis

Lo annunciano i figli, il fratello UMBERTO, la cognata ROMILDA, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà martedì 6, alle ore 9.30, dalle porte del cimitero di S. Anna.

Ottawa-Trieste, 4 dicembre 1994

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Roth

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia LUCIA, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti. Un sentito grazie al dottor MARKO JEVIKAR.

I funerali avranno luogo martedì 5 dicembre alle ore 11 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano al lutto i condomini di via Marussig, 4.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Pohar nata Parovel

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i fratelli, i generi, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Capodistria lunedì 5 dicembre alle ore 15 dal cimitero.

Trieste, 4 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Luigia Colya

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Guido Balbi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 4 dicembre 1994

I ANNIVERSARIO

Oreste Panarella

Ti ricordiamo sempre con tanta tristezza in cuore.

I tuoi cari

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Si è spento improvvisamente l'entusiasmo e il generoso vivere di

Olimpia Vidoni (zia Oli)

Confortati dalle innumerevoli e quotidiane testimonianze di affetto, la ricordiamo con immenso amore, grati al Signore per avercela data: CARLO, i figli LUCIANO e ADRIANA, le sorelle LUCIANA e ROBERTA con NINO, i nipoti ANDREA, FRANCESCA e GIOVANNA, gli zii e i cugini.

I funerali avranno luogo martedì, 6 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 4 dicembre 1994

La ricordano con affetto nonna ANNA, ALESSANDRO, MARIAGRAZIA, VALENTINA, ALAN e GIULIO.

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

Oli

- ELVIRA, LEANDRO e CORRADO

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

Oli

- CLELIA

Trieste, 4 dicembre 1994

Un saluto, cara

Olimpia

dai commercianti della "Piazzetta".

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

Oli

- MILENA, LUCIA

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

"zia Oilly"

- BARBARA e VINCENZO

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano al vostro dolore famiglie ERICE e BROSCHE.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano al dolore famiglie BERNARDIS e FELUGA.

Trieste, 4 dicembre 1994

Vicini alla famiglia, gli amici dello SKATING CLUB GIONI.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano al lutto: Fioricoltura e negozio GERMAN.

Trieste, 4 dicembre 1994

Addolorate partecipano le famiglie PERGOLA, COLONI, FORMIGLI, ZORZENON.

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

Oli

- SANDRO, SANDRA e LUCA

Trieste, 4 dicembre 1994

Si associa al dolore famiglia VIGINI.

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

Oli

- zia LAURA, SILVIA, FRANCO

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

Oli

Ti ricorderemo sempre: - ENNIO e NELLI

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano addolorate famiglie SIVI e CORENICA.

Trieste, 4 dicembre 1994

Si associano gli amici: MAGGI, GARBINI, LENASSIO, MASALA, MAURIZIO, TRAMPUS, GIANINI, TOMMASO.

Trieste, 4 dicembre 1994

Si associano al lutto la ditta ADRIAFLO.

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao, magica
zia Oli

- ROSITA
Trieste, 4 dicembre 1994

La Direzione, la Corale e gli amici del C.A.I.-SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE si associano al dolore.

Trieste, 4 dicembre 1994

Ciao

Oli

- LUCIO

Trieste, 4 dicembre 1994

Il Gruppo Sci del DOPO-LAVORO FERROVIARIO si unisce al cordoglio.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano al dolore dei familiari ARIANNA e GIANPAOLO.

Trieste, 4 dicembre 1994

Si associa al lutto la ditta ADRIAFLO.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Gualtiero Bin geometra

Ne danno l'annuncio, addolorati, la moglie MARIA, la figlia CINZIA, la suocera GUGLIELMA, il cugino DARIO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 dicembre 1994

Affettuosamente vicini AURETTA e famiglia GIANNOTTI.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano commossi al dolore di CARMINE e famiglia per la morte del padre

Trieste, 4 dicembre 1994

Rosario Pullano
ROSITA, GUIDO, PIERO e SANDRA GERIN e GIOVANNI MARCUCCI.

Trieste, 4 dicembre 1994

Prendono parte al lutto i colleghi e i dipendenti dello studio legale e amministrativo GERIN.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano commossi al lutto SANDRO e GIOIA GILLERI.

Trieste, 4 dicembre 1994

Il giorno 1 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Trieste, 4 dicembre 1994

Luigi Benolich

Addolorati lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli MARCO con PAOLA e MARIA con GIORGIO, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 5 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Fossalon ove alle ore 10.30 sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Si è spento serenamente

Ervin Weiss (Maresciallo a riposo)

Lo annuncia la sua adorata ORIETTA unitamente ai familiari.

I figli

Trieste, 4 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Vittorio Pipan (Vinicio)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 4 dicembre 1994

7.12.1984 7.12.1994

Matteo Barnobi (Piero)

Marito e padre esemplare, indimenticabile.

I familiari

Trieste, 4 dicembre 1994

†
Il giorno 30 novembre è mancato ai suoi cari

Rudy Stern

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli SERGIO, CRISTIANO, LEONTINA, la nuora GABY e i nipoti STEFANO e SILVIA.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano al lutto i dipendenti dell'Hotel Milano.

Trieste, 4 dicembre 1994

Partecipano al lutto LIA e MARIO SARDOS ALBERTINI.

Trieste, 4 dicembre 1994

Si associano al dolore dell'amico SERGIO per la perdita del padre: FRANCO, CESARE, FABRIZIO, CLAUDIO, GIULIO, ERNESTO, MARIO e CARLO.

Trieste, 4 dicembre 1994

†
In questo momento di dolore vi sono vicino.

EX JUGOSLAVIA / LA MISSIONE A SARAJEVO DEL PLENIPOTENZIARIO ONU, AKASHI

Dai serbi, solo promesse

Oggi a Belgrado i ministri degli esteri di Francia e Gran Bretagna - Scontri a Velika Kladusa

I musulmani ribelli del secessionista Abdic vanno all'assalto finale. Karadzic si scaglia contro la Croazia (scesa direttamente in campo a Glamoc) e minaccia di bombardare Zagabria

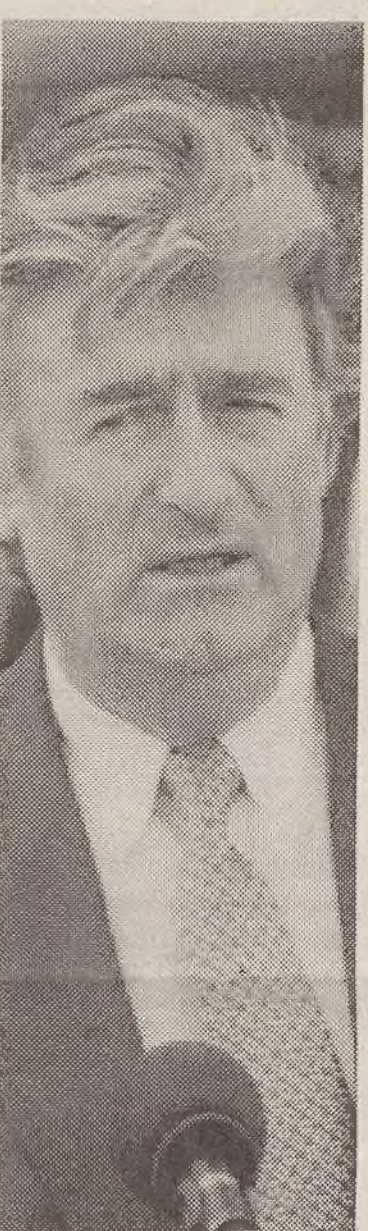
BELGRADO — Il plenipotenziario dell'Onu per la ex-Jugoslavia, Yasushi Akashi, ha concluso ieri una nuova missione a Sarajevo senza essere riuscito a concordare un cessate il fuoco per la zona di Bihac, l'enclave musulmana della Bosnia Nord-occidentale diventata l'epicentro della crisi. Negli incontri con i leader serbo-bosniaci nella loro roccaforte di Pale, all'emissario del segretario generale Boutros Boutros-Ghali è stato promesso che verrà ripristinata la libertà di movimento di circa 300 Caschi Blu che, in varie zone della ex repubblica jugoslava, sono di fatto bloccati dai miliziani di Radovan Karadzic.

I dirigenti di Pale si sono inoltre impegnati a consentire il transito ai convogli destinati a portare rifornimenti ad altri Caschi Blu. A queste parole però non sono ancora seguiti i fatti. I 300 Caschi Blu sono da considerare tutt'ora alla stregua di «scudi umani» e i convogli sono ancora fermi. Sul fronte diplomatico, all'indomani della riunione del Gruppo di contatto a Bruxelles, resta ancora molto da discutere.

Sul fronte militare, gli scontri ieri si sono concentrati su Velika Kladusa, nella sacca di Bihac, e nella zona di Bosansko Grahovo.

Oggi sono attesi a Belgrado i ministri degli esteri di Francia e Gran Bretagna Alain Juppé e Douglas Hurd per una missione che, secondo quanto ha detto il loro collega tedesco Klaus Kinkel, non è stata richiesta dal Gruppo di contatto. La precisazione, secondo alcuni osser-

vatori, evidenzia che in seno ai cinque grandi l'armonia in questo periodo non regna sovrana. Anche dalla riunione di Bruxelles, del resto, non è uscita linea chiara. Dal comunicato finale, ad esempio, non emerge quale sia la posizione comune su una questione cruciale come quella della ventilata ipotesi di offrire ai serbo-bosniaci la possibilità di confederarsi con la nuova Jugoslavia formata da Serbia e Montenegro. A Belgrado Juppé e Hurd non potranno far altro che chie-



Radovan Karadzic, leader serbo-bosniaco.

dere al presidente serbo Slobodan Milosevic di premere sui suoi recalcitranti 'cugini' di Bosnia affinché si decidano a fare quelle concessioni che anche Akashi ha chiesto: un sì alla tregua, lo 'sblocco' dei Caschi Blu e dei convogli, la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo ai voli umanitari e lo smantellamento di alcune batterie missilistiche che tengono sotto tiro lo scalo aereo della capitale.

Il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, ieri a Ginevra, ha comunque evitato ogni accento di pessimismo quando ha incontrato alcuni giornalisti. Boutros-Ghali ha detto che i serbi della Krajina croata si sono impegnati a ritirare i loro uomini dalla sacca di Bihac ed ha aggiunto di credere ancora nel negoziato. Il segretario ha escluso anche che l'Onu, come ventilato da alcuni organi di stampa, abbiano mai chiesto alla Nato di sospendere i voli di ricognizione sulla Bosnia per il controllo della zona di interdizione aerea.

Ieri si è combattuto di meno nella città di Bihac ma gli scontri sono stati aspri a Velika Kladusa dove, secondo l'Onu, le milizie serbe e i musulmani ribelli di Fikrer Abdic sono impegnati nell'assalto finale. Sempre nella Bosnia occidentale, milizie croate e serbo-bosniache si sono affrontate nella zona di Bosansko Grahovo e Glamoc. Radovan Karadzic è preoccupato per la presenza in zona, confermata dall'Onu, di truppe regolari della Croazia, tanto che ha minacciato pesanti rappresaglie come un bombardamento di Zagabria.



Un carro armato dei ribelli musulmani in azione lungo la linea del fronte a Velika Kladusa.

EX JUGOSLAVIA / SORVEGLIANZA AEREA

«Tornado» tedeschi sulla Bosnia, presto una decisione da Bonn

BONN — E' dibattito acceso in Germania sul possibile impiego in Bosnia di 'Tornado' tedeschi per la sorveglianza dello spazio aereo al di sopra della ex-Jugoslavia. Dopo che la Nato nei giorni scorsi ha chiesto a Bonn di porre a disposizione questi aerei da combattimento, il parlamento tedesco, secondo quanto riferisce l'agenzia Dpa, dovrebbe porre la questione all'ordine del giorno nella prossima settimana. Dovrà essere il Bundestag, a maggioranza semplice, a decidere l'impiego di questi aerei sotto l'egida dell'Alleanza Atlantica.

Per il momento, come ha tenuto a precisare il cancelliere Helmut Kohl, la richiesta della Nato viene «scrupolosamente esaminata» dai ministeri competenti, ma la discussione a livello politico assume livelli sempre più accesi. E' soprattutto l'opposizione socialdemocratica (Spd) ad opporsi energicamente all'invio dei 'Tornado' in Bosnia, perché, secondo il segretario generale del partito, Guenter Verheugen, in questo modo si aggraverebbe il conflitto.

Dello stesso parere sono i Verdi, ma pure all'interno della stessa coalizione governativa non mancano i dissensi. «I soldati tedeschi sono già stati una volta nella ex-Jugoslavia - ha detto l'esperto di difesa dei liberali (Fdp), Juergen Koppelin - ed io penso che una volta basti».

Anche nell'ambito del governo le posizioni sono

contrastanti. Di fronte alle perplessità del ministro degli esteri Klaus Kinkel, per il quale l'invio dei 'Tornado' porrebbe una serie di problemi di natura politica ma anche morale («dobbiamo impegnarci proprio nella ex-Jugoslavia?»), il suo collega della difesa, Volker Ruehe, sostiene che Bonn deve mostrare «più solidarietà» di quella offerta sinora verso l'Alleanza Atlantica.

Negli ambienti governativi si ritiene che una decisione potrebbe essere presa subito dopo il ritorno del cancelliere dalla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) di Budapest, ma non si esclude che Kohl possa precisare la sua posizione già durante i lavori della Conferenza, che comincerà domani.

Resta il fatto che, secondo la 'Bild am Sonntag', la coalizione di governo non dispone di una maggioranza favorevole all'impiego dei 'Tornado' contro i serbi, anzi, la maggioranza dei deputati Fdp sarebbe contraria.

Essi non pongono in discussione la costituzionalità dell'invio degli aerei, ma, come ha spiegato il capogruppo parlamentare Otto Solms, «dobbiamo esaminare la questione con criteri politici», tener conto cioè anche delle reazioni negative dei serbi e, non dimentichiamolo, di ragioni storiche, che parlano contro un impiego di soldati tedeschi in quella regione.

LUBIANA

Oggi gli sloveni vanno alle urne

LUBIANA — Gli sloveni si receranno oggi alle urne per le elezioni amministrative, le prime dall'indipendenza. I votanti sono 1.520.000 su una popolazione di due milioni di abitanti. Si elegeranno 147 sindaci e 2.800 consiglieri comunali. I sindaci vengono eletti con il sistema maggioritario con voto diretto e con il doppio turno nel caso in cui nessuno dei candidati superi il 50 per cento delle preferenze. Per i consiglieri comunali, tranne che in 17 casi, si vota con il proporzionale. Si presentano i candidati di 19 partiti ma sono 5 le principali formazioni: Partito liberaldemocratico, presieduto dal primo ministro sloveno Janez Drnovsek, che con 30 deputati in parlamento guida la coalizione di governo; Lista socialdemocratica unita, erede della Lega dei Comunisti, guidata da Janez Kocjancic, con 14 deputati e parte della coalizione di governo; Partito cristiano-democratico di Lojze Peterle, con 15 deputati e parte della coalizione.

L'EDITORIA AGONIZZA SOTTO I COLPI DEL LIBERO MERCATO

Russia: più vodka, meno giornali

Il prezzo dei quotidiani viene stabilito dall'edicolante, non dallo Stato né dall'editore

MOSCA — Nella vecchia Unione Sovietica c'erano due industrie che ignoravano la parola 'crisi': al primo posto c'era l'industria della vodka, al secondo la stampa e l'editoria. Nella Russia di Boris Eltsin la vodka migliora quelli che erano già eccezionali dati di vendita, ma il settore editoriale agonizza sotto i colpi del libero mercato che ha portato alle stelle i prezzi della carta, della stampa e della distribuzione.

Libri e giornali, i più diffusi beni di consumo del periodo sovietico, si negano ora alle grandi masse per diventare prodotti destinati a un pubblico ristretto. La denuncia viene dal professor Semion Galkin, direttore

generale della società 'Poligrafresursi', un ente statale sorto due anni fa per agevolare il rinnovamento tecnologico del settore editoriale. Il restringimento del mercato dei quotidiani è testimoniato dall'andamento delle tirature: nel 1987 il quotidiano 'Trud', organo dei sindacati, tirava mediamente 18 milioni di copie al giorno; il numero odierno, 3 dicembre 1994, è stato stampato in 1,3 milioni di esemplari. Dati quasi identici per la 'Komsomolskaia Pravda'. Le 'Izvestia' sono passate da otto milioni di copie alle 750.000 attuali. E la mitica 'Pravda', ex organo del Pcus, è ridotta al fantasma di se stessa: Da 11 milioni a 150.000

copie. Le tirature eccezionali del periodo sovietico si spiegano con il prezzo simbolico dei giornali (pari all'incirca a una scatola di fiammiferi) possibile allora grazie all'illimitato sostegno dello stato che possedeva tutte le testate. Attualmente il prezzo del quotidiano non viene stabilito dall'editore o dallo stato, ma dall'edicolante che acquista a una determinata tariffa e rivende a quanto gli pare. Nello stesso tempo diminuiscono le tirature, ma aumentano le testate: nel 1987 erano complessivamente 13.600, attualmente sono 24.000. Molte nuove pubblicazioni sono di donne nude, di annunci economici, di hobbistica; pochis-

sime quelle che si occupano di politica e cultura. «A causa di una folle politica fiscale e doganale, il prezzo della carta in Russia è superiore a quello praticato sul mercato mondiale», dice Mikhail Poltoranin, ex ministro dell'informazione e attuale presidente della commissione stampa del parlamento aggiungendo che «i monopolisti della carta condizionano la libertà d'informazione».

Da parte sua il professor Galkin aggiunge che la Russia, potenzialmente un colosso nella produzione di cellulosa, ogni anno è costretta a importare il 25 per cento della carta. A provocare il deficit concorrono anche le cartiere che

esportano una quota della loro produzione. Ancora più alti i costi legati alla stampa, un'industria che in Russia ancora cammina sui vecchi sistemi «a caldo» e che si è appena affacciata sulla composizione «a freddo»: i computer al posto del piombo.

Proprio per accelerare l'ammmodernamento tecnologico, due anni fa è stata fondata la 'Poligrafresursi' che assiste le imprese editoriali e provvede anche alla distribuzione dei libri. Dieci anni fa stampa ed editoria erano totalmente controllati dal Pcus, ma le cose non sono cambiate dopo la dissoluzione dell'Urss e la rivoluzione democratica avviata nell'agosto del 1991, dice Mikhail Poltoranin.



Il treno deragliato, 29 i morti

SZAJOL — E' salito a 29 il bilancio dei morti nel deragliamento del rapido diretto a Budapest l'altroieri. Sarebbero 56 le persone ferite nello schianto contro la stazione di Szaol presso Szolnok circa 70 chilometri a Sud-Est della capitale. A quanto si è appreso, ha deragliato per primo il secondo vagone, trascinandone dietro altri tre. Durante le operazioni di soccorso, protrattesi per gran parte della notte, i cani della polizia hanno salvato tre bambini dati per morti.

CSCE / DOMANI E DOPODOMANI L'ATTESO VERTICE DI BUDAPEST

Braccio di ferro con Mosca

La Russia rivendica il diritto a intervenire nelle sue ex repubbliche, Usa ed Europa glielo negano

CSCE / DIETRO LE QUINTE

Il Cremlino cerca di ridimensionare il ruolo della Nato

MOSCA — La diffidenza verso il ruolo che l'Alleanza atlantica intende conservare in Europa condiziona le aspettative della Russia in vista del vertice della Csce che si apre domani a Budapest: lo ha indicato il presidente russo Boris Eltsin facendo sapere attraverso l'agenzia Itar Tass che ai suoi occhi l'alleanza militare come la Nato non hanno alcun «reale futuro» nel nuovo assetto continentale a cui lavora la diplomazia di Mosca.

Il contrasto sui ruoli rispettivi della Nato e della Csce nel mondo del dopo-guerra fredda non è nuovo. Tuttavia, hanno fatto osservare esperti di politica estera, la posizione del ministro Andrei Kozirev, presa venerdì (dopo aver consultato il Cremlino), di congelare l'applicazione pratica fra Russia e Nato del programma «partnership per la pace», rischia di ripercuotersi sull'atmosfera del vertice di Budapest.

«Sarà una questione sospesa a mezz'aria a Budapest, anche se un vertice della Csce è diverso da una riunione alla Nato», ha osservato con l'Ansa Serghej Karaganov, vicedirettore dell'istituto per le questioni europee nell'accademia delle scienze di Mosca e uno dei più rispettati analisti russi di politica estera. Dal vertice, Karaganov ha detto di attendersi «risultati di peso relativamente modesti».

La linea russa rima-

ne quella della trasformazione della Csce nel foro di gran lunga preminente, se non unico, in cui definire l'assetto di sicurezza nell'area euroasiatica.

Boris Eltsin - hanno indicato in questi giorni alti funzionari russi - si prepara a usare il vertice di Budapest per dare una spinta decisiva alla trasformazione della Csce da un oscuro centro di discussione, privo di qualsiasi capacità operativa, nel meccanismo principale per la soluzione delle crisi e delle questioni politico-militari nell'intera area euroasiatica.

La condizione di questo cambiamento - hanno confermato in vista del vertice alti funzionari del ministero degli Esteri russo - è che alla Csce sia attribuito, «senza riserve mentali, un indiscutibile carattere di organizzazione regionale» con il compito di «sviluppare il modello per la sicurezza nel 21. secolo».

Il temuto «club esclusivo» è una Nato allargata ai Paesi dell'Europa centro-orientale. Del resto, il congelamento annunciato venerdì da Kozirev dell'applicazione del «partnership per la pace» fra Nato e Russia è stato una evidente risposta alla decisione appena presa dai ministri degli Esteri atlantici di aprire, sia pure in una fase di semplice esame, il processo di allargamento della Nato ai paesi un tempo alleati dell'Urss nel Patto di Varsavia.

BUDAPEST — La Russia da una parte e la quasi totalità degli altri 52 membri della Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Csce) dall'altra si affronteranno domani e dopodomani nella capitale ungherese cercando di risolvere in una difficile riunione al vertice una fondamentale divergenza di vedute sul ruolo e le funzioni dell'unica organizzazione internazionale che, seppur ereditata dalla guerra fredda, riunisce oggi i paesi occidentali e le nuove democrazie emerse dal crollo del comunismo.

Dal vertice - dov'è attesa la partecipazione, tra gli altri, del presidente americano Bill Clinton, di quello russo Boris Eltsin, del cancelliere tedesco Helmut Kohl e del leader francese François Mitterrand nonché, per l'Italia, del Presidente del consiglio Silvio

Berlusconi e del ministro degli Esteri Antonio Martino - dovrebbero in effetti uscire una nuova definizione per la Csce quale elemento di base dell'architettura di sicurezza del continente e un'assegnazione di compiti nella prevenzione dei conflitti regionali ed etnici.

Forse però del fatto che a parte la ex-Jugoslavia - della quale la Csce non si è finora occupata - la maggior parte dei conflitti dell'era post-comunista sono scoppiati sul territorio della ex-Urss, Mosca ha rivendicato nel corso delle riunioni preparatorie per Budapest una sorta di diritto esclusivo agli interventi di pacificazione «pansovietici» che né i paesi occidentali né le sospettose repubbliche della Comunità di Stati Indipendenti sembrano disposte a concederle.

La Russia, inoltre, ha proposto di trasformare

Cartina

di tornasole

il Nagorni

Karabakh

la Csce - nata a Helsinki nel 1975 per promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e misure militari di fiducia reciproca - in una sorta di «Onu dell'Europa» con un proprio Consiglio di Sicurezza e relativo diritto di veto per i grandi paesi che fanno da «ombrello» sotto il quale dovrebbero collocarsi la Nato, l'Ueo e le altre organizzazioni di sicurezza regionale.

Di fronte a tesi di questo genere - per loro inaccettabili, tanto più che in seno alla Csce è sempre stato in vigore il principio delle decisioni

all'unanimità - i paesi dell'Occidente vanno a Budapest con obiettivi molto meno ambiziosi. Le loro proposte mirano solo a dare a un'organizzazione che ha finora agito in sordina un più di nerbo nella prevenzione dei conflitti, il controllo della proliferazione degli armamenti e la tutela delle minoranze nazionali.

Cartina al tornasole di questa trasformazione dovrebbe essere il Nagorni Karabakh, un'enclave armena (e quindi cristiana) nel territorio musulmano della repubblica ex-sovietica dell'Azerbaigian teatro di un sanguinoso conflitto dove la Csce ha già svolto una mediazione politica che ha portato a un precario cessate-il-fuoco.

Altre repubbliche ex-sovietiche in cui la Csce è attiva sono l'Estonia, la Lituania e la Lettonia (per i diritti civili delle minoranze russe), la

Moldavia, il Tagikistan e la Georgia. Per il Karabakh, in particolare, è stato proposto (in quello che sarebbe il primo intervento militare della Csce) l'invio di un contingente di 2.000 «caschi blu» paneuropei. Ma il progetto si è arenato per l'opposizione del Cremlino.

Sempre nell'ottica della trasformazione della farraginoso organizzazione in un effettivo strumento di intervento nei conflitti etnici, la Csce è già stata dotata al precedente Vertice di Helsinki del 1992 di un Segretario generale e di un apposito Centro per la prevenzione dei conflitti.

Quello però che manca è il passaggio dal voto per consenso al voto a maggioranza: anche una modesta proposta che avrebbe permesso a «solo» il 90 per cento degli stati membri di prendere decisioni è già stata accantonata.

MENTRE A PARIGI SI MANIFESTA CONTRO L'INTEGRALISMO

Algeria, ancora francesi nel mirino

Ucciso un anziano professore, ferito gravemente il direttore di «Le Matin»

ALGERI — Sono un anziano professore francese e il direttore del quotidiano in lingua francese «Le Matin» le ultime vittime dell'ondata di violenza in Algeria: il primo, Lucien Marel (74 anni), è stato ucciso a Oran (Ovest), dove era stato insegnante al liceo «Pasteur», il secondo, Said Mekbel, è stato ferito in un attentato ad Algeri.

L'uccisione di Marel è stata resa nota a Parigi dal Quai d'Orsay, che non ha fornito alcun particolare sull'ennesimo attentato costato la vita a un francese (tra i 68 stranieri uccisi in Algeria dal settembre 1993, la Francia vanta il triste primato di 22 vittime). Il governo ha nuovamente

invitato ad abbandonare l'Algeria i francesi «a cui presenza non è indispensabile».

Mekbel, hanno invece precisato i servizi di sicurezza algerini, è stato ferito a colpi d'arma da fuoco da due «terroristi», che nelle vicinanze della tipografia del «Matin» (maggior quotidiano in lingua francese e decisamente anti-integralista) hanno fatto irruzione intorno alle 11.45 in un ristorante di Hussein-Dey (periferia est di Algeri) dove il giornalista era solito consumare i pasti. Immediatamente ricoverato nel vicino ospedale di Kouba, mentre la zona dell'attentato veniva subito circondata, dalle forze di sicurezza, Mekbel è stato quindi trasfe-

rito all'ospedale militare «Ain Nadja», dove versa ora in gravi condizioni.

Mercoledì notte, poco prima che scattasse il coprifuoco, altri due giornalisti erano stati uccisi a Buzafrik (una trentina di chilometri a sud di Algeri): Ahmed Issad, già conduttore del telegiornale dell'Entv (la televisione di stato algerina) e Nassreddine Lekhal, ex redattore del quotidiano governativo in lingua araba «El Massas».

Insieme ai due giornalisti (dal maggio 1993 ne sono stati assassinati 24), un «gruppo di terroristi», forte di una trentina di uomini, secondo «Le Matin», aveva ucciso altre tre persone, compreso il sindaco di Buzafrik, e dato alle fiamme un istituto tecnico e due

stazioni di servizio, nel corso di un «assedio in piena regola» a uno dei quartieri della cittadina, come lo ha definito «La Tribune», altro quotidiano in lingua francese.

Manifestazioni di sostegno per un'Algeria «libera e democratica» e di solidarietà con il popolo algerino si sono intanto svolte ieri nelle più grandi città francesi e in particolare a Parigi, dove una decina di migliaia di persone hanno sfilato da Place de la République alla Nation. Le manifestazioni si sono svolte in seguito all'appello di una quarantina di organizzazioni umanitarie, associazioni, partiti politici e sindacati.

Nella massima calma, hanno partecipato alle

dimostrazioni giovani e meno giovani, famiglie intere, bambini, accanto a intellettuali francesi e algerini. Gli striscioni chiedevano «un'Algeria libera e democratica», «uno «stato democratico e laico» e «solidarietà con il popolo algerino».

Tra i manifestanti, il segretario socialista Henri Emmanuelli, il filosofo Bernard-Henri Lévy e numerosi parlamentari e esponenti di partiti politici, l'«Alleanza delle donne per la democrazia», il «Movimento per la cultura berbera», che chiede il riconoscimento della sua cultura e della sua lingua. Analoghe manifestazioni si sono svolte a Lione, Marsiglia, Montpellier, Rennes, Bordeaux, Grenoble e Digione.

DUDAEV PRONTO A RESISTERE A ELTSIN

La capitale della Cecenia trasformata in un bunker

MOSCA — Il presidente ceceno Zokhar Dudaev ha ordinato la mobilitazione degli elementi idonei con un'età compresa fra i 17 e i 60 anni, per far fronte a un eventuale intervento delle truppe russe. Il responsabile del centro temporaneo provvisorio russo Sergei Gryzunov ha riferito che a Grozny sono in corso preparativi tesi a trasformare la capitale della Cecenia in un bunker.

In città verrebbero allestiti depositi di munizioni, soprattutto nelle adiacenze del palazzo presidenziale; le strade verrebbero bloccate; i tetti trasformati in postazioni per franchi tiratori; per le strade verrebbero allestite postazioni di mitragliatrici. Duran-

te una conferenza stampa Gryzunov ha anche parlato della creazione di squadre di sabotaggio pronte a colpire raffinerie e depositi di carburanti e ha segnalato l'arrivo nella repubblica secessionista di centinaia di volontari della Transcaucasia e dalle repubbliche baltiche, che si sarebbero schierati con le truppe governative. Secondo Gryzunov, Dudaev sarebbe pronto a farsi catturare dai civili, donne e bambini compresi.

Intanto continua l'esodo da Grozny. Nella sola giornata di ieri avrebbero abbandonato la capitale 800 persone. Dopo lo scorso delle forze di opposizione filorusse contro la capitale, e i ripetuti attacchi aerei mi-

glia di persone hanno lasciato la città. Gryzunov ha anche reso noto che lungo i confini della Cecenia sono stati concentrati tre corpi militari russi che potrebbero essere impiegati «per liquidare le bande sul territorio ceceno a tempo debito».

La delegazione della Duma che si era recata a Grozny per cercare di ottenere da Dudaev la liberazione dei militari russi catturati dalle forze governative cecene è intanto rientrata a Mosca. Uno dei componenti, Vladimir Lysenko, ha dichiarato durante una conferenza stampa che se Mosca userà la forza per far rientrare la secessione della repubblica caucasica sarà una catastrofe.

DURA SENTENZA A PARIGI CONTRO UNA FAMIGLIA DI IMMIGRATI TURCHI

Ammazzata per onore, condannati i parenti

PARIGI — Ergastolo per Abdullah, il fratello che l'ha strangolata, 20 anni ciascuno a Mustafa, il padre, Elife, la madre, e Lutfi, il cugino, tutti complici dell'assassinio della quindicenne turca Nazmiye Ilikpinar, che avrebbe «disonorato» la famiglia.

I giurati della Corte d'Assise dell'Alto Reno (est della Francia) hanno punito severamente la famiglia turca che nella notte tra il 14 e il 15 agosto 1993 decise di «eliminare» dal suo seno la figlia che «dava scanda-

lo», che voleva emanciparsi andandosene da casa. Il pubblico ministero, una donna, era stato anche più duro nelle richieste (ergastolo a tutti) ma la giuria ha tenuto conto del peso delle tradizioni arcaiche e di una osservanza islamica travisata che pesano nella famiglia Ilikpinar, originaria di una remota contrada delle montagne della Turchia.

Il dibattito in aula è durato quattro giorni. Gli psichiatri hanno sottolineato l'incapacità dei quattro imputati di com-

piere quel salto tra la loro cultura tradizionale e la cultura occidentale fino a raggiungere il punto di rottura di fronte al comportamento «deviante» della ragazza. Il Gran Mufti Abdelhamid Chirane, da parte sua, ha ricordato che «nulla, nel Corano, potrebbe giustificare l'eliminazione fisica di una ragazza».

La tragedia esplose quando Nazmiye tentò di scappare di casa, affermando che il fratello lo molestava sessualmente. Tentò di essere ammessa in un ostello, poi fuggì di nuovo da ca-

sa e raggiunse il massimo dello «scandal» innamorandosi di un ragazzo francese incontrato a una fiera.

«Per la famiglia - hanno detto gli psichiatri - questo era sinonimo di vergogna assoluta. In un modo o nell'altro bisognava metterla fine». L'uccisione di Nazmiye - è l'opinione del Gran Mufti - è un peccato capitale, che non si può perdonare. Anche la ragazza commise un peccato capitale ribellandosi ai genitori, ma questi non avevano alcun diritto di ucciderla.

NUOVE DIRETTIVE IN GRAN BRETAGNA PER MAESTRE D'ASILO E BAMBINAIE

Sberle e sculacciate (ma solo 'pedagogiche')

LONDRA — Il governo Major ha ridato cittadinanza alle sberle e alla sculacciate «pedagogiche»: d'ora in poi le baby-sitter potranno ricorrere a «leggere» misure di punizione fisica se credono che serva all'educazione e se hanno l'esplicito, preventivo consenso dei genitori. La Gran Bretagna ha una lunga tradizione di pene corporali inflitte nei collegi ma nel 1989 una legge - il «Children Act» - aveva messo al bando anche il più blando ceffone. Ora - per certi versi - sembra-

no tornati i tempi che furono.

Il ministero della Sanità ha impartito alle autorità locali nuove direttive: per registrarsi in un album professionale maestre d'asilo e bambinaie non sono più tenute a firmare un documento che le impegna in modo tassativo a evitare la politica degli schiaffi e delle sculacciate. Anzi: se servono, possono farne uso.

Le nuove direttive sottolineano che una baby-sitter può diventare maresca («in rare circostanze, come estremo rime-

dio». Il governo le ha formulate dopo le polemiche sul caso di una bambinaia, Anne Davis, che si era rifiutata di sottoscrivere il «giuramento anti-ceffone» e non aveva ottenuto la registrazione professionale.

Anne Davis ha già ottenuto a marzo una sentenza favorevole dell'Alta Corte e ha reagito con estrema soddisfazione alle nuove direttive: «Per tirare su in modo appropriato un bambino - ha dichiarato - bisogna insegnargli la differenza tra il bene e il male. La punizione del male e la lode

per il bene devono far parte di una buona educazione». Un gruppo che si batte contro le punizioni corporali nei confronti dei bambini - «End Physical Punishment of Children» - ha invece reagito con asprezza al gesto del ministero della Sanità e ha sostenuto che il governo Major ha avallato «la violenza sui bambini» in clamorosa violazione con i pronunciamenti dell'Onu.

Una deputata conservatrice, Emma Nicholson, ha preso anch'essa

le distanze dal governo sottolineando che una sberla allungata in famiglia in un momento di rabbia è sì «comprensibile» ma soltanto genitori «abominevoli» possono dare ad una baby-sitter la licenza a «colpire vostro figlio a sangue freddo».

Per il ministro della Sanità Virginia Bottomley le nuove direttive sono «semplicemente una vittoria del buon senso». «Un colpo sul sedere non farà mai nessun male se usato con la dovuta moderazione», ha affermato.

DAL MONDO

Stati Uniti, in due vincono alla lotteria oltre 160 miliardi

LINCOLN — Una impiegata delle poste di Lincoln (Nebraska) e un abitante di Alexandria (Indiana) si divideranno in parti uguali l'eccezionale premio di 100 milioni di dollari (oltre 160 miliardi di lire) di una lotteria inter-stati, negli Usa. Il primo dei due biglietti con il numero fortunato è stato venduto ad una impiegata delle poste, madre di due figli, Connie Daily, l'altro a un uomo, Gary Allen. Questo «jackpot» è il secondo premio, per quantità di denaro, mai estratto. Nel 1993, un insegnante del Wisconsin aveva vinto 111 milioni di dollari. Connie Daily in un primo momento non se n'era accorta perché aveva controllato male i numeri dei quattro biglietti e aveva creduto di avere vinto 5 dollari.

Presidenziali, secondo i sondaggi Delors resta sempre in testa

PARIGI — Il presidente della Commissione europea e probabile candidato delle sinistre alle presidenziali francesi, Jacques Delors, si conferma nei sondaggi vincente al secondo turno nei confronti del primo ministro Edouard Balladur e del sindaco di Parigi, Jacques Chirac. Un sondaggio «Ifo» che sarà pubblicato oggi dal «Journal du dimanche» vede in testa nel ballottaggio Delors con il 52,5 per cento dei voti, davanti a Balladur, con il 47,5.

Se il ballottaggio avvenisse contro il rivale Chirac, invece, Delors raccoglirebbe il 60 per cento dei voti, contro il 40 dell'avversario. Nel precedente sondaggio Ifo, realizzato il 4 novembre scorso, Delors otteneva il 44 per cento contro il 56 di Edouard Balladur.

Un'altra beffa per i reali inglesi, rubata la spada di Filippo

LONDRA — Su tutte le furie il principe Filippo, marito della regina Elisabetta d'Inghilterra, gli hanno rubato una spada cerimoniale tempestata di brillanti che conservava sotto vetro in un museo del castello di Windsor. La spada era stata regalata al marito della regina dal presidente degli Emirati Arabi nel 1989 e vale almeno 18 milioni di lire. Il «Royal Mews Museum» sorge fuori dal perimetro del castello e non sembra che i soliti ignoti abbiano avuto grosse difficoltà a portare a segno il colpo: lo striminzito personale del piccolo museo è composto da una cassiera e da un guardiano in uniforme, le misure di sicurezza lasciano a desiderare. Il furto è stato notato mercoledì e non è chiaro se sia avvenuto di notte e durante le ore di apertura del museo.

Regno Unito, con 35 coltellate uccide l'amante del marito

LONDRA — Ha ucciso l'amante del marito con trentacinque coltellate e poi, ancora sporca di sangue, è andata dal consorte e gli ha detto trionfante abbracciandolo: «Adesso tutto è a posto, puoi tornare a casa. Ho ucciso quella donna maledetta che ti ha strapato alla tua famiglia». Julia Wright, moglie di uno stimato ginecologo inglese, ha sfogato così la sua cieca, disperata gelosia, e una giuria l'ha condannata ad appena quattro anni di carcere, riconoscendole una attenuante destinata a suscitare clamore: «Il tradimento del marito con la segretaria l'aveva gettata nel gorgo di una profonda depressione». Quarantasei anni, madre di quattro figli, Julia aveva ricevuto per fax dal marito la notizia che lui intendeva lasciarla.

Folla impazzita in discoteca Uccise nella calca 4 persone

WASHINGTON — Notte di sangue in due discoteche americane: nel New Jersey quattro persone sono morte schiacciate dalla folla, mentre a Filadelfia un taxi è entrato in un locale travolgendo 50 persone. L'incidente più grave è avvenuto a Elizabeth (New Jersey): una rissa divampata tra due clienti della discoteca «El Balcon» - situata al secondo piano di un edificio - ha provocato una fuga generale dei 300 clienti attraverso una stretta rampa di scale. Tre uomini ed una ragazza sono stati calpestati a morte dalla folla in fuga, mentre altri 12 sono finiti in ospedale (due sono in gravi condizioni). Sedie e bottiglie sono volate allo scatenarsi della rissa e i clienti del locale sono stati presi dal panico e hanno cercato la fuga.

Francia, rubano per un giorno la limousine del giovane sceicco

PARIGI — Forse volevano farsi darsi soltanto delle arie sulla Costa Azzurra, oppure si sono resi conto che era impossibile passare inosservati, ma i ladroni che hanno «preso in prestito» giovedì a Nizza la sgargiante limousine color lampone del figlio del principe regnante dell'emirato del Qatar, gliel'hanno fatta ritrovare a Cannes. La limousine di proprietà di Abdulaziz Ahmed Ali Al Tani, 21 anni, era stata affidata dal principio agli inservienti di un lussuoso hotel che sorge sulla bellissima «promenade des Anglais», proprio davanti alle finestre della polizia municipale. L'erede al trono è salito nella sua suite e quando, poco più tardi, ne è ridisceso, della preziosa vettura gli sono rimaste soltanto le chiavi.



Manila, in salvo due naufraghi

MANILA — Sono stati ritrovati dopo 24 ore due superstiti del naufragio del traghetto filippino «Gebu City», affondato nella baia di Manila causando la morte di almeno 37 persone. I due naufraghi sono stati trovati da pescatori. I dispersi sono sempre oltre cento, ma molti potrebbero essersi messi in salvo sulle numerose imbarcazioni accorse in soccorso (nella foto). Il traghetto si era scontrato all'uscita della baia di Manila con una nave da trasporto di Singapore.

GRANDE CONCORSO

IL PICCOLO



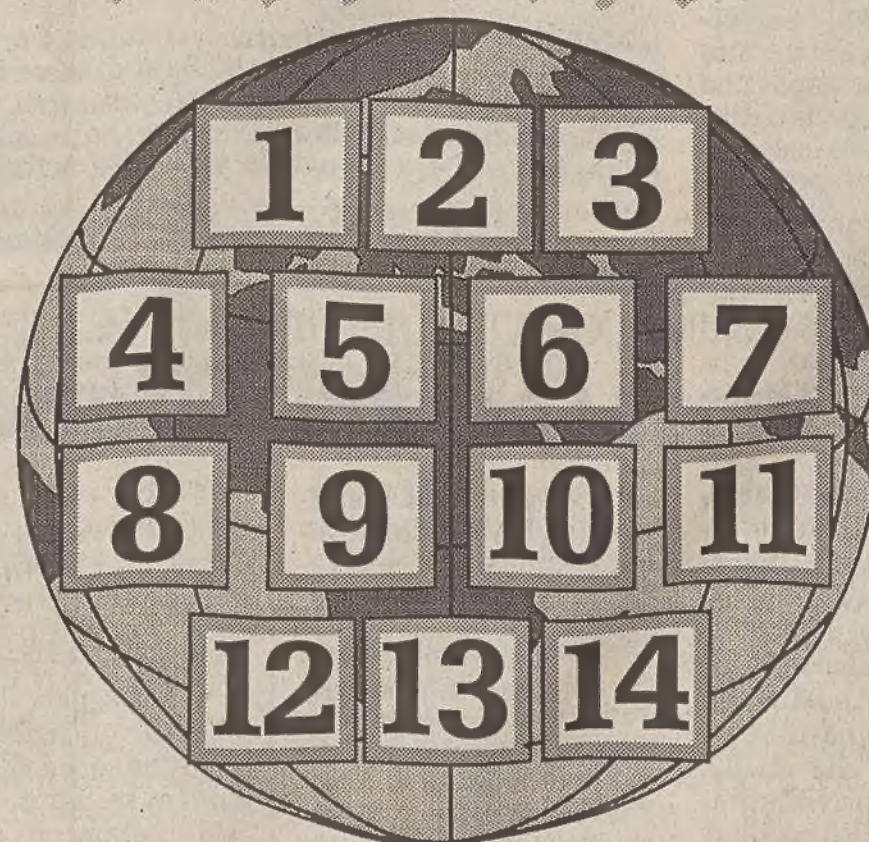
VINCI NEW YORK

Ecco la scheda raccogli-punti:
anche domani la troverete
all'interno del vostro giornale.
Da domani per 14 giorni consecutivi
sulla prima pagina de **IL PICCOLO**
verranno pubblicati i bollini.

Alla fine della raccolta
consegnando a **IL PICCOLO**
la scheda compilata con i bollini
parteciperete all'estrazione
di 2 viaggi di otto giorni
per 2 persone a NEW YORK

**DOMANI
IL PRIMO
BOLLINO**

INCOLLA QUI I TUOI BOLLINI



REGOLAMENTO

Ritaglia e incolla su questo tagliando i bollini/viaggio
che da lunedì 5 dicembre **IL PICCOLO** pubblicherà
per 14 giorni. A raccolta ultimata consegna la scheda
a **IL PICCOLO**, oppure spedisca in busta chiusa a:

IL PICCOLO - via G. Reni 1 - 34123 Trieste
- CONCORSO A NATALE VOLA CON IL PICCOLO -

Tutte le cartoline pervenute entro le 18.30
di venerdì 23 dicembre parteciperanno così
all'estrazione di 2 magnifici viaggi di otto giorni
per due persone a NEW YORK
da effettuarsi entro e non oltre il 31.03.1995.

L'estrazione verrà effettuata martedì 27 dicembre alla
presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

NOME

COGNOME

CITTA'

INDIRIZZO TEL.

FIRMA

BUON VIAGGIO CON IL TUO QUOTIDIANO

PROGETTI PER L'ESPOSIZIONE DEL LITORALE, RIESUMATA LO SCORSO ANNO

La fiera si rifà il look

Lo scopo è richiamare a Capodistria ditte italiane, croate e austriache

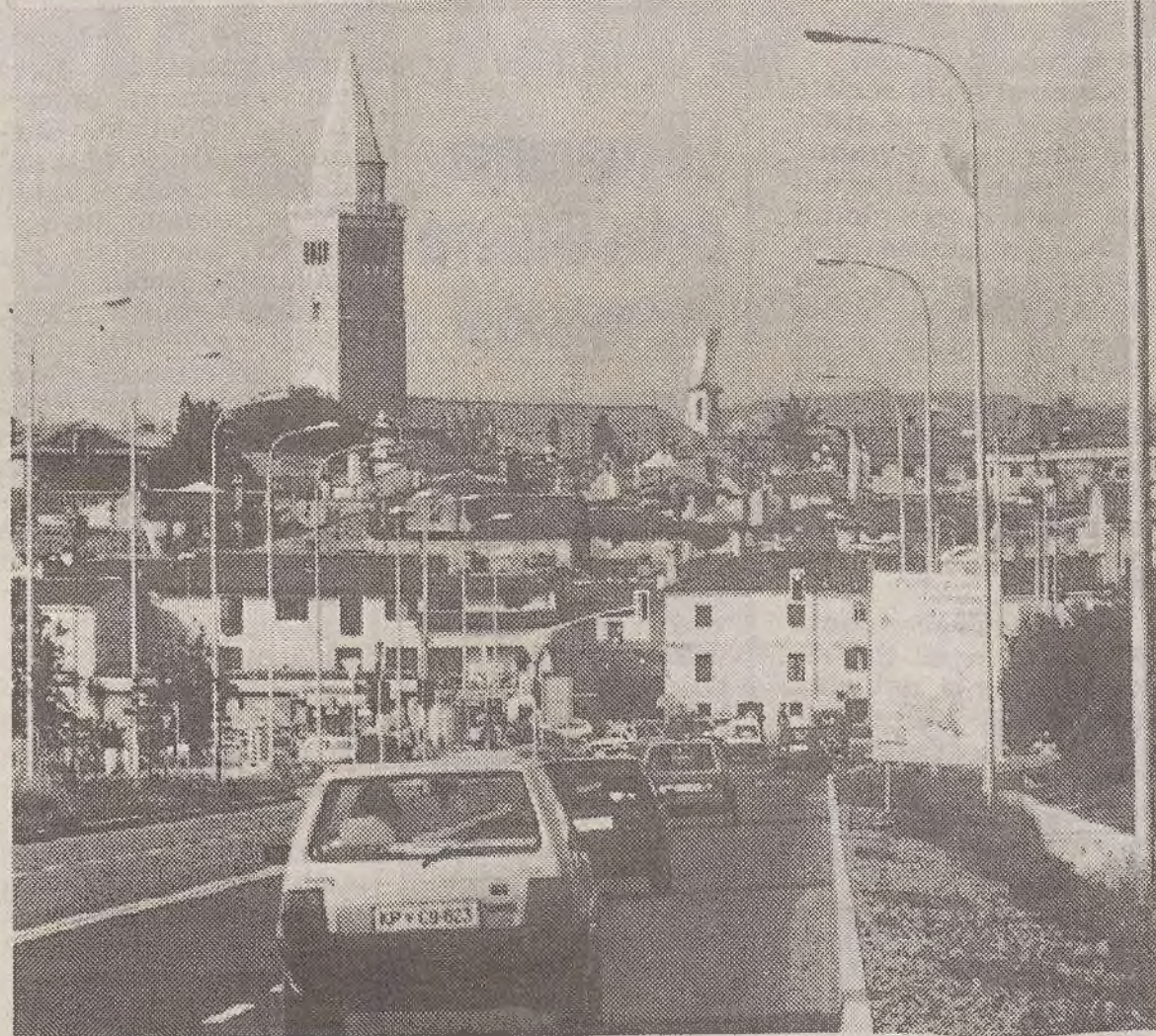
CAPODISTRIA — L'azienda privata «Doramat», di Capodistria, intende rifare completamente il look alla fiera del Litorale, edizione 1995, trasformandola in una rassegna delle più interessanti novità conseguite dalla piccola industria e dall'artigianato delle zone confinanti dei paesi confinanti di Slovenia, Italia, Croazia e Austria. Gli organizzatori contano in particolare sulla partecipazione degli espositori del vicino Friuli-Venezia Giulia, i quali, presentando il loro variegato e aggiornato ventaglio di innovazioni tecnologiche, potrebbero fare decollare la rassegna e inserirla gradatamente nei circuiti merceologici internazionali.

Questa estate, dopo una quindicina di anni, è stata ripristinata una manifestazione fieristica, la quale, alla fine degli anni '70, fece convenire nel maggiore centro costiero diverse centinaia di espositori provenienti da alcune tra le principali località dell'ormai defunta federazione jugoslava, dal Friuli-Venezia Giulia e da Ferrara, città gemellata a Capodistria. Allora i promotori cercavano soprattutto di sfruttare al meglio l'ideale collocazione geopolitica della zona. Ma ormai la situazione politica ed economica in Jugoslavia mostrava sempre più marcatamente i segni di un irreversibile malessere, che in pochi anni avrebbe portato gradatamente al disastroso sfascio. Dopo una parabola ascendente anche la fiera capodistriana avvertì l'inevitabile tramonto.

Nella prima decade dello scorso luglio un gruppo di coraggiosi imprenditori locali ha riesumato il progetto cercando soprattutto di mettere a frutto le nuove aperture economiche seguite al crollo del real-socialismo. La rinnovata fiera denominata: «Il litorale espone» - «Primorska Razstavlja», svoltasi dal 2 al 10 luglio, nonostante le inevitabili difficoltà, ha ottenuto soddisfacenti risultati. Stando ai bilanci del comitato organizzatore all'esposizione dello scorso luglio hanno aderito 150 imprenditori, provenienti in prevalenza dall'interno della Slovenia e della Comunità nazionale slovena del Friuli-Venezia Giulia. Incredibilmente assenti le numerose aziende private, spuntate ultimamente come funghi, negli attigui comuni di Isola e Pirano, nonché delle vicine zone dell'Istria croata. Quindici mila sono stati i visitatori della fiera e dei concerti serali.

La «Doramat», facendo tesoro delle prime esperienze acquisite, ha annunciato interessanti innovazioni per il prossimo anno. La manifestazione cambierà abito, denominazione, data di svolgimento, cercando soprattutto di offrire più sostanziosi contenuti attirando a Capodistria espositori di caratura internazionale. Dal prossimo anno l'esposizione si chiamerà: «Fiera del Litorale» - «Primorski Sejem» e si svolgerà dal 30 maggio al 4 giugno. La rassegna di carattere generale dovrebbe diventare un polo di attrazione per i piccoli imprenditori dei perimetri contermini. Nell'ambito della manifestazione verranno organizzati simposi, seminari, incontri tra espositori, manager, ecc. Da parte sua la «Doramat» cercherà di instaurare contatti tra gli imprenditori presenti in fiera per potere addivenire gradatamente a concrete forme di cooperazione tecnico-industriale. Inoltre cercherà di offrire possibilità agli espositori di piazzare i prodotti presentati in fiera. Rimane tuttora aperto il problema della sede fieristica. Si prevede che anche la prossima esposizione sarà ospitata dalla scuola elementare «Pinko Tomazic» e da aree espositive all'aperto. In futuro invece si affitterà il Palazzo dello sport, attualmente in costruzione ai margini della Bonifica capodistriana.

e. o.



Capodistria nell'obiettivo di Neppi: la città vuol rilanciare la sua fiera.

INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO VENETO IN ISTRIA E DALMAZIA

I milioni della Serenissima

Restauro, campagna fotografica, ricerche storiche e recupero di scritti inediti

VENEZIA — Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato definitivamente il piano del '94 relativo alla legge per la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta in Istria e Dalmazia preparato da una specifica commissione. Di seguito vediamo come verranno spesi i 410 milioni di lire previsti per questo primo anno di interventi.

Cinquantamila milioni copriranno la voce «Indagini, studi e ricerche». Ricerche che, attraverso un coordinamento del Centro di ricerche storiche di Rovigno, si occuperanno di tre argomenti: la documentazione archivistico-fotografica delle più interessanti opere architettonico-ur-

banistiche di epoca veneta a Isola d'Istria, Pinguente e Albona: uno studio storico-architettonico (480 disegni e 1500 fotografie) sul podestà veneto e le famiglie nobili di Capodistria, nonché la stampa di un dizionario fraseologico del dialetto capodistriano, curato in anni di paziente lavoro dell'esule Giulio de Manzini.

Altri cinquantamila milioni andranno all'allestimento di un seminario sul tema «Storia e cultura dell'Istria e della Dalmazia nel contesto di quella veneta ed europea».

Considerando lo stato precario del patrimonio architettonico è stato deciso di passare la fetta più consistente a concrete opere di restauro: 180

**I progetti
non «passati»
in lizza
nel 1995**

milioni verranno spartiti tra Cherso (che dovrebbe recuperare dal degrado la splendida torre dell'orologio), Pinguente (con il restauro del fondaco veneto) e Grignana (restauro del palazzo della Loggia per farne un centro culturale polivalente inserito in un progetto di rilancio promosso dalla Regione

istriana).

Si parla poi «di pubblicazione e diffusione delle opere di alcuni autori tra i principali rappresentanti della comunità nazionale italiana». Somma prevista: 40 milioni. Verranno raccolti scritti inediti del fiammista Osvaldo Ramous, del poeta rovinense Eligio Zanini, dello scrittore polese Nélida Milani e di due giovani promesse tra i connazionali d'oltreregione, quali il capodistriano Marco Apollonio e la buiese Rosanna Bubola.

Quel che resta andrà a favore dello «Sviluppo dei centri e di attività culturali e di istruzione». Tra i vari destinatari presi in considerazione merita segnalare: il neoriaperto asilo infantile italiano di Albona (dieci

milioni per gli arredi), il Comune di Visignano d'Istria (cinque milioni per un corso di studio dell'italiano promosso dal Comune di Valdobbiadene), la Comunità degli italiani di Verteneglio (15 milioni per una serie di iniziative di collaborazione tra il locale centro studi di musica classica e l'Istituto musicale S. Cecilia di Portogruaro) e la Comunità degli italiani di Grignana (con sessanta milioni per il recupero di palazzo Morteani in funzione di un asilo italiano e del suddetto sodalizio).

Molte sono le proposte d'intervento rimaste fuori dalla lista. Torneranno in lizza l'anno prossimo senza bisogno di essere ripetute.

Alberto Cernaz

DICEMBRE RICCO DI APPUNTAMENTI NELLA CAPITALE SLOVENA

Lubiana, arriva Jovanotti

Il cantante italiano si esibirà giovedì prossimo al palazzo Tivoli

LUBIANA — Fitto di appuntamenti il mese di dicembre nella capitale slovena, oltremodo vivace, invitante, specie il centro città e quello storico. Quest'ultimo, già di per sé suggestivo, da domani e sino alla fine del mese lo sarà ancora di più grazie, oltre agli addobbi festivi, a un'illuminazione che creerà un'atmosfera fiabesca: tutte le facciate delle case saranno incorniciate da lampadine bianche. Ciò rientra in tutta una serie di manifestazioni denominate «Dicembre festivo», con programmi per adulti e per bambini: fiere di articoli da regalo (la più simpatica si articolerà nel centro storico con vendita sulle bancarelle, dal 15 dicembre in poi), cortei per San Nicolò (domani) e Babbo Natale (il 30 alle ore 17), esposizioni di presepi, il mercato degli alberi di Natale che avrà luogo presso la Cattedrale, il mercato delle pulci tutte le domeniche dalle 8 alle 13, concerti nelle chiese e quelli tradizionali festivi. In riferimento a questi ultimi vanno segnalati quelli di Natale (il 23 ore 19) e di Capodanno (il primo gennaio, alle 18), entrambi allo «Cankarjev dom», con l'Orchestra della filarmonica slovena diretta da Jurij Simonov; il primo vedrà la partecipazione anche del coro da carne-

**A Capodanno
veglione
all'aperto
in centro**

ra sloveno, del «Consortium musicum» e del coro giovanile della Radio Televisione Slovena, nonché della soprano Irena Baar. Per il giorno 29, invece, è in programma, sempre allo «Cankarjev dom» (ore 19.30), la «Messa in si minore» di Johann Sebastian Bach con l'Orchestra Bach di Hannover, diretta da

Jörg Straube. Infine, conclusione dell'anno in allegria nelle piazze davanti al Municipio e al Preseren per il veglione di Capodanno all'aperto, musica e divertimento dalle 23 all'una del 1995; un'iniziativa di grande richiamo che ha visto la presenza, lo scorso anno, di oltre 30 mila persone.

Tra gli altri concerti, degli oltre venti in programma allo «Cankarjev dom», alla Filarmonica slovena e al Palazzo Tivoli, informiamo che in quest'ultimo, giovedì prossimo, alle ore 20, si terrà quello di Jovanotti, annullato lo scorso mese.

Inoltre, richiamiamo l'attenzione su una simpatica novità: al «Gran Hotel Union» è stato riaperto il caffè-teatro, in passato punto d'incontro non solo dei lubanesi, ma di importanti personaggi del mondo della cultura, dell'arte, anche stranieri, e ogni venerdì con inizio alle ore 22, sono in programma serate di teatro e musica.

Per saperne di più su tutti gli avvenimenti nella capitale slovena, recapito utile è il Centro di informazioni turistiche-Tic, in via Slovenska, in centro città (tel. 61/224-222) che pubblica mensilmente anche la guida «Dove? Punti d'interesse, informazioni pratiche».

Lucia Fonda Bonetti



Suggestiva immagine invernale di Lubiana.

ACQUE AGITATE A LISSA Via la statua di Tito: ondata di proteste contro il municipio

LISSA — Polemiche «à gogo» a Lissa per la rimozione di una lapide con impressa la famosa frase del defunto maresciallo Tito: «L'altri non vogliamo, il nostro non diamo». A sollevare un'ondata di proteste è stata la locale sezione combattenti antifascisti della Seconda guerra mondiale, spalleggiata nell'occasione dall'Istituto alla tutela dei monumenti storici della regione dalmata. Infatti, se rimozione doveva esserci, questa avrebbe dovuto ottenere il placet dell'Istituto, che però aveva chiesto tempo prima di assumersi una simile decisione.

A voler cancellato un pezzo di storia (ricordiamo che Lissa fu sino al '91 una delle basi più importanti della marina da

guerra jugoslava) è stato comunque il consiglio comunale di Lissa, a maggioranza Accadizeta. La decisione fu presa il 30 marzo scorso e da allora vi è stato un frenetico ping-pong di responsabilità sino a quando lunedì scorso un'autogru della «Adrantrans» si è presentata in riva, togliendo il monumento e trasportandolo nel campo profughi «Samogor», sempre sull'isola adriatica, in attesa che si sappia quale sarà la sua sistemazione futura. A rivolgere queste pesanti critiche all'indirizzo del consiglio municipale isolano sono stati anche due schieramenti politici di sinistra, precisamente il Partito socialdemocratico (ex comunisti) e Azione socialdemocratica.

Un dalmata racconta la sua Dalmazia

Scritto da un dalmata, arriva da Bolzano uno dei più bei libri che sia stato pubblicato sulla Dalmazia. «La Dalmazia vista da un dalmata», così s'intitola il volume o meglio, la conversazione sulla Dalmazia, come lo ha voluto più umilmente definire il suo autore, Giuliano De Zorzi: alla terza pagina del libro, prima del titolo c'è una postilla che specifica «Per i non dalmati». Infatti, secondo la volontà dell'autore, esso è rivolto a un pubblico non dalmata ma, per la particolarità di certe osservazioni e per la perfezione scientifica

con la quale si sono andati a ricercare le fonti, non può mancare ovviamente nella biblioteca di alcun dalmata.

La «conversazione» è divisa in cinque parti principali: la presentazione; venti pagine per spiegare dove, cos'è e cos'è stata la Dalmazia; una quarantina di pagine sulle più belle immagini (molte inedite) riguardanti la regione; la guida alle fonti, una delle più complete bibliografie sulla Dalmazia; e per finire una specie di indice analitico-risuntivo delle persone e dei fatti di maggior interesse.

Nella presentazione Ferruccio Bravi, che insieme a Ermanno Giunchi ha curato la bibliografia, usando versi, fatti e circostanze poco conosciute, dell'autore Giuliano De Zorzi, non dalmata d'anagrafe ma di famiglia, e stranamente, residente in Alto Adige. La seconda parte, la più interessante e coinvolgente per i dalmati e non, si intitola «La Dalmazia a volo d'aquila»; qui l'autore, con poche parole, in ogni capitolo, considera una sorpresa: in quella sul periodo delle invasioni barbariche, a esem-

pio, spiega con una fine teoria in qual maniera gli slavi siano arrivati nei Balcani.

Poi per il Rinascimento racconta come in Dalmazia le confraternite dei lavoratori e la nobiltà si rispettavano reciprocamente, come a Ragusa la schiavitù venne abolita nel 1416, mentre nella democristianissima Inghilterra nel 1807, e come le città della Dalmazia siano citate nelle «Mille e una notte».

La terza parte, quella della «Guida alle fonti», è la più interessante dal punto di vista scientifico

e non mancherà di lasciare stupefatti quanti si interessano approfonditamente di Dalmazia. Per questa bibliografia così accuratamente compilata e divisa nei tre capitoli principali (Luoghi; Vita e Cultura; Figure Emergenti) va sinceramente fatto un grande elogio ai suoi curatori poiché, oltre a essere estremamente necessaria in un momento come questo, se non l'avessero redatta loro, dovremmo ancora utilizzare le vecchie e poco aggiornate bibliografie ottocentesche o al massimo del periodo fascista. L'ultima parte

funge da indice analitico, ma per ogni voce vengono spiegati i fatti più importanti tanto che, insieme alla seconda parte, si può definire una sintetica cartella sui personaggi importanti della Dalmazia e servirà sicuramente come valido sguardo d'insieme per tutti coloro che si affacciano per la prima volta sulla Dalmazia.

Il libro è edito dal «Centro di studi atesini», piazza Mazzini 20, 39100 Bolzano e il può venire richiesto. Per informazioni si può telefonare allo 0471/285711 o 0462/814242.

Piero Cordignano

Roberto Gruden



RUBRICHE

**DIARIO
Sessanta
cinquanta
quaranta
anni fa**

1934

28/11 - 4/12

Pola 28. Al Largo Oberdan, ove è stato eretto un apposito chiosco, ha avuto inizio la grande Sagra della caccia organizzata a favore dell'assistenza invernale ed alla quale hanno concorso tutti i cacciatori istriani, donando parecchie centinaia di selvaggine di tutte le specie.

Fiume 28. Molta curiosità ha destato l'imbarco a Sussak, su due transatlantici tedeschi, di duemila nazisti austriaci, diversi con le proprie famiglie, create anche con donne jugoslave, provenienti dai campi di concentramento di Pozega, Bielovar a Varsdin, dov'erano stati sistemati, fuggiaschi, dopo il fallito colpo di stato nel proprio paese.

Montona 28. Com'è consuetudine, per la festa di Santa Cecilia, il corpo musicale del Dopolavoro festeggiò la ricorrenza, prima assistendo ad una Messa celebrata dal M. R. canonico Ghersa, poi eseguendo uno scelto programma musicale in piazza Andrea Arico.

Capodistria 29. In ottemperanza alle recenti disposizioni ministeriali, la presidenza del R. Liceo «Combi» ha aperto i corsi di cultura militare che, nel nuovo programma didattico, devono integrare il programma scolastico.

Brioni 1. Nel pomeriggio di oggi, si è inaugurata la scuola militare di polo con una cerimonia ed una partita, alla cui fine sono stati passati in rivista i cavalli della società Brioni, nonché quelli di Pinerolo e del reggimento «Alessandria», giunti per il relativo addestramento.

Fiume 2. Per lo sport, la squadra del Dopolavoro aziendale si è aggiudicata la coppa Demetri-Sasso di calcio battendo in finale il Fiume 1-0, mentre Gallich ha vinto la corsa campestre giovanile, svoltasi nel rione di Cosala, davanti a Perich e Cernich.

Zara 3. In seguito alle dimissioni presentate dal comm. Giulio Lebl e da Marco Perlini da presidente e direttore tecnico della Federazione provinciale filodrammatica della Dalmazia, sono state ratificate le nomine del prof. Antonio Calvi, del dott. Ugo Vitaliani e del prof. Giuseppe Barone, rispettivamente a presidente, vicepresidente e segretario del sodalizio.

Pisino 3. Il presidente della Congregazione di carità comunica che è aperto il concorso per il conferimento di due borse di studio, di lire 443 ciascuna, della Fondazione Mattia Caligaris per studenti poveri perenni a Pisino città e alla frazione di Zamaco.

Abbazia 3. Oggi, hanno avuto luogo i funerali della contessa Georgina Festetics-Kinsky, appartenente ad una nobile famiglia imparentata con l'alta aristocrazia austriaca e con quella ungherese, che abitava in una sua villa ad Abbazia, dov'era nota per la sua bontà e lo spirito caritatevole.

Parenzo 4. Ieri, la scolarca delle quinte classi si recò a visitare la Cantina Sociale, ove fece loro da guida il direttore enotecnico, maggiore Aldo Paccio, che li accompagnò nei locali di lavorazione, conservazione e invecchiamento dei vini.

Pinguente 4. Domenica scorsa, il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ha organizzato una gita sull'Altipiano dei Cici, con salita al Monte Aquila e sosta a Lantische, Racia e Prapoce, piccoli villaggi sperduti tra le vallate.

PRESENTATA LA PRIMA PARTE DI UNA RICERCA DELL'IRTEF COMMISSIONATA DALL'ACLI

IL PM TITO POTREBBE RIASCOLTARLO

Sopravvivere con 6 milioni

In regione è questa la soglia del minimo vitale per un «single», per una famiglia ne servono 10

PROTAGONISTA LA PROTEZIONE CIVILE

Alluvione, aiuti record E il Piemonte ringrazia

UDINE — La prima telefonata che ha offerto aiuti e soccorso al sindaco di Diano D'Alba, un piccolo comune in provincia di Cuneo, è arrivata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ventiquattro ore dopo, a quattro giorni dalla devastante alluvione abbattuta sul Piemonte, le prime squadre della nostra protezione civile erano già al lavoro sui luoghi del disastro.

Da allora a oggi oltre 600 volontari organizzati in turni sono arrivati a Diano e nei paesi circostanti dal Friuli-Venezia Giulia con automezzi, mezzi speciali, attrezzature di pronto intervento.

Hanno lavorato per 44.000 ore nel mare di fango che ha ricoperto ogni cosa, dando prova di professionalità e competenza.

A testimoniare in prima persona è stato ieri il primo cittadino del comune vicino ad Alba, Lorenzo De Stefanis, venuto in Friuli con una delegazione per ringraziare ufficialmente quanti hanno contribuito a superare le prime drammatiche fasi dell'emergenza anche in rappresentanza di altri 11 sindaci della zona alluvionata.

Dopo l'incontro, in mattinata, con la presidente della giunta regionale Guerra e l'assessore alla protezione civile Londero, nel pomeriggio De Stefanis

ha tenuto a Udine una conferenza stampa assieme al direttore del servizio di protezione civile regionale, Verri, e alcuni rappresentanti delle organizzazioni di volontariato.

Un incontro durante il quale il sindaco piemontese ha ribadito la denuncia sull'assenza dimostrata tanto dalla Regione Piemonte quanto dallo Stato. «Abbiamo sentito distanti tutti gli enti pubblici. La prefettura — ha commentato — si è fatta viva dopo tre giorni. Alla Regione ci siamo dovuti andare noi. La prima persona con una carica istituzionale che mi ha telefonato è stato il vostro assessore Londero».

In una ventina di giorni, ha spiegato Verri, i volontari delle squadre comunali, affiancati da quelli di organizzazioni come la Croce rossa, l'Ana, il soccorso alpino (ma anche da tecnici del Consorzio acquedotto Friuli centrale, studenti dell'istituto tecnico Malignani di Udine, dipendenti di aziende private) hanno ripulito l'alveo dei fiumi, aiutato imprese a ritornare operative, ripristinato l'acquedotto di Diano.

Il 18 dicembre una festa di ringraziamento in Piemonte chiuderà la fase dell'emergenza. L'impegno della protezione civile regionale, tuttavia, ha assicurato Verri, proseguirà nel tempo con interventi e progetti mirati.

Luca Pantaleoni

UDINE — Alla ricerca del benessere comune. E' questo l'obiettivo di un interessante studio-ricerca presentato ieri a Udine. I fondi per il settore dell'assistenza sono sempre più ridotti e di conseguenza cresce l'importanza di avere dei parametri per fare degli interventi mirati e di massima efficacia.

Questa considerazione ed altre sono quindi alla base di uno studio, commissionato dall'Acli udinese all'Istituto specializzato Irtef, per verificare i livelli del minimo vitale nel Friuli Venezia Giulia. Nella presentazione di ieri dei dati, l'esperta dell'Irtef, la dottoressa Nidia Batic ha rilevato che si tratta di uno studio preliminare, che sarà in seguito approfondito con nuove ricerche.

Questo, ha spiegato, perché ci sono due livelli di analisi: uno riguarda una ricerca che porta a stabilire un minimo esclusivo monetario per le necessità di sopravvivenza, in buona parte già portato a termine. Il secondo livello, che sarà studiato invece soltanto successivamente, riguarda la disponibilità finanziaria necessaria a condurre

anche un minimo di vita sociale.

Come si è già scritto la prima parte è stata già portata a termine. E ieri sono stati quindi già anticipati alcuni punti. Gli studiosi dell'Irtef nel primo caso hanno accertato, sulla base dei redditi e del costo della vita del 1992 su un campione di 600 persone, che il minimo vitale in regione è pari a circa dieci milioni di lire annue per una famiglia media.

Dati sorprendenti anche per quel che riguarda i casi dei single, sempre di più anche nella nostra regione, ma obbligati a spese maggiori, rispetto a quanti vivono in coppia o in famiglia. Il dato minimo per un singolo sfiora, infatti, i 6.300.000 lire, in quanto alcune spese, come può essere un affitto, restano mediamente invariate.

Interessante anche il confronto con i dati raccolti, rispetto agli stessi parametri, nel resto d'Italia. Il confronto coi dati Istat sulla soglia di povertà indica per il Friuli-Venezia Giulia un minimo annuo di 12,6 milioni, nell'ambito di una media nazionale che si attesta invece su una media di 11,3 milioni.

INCIDENTE

La mamma della Guerra in prognosi riservata

UDINE — La madre della presidente della giunta regionale Alessandra Guerra si trova ricoverata in graviissime condizioni all'ospedale di Udine in seguito ad un incidente avvenuto la scorsa notte a Treppe Grande. Da come ricostruito dal carabinieri del Norm di Tolmezzo, Fernanda Savonitto, 67 anni, residente a Buia, poco dopo le 20 si trovava alla guida della Y10 della figlia. Uscendo da una strada privata che si immette nella provinciale Tarcenina, Fernanda Savonitto è stata centrata dalla Peugeot 305 alla cui guida si trovava Gianandrea Zamolo, 47 anni, di Venzone. A causa del violentissimo scontro la Y10 è sbandata, finendo in una piccola scarpata.

PORDENONE — Nuovo interrogatorio e forse nuovo orizzonte processuale per Guglielmo Querini, presidente della Camera di commercio di Udine, attualmente agli arresti domiciliari per millantato credito.

Stando a quanto riferito dal legale Mellano infatti, nei prossimi giorni il suo cliente potrebbe essere sottoposto a un nuovo interrogatorio da parte del pubblico ministero Raffaele Tito, che pare abbia intenzione di mutare il capo d'imputazione nei suoi confronti. «E' solo una sensazione — ha detto il legale — ma credo che la prima prospettiva di accusa vada via via estinguendosi».

Querini era stato prelevato venerdì mattina dalla squadra mobile di Pordenone direttamente in Camera di commercio. Su di lui, l'ufficio del Gip aveva emesso un ordine di custodia cautelare richiesto dal Pm Tito in relazione all'inchiesta condotta sul cosiddetto progetto Friuli-Venezia Giulia Card. Secondo il magistrato pordenonese, Querini avrebbe speso il nome di Adriano Biasutti, quale suo referente politico di fiducia, all'imprenditore vitivinicolo Fantinelli, ai domiciliari per la stessa indagine.

Massimo Boni

DOPO GLI ORDINI DI VIGORELLI

Nomine ai vertici Rai E' ancora querelle sul futuro di Molinari

TRIESTE — Per Vigorelli è una collocazione adeguata; per il diretto interessato, Fulvio Molinari, una sorta di mezza vacanza. La recente querelle sulle nomine dei vice direttori della Testa giornalistica regionale, attualmente diretta da Piero Vigorelli, sembra essersi risolta senza scontri frontali. In realtà qualche malumore c'è, ma i problemi da risolvere nell'azienda di Stato sono tali da ridimensionare tanto gli sgarbi, quanto le gentilezze. Ma andiamo con ordine. La querelle che ha coinvolto Molinari riguarda i direttori «messi a disposizione della direzione generale» al momento delle nuove nomine.

«Avevo cinque vice uscenti — ha detto l'altro giorno Vigorelli — per due di loro, Fulvio Molinari di Trieste e Giampiero Bellardi di Bari, sono riuscito a trovare una collocazione adeguata». Quale? «Innanzitutto — risponde Molinari — portare a termine la convenzione per le trasmissioni in sloveno; in secondo luogo mantenere il ruolo di responsabile dell'Osservatorio sull'Est e vigilare sui problemi di sicurezza nei paesi dell'ex Jugoslavia». Un po' poco — commenta ironico Molinari — visto e considerato che fino ad oggi questi incarichi li ho sostenuti parallelamente all'attività giornalistica.

Nel frattempo, sul fronte delle trasmissioni televisive in lingua slovena tutto è pronto per partire. Ora manca solo il «placet» del ministro delle Poste Giuseppe Tatarella che deve assegnare ufficialmente le frequenze. I due ripetitori ex Ponteco di Trieste e di Gorizia sono di nuovo funzionanti ma manca il via libera del ministero. Il «sì» di Tatarella darà il via anche alla selezione pubblica per l'assunzione (appena approvata dal Consiglio d'amministrazione) nella sede Rai di Trieste di tecnici e giornalisti professionisti cui sarà dato incarico di seguire le prove tecniche.

PROPOSTA DEI LEGHISTI BELLONI E MONICA MARCOLINI

Confine sull'Isonzo

Ipotizzata la nascita della regione autonoma «Venezia Giulia»

TRIESTE — Staccare la Venezia Giulia dal Friuli, costituendo una regione autonoma con due province autonome: Trieste e Gorizia. Una regione a statuto speciale liberamente ispirato a quello della Regione Sicilia, con una sua polizia non solo amministrativa ma anche con compiti confinarli e repressivi del crimine, con un «parlamento» di 21 membri (dieci di Gorizia, dieci di Trieste uno per la minoranza slovena) in grado di emanare leggi in materia di tasse e di regime doganale, e inoltre una «Corte di giustizia» per la verifica delle leggi. E' questa l'idea lanciata ieri da Fabrizio Belloni, esponente della Lega Nord Trieste, e Monica Marcolini, presidente della Provincia di Gorizia.

Il progetto della Regione autonoma è stato presentato in occasione della nascita dell'Associazione culturale Venezia Giulia, una specie di costituente incaricata di stilare una bozza di statuto e di avviare un dibattito ad ampio raggio sulle possibilità, modi e tempi di realizzazione del progetto istituzionale.

«Abbiamo cominciato ad aggregare forze — ha spiegato Belloni — senza pregiudizi di sorta, tranne che per gli esponenti di quei partiti tradizionalmente statalisti, dell'estrema destra e dell'estrema sinistra». «Il punto — ha continuato Belloni — è che la specialità del Friuli-Venezia Giulia non è nelle provincie di Udine e Pordenone, ma in quelle di Trieste e Gorizia, e a queste due bisogna dare strumenti, armi e mezzi per poter sviluppare la propria specialità, altrimenti sono destinate a morire, soprattutto se verrà realizzata la macro-regione triveneta». «Questo — è intervenuta Monica Marcolini — è l'unico modo per diventare veramente una porta verso l'Est: le strutture le abbiamo, si tratta di poter gestire meglio l'economia locale per un migliore sviluppo».

Il progetto, definito «di un federalismo spinto», ha continuato Belloni, va portato avanti in vista delle prossime riforme istituzionali, e «non si scontra con i progetti del federalismo della Lega». Interrogato su cosa ne pensa la Lega Nord Friuli, Belloni ha risposto asciutto: «me ne frego», ribadendo che «l'importante è salvaguardare l'identità di Trieste e Gorizia puntando in particolare sull'autonomia impositiva e doganale, facendo capire alla Cee che non si va contro i loro interessi». Primo ostacolo da superare per il progetto è la stessa Costituzione della Repubblica. «Ma la Costituzione si cambia», ha replicato Belloni, mentre il capogruppo di An in Regione Sergio Dressi ha già detto che il progetto presentato «può fare più danno che altro». «E' immaginare un paese dei campanelli — ha detto Dressi — basta attendere la stagione dell'Operetta, e lì ritroveremo lo «stato» illustrato dai «nostri» con meno fantasia e originalità».

Pi. Spi.

SEPARATISMO O CONVIVENZA?

Tra Udine e Trieste divisioni anche a livello di diocesi

TRIESTE — Autonomia. Tutti parlano di autonomia ormai. Un argomento da sempre caro ai friulani e alla Chiesa-udinese che per prima, attraverso il settimanale diocesano «La vita cattolica», ha rilanciato la questione prospettando il sorgere, assieme con la seconda Repubblica, di una «seconda Regione». Il dibattito intorno a tale questione si è fatto vivace e, a tratti, incandescente. C'è chi prefigura una riforma istituzionale che sancisca la fine dell'unità «forzata» tra il Friuli e Trieste e che attribuisca alla realtà friulana una forte autonomia (in nome della peculiarità di lingua e della cultura). Non c'è numero, praticamente, del settimanale diocesano udinese che non riservi una bordata verso Trieste: una volta il prete che fu fornito dal dazio che il Friuli paga per i porti dell'alto Adriatico, un'altra dal convegno dell'università giuliana sulle lingue minoritarie che dimentica il friulano, un'altra ancora dalla Rai di Trieste che trascura il Friuli, e così via.

Sergio Paroni

L'UVAPASSA

Ristorante aperto pranzo e cena fino a tardi

V. Corridoni 2 (100 m Piazza Garibaldi) ☎ 662200 - TRIESTE

STRUMENTI MUSICALI

PASCUCCI

... LA MUSICA CHE C'E' IN TE

VIA MADONNINA 17
TEL. 368997

CENTRO ESTETICO DEL CANE

Per **Natale** fai un regalo diverso
regala un piccolo amico

da noi puoi trovare gatti siamesi, barboncini, pastori tedeschi, bassotti e inoltre vi ricordiamo il

servizio specializzato di toelettatura

Siamo sempre a vostra disposizione per cure estetiche e dermatologiche

TRIESTE - Via Foschiatti n. 13/C - Tel. 040/767189

AutoSi

Trieste - Strada della Rosandra, 26 - Tel. 828618
presenta

NUOVA SEAT IBIZA 1400 FREEWAY

**Superaccessoriata
Superaccessibile**

- ★ Alzacristalli elettrici anteriori
- ★ Antifurto con comando a distanza
- ★ Radio mangianastri con frontalino estraibile
- ★ Chiusura centralizzata

3/5 PORTE - 1.400 CM³

La gamma Seat Ibiza cresce ancora. E' nata la nuova Ibiza 1400 Freeway. Con la superelasticità di tutta la gamma Ibiza: barre laterali in acciaio ad alta resistenza nelle portiere; Scaocca con 6 anelli di rinforzo. Ed in più, tanti accessori tutti di serie, per il tuo confort ed il tuo divertimento.

Ad un prezzo, come sempre, imbattibile

L. 15.950.000

FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

Imbattibile Ibiza!

Freeway

SEAT
Automobili

PREZZO BLOCCATO FINO ALLA CONSEGNA - CHIAVI IN MANO - VERSIONE TRE PORTE

Fototecnica Carducci

• Incontri •

Domenica 4 dicembre
Via Carducci 25 - Trieste

Saremo a vostra disposizione per conoscere e provare una

GAMMA VASTISSIMA DI MICROSCOPI E TELESCOPI

... tante idee regalo per il vostro Natale...

VI ASPETTIAMO!

Orari: 10-12.30 / 16-19.30

Al primi 50 bambini e ragazzi che verranno a trovarci con i loro genitori verrà regalata una macchina fotografica usa e getta

TRAFFICO IN GALLERIA SULLE RIVE NEL PROGETTO DEL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

Piazza Unità fino al mare

Lo studio dell'opera, peraltro stralciata dal piano regolatore, è stato consegnato alla giunta

L'IPOTESI DI UNA LISTA ILLY Il sindaco si illude se spera di evitare l'esame Consiglio

Analisi di
Paolo Segatti

Da qualche tempo il sindaco Illy sembra riflettere ad alta voce sull'opportunità di dare vita a una lista Illy. Se non è chiaro quando e come può prendere corpo questa ipotesi, lo è di più perché essa si potrebbe concretizzare. A quanto pare, in un paio di circostanze si è verificato uno scollamento tra la maggioranza consiliare e la sua giunta. Possiamo guardare a questo problema da due prospettive diverse. Si può decidere di inseguire la cronaca politica analizzando il dispiegarsi del garbuglio di rapporti più o meno conflittuali tra le parti. Lascio volentieri agli esperti di politica locale questo tipo di esame. Vorrei invece procedere in un'altra direzione cercando di riflettere su due o tre cose che sono adombrate nelle dichiarazioni del sindaco, ma non sufficientemente messe a fuoco.

Il problema sollevato dal sindaco, e cioè l'esistenza di una non perfetta sintonia tra consiglio e giunta non deve essere visto soltanto come il risultato di una non omogeneità politica tra le due parti. Vi può essere certamente anche questo, ma per l'appunto non solo questo. Anche se in Italia si tende a buttarla sempre in politica, è utile ricordare che spesso i conflitti nascono anche dal fatto che si occupano ruoli istituzionali diversi. Mi spiego.

La nuova legge comunale ha un impianto di tipo presidenzialista. Il sindaco viene eletto direttamente dagli elettori e addirittura trascina nella sua vittoria le forze che lo sostengono assicurando loro un premio di maggioranza nel consiglio. In questo modo, a differenza di quanto accadeva prima, il governo della città risulta al riparo dai colpi di mano provenienti da coalizioni instabili. Chi governa si trova ora in una botte di ferro. Può nominare i suoi assessori. Può definire i suoi progetti. Insomma ha avuto la bicicletta e ci si atten-

de che pedali. E il consiglio? Al consiglio viene demandato il ruolo di rappresentanza. Un ruolo dunque diverso da quello di governo. La sua bicicletta è l'articolazione dei molteplici interessi presenti sul territorio. Sarebbe strano se non provasse anche lui a pedalare. Se in una situazione del genere non si sprigionano conflitti, non saremmo in un consesso di uomini ma in un coro angelico.

Ora, il sindaco Illy sta scoprendo sulla sua pelle quello che, mutatis mutandis, diversi presidenti americani hanno sperimentato. E cioè che i sistemi presidenziali danno certamente stabilità al governo, ma non sono in grado di assicurare un collegamento efficiente ed efficace tra ruoli di governo e ruoli di rappresentanza. Certo aiuta molto se i due ruoli sono ricoperti da persone appartenenti allo stesso partito. E proprio questo implicitamente auspica il sindaco Illy. La creazione di un altro partito, fatto questa volta di persone a lui vicine, che assicuri la sintonia tra la sua giunta e il consiglio.

Ma questa felice circostanza non andrebbe troppo enfatizzata. Anche quando si verifica una coincidenza di questo genere si verificano puntualmente i conflitti. Così è successo per Clinton. Nonostante che il suo partito avesse la maggioranza in Congresso dal 1992 al 1994, non è riuscito a far passare pezzi importanti dei suoi progetti. Ciò accade perché è molto arduo disciplinare efficacemente ruoli che traggono legittimità da elettorati diversi e che si muovono in prospettive diverse.

Illy forse spera che i componenti della sua lista saranno di più in sintonia con la sua giunta. Temo che si illuda. La sua croce è di trovarsi in un sistema istituzionale che non può garantirgli che i molteplici interessi che si esprimono in un consiglio comunale vengano messi a tacere. Se può aiutarlo, vorrei dirgli che questa, in fondo in fondo, è anche la delizia di un sistema democratico.

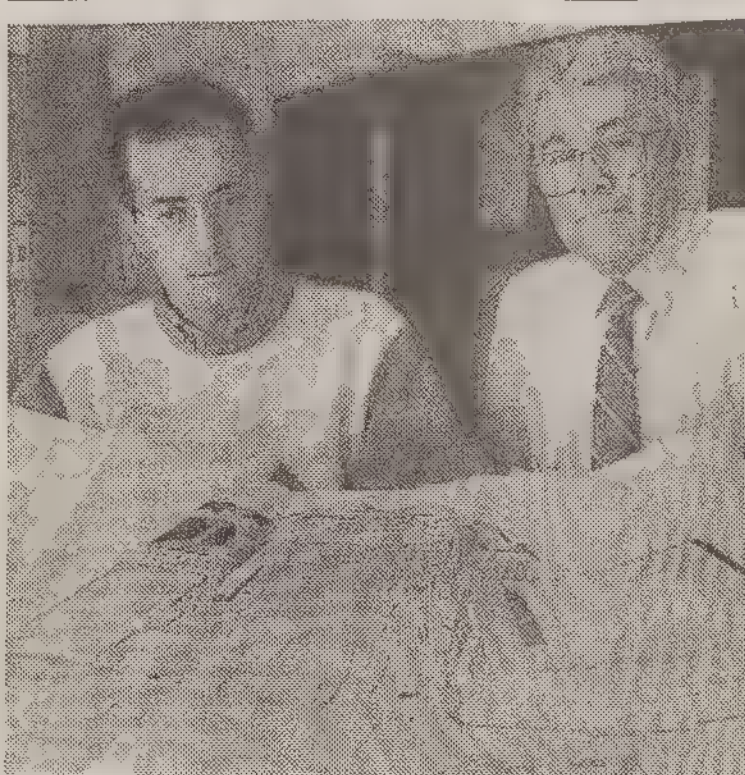
A Fausto Benussi, l'ingegnere che ha realizzato con l'architetto Claudio Visintini il progetto del parcheggio sotto piazza dell'Unità, è persino apparsa in sogno Maria Teresa, che gli avrebbe detto: sì, si può fare. E quando il professionista te lo racconta, fra il serio e il faceto, non sai nemmeno se si tratta di una battuta o della confessione di un autentico incubo notturno, causato forse dallo stress e dall'eccessiva presa a cuore della questione.

Sì, perché sul contestato progetto che ha diviso i triestini e le forze politiche (ma sull'argomento si è spaccata anche la maggioranza che appoggia la giunta...), c'è qualcuno che in questi mesi ha continuato a lavorare. I due progettisti hanno infatti concluso lo studio loro affidato, anche se, come si sa, il progetto è stato stralciato dal piano regolatore e giace in una sorta di limbo: un luogo dove può essere ripreso in qualsiasi momento e avviato alla realizzazione, oppure lasciato marcire come tanti altri progetti, idee e proposte che negli ultimi anni, a Trieste, sono sempre rimasti sulla carta.

Ma visto che ci siamo, e visto che i due «padri» del progetto lamentano soprattutto il fatto che sull'argomento spesso si è parlato senza conoscere la questione, andiamo a vedere come sarebbe, questo benedetto (o maledetto, a seconda dei punti di vista) parcheggio, nel caso che riuscisse a diventare realtà.

Il progetto — chiariscono i due professionisti — è in due versioni: quella più ampia, che coinvolge l'intera piazza e prevede 1650 posti auto, e quella ridotta, che coinvolge la metà della piazza verso il mare e prevede 1020 posti. In questo secondo caso, nei

**Due versioni: una per 1020
posti auto, l'altra per 1650.
E due anche gli anni di lavoro,
per un costo di 22 o 30 miliardi**



I progettisti Fausto Benussi e Claudio Visintini, con la planimetria dell'opera. (foto Sterle)

due anni necessari alla realizzazione dell'opera, almeno metà della piazza rimarrebbe fruibile della cittadinanza. Ma va detto che anche nella versione più ampia, il cantiere lascerebbe libera un'area larga 25-30 metri sotto il Municipio e due corridoi larghi dieci metri lungo i due lati. Sul lato mare, invece, la circolazione delle autoverrebbe verrebbe spostata di una decina di metri verso il mare.

Entrambe le soluzioni, e questo aspetto viene sottolineato dai progettisti, prevedono la ripavimentazione totale della piazza. Attualmente il fondo della piazza è in uno stato pietoso — dicono Visintini e Benussi — a causa delle successive e ripetute asfaltature.

Noi prevediamo la ripavimentazione in pietra arenaria locale, con il disegno delle preesistenze architettoniche. Per esempio: il molo e il molo interno che c'erano fino al 1860, quando il mare arrivava praticamente al centro della piazza attuale. L'obiettivo, ritornando al suo stato ottocentesco, è anche quello di recuperare da un punto di vista estetico una bella piazza che, fra marciapiedi e asfaltature, è diventata brutta.

Il progetto prevede che il primo livello interrato, fino a quota meno cinque metri, sia una zona d'esposizione dei reperti archeologici. «Sotto i cinque metri — sostiene Benussi — è prati-

camente impossibile che ci sia qualcosa, anche perché lì c'era il mare».

Il traffico sulle Rive sarebbe interrato: le rampe di accesso avrebbero l'estensione del palazzo della prefettura e di quello che fu del Lloyd Triestino e ora ospita la giunta regionale. Gli ingressi al parcheggio sarebbero dunque invisibili, dipartendosi con due svincoli dall'interno delle rampe di accesso. Un'altra conseguenza: la «nuova» piazza si estenderebbe fino al mare, eliminando l'attraversamento pedonale che attualmente rallenta il flusso veicolare.

«Per la verità — aggiunge Visintini — c'è anche la possibilità che le rampe di accesso siano più distanziate dalla piazza: rispettivamente all'altezza dell'idroscalo e di Campo marzio, o della Stazione marittima. Il piano regolatore prevede infatti un sottopasso lungo tutte le Rive. Ma in questo caso, ovviamente, il costo sarebbe di molto superiore».

Già, il costo. Quanto verrebbe a costare tutto questo «po' po' di roba»? Trenta miliardi nella versione a piazza intera, ventidue in quella più piccola. Lasciando per ora perdere la possibilità di allontanare le rampe di accesso.

«A questo punto — dicono i progettisti — il problema è la reazione psicologica della cittadinanza davanti a un'opera di questa rilevanza, per realizzare la quale bisogna comunque mettere in conto una serie di disagi. Dipende però da come li si affronta. A Lione, recentemente, una situazione analoga è stata trasformata in un autentico evento culturale con la partecipazione della popolazione all'evento cantiere: con plastici, visite guidate, scolaresche...».

Chissà se a Trieste sarà possibile.

DOMANI ARRIVERANNO A RONCHI

Stamane a Gibuti i naufraghi triestini

Arriveranno questa mattina a Gibuti alle 8 ora locale (in Italia saranno le 6) i due naufraghi triestini dell'Achille Lauro. Silvano Oretti ed Ermes Ippolito erano stati imbarcati giovedì pomeriggio a bordo della «Getty» di Cruse, una nave della marina militare americana giunta in soccorso nell'Oceano indiano a circa 130 miglia dalle coste somale. «Stanno bene e non dovrebbero avere problemi», ha dichiarato ieri pomeriggio il responsabile della sala operativa della Guardia costiera che da Roma è in costante contatto con le navi dei soccorsi ai naufraghi dell'Achille Lauro.

Con i coniugi Oretti ci sono, nella nave americana,

altri 169 passeggeri oltre che italiani, di nazionalità francese e tedesca. Ieri tanto ha attraccato a Gibuti il mercantile «Bardu» con a bordo il primo gruppo di 71 passeggeri e membri dell'equipaggio dell'Achille Lauro. La «Bardu», che batte bandiera liberiana, era scortata dalla fregata italiana «Zeffireo». I passeggeri sono stati alloggiati in alberghi a Gibuti, mentre l'equipaggio sarà ospitato nella guarnigione francese, molto grande in questa ex colonia francese dell'Africa orientale. Anche i coniugi triestini si fermeranno per un giorno in un albergo di Gibuti. La partenza per l'Italia è infatti stata fissata per domani.

Partiranno infatti stasera e domani i Boeing 747 Alitalia da 420 posti ciascuno, noleggiati dalla società «Starlauro» di Napoli, che garantiranno il rientro in Italia dei naufraghi della «Achille Lauro». I due aerei raggiungeranno rispettivamente Mombasa e Gibuti dove imbarcheranno i passeggeri, per ripartire subito alla volta di Roma. L'aereo diretto a Gibuti partirà questa sera alle 23.55. Il rientro al «Leonardo da Vinci» è previsto domani alle 13.10. I coniugi Oretti dovrebbero quindi imbarcarsi sul volo AZ3358 in partenza alle 17.05 e arrivare a Ronchi alle 18.15. E solo a quell'ora si potrà dire che la loro avventura è finita.

c.b.

ALLARME IN VIA GEPPA

«Se De Nicolò non mi riceve mi getto dalla gru»



Il luogo del tentato suicidio.

«Voglio parlare con il giudice De Nicolò. Se non mi riceve mi butto giù». L'allarme è scattato ieri mattina verso le 10. Massimo Fontanella, 24, via Alpi Giulie 8, era salito sulla gru di un cantiere dove è in costruzione la nuova sede della facoltà di lingue in via Geppa. Il giovane che si trovava all'altezza del quinto piano voleva ottenere un colloquio con il magistrato titolare dell'inchiesta che vede coinvolto il patrigno, tuttora in carcere. Si tratta di Nicola Schiavone, da qualche mese rinchiuso al Corneo nell'ambito di un'indagine su armi e droga, che sarebbe stato minacciato da Antonio Barbato, altro imputato nel medesimo procedimento. «Parla pure coi magistrati, se poi qualcuno ti ammazzano» gli aveva intimato qualche tempo fa l'altro nel corridoio del tribunale ma era stato sentito da un poliziotto.

Ma torniamo a ieri mattina. Dopo una telefonata al 113 da parte degli operai del cantiere, è giunta la polizia che ha convinto il giovane a rinunciare al suo proposito e a scendere. E' stato l'assistente capo Natale Cucumazzo che è salito al quinto piano dello stabile e quindi ha convinto il giovane a desistere. Pochi minuti dopo Fontanella è sceso ed è stato accompagnato da un'ambulanza al pronto soccorso di Cattinara. Quanto alla richiesta di colloquio con il magistrato il giovane è stato invitato a recarsi in tribunale e chiedere un appuntamento con il sostituto Antonio De Nicolò che lo riceverà quanto prima.

LETTERA APERTA DEGLI OPERAI DELLA FERRIERA SUI 'MOTT' DI OTTOBRE SU CUI INDAGA LA PROCURA

«Orgogliosi di aver difeso il nostro lavoro»

L'offerta di Lucchini, che i commissari attendono prima di prendere ogni decisione, arriverà nella settimana entrante

Il comitato di lotta della Ferriera ha inviato una lettera aperta al prefetto e al questore in merito alle notizie pubblicate dal nostro giornale su un'inchiesta della Procura della Repubblica relativa alle manifestazioni che portarono in ottobre all'occupazione del Consiglio regionale. «Siamo venuti a conoscenza — scrive il comitato — dell'indagine che la magistratura ha intrapreso nei confronti di sindacalisti, operai, ma anche di polizia, carabinieri e vigili urbani, riguardante le azioni di lotta che abbiamo attuato per salvaguardare 1.000 e oltre posti di lavoro. Le forze di polizia, i carabinieri e la polizia urbana hanno costantemente evitato la degenerazione di una situazione già tesa, dimostrando una grande capacità di gestione di quella situazione, non con la repressione ma

con un comportamento responsabile e consapevole. La ringraziamo ora, come abbiamo già avuto modo di farlo. Durante quei cinque giorni — conclude la lettera — forse abbiamo commesso dei reati, ma se difendere il diritto al lavoro, come sancito dalla Costituzione, è un reato, siamo orgogliosi di essere colpevoli».

Intanto altri giorni di logorante attesa si preannunciano oer i lavoratori della Ferriera. La riunione di venerdì sera con i commissari, in cui si è finalmente detto in modo chiaro che De Ferra, Asquini e Fanchiotti prima di decidere aspettano l'offerta di Lucchini, ha confermato che la strada che porta alla conclusione è ancora lunga.

L'ha spiegato anche il sindaco Illy, quando al termine della riunione ha sottolineato che si passaggia

sono ancora tanti, anche se si è fatta un'ipotesi sui tempi che porterebbe alla scelta dell'offerta entro fine mese. Ma — ha rimarcato il primo cittadino — non è il caso di restare ad aspettare, bisogna essere attenti a interpretare ogni segnale, ogni nuovo evento e pronti a prendere le iniziative conseguenti.

Si è detto ormai troppe volte che «la prossima settimana è quella decisiva». Ma quella che inizia domani sembra più decisiva delle altre. Con l'arrivo dell'offerta di Lucchini, il panorama dovrebbe essere più chiaro. E martedì la Bolmat presenterà il piano industriale alla Friuli, il cui intervento è stato confermato l'altra sera dall'assessore Moretton, che ha anche assicurato la disponibilità dei 39 miliardi per la società pubblicoprivata.

Appunti da portare all'Ue



Manisco davanti al presidio in piazza Unità. (Foto Sterle)

Ha firmato il registro su cui in oltre 12 mila hanno manifestato solidarietà ai lavoratori della Ferriera, e dopo è salito con alcuni di essi e il comitato di lotta sull'autobus dell'Act parcheggiato nei pressi. L'eurodeputato Lucio Manisco (eletto nelle liste di Rifondazione per la circoscrizione del Nord-Est) era ieri mattina in piazza dell'Unità, in quel presidio che gli operai della Ferriera hanno istituito da quasi un mese, per conoscere da loro la complessa vicenda dello stabilimento siderurgico.

Ha estratto un taccuino e, pazientemente, ha preso nota via via di nomi, date, miliardi di deficit, lavoratori in cassa integrazione, fino alla recente proposta della Bolmat e all'attesa offerta di Lucchini. Dopo un lungo dialogo ha assicurato il maggior aiuto possibile per portare il caso-Ferriera alla ribalta nazionale, non sottraendo però che l'Unione Europea, dal 25 ottobre scorso, ha deciso di non regolamentare più la siderurgia né tantomeno di assicurare i sostegni finanziari. Manisco si è comunque impegnato ad attuare un passo nei confronti della presidenza della Commissione europea per contribuire a una soluzione della vicenda.

unici di
SANTAGOSTINO
serie II Teatro Italiano

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica
Gold Emotion
di Franco Blasi

Nella nostra Gioielleria, i gioielli sono fatti di oro, di pietre preziose e di creatività come nelle altre. Ma quello che più conta per noi, è che i gioielli siano "gioielli veri", moderni oppure antichi. Ogni singolo monile ha un preciso riferimento nell'alta gioielleria, e neppure per un attimo sentiamo di confonderci

con i "supermercati dell'oro".
Da noi l'acquisto di un gioiello è una scelta meditata consapevole, imprescindibile dalla moda, dal passato o del presente. Il gusto può spaziare, ma il fascino di un oggetto raro, prezioso nel senso più vero del suo significato, resta immutato. Ed i nostri Clienti, lo sanno da sempre.

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

Breguet
Depuis 1775

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

Via Flavia 53 - Trieste - Tel. 826644
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

**TOTALE
LIQUIDAZIONE
A PREZZI
IRRIPETIBILI**

SVUOTIAMO
TUTTO!!!

SCONTI
FINO AL **50%**

PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE INTERNA

**SIAMO APERTI TUTTE
LE DOMENICHE E LUNEDÌ DI DICEMBRE**

MOLLAFLUX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

IL SALOTTO

concessionario esclusivo **calia**

**DICEMBRE...
12 mesi senza interessi!**

ACQUISTANDO UN DIVANO O UN SALOTTO
LA PRIMA RATE LA PAGHI IL 7 GENNAIO '95

PRESTITEMPO

TRIESTE - Via Raffineria 6 - Tel. 040/371312
orario: 9-13 16-20

**Società Pubblicità
Editoriale**

DOPO LA RICHIESTA DI ULTERIORI DOCUMENTI ARRIVATA DAL COMITATO DI CONTROLLO

Prg, il Comune minimizza

Ma in Piazza Unità l'iniziativa non è stata gradita - Illy: «Non devono valutare la parte urbanistica»

Dirigenti offronsi

*Dal privato
al pubblico,
ma con regole
da stabilire*

Rendersi utili alla collettività, mettendo a disposizione delle pubbliche amministrazioni la competenza acquisita nel lavoro svolto presso le aziende private. I dirigenti d'azienda hanno avanzato ieri la loro candidatura per questa delicata funzione, che va a collocarsi in una fase storica e politica particolarmente contraddittoria, come quella alla quale stiamo assistendo, nel corso del convegno organizzato in città dalla Confederazione italiana dirigenti d'azienda, dal titolo «Cambiamento e responsabilità della competenza».

«Alcuni di noi hanno operato per cinquant'anni all'ombra degli imprenditori, quasi appiattendosi in questa veste - ha detto nel suo intervento Franco Conte, presidente della Cida del Veneto - ma adesso è giunto il momento di rompere gli indugi e andare ad affrontare una realtà che nel frattempo è diventata certamente più complessa e articolata, andando ad assumere una funzione di maggiore peso sociale, a fianco

degli amministratori pubblici. Attenzione, però - ha precisato - perché dobbiamo prima creare delle garanzie normative che tutelino quelli dei nostri che andranno a fare questo salto di qualità, in quanto il passaggio è doveroso, per servire alla collettività, ma non dovrà pregiudicare l'individualità e la continuità professionale».

L'impatto sarà senz'altro difficile - ha detto dal canto suo Gian Paolo Carrozza, presidente nazionale della Cida - che ha delineato le conclusioni del convegno, rimarcando fra l'altro come la scelta di Trieste come sede dei lavori non sia stata casuale, in quanto come città di frontiera essa vive una

situazione ancor più emblematica in questa fase di rinnovo - soprattutto perché gli amministratori di estrazione pubblica hanno una cultura di impresa completamente diversa dalla nostra». Il «prestito» dei nostri dirigenti alle pubbliche amministrazioni - ha detto ancora Carrozza - si deve tradurre in un passaggio indolore che non privi l'azienda privata di preziosi collaboratori per un tempo troppo lungo, e senza possibilità di rientro.

Un ruolo particolare nel corso del convegno l'ha assunto Gianni Locatelli, già direttore de «il Sole 24 Ore» e della Rai, che ha parlato dell'informazione come frontiera di democrazia: «La qualità dell'informazione non dipende soltanto da editori e giornalisti, ma anche dai lettori, che possiedono il potere maggiore con la loro scelta all'atto dell'acquisto. In ogni caso - ha aggiunto - l'informazione nel nostro Paese va rivista sotto il profilo qualitativo, soprattutto per ciò che concerne il sistema radiotelevisivo».

Ugo Salvini

Il Comune minimizza. Anche se sulla variante al Piano regolatore fra municipio e Comitato regionale territoriale di controllo i rapporti risulterebbero freddi, dopo il rinvio della delibera in piazza Unità per l'acquisizione di ulteriori documenti. «E' prassi normale - spiega il segretario generale Raffaello Fabbro - che questo organismo ci chieda altri documenti». Fabbro è moribondo («secondo noi sono superflui, ma se proprio li vogliono...») Nei capigruppo, stando alle indiscrezioni, avrebbe tuttavia usato un tono più acceso. Del resto lo stesso sindaco Illy, fra la seduta della giunta e quella del capigruppo svoltesi ieri mattina, aveva precisato che il Coreteco non deve entrare nel merito dell'applicazione di norme urbanistiche.

Dai capigruppo sono filtrate altre affermazioni. Il pidessino De Rosa, mentre i suoi colleghi Russo (Ppi) e Russignan (ApT) sarebbero rimasti muti, avrebbe osservato che inviare ai consiglieri comunali le decisioni del comitato di controllo, come si faceva in passato, sarebbe in sostanza una buona idea. E si sarebbe chiesto come mai, visto che il fax del Coreteco è

*Fra gli approfondimenti,
anche i verbali delle
sedute del consiglio*

comunale sul Piano regolatore

datato 30 novembre, nessuno aveva detto niente. Nella struttura comunale sul documento è stato infatti mantenuto un grande riserbo.

Fabbro ha dichiarato

che le carte richieste saranno spedite già la prossima settimana. Ma con questa mossa il Comitato di controllo si è preso altri quindici giorni per valutare, termine che de-

Solidarietà a Berlusconi In auto verso Roma

Una carovana di automobili organizzata da Forza Italia è partita ieri da Trieste alla volta di Roma per partecipare alla manifestazione di solidarietà al presidente del consiglio Silvio Berlusconi. L'iniziativa degli «azzurri», dice un comunicato, è stata presa in una riunione presieduta dal coordinatore provinciale, onorevole Marucci Vasson.

Il 27 marzo scorso gli elettori si sono liberamente espressi - si legge nella nota - scegliendo nel Polo della libertà e del buon governo la maggioranza dalla quale vogliono essere governati e hanno deciso di mobilitarsi per evitare che questa grande vittoria democratica venga scippata ed espropriata da manovre di politici della Prima Repubblica. «Non si tollereranno - conclude il comunicato - altri cinquant'anni di regime consociativo».

correrà dal momento in cui arriveranno i documenti nella sua sede.

L'organismo di controllo chiede: 1) gli elaborati grafici modificati e revisionati a seguito degli emendamenti accolti e allegati alla deliberazione (si tratta della famosa cartografia che, si era mormorato, non rispettava il contenuto di alcuni emendamenti passati in aula ndr.); 2) tutta una serie di relazioni inerenti il Prg; 3) la copia integrale del verbale della deliberazione concernente la seduta del consiglio comunale numero 37 del 21-22 e 23 del mese scorso.

Se il Coreteco è andato oltre i suoi poteri, avrebbero chiesto con una certa ironia Marini e la Seganti, perché il Comune non ricorre al Tar? Il Prg in ogni caso tornerà in commissione sesta solo dopo l'approvazione da parte del comitato di controllo e prima della pubblicazione sul Bur.

L'assemblea cittadina tornerà a riunirsi domani per approvare il bilancio di previsione '95 e ratificare l'assestamento '94. Dopo il via libera ai documenti contabili toccherà all'elezione del presidente del consiglio comunale. Ma non è escluso che questa slitti.

f. c.

CONDONO EDILIZIO L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE RENDE NOTO

che in base al D.L. n. 649 pubblicato sulla G.U. in data 26/11/1994 concernente «Regolarizzazione Violazioni Edilizie», tutti gli assegnatari di alloggi e di locali a uso diverso di proprietà o in gestione all'Istituto Autonomo Case Popolari di Trieste che hanno compiuto abusi edilizi sono tenuti a richiedere la concessione e/o l'autorizzazione in sanatoria delle violazioni eseguite. I termini per il versamento dell'acconto per l'oblazione scadono il 15 dicembre 1994, mentre quelli per la presentazione della domanda di sanatoria al Comune scadono il giorno 15 gennaio 1995.

In caso di mancata regolarizzazione l'Istituto, accertato l'abuso, dovrà informare le Amministrazioni competenti onde procedere a termini di legge nei confronti dei responsabili.

Copia della richiesta di sanatoria e dell'allegata documentazione inviate al Comune, andranno trasmesse anche a questo Istituto.

IL VICEPRESIDENTE
dott. Franco Zigrino

IL PDS PRENDE POSIZIONE SULLA RIFORMA OSPEDALIERA «Ma il "Maggiore" non rischia di poter essere declassato»

Il Polo tecnologico è ormai fuori gioco. Il progetto di ristrutturazione del Maggiore predisposto dall'Usl appare definitivamente superato. Si è fatta strada fra gli stessi operatori la convinzione che un recupero «a metà» del vecchio ospedale non avrebbe alcun senso, e che il nosocomio va ristrutturato in maniera completa. La partita del Maggiore si sposta dunque su altri terreni: in primis quello dei servizi di emergenza e della convenzione universitaria. A segnalare un deciso mutamento di orizzonte nel travagliato dibattito sugli ospedali (all'indomani dell'assemblea dei medici ospedalieri) è stato Giorgio Sirotti, del Gruppo sanità del Pds, nel corso di una conferenza stampa che ha visto riuniti ieri nella sede del partito della guerra il consigliere regionale Giorgio Mattassi, il sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher, e Massimo Bovenzi, del Gruppo sanità pidessino.

«Si tratta ora di affrontare questioni quantomeno spinose: la dislocazione dei servizi di emergenza, che il nuovo Piano della Regione intende unificare a Cattinara, e la stipula di nuovi rapporti convenzionali con l'ateneo» spiega Sirotti. «Vanno però definiti con chiarezza gli obiettivi da raggiungere - ha precisato Mattassi - e per Trieste la priorità assoluta è la ristrutturazione del Maggiore. La funzionalità dei servizi di emergenza costituisce invece la

priorità dell'amministrazione regionale».

«Trieste - spiega infatti Mattassi - è stata qualificata come azienda ospedaliera di riferimento regionale e nazionale. L'organizzazione dei servizi dovrà dunque corrispondere, sulla base della programmazione regionale, a necessità che travalicano quelle squisitamente cittadine».

«Identificare l'accorpamento a Cattinara del Polo dell'emergenza con il declassamento del Maggiore (come affermato dagli ospedalieri) non è comunque fondato - ha detto Massimo Bovenzi - sarà la stessa ristrutturazione edilizia a evitare il declassamento. E poi, non dimentichiamo che il vecchio ospedale, in futuro, dovrebbe ospitare specialità quantomeno significative». Giorgio Depangher ha ricordato infine che il Piano regionale sugli ospedali locali ha spuntato più volte un giudizio positivo dalla Conferenza dei sindaci della provincia.

Daniela Gross

Le consigliere chiedono negozi aperti più a lungo

La bottega sotto casa con le saracinesche alzate anche dopo le 21. Gli uffici di pubblica utilità aperti nel pomeriggio. Ed ancora, gli orari di nidi e scuole a misura di un mondo fatto di tempi disarmonici, in cui uomo e donna lavorano fuori casa. La legge 142/90, art. 36, dà la possibilità ai sindaci di rimodulare «l'orologio» della città per stare al passo con le esigenze attuali. E su queste linee si sono già mosse una decina di città italiane: Milano, Venezia, Catania, Modena, eccetera.

Proprio questo è stato l'argomento di una conferenza stampa, che si è svolta ieri mattina in Comune, promossa dalle consigliere della maggioranza. Nell'incontro si è rilevato criticamente come su questo argomento sindaco e giunta non abbiano mai consultato il consiglio comunale: «È vero che con la nuova legge il sindaco e la giunta hanno dei poteri decisionali molto forti - ha detto la pidessina Ester Pacor - ma è anche vero che in sede opportuna bisogna far riferimento ai consiglieri che pure sono stati eletti dal popolo». Tra le righe (ma non troppo) è anche apparso chiaro come tra le presenti (oltre alla Pacor, le popolari Piera Montonesi, Annamaria Paolinelli e Maria Stella Malafrafronte), serpeggiassero una certa inquietudine e malcontento per le prese di distanza di Illy dalla «sua» maggioranza.

Ma ritornando al tema principale della conferenza stampa, la Montonesi e la Paolinelli hanno ricordato che nella relazione previsionale programmatica del bilancio 1995-97, accanto alla voce di bilancio di 135 milioni, si parla, in modo del tutto lapidario, di un progetto relativo agli orari dei servizi pubblici, il cui studio dovrebbe venir affidato a un soggetto esterno. Le consigliere hanno affermato di non saperne niente di più.

In sostanza che cosa propongono le consigliere? «Vogliamo che venga istituito un tavolo di discussione in cui siano rappresentate non solo le varie componenti del Comune - ha detto la Pacor - ma anche le organizzazioni sindacali, di categoria e i vari enti che lavorano in città interessati alla questione». Dal canto suo, Giovanna Del Giudice, presidente regionale della commissione pari opportunità, ha ricordato come la commissione abbia già finanziato dei progetti per aprire, con orari speciali, alcuni servizi essenziali come asili a Muggia e in alcuni comuni della Carnia.

d. c.

Invito alla prova della nuova

AUDI Avant RS 2

in esclusiva da

DINCONTI

Strada della Rosandra, 2

Audi.
All'avanguardia
della tecnica.

DINCONTI

Strada della Rosandra, 2

Prenotate il Vostro giro telefonando allo 040/281444

IL SINDACO DI TRIESTE TRACCIA UN BILANCIO A UN ANNO DAL SUO INSEDIAMENTO IN PIAZZA UNITA'

Illy: «Non sono un pentito»

Intervista di

Arianna Gorla

«Lincoln diceva: se avessi quattro ore per tagliare un albero ne impiegherei tre per affilare l'accetta. Noi abbiamo quattro anni per far rinascere la città e durante il primo abbiamo affilato la nostra accetta. Ora ci apprestiamo a tagliare l'albero». Riccardo Illy festeggia il suo primo compleanno amministrativo. Per quanto pragmatico e berlusconiano possa apparire, anche il sindaco non può fare il giro di boa senza un bilancio.

Un anno dopo, lo rifarebbe?

Di solito mi chiedono se mi sono pentito e rispondo «non ancora». A questa domanda ho più difficoltà. Lo rifare? Sì, ho trovato più o meno le difficoltà e i problemi arretrati che mi aspettavo, mentre i tempi per risolverli sono più lunghi di quello che avevo messo in conto. Faccio un esempio: lo statuto approvato in aprile è entrato in vigore in ottobre. Sei mesi, tra comitati di controllo, pubblicazioni ecc., durante i quali non è stata cambiata neanche una virgola.

Qual è il provvedimento di cui va più fiero?

L'adozione della variante al Prg, dopo 17 anni dalla precedente, presentata nel '77 e adottata nell'81. Siamo rimasti nei tempi evitando il commissariamento, abbiamo fatto un lavoro immane.

E il provvedimento che non prenderebbe più?

Forse non mi sarei impegnato in certe scadenze senza avere la certezza dei tempi. Mi viene in mente anche la Segapark, una delle vicende più contestate. Ma, a ripensarci, mi comporterei nello stesso modo: ereditando una certa situazione, abbiamo minimizzato il danno per l'amministrazione comunale senza comprimere i diritti dei cittadini.

Che voto dà alla giunta nel suo complesso?

Sette punti. A me stesso, sei meno.

E ai singoli assessori? Sarebbe imbarazzante nel loro confronti dare a ciascuno un voto pubblico. Non dimentichiamo che l'azione degli assessori si svolge in parte in termini individuali e in parte collegialmente e che le azioni dei singoli sono comunque collegate a quelle degli altri. E poi una regola del management dice che le lodi si fanno sempre in pubblico, i richiami in privato.

Com'è nata, come si è sviluppata e come si concluderà la questione dell'assessore Cargnello?

La questione è nata da parte dei consiglieri di maggioranza che hanno criticato l'assessore in commissione urbanistica, approntando un bilancio comunale e sui giornali, hanno detto che bisognava sostituirlo, probabilmente hanno indicato anche con chi, poi hanno pensato che era meglio di no. Hanno fatto e detto tutto da soli. Come è mia abitudine di fronte alle critiche, ho chiesto che alternative avessero, quindi probabilmente ho alimentato l'ultima parte della loro azione. Ma le risposte sono state zero. Infine i consiglieri hanno stabilito che la sostituzione di Cargnello doveva avvenire con un rimpasto, ossia assegnando la delega a un altro assessore.

Ma lei cosa pensa?

Io non ho contribuito a questo balletto di notizie.

Tutto ciò che non dichiaro personalmente non necessariamente corrisponde al vero e se non smentisco non vuol dire che confermo. Con la mole di lavoro che abbiamo non posso perdere tempo a smentire le dichiarazioni inesatte o del tutto false, altrimenti non farei altro.

Che caratteristiche deve avere un assessore all'urbanistica?

E' l'assessorato più complesso, che richiede tre requisiti: competenza tecnica, doti «politiche», cioè la capacità di comunicazione e persuasione propria degli uomini pubblici, indipendenza dai partiti più legati alla vita economica. Sono requisiti difficilissimi da trovare contemporaneamente.

E l'assessore Cargnello li ha?

Due più sviluppati, un terzo meno.

Lei è stato criticato per il coinvolgimento del consiglio comunale. E' un rilievo fondato e intende fare qualcosa?

La causa sta da tutte e due le parti. Da parte mia e della giunta, in termini di mancanza di tempo e forse di incapacità di comunicare ai gruppi consiliari la mole di problemi, lavoro, arretrati, scadenze tassative cui ci siamo trovati di fronte. Dall'altra parte, c'è l'interpretazione del ruolo nuovo della legge 81, secondo cui il consiglio comunale ha poteri di indirizzo e controllo. Sicuramente dobbiamo migliorare la tempestività, la qualità dell'informazione e le motivazioni che giustificano le deliberazioni più importanti. Ma si è trattato di impegni, non di cattiva volontà.

Assessore Damiani, il sindaco ha dichiarato di aver votato per il Popolari alle ultime politiche. E lei?

Anchor'io ho votato per i Popolari alle politiche, mentre alle europee per il pidessino Rossetti.

Dopo un anno i rapporti con la maggioranza sono migliorati o peggiorati?

Illy: Per certi versi migliorati, se guardiamo alla sostanza, sia perché ci conosciamo meglio personalmente, sia perché conosciamo meglio il funzionamento dell'azienda comune e delle procedure. Ci sono stati problemi riguardanti l'accordo interno tra i tre gruppi, ma su questioni di secondaria importanza, non gravi.

Damiani: Solo in apparenza sono peggiorati. Quando, dai principi e dai valori del programma, si passa all'applicazione pratica ci possono essere differenze. Ma è una naturale dialettica. La comunicazione tra sindaco, giunta e gruppi di maggioranza è più frequente ora che nei primi tempi. Direi che la macchina comunale si è roduta e ora cominciamo la corsa.

Che cosa ha prodotto finora l'ingegner Gambardella?

L'offerta della Bolmat e, prima ancora, ha evitato la chiusura della Ferriera. Grazie al suo intervento personale, infatti, è stata fatta la fornitura di fossile in conto lavorazione senza nessuna garanzia e senza provvigioni, come invece vorrebbero i maligni. Gambardella ha lavorato nell'esclusivo interesse dell'amministrazione e quindi della città di Trieste. Inoltre, il programma oggetto del suo incarico è alle fasi finali di preparazione e stesura.

Dove si troveranno i soldi per terminare l'in-



ceneritore, le opere sotto tribuna dello stadio Rocco e il nuovo palazzo dello sport?

Per l'inceneritore è previsto un finanziamento da parte dell'impresa costruttrice, che metteremo in comparazione con un possibile mutuo della Cassa di risparmio e prestiti e con quello di un altro istituto di credito, per scegliere il più conveniente. Altra ipotesi da utilizzare è quella di una società mista di gestione, dove il Comune apporterebbe i beni, mentre il capitale dei privati servirebbe a finanziare le opere mancanti. Non è detto che una ipotesi escluda l'altra. Per il Rocco ci sono i finanziamenti del Coni e alcuni residui già stanziati, per il Palazzo una forma mista con l'apporto di Comune, Regione, Fondo Trieste, Fondo Benzi e CrT.

E' vero che ci sono forti ritardi nei pagamenti delle imprese?

Oggi assolutamente no. L'ordine di scuderia è di pagare puntualmente i fornitori e il segretario generale è molto attento su questo fronte. Gli interessi riguardano ritardi passati. Abbiamo scoperto che alcuni dirigenti pensavano di apportare un bene all'azienda Comune pagando in ritardo, mentre già favoriva lo Stato e danneggiava le imprese. Per il Comune non cambiava proprio nulla, visto che la tesoreria unica è infruttifera. Così come esigiamo puntualità nei cittadini nel saldare i loro debiti, incluse le vecchie contravvenzioni, così siamo puntuali noi.

Un punto debole della giunta sembra essere il restauro del Verdi: a che punto sono i lavori?

Stanno seguendo il loro iter, i tempi non si sono allungati né accorciati. Rispetteremo il termine

che abbiamo recentemente indicato.

E' soddisfatto del lavoro che stanno svolgendo i vigili urbani?

Come potrei esserlo di un settore che, includendo anche gli ausiliari, ha tuttavia una carenza di circa cinquanta unità. Per assumere 68 nuovi vigili il concorso ha una durata complessiva superiore a un anno, non dipende dalla nostra volontà. Alla fine svilupperemo una graduatoria di 200 persone che ci consentirà di assumere questi 68 nuovi vigili, di sostituire chi va in pensione e di attingervi per i prossimi ventiquattro mesi. Tra un anno potremmo avviare un altro concorso. E' ovvio che l'operatività degli ausiliari non è perfetta. Quando verranno assunti, insieme agli altri colleghi, seguiranno corsi di formazione tecnica, giuridica, di comportamento e di difesa personale. Entro questi limiti, tuttavia, mi pare che il lavoro svolto sia soddisfacente.

Come ha reagito la macchina comunale alla nuova giunta?

Assolutamente bene. In certi casi c'è stato addirittura entusiasmo nell'affrontare un programma innovativo, nel non ritrovare più le divisioni e le spartizioni tipiche delle giunte precedenti. In altri casi maggiore cautela, in altri ancora qualche resistenza. Machiavelli diceva: di fronte a ogni cambiamento si troveranno tiepidi sostenitori, quelli che pensano di ricavarne qualche vantaggio, tutti gli altri accerrimi nemici. Qui viene da pensare che molti si aspettino di trovare qualche vantaggio.

I dirigenti sono all'altezza delle aspettative?

Non tutti, la maggior parte sì. Li abbiamo appena valutati, come previsto dalla legge spesso invocata dai rappresentanti sindacali. Non sempre il problema riguarda le persone

giuste, ma i posti giusti. In questo senso abbiamo provveduto ad alcuni spostamenti strategici per valorizzare le persone per quello di cui sono capaci.

Finora la Triestina le ha dato più gioie o più dolori?

Di misura, ma più dolori. Non solo dal punto di vista sportivo ma anche come risposta della città all'appello per assumere il controllo societario della Pallacanestro Trieste. All'impegno di un gruppo ristretto di imprenditori, della giunta comunale, dello sponsor, non ha fatto seguito una risposta più vasta.

Come funzionano gli appalti ai privati, anche alla luce della diffida alla ditta «Colucci» per il servizio nettezza urbana?

Non si può generalizzare, occorre invece vigilare per intervenire nel momento in cui si manifestano disservizi, siano essi prodotti da propri dipendenti o da ditte appaltatrici. Intendiamo verificare quale delle due forme — appalto o gestione in proprio, eventualmente trasferita a aziende speciali o a una società mista — fornisca il migliore risultato al minor costo. Poi unificheremo il servizio: o tutti appalti, o tutta gestione integrata. Anche in questo campo, quindi, ritorneremo con una decisione definitiva.

Assessore Damiani, perché non ha convinto il sindaco a portare in consiglio comunale la designazione di Lorenzo Jorio a sovrintendente del Verdi, come fatto a Roma, Firenze, Venezia e recentemente anche a Verona?

Il motivo principale è proprio la sostanziale convergenza attorno al candidato. Non è stato un escamotage per imporre un nome rispetto a un altro, ma uno strumento, che condiviso al cento per cento, per affermare l'autonomia della competenza dell'esecutivo in materia di designazione. Il discorso avrebbe rilevanza politica, quindi con ricadute negative, solo se ci fossero state divergenze. La posizione assunta dal sindaco servirà a chiarire il problema a beneficio di tutti i Comuni.

Illy: Se non ci fosse stata la legge 81 del '93 mai avrei accettato di fare il sindaco, quindi intendo usare fino all'ultima virgola le prerogative che mi attribuisce. A mio parere, avallato dal segretario generale, la legge stabilisce che la designazione del sovrintendente rientra tra queste. Purtroppo c'è da rilevare che dopo una serie di normative che potevano limitare le funzioni di sindaco e giunta si sta facendo marcia indietro. Lo vediamo anche nelle proposte di modifica alla legge 84 del '94 sul riordino dei porti: al Comune viene sottratta sia la facoltà di approvare i Piani regolatori portuali sia quella di designare il presidente dell'autorità portuale stessa.

E' vero che la direttrice del Politeama Rossetti, Mimma Gallina, non gode più della fiducia del consiglio di amministrazione e si pensa di sostituirla?

Damiani: Io non penso di sostituire nessuno. Il contratto della dottoressa Gallina è triennale, la stessa durata del consiglio di amministrazione. C'è omogeneità perfetta tra incarico e carica. E' ovvio che al momento della scadenza il consiglio debba unil-

mente porsi l'obiettivo di valutare la ricandidatura del direttore uscente insieme alle altre che eventualmente si presentassero. Se ci saranno candidature che, sotto il profilo dell'efficacia organizzativa e della potenziale visibilità culturale e artistica, presentassero garanzie ancora maggiori di quelle, pur eccellenti, della dottoressa Gallina, la scelta cadrà su quella.

Ha già qualche idea per la sostituzione dei membri dimissionari dal Curatorio del Revoltella?

Sono profondamente dispiaciuto dalle dimissioni di Curci e Schiozzi e ritengo ci siano i margini perché vengano riconsiderate. Fin dalla seduta d'insediamento del Curatorio avevo indicato la necessità che le commissioni amministrative lavorassero per adeguare i regolamenti delle varie istituzioni, incluso il Revoltella, alla mutata realtà. Se ci si fosse concentrati su questo obiettivo non si sarebbe arrivati a dimissioni motivate dal fatto che l'attuale regolamento non tiene conto dei tempi mutati, delle più esigue disponibilità del Comune per mostre ed eventi artistici e del fatto che certe responsabilità di scelta, ratifica e approvazione prima spettanti al consiglio, ora sono della giunta. Quando i regolamenti avranno recepito le normative vigenti i ruoli saranno estremamente chiari e nessuno si sentirà bypassato.

Le critiche che vengono mosse alla gestione della cultura pensa siano una questione di invidia per il potere che lei ha concentrato nelle sue mani o hanno qualche fondamento?

Non vedo che cosa ci sia da invidiare al fatto di dedicare tutto il proprio tempo alle istituzioni. Io penso che sto svolgendo un servizio e tutt'al più spero di godere di un po' di considerazione per la volontà che ci mette.

Per quanto riguarda le critiche, se sfogliamo i giornali degli ultimi dodici mesi mi pare che la visibilità delle istituzioni culturali civiche sia eccezionale rispetto a un recente passato. Per accentrare l'attenzione della stampa non ho certo avuto bisogno di fare operazioni come "Trouver Trieste". Ho agito con un budget esiguo e di fronte a un'affluenza di quindicimila persone alla mostra del Rose e di sedicimila, finora, a palazzo Costanzi, non saranno le critiche di una o più persone a preoccuparmi.

La lista Illy è un sogno, una promessa o una minaccia?

Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi.

Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Dopo il primo anno, che cosa sogna?

Illy: Di iniziare la crescita dell'economia locale. Siamo ancora in fase discendente ma non abbiamo toccato il fondo. Spero che quando succederà, il tonfo non sia troppo forte e il rimbalzo sia invece tale da farci salire in fretta.

CRITICA L'OPPOSIZIONE

«Esperienza negativa»

Le opposizioni in consiglio comunale sono chiare: questa giunta non ingrana. Anzi, è impantanata a cominciare dalla vicenda legata al Piano regolatore, di cui riferiamo in altra pagina. Da Rifondazione ad Alleanza nazionale, passando per Lista per Trieste, Lega Nord e Ccd c'è la mas-

co che è cosa del tutto diversa da un'azienda privata». Staffieri punta quindi il dito sulla contrapposizione fra governo locale e maggioranza. In altri tempi, puntualizza il capogruppo del Melone, si sarebbe arrivati alla crisi e alle dimissioni del sindaco.

Marini è d'accordo. «In termini amministrativi non c'è alcuna differenza - sostiene - tra l'attuale giunta e quelle precedenti Staffieri e Ricchetti, nonostante Illy abbia i poteri attribuitigli dalla nuova legge e il fatto che la maggioranza, tanto criticata dal sindaco, gli abbia concesso di muoversi come voleva, vada la massima disponibilità del Pds su Gambardella».

La Seganti ricorda che il nuovo statuto comunale ricalca il modello standard adottato per tutti i comuni e che pianta organica e Prg erano già stati avviati in precedenza. «In ogni caso - conclude il capogruppo della Lega - ci troviamo di fronte a una giunta che non è apolitica co-

Seganti (Lega Nord).

sima freddezza. Il segretario dei comunisti, Canciani, osserva che il suo partito alle comunali aveva votato Illy al ballottaggio quale male minore. «Adesso - dice - ci sorge qualche dubbio». Solo Nord libero con la Tamburini se la prende con la maggioranza Ppi-Pds-Alleanza per Trieste che a suo avviso ha ingessato l'esecutivo.

Le interpretazioni della bocciatura alla giunta Illy sono varie. La Seganti della Lega parla di un governo locale malato di efficientismo a scapito della qualità, con un sindaco estremo accentrato. Sulli di An delinea un esecutivo insufficiente, che sembra avere lavorato tanto mentre i risultati non sono palpabili. Marini del Centro cristiano democratico muove una critica politica di fondo: «Illy ha rappresentato di fronte al governo, in merito al contenzioso Italia-Slovenia - solo una parte della storia».

«In termini strettamente amministrativi - continua - la cosiddetta giunta dei tecnici e della società civile è stata un fallimento». Staffieri, capogruppo della Lista, intervenendo sul bilancio di previsione '95 era stato chiaro: «La lettura delle due relazioni evidenzia come la giunta in questo primo anno abbia dovuto prendere atto, scontando l'inesperienza, di quanto difficile sia la conduzione di un ente pubbli-

co. La lista Illy è un sogno, una promessa o una minaccia? Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi. Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Dopo il primo anno, che cosa sogna? Illy: Di iniziare la crescita dell'economia locale. Siamo ancora in fase discendente ma non abbiamo toccato il fondo. Spero che quando succederà, il tonfo non sia troppo forte e il rimbalzo sia invece tale da farci salire in fretta.

Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi. Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Dopo il primo anno, che cosa sogna? Illy: Di iniziare la crescita dell'economia locale. Siamo ancora in fase discendente ma non abbiamo toccato il fondo. Spero che quando succederà, il tonfo non sia troppo forte e il rimbalzo sia invece tale da farci salire in fretta.

Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi. Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Dopo il primo anno, che cosa sogna? Illy: Di iniziare la crescita dell'economia locale. Siamo ancora in fase discendente ma non abbiamo toccato il fondo. Spero che quando succederà, il tonfo non sia troppo forte e il rimbalzo sia invece tale da farci salire in fretta.

Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi. Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Dopo il primo anno, che cosa sogna? Illy: Di iniziare la crescita dell'economia locale. Siamo ancora in fase discendente ma non abbiamo toccato il fondo. Spero che quando succederà, il tonfo non sia troppo forte e il rimbalzo sia invece tale da farci salire in fretta.

Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi. Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Dopo il primo anno, che cosa sogna? Illy: Di iniziare la crescita dell'economia locale. Siamo ancora in fase discendente ma non abbiamo toccato il fondo. Spero che quando succederà, il tonfo non sia troppo forte e il rimbalzo sia invece tale da farci salire in fretta.

Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi. Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Dopo il primo anno, che cosa sogna? Illy: Di iniziare la crescita dell'economia locale. Siamo ancora in fase discendente ma non abbiamo toccato il fondo. Spero che quando succederà, il tonfo non sia troppo forte e il rimbalzo sia invece tale da farci salire in fretta.

Illy: Nessuna delle tre, è una pura ipotesi. Damiani: E' una semplificazione semantica. L'attuale amministrazione nasce da un esperimento di modello. La lista Illy è un modo sintetico per dire che se i partiti non avessero la possibilità di portarlo avanti, noi non lo considereremmo da concludere e ci metteremmo nuovamente a disposizione.

Illy: E' la conferma di un impegno al servizio della città e nel rispetto del voto dei cittadini.

Giunta e maggioranza, un "amore" senza troppo trasporto

Bravo, bravissimo, anzi, passabile. Riccardo Illy divide i suoi sostenitori. Il sindaco dei cittadini, a quanto pare, ha palesato troppo chiaramente il suo distacco dai partiti, spiazzando di brutto la coalizione Ppi-Pds-APt che lo sostiene. «Tanto per essere chiari - precisa Alberto Russignani, anima verde, capogruppo di Alleanza per Trieste al consiglio comunale - lo rivoteremmo senz'altro. Illy è bravo e deciso, anche se personalmente non posso condividere la sua idea di

etichettare tutta la politica come una cosa sporca, né dividerne l'approccio piuttosto scettico in materia di partecipazione».

Partecipazione, appunto. E' la parola che ricorre più frequentemente negli appunti rivolti dalla maggioranza al primo cittadino. Abituate, storicamente, a dire la loro anche in una delibera riguardante l'acquisto dell'ultimo tombino, le segreterie non sanno da che parte pigliare quest'uomo schivo ma motivatissimo, che preferisce



Russignani (APt).

affrontare i problemi con i pochi fedelissimi e renderli noti al resto del mondo a cose fatte. E' chiaro - intervengono Luigi Russo, capogruppo del Ppi - che per il futuro do-

vremo chiedere al sindaco e alla giunta un maggior coinvolgimento. Cio' non toglie, peraltro, che in questo primo anno il governo cittadino sia riuscito a licenziare delle questioni molto importanti. Penso al prg, ma anche alla riforma dello statuto. Operativamente, la giunta Illy ha approvato migliaia di delibere, nonostante certe difficoltà incontrate nel rapporto con gli uffici. «Ecco - rileva Stefania Iapoco del Pds - se c'è un appunto che si può muovere, bonariamente



Iapoco (Pds).

alla giunta, è proprio quello di essere stata, come dire, poco visibile in questioni minori come ad esempio quella dei parcheggi o del traffico». A parte, la Iapoco esprime

pareri lusinghieri sugli assessori Pecol Cominotto («Che ha capito cosa vuol dire lavorare con una maggioranza») e De Grassi, per l'attenzione costante nei riguardi delle istanze della coalizione. «Perplesità» viene invece manifestata sugli altri, per la loro scarsa disponibilità al dialogo. «A dirlo tutta - ironizza Russignani - ci sono assessori che in 12 mesi hanno avuto un incontro con la maggioranza», mentre Russo preferisce porre l'accento sul, a suo avviso inopportuno



Russo (Ppi).

tentativo della giunta di allargare la maggioranza a Nord libero.

E' il lato politico, in effetti, quello che scricchiola più vistosamente nei rapporti tra Illy e i

suoi grandi elettori. Per un fatto di diversità di vedute, in primis. «Come Pds - rileva la Iapoco - ritengo che ci siano comportamenti molto bene. Abbiamo difeso le tesi di Illy sul prg, siamo stati fedeli alle alleanze...Non possiamo nascondere, peraltro, che ci preoccupa la non chiusura del sindaco alla destra. Questa idea della lista Illy, poi...Mah, se vuoi provare ci provi». «Nella maggioranza - aggiunge Russo - gli unici screzi sono derivati dalla stanchezza, come ad esempio nel

caso del dibattito sul prg. Per il resto, l'accordo è buono, si è lavorato molto e positivamente». «Ferma restando la validità dell'esperienza - conclude Russignani - devo dire che sono dispiaciuto dalle più recenti dichiarazioni del sindaco. Come fa ad affermare da questa maggioranza. Ma dove e quando? Al massimo può rinfacciare alla coalizione un po' di dialettica sulla vicenda della presidenza del consiglio. Lo invito dunque a una sana autocritica».

f. b.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA ANANIAN 2 - TRIESTE - 040/392701

COMUNICATO

DOMENICA
4 dicembre

LUNEDÌ
5 dicembre

DALLE ORE 17.00

SI EFFETTERÀ UNA SPECIALE

ASTA

DI IMPORTANTI BENI DI ANTIQUARIATO

Mobili: Francesi, Inglesi, Danesi.

Porcellane, bronzi, oggettistica.

Raccolta dipinti antichi dal XVII sec. al XIX sec.

LOTTO DI OLTRE 1.000 TAPPETI AUTENTICI

ORIENTALI DI VECCHIA LAVORAZIONE

LA LICITAZIONE AVVERrà IN PARTE SENZA BASE D'ASTA

INOLTRE

300

TAPPETI

CON PICCOLI DIFETTI A PREZZI IRRISORI

ESPOSIZIONE:

DA OGGI A LUNEDÌ 5/12 ORE 10-13 e 15-17

CATALOGO SUL POSTO

Direttore d'Asta VISCONTI GAETANO

Perito d'aste del collegio di Firenze - Iscritto all'Albo del Tribunale n° 114 R.C.D.

A.T.E.C. - I.V.G. - S.N.C.

Cremcafé.
Così buono che mette il buonumore.



Cremcafé
LA QUALITÀ PER TRADIZIONE

STABILIMENTO S. - TEL. 040/380171

SEMPRE PIU' TORMENTATO IL RODAGGIO DELL'OBITORIO DI VIA COSTALUNGA

Si rivoltano i necrofori

Hanno bloccato gli straordinari per protestare contro la carenza di personale

IN PRETURA

Come un boomerang la denuncia penale fatta dal docente

Fu una temeraria azione penale quella del docente universitario Daniele Bonamore contro gli avvocati Ugo Casciano, di Trieste, e Vitto Claut, di Maniago. Incolpò difatti il primo di diffamazione, accusandolo di avere detto a Carmela ed Enea Ceschin, i quali avevano in corso un procedimento civile di risarcimento per un loro figlio morto in un incidente, che egli non aveva uno studio legale, insegnava all'Università ed era stato condannato a 19 mesi di reclusione. Il docente avrebbe poi aggiunto che Casciano avrebbe confidato ai Ceschin che egli aveva tutti gli atti ed era doveroso continuare la causa con lui. Il docente rincarò la dose querelando i due anche per truffa in quanto avrebbero raggirato i due coniugi, facendosi rilasciare una procura alle liti per escluderlo e di conseguenza danneggiarlo. Casciano e Claut sono stati giudicati dal pretore Manlio Salva, p.m. Dario Grohmann davanti al quale erano difesi dagli avvocati Paola Suffi, Emanuela Umek e Manlio Contente mentre Bonamore era presente quale p.c. con l'avv. Nereo Battello.

Il processo che sembrava una scatola cinese è terminato poco dopo le 13 di ieri, decisa l'udienza, con la sentenza che ha assolto sia Casciano sia Claut perché il fatto non sussiste, ha condannato Bonamore al pagamento delle spese a Claut, come sollecitato dal suo patrono, ammontanti a oltre sei milioni e mezzo.

Il pretore ha poi ordinato la trasmissione degli atti alla procura presso il tribunale per l'eventuale esercizio penale per falsa testimonianza nei confronti dei Ceschin e di una loro figlia perché avevano negato la sottoscrizione di un atto ma furono smentiti dal perito calligrafo Oscar Venturini e anche di Bonamore per lo stesso reato o per calunnia e ordinato infine la trasmissione della sentenza all'Ordine forense per l'eventuale esercizio dell'azione disciplinare.

Il dibattimento prese l'avvio dalla denuncia del docente del 28 dicembre del '90 e durante le udienze hanno deposto oltre ai diretti interessati nella causa civile anche testi assortiti. Poiché i Ceschin avevano negato di essere stati firmatari di alcuni atti, i documenti sono stati affidati al perito calligrafo il quale ha stabilito che le sottoscrizioni erano proprio di loro pugno.

Straniero senza busta paga Assolto il geometra

Assoluzione perché il fatto non sussiste per il geometra Francesco Lucarelli, 41 anni, via Panorama 8, il quale era stato imputato di non avere dato il prospetto paga a un dipendente extracomunitario, di averlo assunto pur essendo questi sprovvisto del libretto al lavoro e trattandosi di un extracomunitario anche della prescritta autorizzazione. Lucarelli, che allora lavorava per conto di una società di Venezia, smentì tutte le accuse e alcuni testi hanno confermato le sue proteste di innocenza. Era difeso dall'avv. Isabella Geronti.

Miranda Rotteri

Blocco degli straordinari da martedì prossimo per i necrofori di via Costalunga. La decisione è stata presa dal rappresentante sindacale della Fielad-Cisal, Fabio Goruppi che, ieri mattina nel corso di una vivacissima e dibattuta assemblea, ha sentito le ragioni dei circa venti operatori interessati.

Nel grande spogliatoio di via Orsera, «base» dei necrofori c'erano tutti, compresi i due ultimi assenti: un uomo e una donna. Ed è apparso subito chiaro che se il Comune non troverà un'intesa questa gente è decisa ad andare avanti. Un'ipotesi che potrebbe mettere a rischio l'operatività del nuovo obitorio che l'Amministrazione è riuscita ad avviare dopo grandi sforzi appena tre giorni fa. Ma non solo, potrebbe anche mettere «sotto tiro» un servizio essenziale come quello dei funerali che si spera, motivi contingenti non riportino in via Pietà.

Il blocco degli straordinari dei 22 necrofori (che sono sotto organico di cinque elementi) non è da sottovalutare. Da tempo sono costretti ai doppi turni, con talvolta anche sei ore di più orario. Per quanto riguarda il rischio della precettazione: «Voglio vedere» — ha affermato Goruppi — «se sarà possibile arrivare al precepto per lo straordinario. Non ci sono regolamenti interni che tengano...».

Dopo queste durissime affermazioni, però, il rappresentante sindacale non ha escluso che nei prossimi giorni ci possa essere un incontro con gli



assessori Zanfagnini e Pecol Cominotto, che lo avevano sollecitato nei giorni scorsi appena avuto sentore dell'imminente blocco. «Il sindacato non vuole chiacchiere — è stato detto — ma fattive novità, cioè delle assunzioni per il personale mancante. Giacché — ha spiegato Goruppi — non bisogna farsi ingannare dalla nuova pianta organica, dove il numero globale per il servizio cimiteri e igiene pubblica è di 98 persone (presenti 97). Se lo si va ad analizzare nel dettaglio si scopre, invece, che il rapporto fra le varie figure è per lo meno criticabile. Troppi amministratori a scapito degli operai che sono il fulcro di questo servizio».

Dal canto suo, il caposquadra Lello Cernutta, senza pelli sulla lingua, ha detto che l'apertura dell'obitorio ha gravemente appesantito il lavoro dei necrofori. Il Comune pur di dare il via ai funerali in via Costalunga è giunto ad un compromesso per cui tutta la «preparazione» delle salme si fa ancora presso via Pietà. Questo per i necrofori vuol dire un sacco di «passaggi» in più. Da via Pietà all'obitorio nelle celle frigorifere, da queste alle salette espositive ed infine alla Cappella e poi alla sepoltura.

«Ad esempio, prima le ghirlande si portavano con la macchina funebre — ha detto Cernutta — ora, dobbiamo portarle in spalla... dalle salette espositive fino al luogo di sepoltura».

Daria Camillucci

L'ASTA ALL'HOTEL EXCELSIOR

Sono andati a ruba gli arredi appartenuti a Giovanni Patrini

Soddisfazione

alla «Stadion».

Molti acquirenti

da fuori città

ni era la grande libreria che dominava il soggiorno, un mobile eseguito da ebanisti inglesi, venduto per venti milioni di lire.

«Quasi metà della sala — ha detto Princivalli — è composta da acquirenti non triestini, in gran parte milanesi estimatori di Giovanni Patrini; per questo è andato via tutto, compresa la

collezione di scatolette di radica appartenuta all'arredatore». Ricca e quantomai varia la scelta per gli acquirenti: molti degli oggetti erano firmati dallo stesso Patrini che al suo lavoro di decoratore di interni alternava quello di originale designer di vetri, tessuti, argenti e oggetti classicheggianti nei materiali più vari.

«Ma al di là del successo dell'asta — sottolinea Princivalli — mi fa piacere che una volta tanto in un'occasione come questa Trieste sia stata un po' al centro dell'attenzione da parte di esperti e collezionisti di tutta Italia». L'asta è iniziata alle 15.30 ed è durata circa due ore, il tempo necessario a esaurire i lotti.

IN POCHE RIGHE

Rissa tra ambulanti e vigili urbani in piazza Ponterosso

Rissa tra ambulanti e vigili urbani ieri pomeriggio in piazza Ponterosso. Il bilancio è di quattro feriti, due per ogni «gruppo» e di una raffica di denunce. Tutto sarebbe iniziato per un divieto di sosta. Due allievi della polizia municipale hanno rilevato l'infrazione di un'auto di un commerciante. Si è formato un capannello. Sono volate parole grosse e pare che un vigile abbia estratto le manette in quanto i suoi interlocutori non avevano i documenti d'identità. Poi sono giunti i rinforzi della polizia municipale. A questo punto è stato il quarantotto. I quattro feriti (lievi) sono finiti all'ospedale. Sul posto è giunta quindi una volante della polizia.

Santa Barbara: oggi la festa dei Vigili del fuoco

Vigili del fuoco, marinai e artiglieri celebrano oggi la patrona, Santa Barbara. Cerimonie sono in programma alle 10.30 nella nuova caserma dei pompieri di via D'Alviano, alla presenza di autorità cittadine e, alla stessa ora, in Capitaneria di porto. Alle 11.45 nella cattedrale di San Giusto gli artiglieri dell'ottavo reggimento di artiglieria «Pasubio» presenzieranno a una messa nel corso della quale il cappellano Angelo Santarossa impartirà il sacramento della Cresima.

Proiezione di immagini natalizie sulla facciata del Tergesteo

Da domani fino al 22 dicembre con una megaproiezione saranno proiettate immagini luminose spettacolari sulla facciata del Tergesteo. L'iniziativa è della Banca popolare di Trieste che utilizzerà il sistema «Eos», già noto in altre città europee, ma mai utilizzato in Italia.

Samo Pahor torna in piazza Unità per la tutela degli sloveni

Stamattina dalle 11.30 alle 12.30 avrà luogo in piazza Unità la sessantesima manifestazione di protesta contro la mancata emanazione di norme per la tutela della minoranza slovena. L'iniziativa è dell'associazione Edinost di Samo Pahor. Alla questura è stato dato preavviso di manifestazioni per tutte le prime domeniche di ogni mese, sino alla fine del '97.

Traffico chiuso in via Archi per allacciamenti di fognature

Per l'esecuzione di allacciamenti fognari è stata disposta dal lunedì al venerdì tra le 8.30 e le 17 la chiusura al traffico di via Archi nel tratto compreso fra il numero 32 e la via di Chiadino e il divieto di transito tra il numero 32 e la via Biasoletto.

IN COMUNE Protezione civile: a gennaio il piano

Si discuterà in gennaio del prossimo anno il piano di protezione civile del Comune: l'impegno dal gruppo spontaneo «Patto per Trieste» al quale hanno preso parte, oltre a Paolo Pesel, uno dei responsabili del gruppo, anche Roberto Sasso e Pierpaolo Pergolis, direttore tecnico della rivista «Vigili del fuoco e protezione civile».

Sasso, esperto del settore, ha presentato un progetto di gestione del territorio, mentre Pergolis ha illustrato gli aspetti operativi del piano. Il delicato argomento della protezione civile, venuto alla ribalta sia per l'alluvione in Piemonte, sia in particolare per Trieste in occasione dello sgombero di una vasta area della città per il dissesto di un ordigno bellico, era già stato sollevato nelle scorse settimane dallo stesso Sasso e dal consigliere comunale Bruno Marini che avevano fatto rilevare la mancata adozione, da parte del Comune, del piano di protezione civile previsto invece per legge.

Quello di venerdì sera è stato il primo di una serie di cinque incontri messi in calendario dal «Patto per Trieste» su temi di rilevanza cittadina: venerdì 6, sempre in via Carducci 31, si parlerà di multe; venerdì 16, della condizione della donna e delle opportunità che la città le offre per impegnarsi nel sociale; in gennaio, al centro di un incontro ci sarà il ruolo di Trieste come polo di turismo scientifico, mentre nel corso dell'ultimo appuntamento verrà affrontato l'argomento del Fondo Trieste.

Si tratta di temi di interesse collettivo che non si fermano soltanto alla fase analitica, ma intendono indicare anche possibili soluzioni e scadenze precise, come avvenuto per la costituzione dell'apposito comitato che adesso opera autonomamente e che tra un mese presenterà il piano di Protezione civile.

g.l.

audio in

• **AUTORADIO** TRIESTE - Via Canova 7, tel. 636362
• **ANTIFURTI**
• **TELEFONIA** vendita - installazione - assistenza

autoradio

SONY - PIONEER - ALPINE
KENWOOD - BLAUPUNKT - MAJESTIC

INCLUSO NEL PREZZO UNA COPPIA DI
ALTOPARLANTI PERSONALIZZATI

telefoni cellulari

SU TUTTA LA GAMMA
INCLUSO NEL PREZZO UNA
CUSTODIA IN PELLE

antifurti auto-moto

SUI MODELLI META E LASER LINE IL
MONTAGGIO E' GRATUITO

dal mondo tante idee regalo - abiti folk - artigianato artistico

sconti del 30 - 50%
su tutta la merce
per rinnovo locali

baobab
via s.nicolò 28 040 630064

PER CAPODANNO
L'AURORA VIAGGI

PROPOSIZIONE

31 dic./1 gen. LUBIANA albergo LEY
(per pensioni)
Quota L. 228.000

31 dic./1 gen. CELJE albergo EUROPA
(per pensioni)
Quota L. 185.000

Prenotazioni presso
L'AURORA VIAGGI, via Milano 20,
telefono 630261

Sportivi, Aspiranti, Fidanzzate, Tifosi,

DINCONTI

Sponsor ufficiale della **NUOVA UNIONE SPORTIVA TRIESTINA CALCIO**.

vuole premiare, per il loro affetto, gli abbonati e non, offrendo, una cena al **RISTORANTE TRIESTE PICK**, via Pozzo del Mare 1, con un calciatore della vostra squadra del cuore.

Per divenire, tu stesso, un protagonista di un'indimenticabile cena con un tuo beniamino, compila questo coupon con il tuo nome, il tuo numero di telefono e il nome del calciatore da te preferito e consegnalo, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì prossimi, alla

DINCONTI

STRADA DELLA ROSANDRA 2

Due affezionati sostenitori alabardati saranno invitati, dunque, a cena al **RISTORANTE TRIESTE PICK** con il giocatore da loro richiesto.

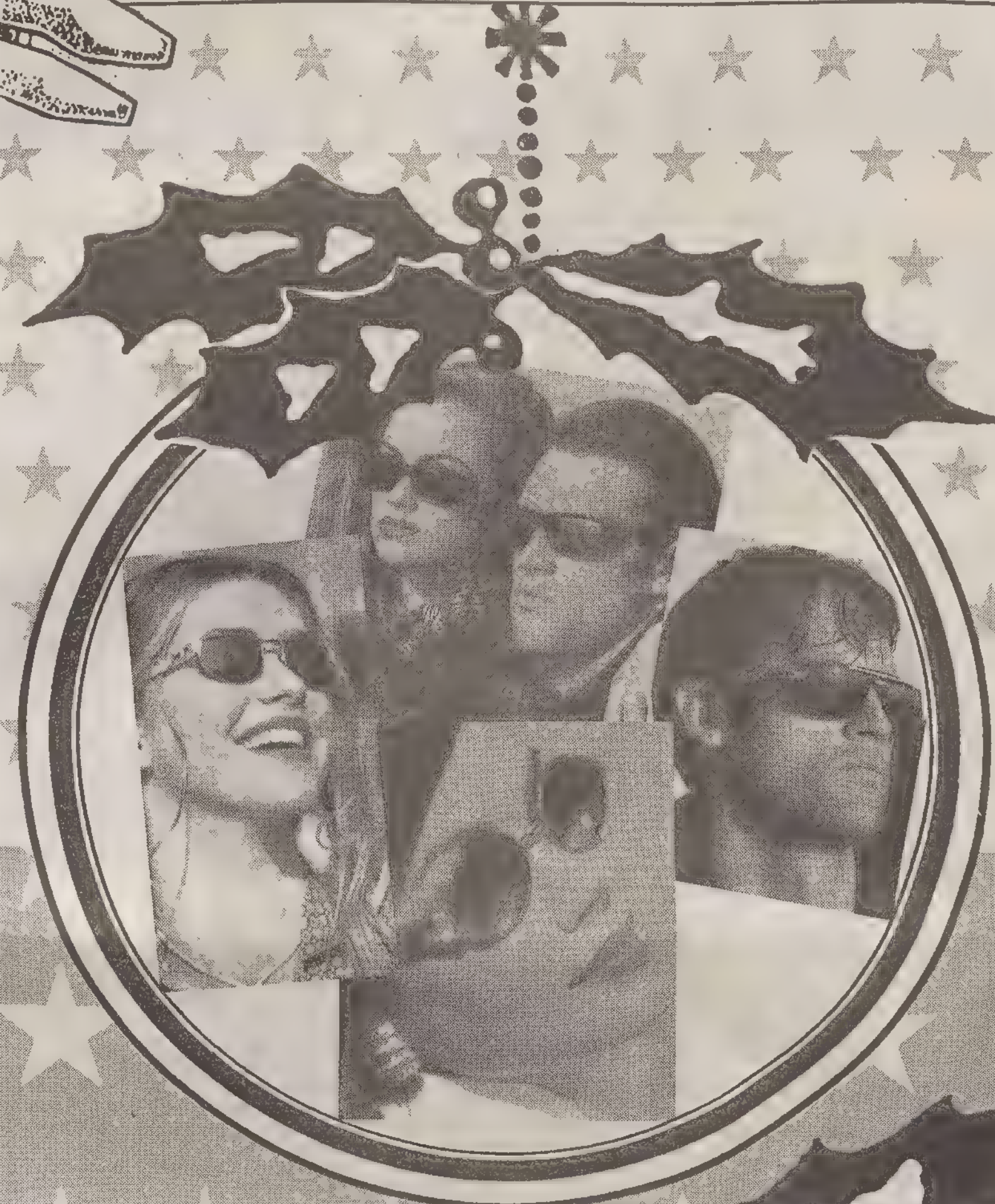
Non perdetevi questa occasione, i ragazzi della **NUOVA UNIONE SPORTIVA TRIESTINA CALCIO** vi attendono!

NOME

TELEFONO

CALCIATORE CON IL QUALE VORRESTI ESSERE INVITATO A CENA:

Natale è vicino...



Montature

Le montature delle ultime generazioni sono leggerissime, riducono il peso utilizzando i migliori materiali tra i quali il titanio senza il nichel, resistentissimo, non deformabile al calore, inalterabile alla corrosione dopo 20 anni di immersione in acqua marina e totalmente antiallergico.

Un unico occhiale per lontano e per vicino

Un nuovo tipo di occhiali con lenti senza alcun segno visibile, costruito su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato.

Occhiali con lenti antigraffio

Con l'utilizzo di nuove resine più «dure», il vostro occhiale con lenti infrangibili sarà resistente ai graffi come quello con lenti in vetro, con il pregio però della maggiore leggerezza.

Occhiali con lenti leggere

Grazie a nuove tecnologie realizziamo occhiali sempre più leggeri, con lenti sempre più sottili; e per i problemi più gravi addirittura occhiali con lenti costruite su misura.

Possiamo tranquillamente affermare che ogni giorno abbiamo delle novità, delle cose nuove, utili, belle, interessanti e curiose: da guardare e... «per guardare», senza fare file o inutili attese grazie al nostro personale numeroso ed esperto. Questo forse è il mese più adatto per migliorare il proprio aspetto e per offrirsi un oggetto che sia allo stesso tempo utile e bello.

APERTO
TUTTE LE DOMENICHE
E I LUNEDÌ DI DICEMBRE
GIOVEDÌ 8 APERTO

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIÙ GRANDE NEGOZIO SPECIALIZZATO IN OCCHIALI DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8

Storia del monumento, storia di una città



Dopo una lunga assenza la statua dell'imperatore Leopoldo I ritorna al suo posto in cima alla colonna di piazza della Borsa. Sono note, almeno in parte, le peregrinazioni e i travagli subiti in epoche diverse da questo prezioso cimelio storico cittadino, che fu testimone (ma anche vittima) di tante vicende, liete e tristi, vissute dalla città.

L'attuale statua in bronzo con le sembianze dell'imperatore, progettata per ricordare la sua visita avvenuta il 25 settembre (e giorni seguen-

ti) del 1660, venne fissata sulla colonna, in sostituzione di altra in legno, appena nell'aprile del 1673, opera che costò al comune la cospicua somma di 260 scudi d'oro. Il posto allora scelto per innalzare il monumento fu l'angolo della piazza Grande, sull'area oggi occupata (grosso modo) dal palazzo Pittari.

L'omaggio bronzeo a Leopoldo I rimase indisturbato nella piazzetta nominata Pozzo del Mare fino all'anno 1808, quando venne trasferito in piazza della Borsa: il

Magistrato civico intese così valorizzare convenientemente quella nuova area da poco urbanizzata. Ma era destino che questo monumento, al quale i triestini erano particolarmente affezionato, considerandolo uno dei pochi monumenti storici esistenti nella loro città, non trovasse ancora la sua definitiva sistemazione.

Così nuovamente, nel periodo tra il 5 e il 19 aprile 1934, con lo scopo di meglio regolamentare il traffico di quella zona tanto centrale, il Comu-

ne ordinò lo spostamento della colonna con la statua dell'imperatore dalla sede in cui si trovava a circa 4 metri di distanza, verso il centro della piazza. I triestini di una certa età probabilmente ricordano ancora l'incastellatura di travi innalzata intorno al monumento asburgico, armatura completata da grossi paranchi, funi di canapa e solide catene.

Nel 1940, all'inizio (per l'Italia) della seconda guerra mondiale, a seguito di avvertite dichiarazioni rese negli Stati Uniti da membri

dell'ex famiglia imperiale austriaca sul futuro della città di Trieste, le autorità romane non trovarono niente di meglio, come risposta, che ordinare la rimozione, e successiva distruzione, dell'effigie bronzea dell'imperatore Leopoldo I. Oggi riesce difficile comprendere le ragioni di tanto accanimento contro un'opera che ormai apparteneva alla città e alla sua storia.

Però in quel difficile momento vi furono in loco degli uomini di sensibilità e cultura, che ebbe-

ro il coraggio di opporsi a tale drastico provvedimento al ministero della cultura popolare, ottenendo una parziale modifica a quanto era stato stabilito in partenza. Fu così che, grazie all'interessamento di questi benemeriti concittadini, la statua dell'imperatore, una volta tolta dalla colonna, venne conservata nel nostro museo Lapidario. Nel dopoguerra furono gli stessi studiosi ad occuparsi concretamente di far ritornare nella sua sede di piazza della Borsa la statua dell'im-

peratore; operazione che si concluse appena nel 1950.

Sembra che adesso questo sovrano abbia trovato finalmente pace in quella piazza che ai tempi del suo regno era ancora la prima salina che lambiva le mura della città: davanti ai suoi occhi si stende oggi quel borgo nuovo, abitato da gente operosa e civile, che egli forse vaticinava, ma che sarebbero state le provvide leggi emanate da suo figlio Carlo a tradurre in concreta realtà.

Pietro Covre

MARTEDI' TORNA IN PIAZZA DELLA BORSA L'ANTICA OPERA RESTAURATA SU INIZIATIVA DEL FAI E DELL'INNER WHEEL CLUB

Leopoldo, la statua ritrovata

A CHI SI DEVE L'OPERAZIONE
**Pubblico e privato
uniti per rinnovare
l'antico splendore**



La rimozione della statua ordinata nel 1940: a sinistra lo studioso Oscar de Incontera (proprietà Civici Musei)

L'operazione Leopoldo è stata proposta dalla delegazione Fai (Fondo per l'ambiente italiano) di Trieste, presieduta da Edda Carignani, e dall'Inner Wheel club la cui presidente allora era Donata Hauser. Al Fai (20mila aderenti in Italia, di cui 280 a Trieste) si devono fra l'altro il restauro dei mobili del museo Revoltella, lo studio di fattibilità di restauro dell'Arco di Riccardo, il concorso per il progetto di risistemazione della Gloriette dell'Acquedotto. L'Inner Wheel è un club femminile apartitico fra mogli, vedove, figlie di soci del Rotary club. Quello di Trieste ha più di 100 socie: principali finalità, la promozione dell'amicizia e della comprensione internazionale e l'incoraggiamento degli ideali di servizio individuale.

«Profonda soddisfazione» per il restauro esprime il vicesindaco Roberto Damiani, puntualizzando l'apporto determinante degli enti promotori ma anche la presenza decisiva di Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei, «che ha sbloccato una situazione di stallo nei lavori protrattasi per troppo tempo». «La ricollocazione, aggiunge Damiani, è simbolica di quello che la Giunta cerca di fare: unire pubblico e privato per obiettivi specifici». La vicenda di Leopoldo è collegata a quella della statua di Sissi: «Ci assumiamo l'impegno di ricollocarla in tempi ragionevolmente brevi in piazza della Libertà», dice il vicesindaco. Sottolineando come l'operazione, così come quella della statua di piazza della Borsa, non debba far pensare «alla nostalgia di un passato irripetibile, ma a una forma di rispetto verso un passato di cui la città va fiera». Sulla stessa linea Gino Pavan, che rimarca «il valore d'arte e la particolare importanza» che Sissi, da ottant'anni vagante nei depositi museali fra polemiche, proposte, speranze e anatemi assume oggi.

Tornando al restauro del monumento a Leopoldo, grazie al quale, commenta Dugulin, «la nostra memoria storica si svela in tutto il suo fascino», al contributo del Fai e dell'Inner Wheel si sono uniti i finanziamenti della Regione e del Comune. Per la prima fase dell'operazione sono intervenuti la ditta Mantini e l'impresa Cramer e figli, il laboratorio K60 di Pordenone (pittura), la Soprintendenza (Beatrice Toppiani) e i Civici musei di Storia e Arte (Grazia Bravar), con la consulenza dell'Opificio delle pietre dure di Firenze. Alla seconda fase (smontaggio e consolidamento delle fondazioni della colonna) hanno lavorato l'ufficio tecnico del Comune (Ornella Russo, assistente Sergio Russignani) e l'impresa Cramer. Nella terza fase (restauro e ricollocazione) progettista e direttore dei lavori è stato Gino Pavan, incaricato dal Comune. L'alta vigilanza è stata affidata alla Soprintendenza, mentre ai Civici musei si deve la collaborazione storico-artistica. La consulenza tecnico-scientifica è stata affidata alla Diesel Ricerca (analista Susanna Lena); altro consulente Massimo Leoni, docente di metallurgia all'Università di Milano. Esecutrice l'impresa Cramer e figli; scultore e direttore del cantiere Pietro Maruccci; saldature e resine speciali Giorgio D'Agostini; saldature speciali Stelio Coslovich; tornitore Mario Mlach; trasporti straordinari, ditta Mantini. Hanno collaborato il corpo della Polizia municipale, i vigili del fuoco, i tecnici dei Civici musei.

Il 21 giugno 1991, quando si procedette al recupero della statua dalla colonna, fui presente alle laboriose operazioni di smontaggio. Ebbi l'impressione negativa sulla possibilità di rimettere la statua al suo posto. Le molte lacune e le fessurazioni visibili sul manto mi indussero a pensare che i gravi danni fossero causati dagli agenti esterni: aggressivi chimici provocati dallo smog, dagli escrementi dei colombi e dalle intemperie. Mi sembrò che sarebbe stato più opportuno far eseguire una copia e mandare l'originale al Museo.

Dopo la pulitura della statua, venne riproposto il dilemma del restauro e della ricollocazione oppure della sua sostituzione con una copia. E da allora che mi sono occupato del problema, maturando e sottoponendo all'approvazione il progetto. In seguito ad una visita del 12 marzo con Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici Musei, e dopo numerosi sopralluoghi accompagnati da vari esperti, ho avuto conferma della possibilità e dell'opportunità di procedere alla ricollocazione della statua in piazza della Borsa.

Il bronzo, dopo i processi di pulitura, si presentava nel primitivo tono marron-verdognolo. La scultura presentava una serie incredibile di imperfezioni originarie assieme a molte lacune sul manto. I danni non erano imputabili ad agenti esterni o a ragioni patologiche del metallo: erano difetti di fusione. Altri fori erano segni dell'armatura e dei distanziatori di ferro usati nella fusione a cera persa. E ho potuto rilevare l'avvenuta perdita di molti, importanti, tasselli in bronzo eseguiti subito dopo la fusione della statua, e la mancanza di tre lembi del manto, nella parte estrema. A luglio consegnai il progetto di restauro per l'approvazione, all'amministrazione comunale e alla Soprintendenza, accompagnato dai disegni, dalla relazione illustrativa e dai calcoli di verifica fatti da Renzo Pavan, ingegnere. Ecco in sintesi l'intervento proposto.

Nel corso delle visite fatte alla statua, ben evidente appariva il cattivo esito della fusione a cera persa fatta nell'Arsenale di Venezia nel 1672 (fonditore Carlo Trabucco). La fusione doveva presentare notevoli difficoltà di realizzazione.

La spiegazione tecnico-scientifica dei difetti venne chiarita dall'analisi della composizione del bronzo. I dati misero in evidenza la presenza fondamentale del rame (85,60%), dello stagno (5,84%), del piombo (8,17%); venne rilevata traccia di antimonio, ma si notò l'assenza dello zinco. Le caratteristiche dei metalli che formano questo tipo di lega denunciano una sua scarsa fluidità. Con lo zinco, infatti, la lega avrebbe acquistato scorrevolezza, riempiendo gli spazi occupati dalla cera nelle zone più periferiche e avrebbe raggiunto i minimi spessori. Probabilmente la sta-

tua linea realizzata dal veneziano Antonio Salvador nel 1660, servì da modello a quella di bronzo, quando si pensò di sostituire la colonna di legno con una di pietra. Per citarne la copia venne adottato il procedimento della fusione a cera persa con tecnica indiretta, che prevede un maggior numero di passaggi e presenta notevole difficoltà di esecuzione rispetto al metodo di fusione «diretta». Ciò può essere stata una causa concomitante al cattivo esito della fusione. Nella statua sono stati rilevati molti difetti: le maestranze dell'Arsenale erano specializzate nel fonder cannoni per la Serenissima Repubblica, piuttosto che soggetti di carattere artistico. Nonostante ciò la scultura è una delle più pregevoli opere di periodo barocco esistenti nella nostra città. La ricchezza dei particolari del manto, la puntuale resa dell'armatura, la preziosità della corona gemmata, le insegne del «toson d'oro», sono tradotte con singolare abilità. Da notare come il volto dell'imperatore sia fra i particolari più interessanti per la resa veristica che ne fa lo scultore evidenziando il caratteristico mento degli Asburgo.

Fin dal momento della fusione, la statua non venne messa da parte poiché si ritenne che i difetti non avrebbero potuto in alcun modo ipotizzare la solidità ed incidere sulla statica. Abbiamo pensato che un restauro, rispettoso dell'opera e dei principi generali che informano ogni intervento conservativo, avrebbe permesso l'integrazione dei lac-

certi mancanti. Era inoltre necessario procedere alla saldatura dei rattoppi originali, scardinati dalla ruggine delle staffe di ferro lasciate dai fonditori. Distinguendo scrupolosamente il nostro dai precedenti interventi, avremmo rispettato le norme del restauro. Presso il civico Museo Sartorio si trovava depositata la base del monumento. Bisognava esaminarla e rilevarne le caratteristiche per rendersi conto del modo in cui, nel tempo, era stato risolto il suo fissaggio al

basamento. Il blocco di pietra d'Aurissina di 85 centimetri di lato è stato preparato per ospitare nel suo risalto superiore la base della scultura. L'appoggio obbliga la collocazione della statua in un solo modo. Di conseguenza il pannello del manto rimane sollevato dalla pietra e permette alle acque piovane di scorrere nel cavo della statua e defluire liberamente. Sulla parte superiore del basamento si leggeva chiaramente come, fin dalla prima si-

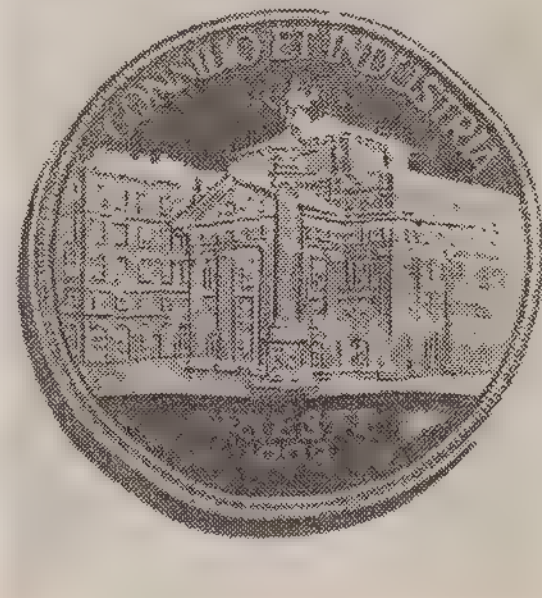
stemazione, due soli grossi perni filettati e i rispettivi dadi fissavano la statua alla base. Un grosso foro rettangolare era il segno della ricollocazione avvenuta nel 1950. Testimoniava il modo allora scelto, in verità poco ortodosso, di sostenere la statua con una putrella annegata nel cemento colato dalla testa nell'interno. Ciò ho costretto nel 1991 ad usare fiamma ossidrica per tagliare la putrella, e scalpello per liberare la scultura dal cemento prima di poterla smontare.

L'indagine sul primo sistema usato per collocare la statua ci ha convinto della sua semplicità e funzionalità e lo abbiamo tenuto ben presente nello studio elaborato. Si è deciso di escludere a priori l'uso della boiacca di cemento o di altri tipi di malte, analoga esclusione valeva per resine di ogni tipo da introdurre, come riempitivi. Anche a parere degli esperti consultati, oltre a creare problemi di irreversibilità le resine, così impiegate, avrebbero potuto recare danno al bronzo. Lo studio ha proposto una soluzione «meccanica» per il fissaggio della statua in modo da permettere la facilità di collocazione e di smontaggio. Sono stati eseguiti i tasselli perduti nel tempo, alcuni dei quali interessavano considerevoli superfici della parte bassa del manto. Lamine di bronzo sagomate hanno risarcito queste mancanze. Sono state saldate nell'interno della statua, usando elettrodi a base d'argento, due perni di unione. Le basse temperature d'impiego hanno scongiurato il verificarsi di nuove, pericolose fratture nel metallo. Le integrazioni, eseguite tutte «sottosquadro», evidenziano il nostro intervento. Infine, per rinsaldare le antiche tassellature fatte a stagno e le altre piccole, ma numerosissime, mancanze del manto, sono stati usati prodotti sintetici di fabbricazione tedesca. Si tratta di resine «etossiliche», che trovano vasto impiego nell'industria, ad esempio in quella navale per il risarcimento dei buchi provocati dalle correnti galvaniche alle



Al termine dei lavori di restauro la statua di Leopoldo I si trova ancora nel laboratorio di via Madonna del Mare, da dove sarà trasportata martedì in piazza della Borsa. (Italfoto)

La medaglia dell'Imperatore



La medaglia argentea presenta al dritto il busto corazzato, drappaggiato e laureato, di Leopoldo I. In basso, a sinistra campeggia la data della visita dell'Augusto a Trieste (1660), una A (marchio della Zecca di Vienna) e il titolo dell'argento (925).

Intorno al bordo perlinato la legenda: LEOPOLDUS.D.G.ROM.IMP. SE.AV. GE.HVN. BOH. REX. Il dritto, di gusto seicentesco, si ispira ai talleri di Leopoldo conati a Graz. Al rovescio, al centro, la statua bronzea dell'imperatore è posta sulla colonna di piazza della Borsa. Sullo sfondo la Borsa Vecchia (ora sede della Camera di Commercio) e il Tergesteo.

In alto, attorno al bordo, il motto: CONSIGLIO ET INDUSTRIA. All'esergo, su due righe TRIESTE 1993 (data originaria del previsto ripristino della statua nella piazza). La medaglia, a fondo specchio, misura 42 millimetri di diametro e pesa 27,50 grammi. Incisa da C. Reiter e A. Zanaschka è stata coniata presso la Zecca di Vienna in oro (due formati) e in argento per l'editore Giulio Bernardi di Trieste.

Daria M. Dossi

Poiché il cavo della statua segue l'inclinazione del manto verso dietro, anche il fondello del «tirafondo» non è perpendicolare alla base. Obbligato a rispettare questa inclinazione il fondello si ancorava alla base di pietra con un elementare «giunto cardanico» costituito da un anello e da un gancio. Risulta chiaro che il sistema di fissaggio realizzato non è rigido. Per evitare che il tirante verticale assorbisse anche minimi, ma inevitabili, movimenti della statua, abbiamo affidato il compito ad una solida guarnizione di «eteflon» sistemata nel foro della bronzina.

Queste noiose descrizioni di carattere tecnico aiutano a comprendere il rispetto per il valore culturale del monumento, e la viva preoccupazione di eseguire un corretto intervento nell'osservanza delle norme di carattere internazionale che regolano il restauro. La più importante di queste obbliga il restauratore a far «distinguere il nuovo dal vecchio». Nella considerazione di quanti dovranno in futuro affrontare il problema, ci siamo proposti di trovare una maniera semplice di ricollocare il monumento, affidando il compito a due bulloni, degni di rispetto, e ad un tirante, confortati dai calcoli di una scrupolosa verifica statica. Il maggior comfort, per tutti, sarà quello di veder tornare al suo posto una preziosa testimonianza del tempo in cui la nostra era una piccola città, alla quale l'Imperatore aveva voluto rivolgere le sue attenzioni.

Gino Pavan

L'ASSEMBLEA DI DOMANI DOVREBBE SANCIRE IL RITORNO DELLE SCUOLE ALLA NORMALITÀ

Occupazioni, ore contate

La situazione più difficile si registra al Deledda, al Galvani e al biennio del Volta

Dovrebbe rientrare domani la protesta degli studenti che ancora occupano Deledda, Fabiani, Galilei, Nautico, Nordio e succursale del Volta; già sbloccata invece la situazione all'Oberdan, mentre al Da Vinci già da qualche tempo era stata fissata la data di oggi per concludere l'agitazione.

Il mosaico delle superiori cittadine va quindi ricomponendosi verso la normalità; questo almeno l'orientamento emerso ieri sera al termine di un'assemblea, l'ennesima, che si è tenuta al Galilei tra i rappresentanti degli istituti occupati; proprio allo scientifico di via Mameli si è svolta tra venerdì e ieri una votazione con tanto di scheda, urna ed elenco dei votanti per verificare il consenso: ieri alle 15 i seggi sono stati chiusi e lo spoglio ha confermato che 370 alunni erano favorevoli a continuare la protesta, 253 contrari per un totale di 623 votanti su 865 iscritti.

Alla luce di questo risultato, l'occupazione è stata

quindi protratta almeno fino a domani mattina quando, in assemblea alle 9, verrà tutto rimesso in discussione; durante l'assemblea verrà anche redatto un documento che riassume i problemi della scuola: dovrebbe essere l'atto finale: voci di corridoio (e mai frase fatta fu più azzeccata!) escludono infatti che martedì mattina la scuola sia ancora occupata.

Anche al Nordio la situazione tornerà alla normalità già da domani mattina nell'ala non occupata; le lezioni che si tenevano nelle aule A e K, occupate, si svolgeranno regolarmente nelle aule R ed S, e nel pomeriggio l'agitazione dovrebbe concludersi definitivamente.

Anche al Fabiani è stata annunciata la fine dell'occupazione per domani.

Più confusa la situazione al Deledda, al Galvani e al biennio del Volta, ultimi baluardi di una protesta che per il resto si sta lentamente ricomponendo; da questa seconda fase hanno espresso il loro disaccordo quasi tutti i rappresentanti che avevano guidato

l'avvio della mobilitazione e che avevano fissato per giovedì scorso la fine delle occupazioni.

Così non è stato perché in molti istituti si è deciso di aspettare un tangibile segnale di disponibilità da parte del ministro.

È arrivato invece il messaggio del provveditore, Vito Campo, che di concerto con i presidi, e su sollecitazione anche di numerosi studenti che volevano tornare a far lezione, ha stabilito di rompere gli indugi e di affidare ai capi d'istituto il delicato compito di riportare con il dialogo gli oltranzisti su posizioni più ragionevoli; ultimo termine utile domani sera, poi via libera ai provvedimenti.

L'operazione sembra riuscita, anche se mancano all'appello Deledda, Galvani e biennio del Volta.

Il responsabile del settore scuola di Alleanza nazionale, Bruno Benevol, è a disposizione tutti i giorni feriali dalle 18 alle 19 al numero 364677 per tutti gli studenti che si oppongono alle occupazioni.

Giovanni Longhi



Lo spoglio delle schede dopo la votazione fatta al Galilei (Foto Sterle)

700 VOLONTARI NELLA MARATONA DI CASA TELETHON

Anche una sfida d'orientamento in mezzo alla gara di solidarietà

Ragazzi in corsa con una mappa del centro storico in mano, zigzaganti tra la folla di piazza della Borsa. Telethon è stato anche questo; ieri mattina infatti ha avuto luogo la gara promozionale di corsa d'orientamento. È stato il sindaco Illy a dare il via alla manifestazione, organizzata dalla polisportiva «Le volpi» e patrocinata da Comune, Provveditorato agli studi, Legambiente e Wwf.

Numerosissimi i partecipanti, soprattutto ragazzi delle scuole medie e superiori, attratti dalla novità della manifestazione, che coniuga movimento a cultura in un percorso attraverso il colle di San Giusto, il Teatro Romano e il ghetto. La maratona di Casa Telethon, iniziata venerdì pomeriggio, si è conclusa ieri notte con un magico karaoke collettivo nella sede della Banca nazionale del Lavoro di piazza Ponterosso.

Almeno 700 volontari si sono prodigati, a vario titolo, nel dar vita alle molteplici iniziative. È una cifra che già da sola rappresenta un primato di generosità, per questa grande manifestazione



La banda Refolo ha accompagnato in piazza Unità l'arrivo della gara di orientamento (Foto Sterle)

triestina legata alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca sulla distrofia muscolare e alle altre malattie genetiche. Ai dieci milioni raccolti venerdì si spera di poterne aggiungere molti altri ancora, anche perché gli sportelli Bnl raccoglieranno offerte tutta la prossima settimana.

In attesa della maratona

televisiva, che sarà diretta quest'anno da Fabrizio Frizzi, la Bnl lascerà aperto uno sportello Telethon in tutte le sue agenzie da lunedì a venerdì prossimo. Sabato 10 esse saranno attive dalle 10 alle 23, in concomitanza con la trasmissione televisiva.

La Bnl questa volta ha potenziato al massimo

la sua presenza organizzando svariate manifestazioni: mostre d'arte, concerti di musica classica, leggera e jazz, spettacoli d'arte varia, marce e consigli sanitari.

Ma altri sodalizi le si sono affiancati con l'intento di stimolare la gente a offrire: anche una piccola somma contribuisce a proseguire con nuovi finanziamenti nella ricerca. Ormai la serietà del Comitato scientifico Telethon, presieduto dal premio Nobel Renato Dulbecco, è ben conosciuta: vengono finanziate solo le ricerche ritenute più valide; risultati e spese sono periodicamente pubblicati all'insegna della massima trasparenza.

Per la manifestazione triestina si è rivelato prezioso l'apporto dei banchi di raccolta aperti dal Soroptimist al centro «Il Giulio», della Uildm in piazza Unità, dal Lions Club San Giusto in galleria Terpesto e da Coin, dall'Avis al «Lavoratore». Un cenno merita anche il ricreatorio Toti, presente per la raccolta con un banchetto di oggetti preparati dagli allievi.

Anna Maria Naveri

UNA MOSTRA DEGLI ORGANISMI SCIENTIFICI

«Fratello computer», strumento al servizio della collettività

«Caro grande fratello computer». Si chiama così la mostra sulla storia di questo apparecchio spesso ignorato e invece così decisivo nella vita quotidiana, che inizierà giovedì alla Stazione Marittima.

A presentare l'iniziativa, voluta e organizzata dall'associazione scientifica Globo, in collaborazione con l'area Science Park di Trieste e l'Ente porto, sono intervenuti ieri al Circolo della stampa due studiosi, Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca, e Corrado Bonfanti, rappresentante dell'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico, oltre che vicepresidente dell'Insiel, la so-

cietà triestina di informatica che ormai da tempo opera su scala internazionale.

La mostra, che sarà articolata su due sezioni, durerà fino al 18 dicembre, e prevede anche l'illustrazione di vari esempi dell'uso del computer nell'era moderna, suddivisa su otto sfere di competenza: scienza, comunicazioni, informazione, servizi, disegno e animazione, medicina, arte e tempo libero.

A qualificare la cornice della mostra, saranno organizzati quotidianamente convegni e tavole rotonde che hanno stretta attinenza col mondo dei computer.

Si parlerà perciò del controllo informatico di

Elettra, della misurazione dell'altezza dell'Eve-rest, della telematica al servizio del cittadino. «Auspicio una grossa partecipazione di pubblico - ha detto in sede di presentazione Domenico Romeo - perché è fondamentale che tutti si rendano conto dell'importanza dell'utilizzo dei computer e dell'informatica negli aspetti della vita di tutti i giorni».

Corrado Bonfanti, da parte sua, ha ricordato come i ritmi evolutivi in questo campo siano incalzanti e come siano essenziali un'opportuna conoscenza della materia e delle applicazioni pratiche del mondo dei computer.

«Fra l'altro - ha detto

Bonfanti, che è pure docente di Storia dell'Informatica - avremo l'opportunità di collaborare, nel corso della mostra, con un ente prestigioso come l'Istituto e museo di Storia della scienza di Firenze».

Nel contesto della mostra, sarà poi di particolare rilievo la conferenza stampa di presentazione dell'accordo fra il Consorzio per l'Area di ricerca, l'Insiel e l'Associazione Iuu (Italian Unix Users), per l'apertura a Trieste di un gruppo di accesso alla rete telematica mondiale fra «internet», l'Unione mondiale di tutte le reti nazionali della ricerca scientifica e di numerose reti commerciali.

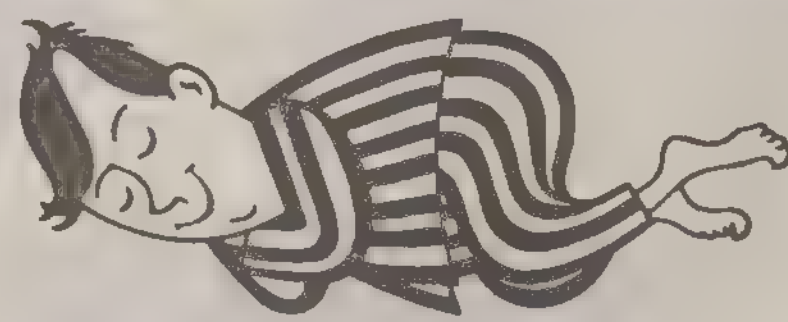
U. SA.

SOLO PER
POCHI
GIORNI

SU TUTTA LA
PRODUZIONE
PERMAFLEX
SCONTO DEL

30%

TRASPORTO GRATUITO IN TUTTA
LA REGIONE E RITIRO DELL'USATO



casa del
materasso

TRIESTE, SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. (040) 38.20.99

LO SCONTO
RIGUARDA
SOLO LA
MATERASSA
DISPONIBILE IN
MAGAZZINO

COMUNICAZIONE INVITA

Aut. Min. 6/7116 del 3/9/94

GRANDE CONCORSO
**PUNTA
AL GIULIA**
VINCE SUBITO!

Viaggi,
gioielli
e migliaia
di premi

ORARIO CONTINUATO DA MARTEDÌ A SABATO DALLA 10.00 ALLE 19.00 • AMBIENTI CLIMATIZZATI • 1300 POSTI AL TO

DICEMBRE
OGGI APERTO
Fino alle ore 21.00

Entra nella festosa, fortunatissima
atmosfera del Giulia. Entra quando vuoi.
Anche la domenica e il lunedì, anche
nella pausa del pranzo! Con il suo comodo
orario no stop, il Giulia di dicembre apre
le porte a ogni tuo desiderio.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste prende vita



nuova **METROMARKET** NATALE '94

negozio **expert**
IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

TRIESTE - VIA FILZI 4 ang. TORREBIANCA 27 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE
Offriamo ai nostri clienti non solo il miglior prezzo, ma anche il miglior consiglio per l'acquisto più conveniente

L'UNICO NEGOZIO Panasonic Amico Shop DI TRIESTE

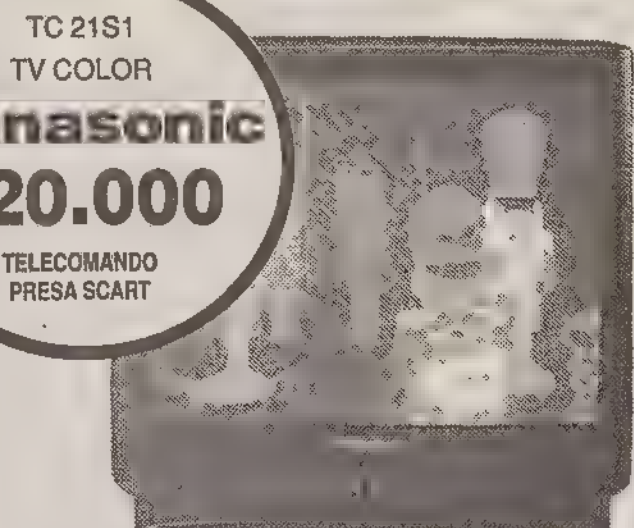
OFFERTE INCREDIBILI



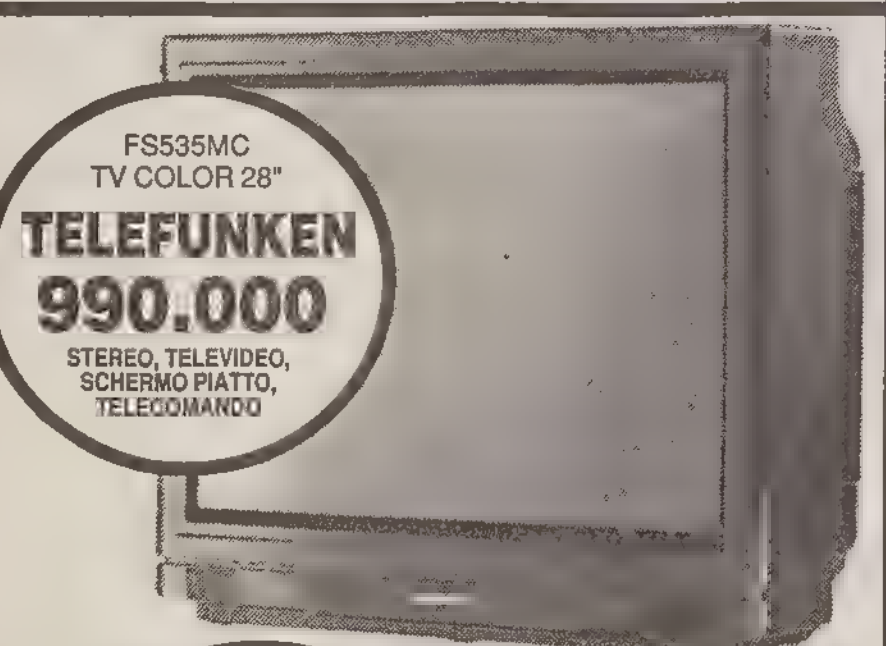
28PT520A
TV COLOR 28"
PHILIPS
1.398.000
CINESCOPIO BLACK LINE S,
AUDIO STEREO DA 60 WATT,
TELEVIDEO TOP, 2 SCART



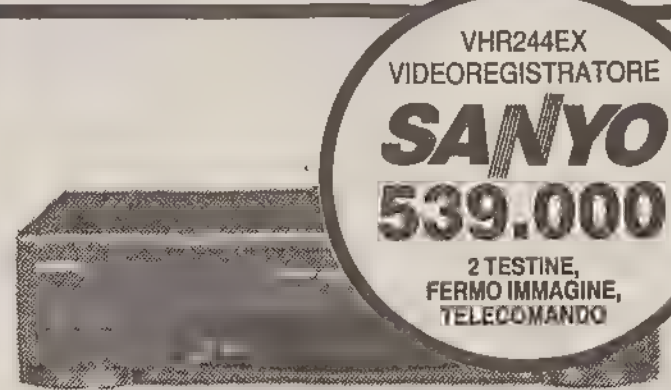
M3706TXT
TV COLOR 14"
SABA
399.000
TELEVIDEO INCORPORATO,
TIMER DI SPEGNIMENTO,
TELECOMANDO



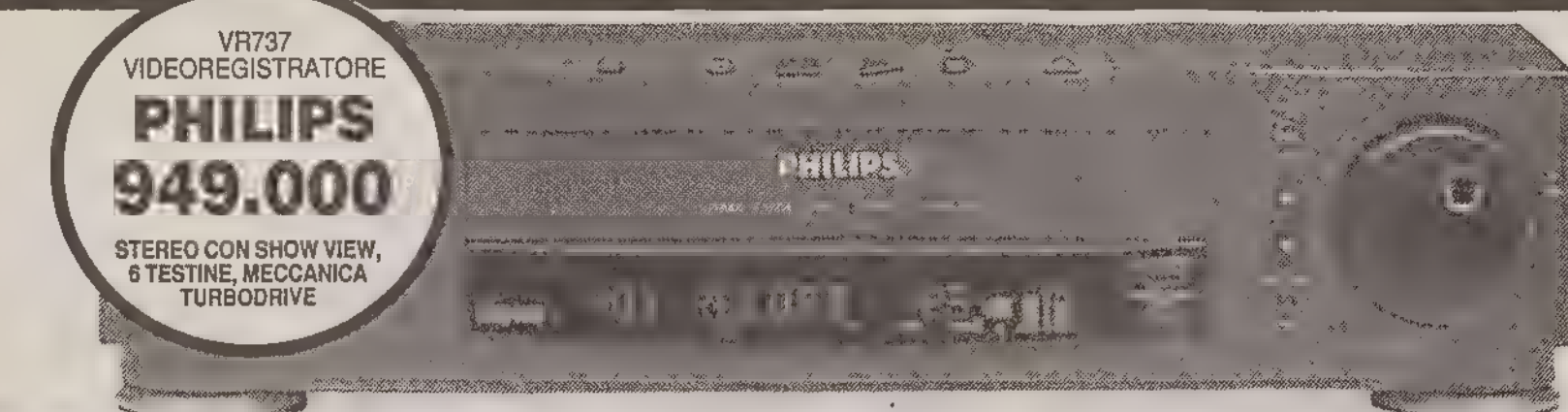
TC 21S1
TV COLOR
Panasonic
620.000
TELECOMANDO
PRESA SCART



FS535MC
TV COLOR 28"
TELEFUNKEN
990.000
STEREO, TELEVIDEO,
SCHERMO PIATTO,
TELECOMANDO



VHR244EX
VIDEOREGISTRATORE
SANYO
539.000
2 TESTINE,
FERMO IMMAGINE,
TELECOMANDO



VR737
VIDEOREGISTRATORE
PHILIPS
949.000
STEREO CON SHOW VIEW,
6 TESTINE, MECCANICA
TURBO-DRIVE

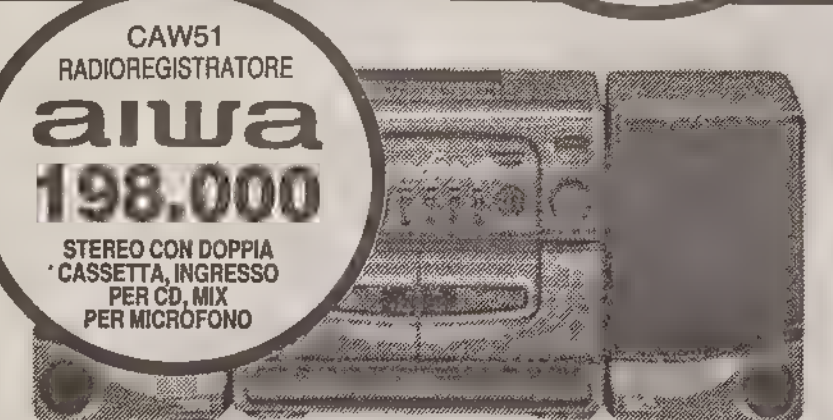
MARCHE PRESTIGIOSE



CCDTR550E
MOVIE VIDEO 8
SONY
1.890.000
STABILIZZATORE D'IMMAGINE,
ZOOM 24X
TELECOMANDO



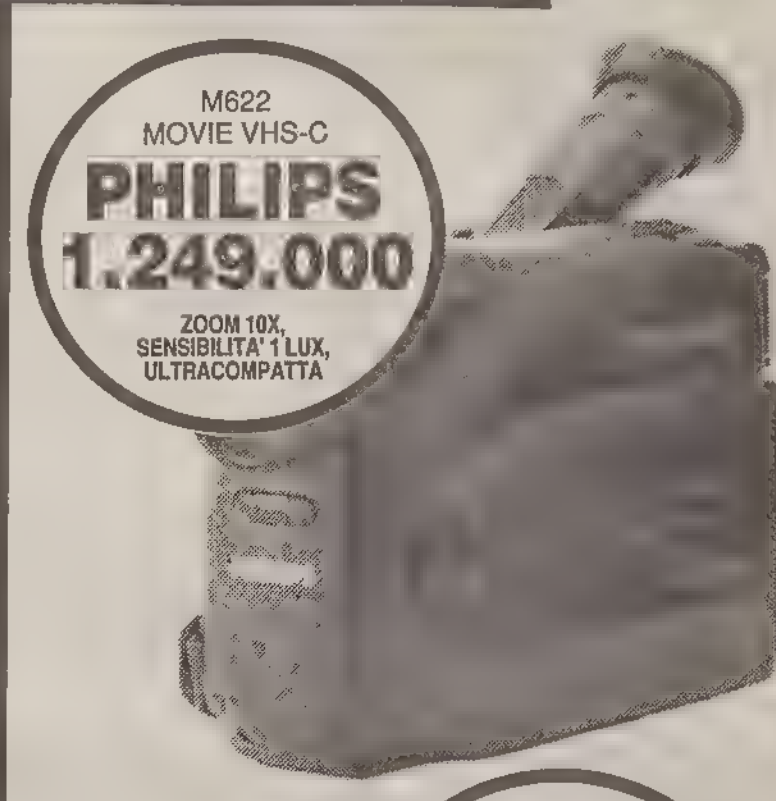
VMR22
MOVIE VIDEO 8
SANYO
1.199.000
SENSIBILITA' 2 LUX,
TELECOMANDO,
5 PROGRAMMI
DI RIPRESA



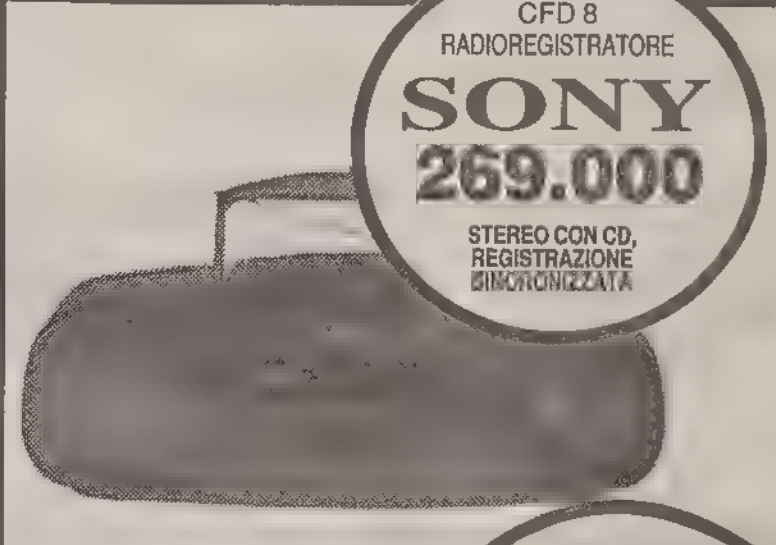
CAW51
RADIOREGISTRATORE
aiwa
198.000
STEREO CON DOPPIA
CASSETTA, INGRESSO
PER CD MIX
PER MICROFONO



DCD6
HIFI MINI
SANYO
549.000
CON RADIO DIGITALE,
COMPACT DISC,
DOPPIA CASSETTA,
TELECOMANDO



M622
MOVIE VHS-C
PHILIPS
1.249.000
ZOOM 10X,
SENSIBILITA' 1 LUX,
ULTRACOMPATTA



CFD 8
RADIOREGISTRATORE
SONY
269.000
STEREO CON CD,
REGISTRAZIONE
BIMONITORIZZATA

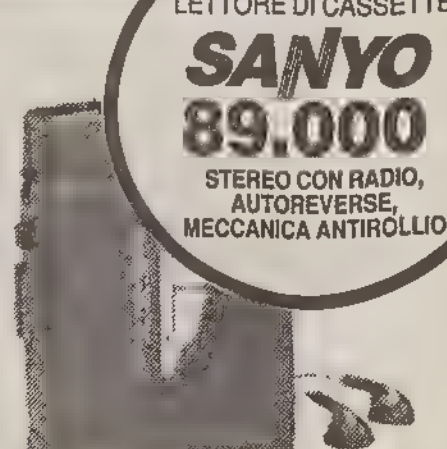


TRIPPER 300
WALKMAN
IRRADIO
16.900

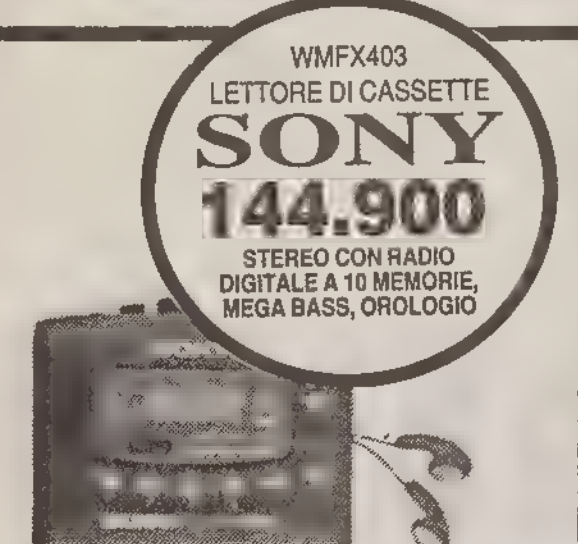
OCCASIONI SENZA CONFRONTO



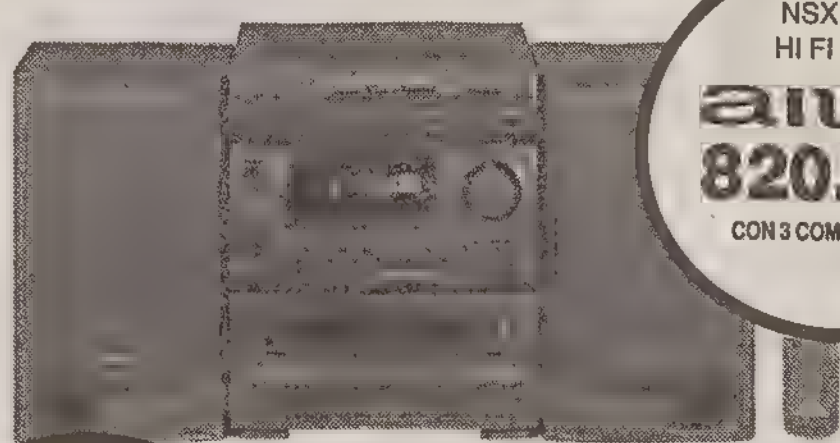
SCCH404
HIFI MINI
Technics
1.149.000
35+35 WATT RMS, SURROUND,
SINTO DIGITALE, CASSE
A 3 VIE, KARAOKE



MGR925
LETTORE DI CASSETTE
SANYO
89.000
STEREO CON RADIO,
AUTOREVERSE,
MECCANICA ANTIRULLIO



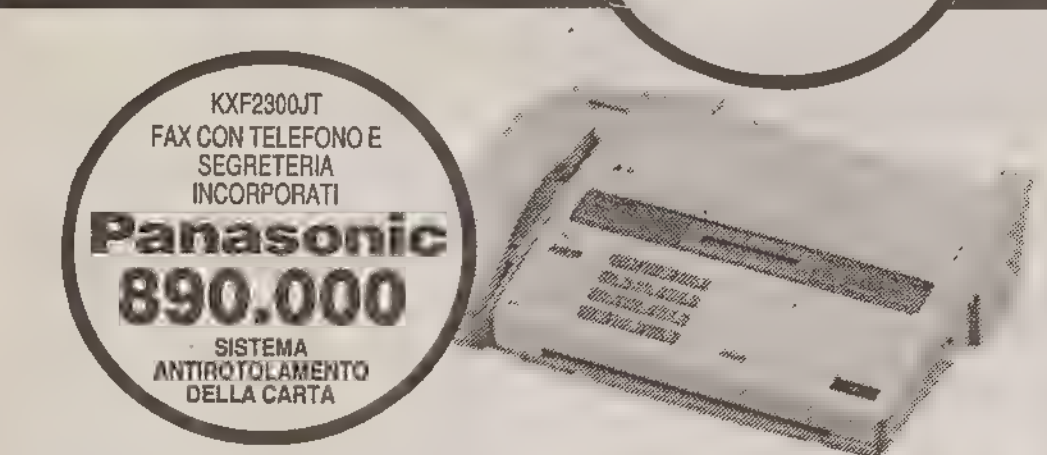
WMFX403
LETTORE DI CASSETTE
SONY
144.900
STEREO CON RADIO
DIGITALE A 10 MEMORIE,
MEGA BASS, OROLOGIO



NSX 340
HI FI MINI
aiwa
820.000
CON 3 COMPACT DISC



AJ3010
RADIOVEGLIA
PHILIPS
29.900

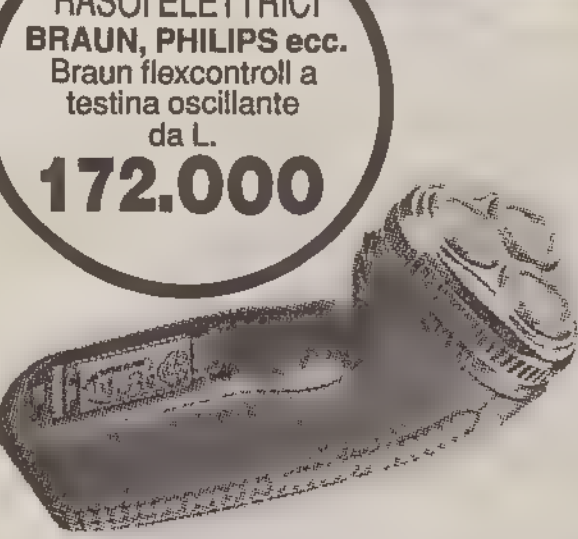


KXF2300JT
FAX CON TELEFONO E
SEGRETERIA
INCORPORATI
Panasonic
890.000
SISTEMA
ANTIROTOLAMENTO
DELLA CARTA



ST4108T
SEGRETERIA TELEFONICA
Italtel
99.000
OMOLOGATA CON CONTROLLO
A MICROPROCESSORE,
TELECOMANDABILE

IDEE REGALO



RASOI ELETTRICI
BRAUN, PHILIPS ecc.
Braun flexcontrol a
testina oscillante
da L.
172.000

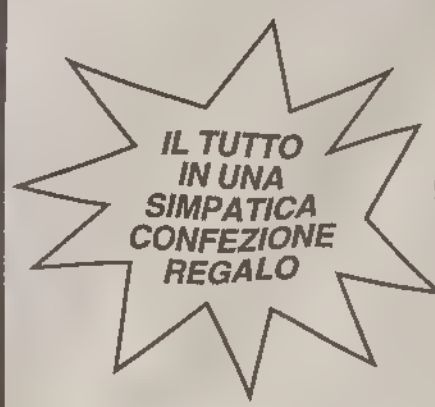


Auguri!

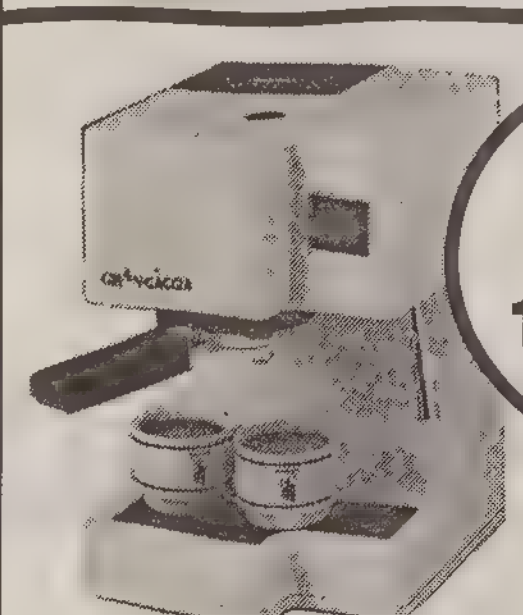
KIT ASTRA 1A-B-C-D
• Antenna Ø80 cm ALLUMINIO
• Ricevitore Stereo
120 MEM+22KHz
• Convertitore 1.1db
L. 380.000



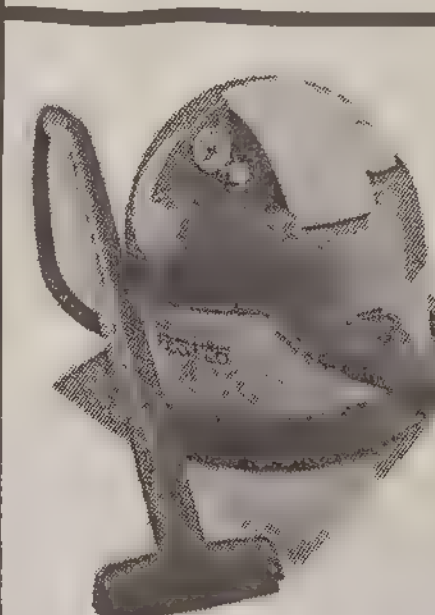
Grattugia
GRATÌ
ARIETE
L. 69.000



KIT ASTRA +
EUTELSAT
• Antenna Ø85 cm ALLUMINIO
• Ricevitore Stereo
120 MEM+22KHz
• SET DUAL-FEED
L. 499.000



MACCHINE
PER
IL CAFFE'
da L.
159.000



Vaporella
PULI
con kit lavavetri
da L.
399.000

NUOVA FORMULA DI PAGAMENTO RATEALE

SEMPRE PIU' CONVENIENTE 3 + 6

6 MESI SENZA INTERESSI E PRIMA RATA DOPO 3 MESI

**DOMANI
LUNEDI'
APERTO**

MUGGIA / INCREMENTO DI CONTRAVVENZIONI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

«Basta, troppe multe»

Comitato di difesa: «Si vogliono pagare gli stipendi» - Smentita del Comune

Muggia, manifestazioni natalizie da giovedì

Il Natale ha già fatto il suo ingresso anche a Muggia. Ancora in sordina, per il momento, ma già visibile nei festoni luminosi delle calli e nelle vetrine dei negozi addobbate a festa. Negozi che già da ora possono contare sul «via libera» del Comune per aprire le porte al pubblico anche di domenica e lunedì. E per chi preferisse il fascino del mercatino, le bancarelle proporranno le loro offerte anche di domenica, e precisamente l'11 e il 18 dicembre, per l'intera giornata.

Ma a inaugurare la ricca serie di programmi culturali, elaborata dall'amministrazione istroveneta di concerto con le compagnie di Carnevale, sarà la giornata di giovedì prossimo. In piazza Marconi si esibirà infatti, alle 9, la banda in costume della città carinziana di Gmund, guidata dal sindaco e dal comandante dei vigili del fuoco, in quanto presidente del complesso austriaco.

E dopo l'incontro ufficiale con il sindaco Sergio Milo e il vice Bruno Steffè, i musicisti d'oltralpe calcheranno il palco del locale teatro «Verdi», per passare poi alla «bacchetta» alla banda «Bulli e puppe», diretta dal maestro Roberto Tropea. Oltre all'associazione di Chiampore, l'altra protagonista sarà la compagnia folcloristica «Ongia».

b. m.

Comitati muggesani sul piede di guerra. Dopo il recente incontro con il Comitato di salute pubblica, il Comitato di difesa civica torna alla carica. Questa volta nel mirino sono quegli antipatici «biglietti da visita» che i vigili sono usciti lasciare sui parabrezza delle vetture in sosta vietata. Tra il «mantenimento nel centro urbano di attività quali il mercatino del giovedì» e l'apertura di un supermercato «hard discount» che funge da catalizzatore di caos nella città, trovare parcheggio a Muggia diventa spesso un'impresa oltremodo difficoltosa.

E in particolare per i residenti del centro, «penalizzati dai parcheggi a pagamento i cui incassi sono ben lontani dalle previsioni che hanno portato alla loro installazione». A fronte di un simile quadro non sarebbe giusto, quindi, «criminalizzare i cittadini», molti dei quali si vedono reca-

pitare a casa in questo periodo contravvenzioni maggiorate del 150 per cento, perché riguardanti multe vecchie di anni.

Un «regalo di Natale» che - sottolinea maliziosamente il Comitato - contribuirebbe a formare la tredicesima mensilità di stipendio per i dipendenti comunali. «Da un'indagine svolta in tal senso - si legge in una nota - risulterebbe che i proventi delle multe fanno capo allo stesso bilancio comunale cui fanno riferimento le paghe dei dipendenti (vigili compresi). Potrebbe spiegarsi così l'incremento delle sanzioni negli ultimi due anni, dovute per la maggior parte a effettive irregolarità degli automobilisti, che però si trovano a fare i conti con una diminuzione degli spazi nel centro».

Categorica la replica dell'Amministrazione che smentisce tutto: «Per legge le sanzioni sono inserite in un capitolo a sé,

e non concorrono affatto alla formazione delle paghe dei dipendenti, né tantomeno di quelle della polizia municipale».

Ma il Comitato non si ferma qui, e dalle multe punta il mirino sulle tasse. Imposte comunali che risulterebbero del 30 per cento più care rispetto a Trieste e del 70 per cento rispetto a San Dorligo, consentendo di «mantenere un organico in eccedenza». E se a San Dorligo i 53 dipendenti provvedono in proprio a molti servizi, come la nettezza urbana, a Muggia «ogni cosa viene data in appalto, mentre la qualità della vita del cittadino medio degenera di giorno in giorno».

Tasse care senza un riscontro in termini di servizi. Sull'altro piatto della bilancia, al contrario, «troviamo il raddoppio del compenso per gli amministratori e i premi incentivanti per il personale».

b. m.

RIONI / ALLA FINE DI VIALE XX SETTEMBRE

Paletti nel parcheggio: deciso no del Consiglio

No all'installazione di paletti dissuasori al parcheggio per le automobili nella parte alta di viale XX Settembre.

Con una mozione d'ordine approvata da una maggioranza affiancata dal Pds (si è astenuta Alleanza per Trieste, contraria Rifondazione comunista) il IV Consiglio circoscrizionale invita l'amministrazione a evitare tale iniziativa assolutamente impopolare e poco comprensiva per una situazione di parcheggi che in questi paraggi è da anni insostenibile.

A fronte delle dichiarazioni del sindaco per le quali il cittadino può, eventualmente, usufruire del parcheggio del «Giulia», i consiglieri hanno ricordato l'esiguità dei posti messi a disposizione dalla struttura di via Giulia, sottolineando l'altissimo costo degli stessi, assolutamente improponibile per l'utenza.

«Ancora una volta - ha osservato il presidente della circoscrizione, Piero Tononi - gli organi di decentramento non sono stati interpellati in

via preventiva per fare il punto della situazione su di un territorio di loro competenza e conoscenza».

«I provvedimenti palesati per la zona di viale XX Settembre creerebbero enormi problemi a tutti i residenti nella zona. L'amministrazione - continua il documento - dovrebbe reperire uno o più parcheggi in grado di raccogliere buona parte degli utenti della zona, ovviamente a dei prezzi realmente accessibili».

Fra l'altro il Comune è pure proprietario di un parcheggio inutilizzato sotto il Giulia stesso, attualmente ricettacolo di emarginati e disadattati.

Il Consiglio circoscrizionale, quindi, ha proposto la progettazione di un nuovo parcheggio da predisporre sotto il colle di San Luigi, con le relative vie d'accesso poste in via Irene della Croce e piazza dei Volontari Giuliani, sfruttando all'uopo le preesistenti gallerie antiaeree. Adesso, su questo progetto si attende la risposta del comune.

Maurizio Lozel

IN BREVE

Campagna antirabbia Cani al guinzaglio dal 13 dicembre

Campagna di vaccinazione orale delle volpi. A seguito dell'ulteriore accertamento di alcuni casi di rabbia silvestre e alla necessità, evidenziata dagli organi sanitari, di ripetere parzialmente l'attuazione del piano per la vaccinazione orale delle volpi, il sindaco di Trieste ha ordinato che dal prossimo 13 dicembre al 13 gennaio 1995 la circolazione di cani e gatti deve essere limitata al massimo, compatibilmente con le esigenze fisiologiche degli animali. I cani nel periodo suddetto, anche se muniti di muoneruola, non possono circolare se non condotti al guinzaglio. Eventuali trasgressioni saranno punite con sanzioni amministrative, salvo che il fatto non costituisca reato.

Duino Aurisina, il Comune affronta il bilancio 1995

Seduta del consiglio comunale domani sera a Duino Aurisina. Tra i molti argomenti all'ordine del giorno spicca l'approvazione del bilancio di previsione del 1995 e il bilancio pluriennale e la relazione programmatica e previsionale '95-97. Inoltre, il piano regolatore del Porto-Villaggio del Pescatore (linee di indirizzo per affidamento incarico professionale).

San Dorligo della Valle: sedici punti in Consiglio

Sono sedici i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di San Dorligo della Valle in programma martedì. Oltre all'approvazione del bilancio per il 1995, altri argomenti sono: le modalità di gestione dei servizi comunali per il prossimo anno, l'individuazione di aree da destinare a residenza e conseguente determinazione del prezzo di cessione.

Rioni, si discute sull'edilizia a San Giovanni-Chiadino

Il consiglio rionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzolo si riunirà mercoledì prossimo, alle 20, nella sede di via dei Mille. Tra gli argomenti, la concessione edilizia per la costruzione di due edifici in salita di Vuardel; l'individuazione di zone da destinare a discariche di seconda categoria di tipo «A» in adeguamento al piano provinciale per gli inerti; la programmazione di manifestazioni natalizie.

Convegno a Padriciano: parco del Carso gestito da privati

Il parco del Carso gestito da privati: l'unico efficace strumento di sviluppo e conservazione del territorio. E' il tema di un convegno organizzato dall'Associazione Proprietari privati del Carso che si terrà sabato dieci dicembre all'«Area Science park» di Padriciano. Parteciperanno il presidente del parco delle Dolomiti d'Ampezzo e il direttore dell'Ente parco dei Colli Euganei.

VOGRIG LA SA LUNGA, IN FATTO DI TRADIZIONI.

Il lungo Strudel farcito alle

Mele: una golosità che na-

sce dalla tradizione. Ingre-

dienti naturali e tanta pas-

sione per le cose buone.



Vogrig®

TORREFAZIONE IL CHICCO
Confezioni con consegne a domicilio
Vasto assortimento di dolciumi
Articoli da regalo
Via Colautti 6/a
Trieste - Tel. 305492

LABORATORIO LA QUERCIA
RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
VI AUGURA UN BUON NATALE!
Corso Umberto Saba 36 tel. 360492

VETUS
Vasi in cotto toscano invecchiato

Molti auguri a Carpani
per i sessant'anni di attività

CARPANI
TRIESTE - Viale XX Settembre 32

Del Rosso e non resti al verde!



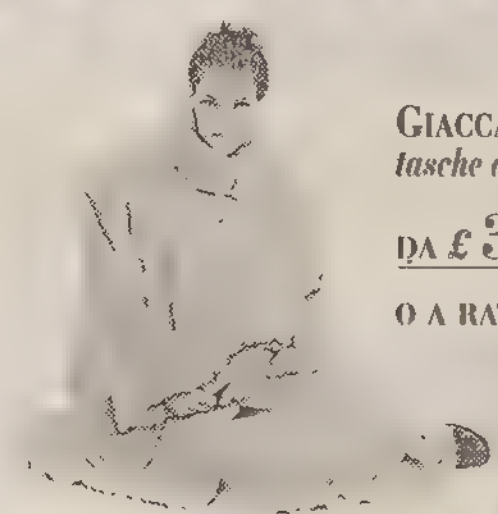
*Pelliccia sì, ma senza restare
al verde? **DELROSSO** la pensa
come te, per questo ti
offre le opportunità di acquisto
più vantaggiose:*

** comode rate dilazionate,*

** il ritiro e la
valutazione dell'usato,*

** la possibilità
di far rimettere a modello
il tuo vecchio giaccone!*

*Un montone prestigioso,
i più bei capi in pelle per te e per
lui, la pelliccia dei tuoi sogni,
con **DELROSSO**, sono una que-
stione di stile che puoi
risolvere con la massima facilità.*



GIACCA CASTORO BEIGE
tasche a toppa con alamari
DA £ 3.900.⁰⁰⁰
O A RATE DA £ 91.⁸⁰⁰

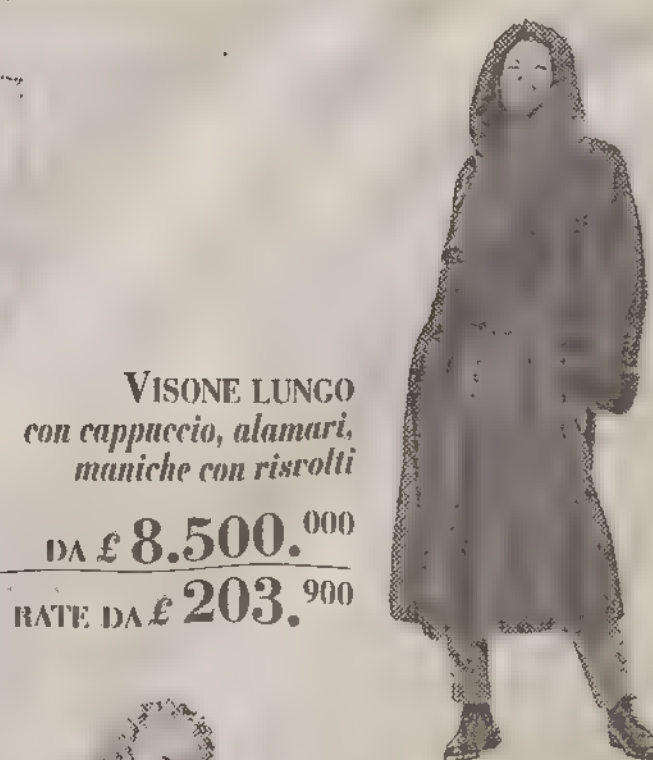
MONTONE BEIGE DONNA
DA £ 970.⁰⁰⁰
O A RATE DA £ 47.⁶⁰⁰



NABUK ROSSO DONNA
DA £ 1.080.⁰⁰⁰
O A RATE DA £ 51.⁰⁰⁰



GIUBBOTTO PELLE NERO
DA £ 379.⁰⁰⁰
O A RATE DA £ 44.⁶⁰⁰



VISIONE LUNGO
con cappuccio, alamari,
maniche con risvolti
DA £ 8.500.⁰⁰⁰
O A RATE DA £ 203.⁹⁰⁰



GIACCA
SCAMOSCIATA DONNA
DA £ 345.⁰⁰⁰

GIACCA MONTONE
scamosciata uomo
DA £ 950.⁰⁰⁰
O A RATE DA £ 44.⁰⁰⁰

GIACCA MONTONE
scamosciata donna
DA £ 1.290.⁰⁰⁰
O A RATE DA £ 61.²⁰⁰



DELROSSO

Pellicce • Pelle • Shearling
e Abbigliamento

TRIESTE: VIA MAZZINI, 42 TEL. 040/636782
le domeniche e festivi di dicembre aperto • sabato no-stop 8³⁰-19³⁰
MORSANO: VIA CENTRO, 25 TEL. 0434/697100 • aperto tutti i giorni 8³⁰-12⁰⁰ • 14³⁰-19⁰⁰

LA GRANA

Inconcepibile chiudere
il Bagno comunale
di via Paolo Veronese

Care Segnalazioni,
è voce di corridoio la notizia della chiusura del Bagno comunale di via Paolo Veronese? Spero proprio di sì, perché sarebbe qualcosa di davvero inconcepibile. È mai possibile che una cosa necessaria come questo bagno (molto funzionante per pulizia e gentilezza del personale), oltre al prezzo accessibile per tutte le persone che, sfortunatamente, non ne posseggono uno privato, venga a mancare in un rione come San Giacomo? Nella speranza che questa notizia sia soltanto infondata oppure che ci ripensino quelli delle alte sfere, e che tutto prosegua come prima, ringrazio per tutti quelli che ne hanno bisogno.

Ester Piccini

CULTURA / MUSEO DE HENRIQUEZ

«Ci sono altri progetti fermi»

Mi permetto di inviare queste righe dopo aver letto quanto apparso sul «Piccolo» di domenica 20/11 a proposito del Museo de Henriquez.

Vorrei in qualche modo chiarire le idee all'assessore Damiani e a quanti altri, tutt'oggi, riscoprono e fanno proprie iniziative e progetti pensati e concertati da tempo, e da tempo giacenti in qualche cassetto della memoria di pochi, già facenti parte delle amministrazioni come il sottoscritto.

E se da un lato mi rende lieto il constatare che, se pure in ritardo, certe idee prendono corpo e si stanno realizzando, dall'altro mi delude non poco la scarsa originalità e fantasia degli attuali amministratori.

Non c'è certo in me l'intenzione di rivendicare un primato, né un diritto per costì dire d'autore, quanto quello di fare presente alla città e ai suoi amministratori che di progetti

sommersi dalla polvere del tempo ce ne sono anche altri, e altrettanto validi.

È d'uopo allora far presente non solo ai comitati di tarda estate, cui allude l'assessore comunale Damiani, che esiste addirittura un progetto integrato del 1990 della Provincia di Trieste, di concerto con l'Ente Fiera, che affidava allo studio Celli e Tognon la progettazione di una ristrutturazione del comprensorio fieristico, con l'utilizzazione delle caserme di via Cumano da destinare al museo de Henriquez e del sottosuolo dell'ippodromo per la creazione di 1500 posti macchina, utilizzabili per la Fiera per il museo per l'ippodromo e per il raccordo autostradale.

Ricordo anche che il progetto fu presentato in una conferenza nella sala della Fiera da me e dall'allora presidente della Fiera prof. Marchio.

Ma, come questo, ci

sono tanti altri progetti integrati e mai realizzati; cito ad esempio la ristrutturazione del porto di Grignano, del porto del Villaggio del Pescatore, del parcheggio davanti all'Università, del tram di Opicina.

Comunque, ben vengano anche i comitati suddetti se riescono con la loro azione a sensibilizzare l'opinione pubblica su tante iniziative di precedenti amministrazioni, congelate da tempo per chissà quali inerzie di fondo difficili da giustificare in una città come Trieste che pure ha tanti spazi da recuperare e da rendere vivibili.

Un'ultima considerazione: lasciamo per un po' di tempo da parte questa ricerca di primogenitura alle varie problematiche e cominciamo finalmente a dedicarci alle realizzazioni concrete, prima che sia troppo tardi.

Salvatore Cannone
ex assessore provinciale

ABITAZIONE / LA VENDITA DEGLI EDIFICI DEL COMUNE

«Case comunali: ci rimettono i meno abbienti»

Il problema della vendita delle case di proprietà del Comune non è solo delle due case di via Baionti ma di molte altre, con centinaia di inquilini. Questo problema era nell'aria già da alcuni anni; sembrava che venissero venduti solamente gli appartamenti a coloro che fossero disposti ad acquistarli, e invece ora pare che saranno venduti gli edifici interi.

Mi sto chiedendo se c'è qualcuno che ha pensato sulle conseguenze per gli inquilini. Succederà che i nuovi proprietari appioppieranno aumenti degli affitti, magari anche del doppio o triplo grazie ai famosi patiti in deroga, oppure fioccheranno gli sfratti per finita locazione, con il risultato che famiglie sfrattate in precedenza rischiano di essere sfrattate di nuovo.

Ma, di queste cose, in questa rubrica nessuno parla; per i sindacati pa-

re che il problema della casa sia solo quello degli inquilini dell'IACP visto che in questa rubrica non passa giorno che non ci siano lamentele nei confronti dell'istituto. Non ho capito che cosa vogliono costoro quando gli affitti sono calcolati sul reddito e gli sfratti non esistono, se non per morosità. Cosa si vuole con i tempi che corrono? Se mai avverrà che ci sarà un ulteriore richiesta di alloggi che l'ente non è in grado di soddisfare, e di questo che ci si dovrebbe preoccupare.

Perché non si propone il passaggio delle case del Comune all'IACP mediante i finanziamenti della Regione? È un'idea tanto balorda? Non credo che sia più balorda di chi si illude di risolvere il problema del bilancio dello Stato spendendo miliardi per quel famoso stadio che non serve a niente, o per i mondiali di calcio del

1990, che hanno rappresentato un'ottima occasione per i ladri di Tangentopoli, o le istituzioni di nuove province, che hanno comportato assunzione di nuovo personale.

E quindi nuovi oneri per lo Stato, il tutto mentre si predicano sacrifici, sono cose non di venti o trent'anni fa, ai tempi dell'allegria amministrativa, ma solo di qualche anno fa, e non risulta che nessuno si sia opposto a questo modo contorto e incoerente di procedere, il cui risultato è quello di far ricadere le conseguenze sulla testa di chi non è responsabile di questa situazione. Manco a dirlo, sono i soliti meno abbienti a pagare.

Concludendo, chi scrive ha già tempo addietro posto il problema in questa rubrica, senza che nessuno si sia degnato di rassicurare i numerosi inquilini del Comune.

Gilberto Tarabochia

Pompieri, le sirene

non rendono sordi

Sono passati ormai alcuni mesi da quando i pompieri hanno traslocato nella nuova caserma di via d'Alviano, e ora si possono trarre un paio di conclusioni.

Sono trent'anni che abito di fronte al cortile della (ex) caserma e non sono diventato sordo! Abbiamo fede perciò i firmatari di via d'Alviano e dintorni riguardo il famigerato «inquinamento acustico»; nella vita c'è di peggio.

Poi avrei una cosetta da rimarcare, visto che ora i Vigili del fuoco qui non ci sono più: a suo tempo scrisse a questa rubrica di quell'incredibile assessore all'urbanistica che si inventò una decina di semafori tra via Pascoli e via Alfieri. Ebbene, dopo un paio d'anni via Pascoli è intasata come non mai, per girare in via Conti bisogna aspettare il verde

anche se non passa l'autobus, chi viene giù da via Rossetti si deve arrabbiare almeno due volte (semaforo escluso): la prima perché non può scendere per via Pascoli almeno fino a largo Nicolini, la seconda perché per arrivare al suddetto largo è obbligato a girare in via Vecellio e poi scendere la via Alfieri.

Ah! Questa resta la perla dell'incredibile assessore: divieto di sosta (con rimozione!) sul lato sinistro, e addio parcheggio, un bel semaforo all'altezza della (ex) caserma che, se prima era comunque inutile visto che, verde, giallo o rosso, veniva fuori un pompiere con la paletta e bloccava tutti per far uscire i mezzi, ora è semplicemente ridicolo. Perché c'è ancora qualcuno che aspetta il verde, nonostante le macchine parcheggiate davanti al portone (ben lucchettato) della (ex) caserma.

Lettera firmata

COMUNE / AMMINISTRAZIONE E RAPPORTI COI CITTADINI

«Smog e speculazione stanno uccidendo la città»

«Le mani sulla città», il film di Rosi, a Trieste dal vivo nell'aula del consiglio comunale. Gratis, per i pochi cittadini presenti, ma sarà pagato a caro prezzo da tutta la comunità, soprattutto dalle future generazioni. Qui si svela l'arcano di tante cose, la mancata assistenza alle persone anziane, che vengono trovate morte a distanza di giorni nelle loro abitazioni, perché tanta gente decide di farla finita, soprattutto giovani.

Il caos, la sporcizia, lo smog, la speculazione edilizia, stanno uccidendo Trieste. Non si fanno più figli, non si assistono coloro che si avviano alla fine della loro esistenza, lo dice anche il vescovo Belloni. Avevo sperato tanto votando il ly, ma la frase famosa scritta sul muro a S. Giacomo nel 1945 è più che mai attuale.

Il livello intellettuale di palazzo Cheba è cresciuto, ma il risultato per il cittadino, è più

che deludente. I partiti politici sono solo sigle, che si nascondono dietro enunciazioni di sacri principi, quasi mai rispettati; governano i comitati di interessi.

La città è vista da questa minoranza, che ha scippato la fiducia dei cittadini, non già come un luogo dove la gente deve vivere, possibilmente bene, ma come un agglomerato di case, terreni, servizi che devono rendere il massimo in termini di lucro, massima resa speculativa uguale minor vivibilità della città.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti, giornalmente: difficoltà di muoversi anche a piedi, difficoltà nell'ottenere i documenti, servizi dalla pubblica amministrazione, che sparisce, il che genera nervosismo e intolleranza reciproca.

Nel mentre si finge di accapigliarsi sull'italianità di Trieste, sull'uso della lingua slovena, oppure sui diritti degli esu-

li istriani ci si accorda sottobanco, quasi sempre nei termini di legge, su spartizioni di prebende, servizi e speculazioni di tutti i generi.

Questo è lo spettacolo politico e amministrativo di Trieste, attori principali il sindaco Illy, l'ex comandante Staffieri con l'aggiunta di burocrati quali De Rosa e Russignan. Gli altri «magici» eletti dal popolo: accanto ad alcuni scienziati e medici di chiara fama, è composto da impiegati assicurativi, pubblici dipendenti, liberi professionisti, ai quali la ribalta del consiglio comunale serve più che altro a dar lustro alla loro personale «carriera», spesso disinteressandosi, salvo qualche rara eccezione, dei piccoli e grandi problemi dei cittadini, anche se sollecitati personalmente.

Con questi consiglieri i vari comitati di affari, detti anche «lobbies», ci vanno a nozze. Si spiega così la lottizzazione sel-

vaggia del Carso, in nome della scienza e del «diritto» alla villa con piscina, la costruzione di quei modelli di vivibilità che sono Rozzol-Melara e Valmaura, il furto legale dei vari «Peep» dove gente che vive dignitosamente a casa sua viene sbattuta sulla strada dalla speculazione edilizia, derubata dai sacrifici di una vita di lavoro. I drammi della Ferriera e dell'Arsenale, fiumi di parole senza fatti.

Si spiegano i «regali» fatti agli speculatori: via dei Leo, strada pubblica diventata privata, l'acquisto del parcheggio del Giulio per la bazzecola di 13 miliardi e, dopo che il privato ne ha tratto il massimo utile, il ripristino a spese del Comune di Foro Ulpiano e piazza Perugini, nonostante il massiccio finanziamento pubblico per costruire i parcheggi, la strada di accesso a villa Giulia, dove si continuano a costruire condomini, degradando un parco pubblico a giardino

di condominio, i divieti di sosta in via Locchi e la mancata costruzione del polo sportivo concordata al momento della concessione per il parcheggio, la vergognosa sventura del patrimonio immobiliare del Comune, regalo in gran parte di benefattori per le necessità dei meno abbienti.

Non ci sono soldi; si sente dire «no se pol», però si fanno assunzioni che graveranno sul bilancio per oltre 15 miliardi all'anno, portando le spese per il personale al 50% delle disponibilità. Buona parte dei nuovi assunti andranno a svellere le pratiche dei «palazzinari» di casa nostra. L'impressione è che il Comune di Trieste più che al servizio di tutti i cittadini sia al servizio dei moderni «feudatari». Purtroppo nessun Di Pietro abita qui. Saluto cordialmente i miei concittadini, «meloni» ahimè divorati, attendendo qualche querela.

Claudio Domineze

informazioni utili

TELECOM ITALIA SpA informa la gentile clientela che da domani, 5 dicembre 1994, il Posto Telefonico Pubblico di via Pascoli n. 9, avrà il seguente orario:

da lunedì a venerdì
mattino: 8.30-12.30
pomeriggio: 16-19

TELECOM
ITALIA

gioielleria
malalan
TRIESTE - OPICINA - VIA NAZIONALE 28 - TEL. 040-211465
APERTI LE DOMENICHE DI DICEMBRE
DALLE 10 ALLE 18

Trattoria **Gostilna**
1870 - 1994
Devetak
di Devetak Agostino & C. s.n.c.
• Abbiamo aperto • • Vin Viart •
• Smo Odrili • • Gavemo vorto •
S. MICHELE DEL CARSO 48 • TEL. 882488

CENTRO ARREDAMENTI
LANZA
s.s. 202 bivio Prosecco - Trieste - tel. 225498
Domenica 4 e 11 • Lunedì 5 e 12 dicembre
dalle 14 alle 19
A P E R T O

Mizar
boutique
Da lunedì 12 dicembre
SVENDITA TOTALE
per ampliamento
e rinnovo locali
FEDERICA
malo
romesport
METRADAMO
L'EQUIPE
VIA UDINE 1/G

UDIRE PER VIVERE
con degli apparecchi acustici
«TOTALMENTE INVISIBILI»
senza fili, tubicini od occhiali
VENITE A PROVARLI
SENZA IMPEGNO
FINO AL 6 DICEMBRE
ALLA
OTOMEDICAL
CENTRO SORDITA'
Via Rossetti 51/B
Trieste - Tel. 660599
(ditta convenzionata USL)
Su appuntamento
consulenze gratuite
a domicilio

CAPODANNO
a BUDAPEST

dal 30.12.94 al 2.1.95
In PULLMAN da TRIESTE
con ACCOMPAGNATORE

Visite ed escursioni con
pasti in locali caratteristici

OTTIMO HOTEL
4 STELLE
CENTRALE CON
SAUNA E PISCINA

Lire
690.000
+ I.T.

compreso GENONE e
FESTEGGIAMENTI
di SAN SILVESTRO
in HOTEL

**ULTIMI POSTI
DISPONIBILI**

Informazioni e prenotazioni:

sestante

Via S. Nicolò 1
Tel. 040/360333

TERGESTE VIAGGI

Viale Miramare 205
(Barcola)
Tel. 040/420545

OGGI
PORTE
APERTEMOBILI ZERIAL
PRENDI UNO

PACCHI MEZZO
GRANDE VENDITA PER
RINNOVO ESPOSIZIONE
CON SCONTI FINO AL
50%
FORMULA RATEALE
ESCLUSIVA
12 MESI
SENZA INTERESSI
ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 • TEL. (040) 94.45.05
CRTRIESTE
BANCA SPA

Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE
Piazza Unità 7
Via Luigi Einaudi 3

Offerte di Natale
Sconti fino al 50%
(dall'1.12 al 31.12 per rinnovo locali)
CAVALLAR
OROLOGERIA - OREFICERIA - ARGENTI
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 15 - TEL. 630335

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE - VIA FONTANA
4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO/LEGNO
TENDE DA SOLE
PORTE BLINDATE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

CAPODANNO
☆☆☆☆☆☆☆☆
IN PULLMAN
Budapest 30.12.94 - 2.1.95 a Lire..... 680.000
IN AEREO
Barcellona 29.12.94 - 2.1.95 a Lire..... 1.190.000
Malta 30.12.94 - 6.1.95 a Lire..... 1.160.000
Lisbona 30.12.94 - 4.1.95 a Lire..... 1.450.000
☆☆☆☆☆☆☆☆
Carinzia, Salsburghese e Recoaro
per automobilisti
☆☆☆☆☆☆☆☆
PIU' TASSA D'ISCRIZIONE
Julia Viaggi
Piazza Tommaseo 2/b
Trieste
Tel. 040/367636 - 367886

ARREDAMENTI
Forst
PER RISOLVERE
OGNI PROBLEMA
NEL CAMPO
DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cillino 38 - Trieste
Tel. 54390

alme3
di Geom. SCHIFF & C. Snc
Sede: Pordenone (Udine)
0432-779573
Porte blindate costruite
su misura per qualsiasi
esigenza.
NUOVA ESPOSIZIONE
Via Piccardi 19 • Trieste

IL PAPIRO
TRIESTE - VIA DONATA 20
040/634017 - Fax 369591
RICHIESTA CERTIFICATI E
DEPOSITO DOCUMENTI
presso:
TAVOLARE - CATASTO
C.C.I.A.A. - TRIBUNALE

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ORE DELLA CITTA'

Cappella Civica

Rinnovando una formula sperimentata con successo negli anni passati, dal tempo di Avvento fino all'Epifania la Cattedrale sarà animata in orario tardo-pomeridiano da una breve serie di concerti di musica religiosa. Un concerto di musica da camera con canti natalizi sarà tenuto inoltre dal gruppo femminile da camera della Cappella Civica il 27 dicembre alle 18 nell'aula del Museo Revoltella. L'ingresso a tutte le manifestazioni è libero. Il primo concerto è in programma oggi alle 17. Organista Andreas Jacob. Programma: O. Messiaen, La Nativité du Seigneur, nove meditazioni per organo.

Comunità biblica

Oggi, alle 10 alla Comunità cristiana biblica, via Mazzini 32, incontro per studiare, ascoltare e praticare la parola di Dio. Ingresso libero.

Incontri musicali

Il quarto appuntamento degli «Incontri musicali ad Opicina», con il quale si conclude il ciclo autunnale dei concerti promossi dall'associazione culturale slovena Tabor avrà luogo oggi alle 17 presso la Casa di cultura di Opicina con un concerto per violoncello e pianoforte. Ospite della serata sarà il duo formato dal violoncellista Vassja Legisa e dalla pianista Silvia Zazzaro. In programma musiche di J. S. Bach, R. Schumann e S. Rachmaninoff.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi con partenza alle 9.45 dalla Stazione marittima, avrà luogo il giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, Maria Teresa Kervin e i suoi collaboratori sono lieti di presentare un saggio degli allievi della scuola di musica.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
espongono
FAMA
SIAUSS
SIVINI
STEIDLER

Galleria Rettori

Tribbio 2
SCATTAREGGIA

Le Caveau

PARISANO
Inaugurazione lunedì

Galleria Minerva

Via S. Michele 5
Ceramisti in Galleria
dal 3 al 12 dicembre 1994

Galleria Cartesius

ALDO BRESSANUTTI
Interni



Unicef, idee-regalo e generosità

E' ritornato puntualmente, come sempre negli ultimi cinque anni, il punto vendita dell'Unicef ai magazzini Coin di Corso Italia. Per interessamento del direttore Carlo Alborghetti il comitato locale del Fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite ha allestito l'usuale bancone con gadget, magliette e oggettistica varia, spesso frutto della fantasia degli stessi bimbi. Un'occasione per abbinare a un'idea-regalo la generosità di un gesto che consentirà di aiutare i bambini di 137 Paesi. Tante sono le nazioni in cui opera l'Unicef, la cui iniziativa triestina proseguirà fino alla fine del mese.

Requiem di Mozart

Proseguendo una tradizione iniziata nel 1991, nella notte fra oggi e domani, alle 0.55 (ora della morte di W. A. Mozart), nella Chiesa del S. Cuore (via del Ronco), verrà eseguito il Requiem KV 626 del genio salisburghese. Solisti vocali: Federica Guina (soprano), Manuela Marussi (contralto), Riccardo Botta (tenore), Paolo Albertelli (basso), Coro «Città di Trieste» diretto da Maria Susovsky Semeraro, orchestra dell'Opera Gioiosa, direttore Severino Zannerini. Il concerto è a beneficio della Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. L'ingresso è libero. Alcune lettere tratte dall'Epistolario mozartiano saranno lette da Augusto Re David.

Vespri d'organo

La Comunità cattolica di lingua tedesca, dopo aver promosso le celebrazioni per il centenario dell'organo Rieger appartenuto a Julius Kugy, ha pensato di offrire alla comunità cittadina dei Vespri d'organo per l'Avvento che uniscano un momento di riflessione e di spiritualità in preparazione al Natale con un momento culturale come l'ascolto di musiche organistiche di grandi autori eseguite su uno strumento storico. Gli appuntamenti, fissati per oggi, domenica 11 e domenica 18, alle 17, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (ex Armeni) di via Giustinelli 7, alterneranno all'organo tre giovani musicisti triestini. Oggi Gloria Giorgia eseguirà musiche di Bach, Reger, Sweelinck e di Don Rodolfo; seguiranno il 11 Paolo Cecchi, con musiche di Bach, Reger, Pachelbel e Titelouze e il 18 dicembre Martino Porcile che suonerà musiche di Bach, Buxtehude e Böhm.

Associazione mogli medici

Domani alle 10 presso la sede dell'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, si terrà la consueta riunione mensile delle soci dell'Ammi.

Club cinematografico

Domani alle 17.30 al Club cinematografico triestino, Capit, via Mazzini 32, I piano, è in attività il «Laboratorio video» aperto a tutti i videomani che desiderano ampliare le loro conoscenze tecniche e discutere di sonorizzazione. Ingresso libero. Nei giorni 6 e 7 dicembre, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il Club cinematografico triestino organizza la terza rassegna nazionale videocinematografica, dedicata a cinevideo-autori non professionisti.

Associazione genitori

L'Associazione genitori di Trieste invita i soci e tutti i genitori interessati presso la propria sede di via Monte Cengio, 2/1 a un incontro per conoscere e discutere il «Documento per lo schema del decreto legislativo sull'autonomia scolastica» intorno a cui si è creata la contestazione degli studenti. Vi aspettiamo domani alle 19.30. Possibilità di posteggio presso Villa Ara.

Mostra mercato del cucito

Il Gruppo Lavoriamo Assieme della Parrocchia di S. Caterina da Siena organizza nella sala parrocchiale di via dei Mille 18, una «Mostra mercato del cucito», a scopo benefico, di lavori a maglia, di cucito e all'uncinetto. Orari della mostra: giovedì 8, 9-13 e 15-18; venerdì 9, 15-18; sabato 10, 15-20 e domenica 11, 9-13 e 15-18. Siete gentilmente invitati.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre, 3/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Alle Cave

Prenotazioni per Natale e Capodanno al 54555.

Capodanno in Stazione Marittima

Limite minimo 20 anni, informazioni Utat.

Giudici atletica leggera

Per esigenze del Coni, l'assemblea provinciale del Gruppo giudici di gara di atletica leggera è stata anticipata a domani con le stesse modalità e orari.

Conferenza sull'Aids

Il Csp - Città, scuola, parole - movimento che riunisce circa cento giovani, studenti liceali e universitari di Trieste, mercoledì 7 alle 16 presso il liceo scientifico G. Galilei, organizza una conferenza sull'Aids. Parteciperà a questo incontro Marco Bussadori, presidente dell'Associazione ligure malati sieropositivi. L'assemblea di mercoledì si pone in continuità con le precedenti iniziative del Csp. Infatti tra le altre iniziative ricordiamo la conferenza sulla ex Jugoslavia, la prima assemblea sull'Aids, la consegna al vicesindaco Damiani delle 2000 firme raccolte contro la produzione di mine antiuomo. Queste iniziative ad ampio raggio hanno coinvolto centinaia di giovani triestini. I giovani del Csp desiderano, con questa conferenza, non solo sensibilizzare molti al problema Aids, ma intendono anche aprire una breccia nel muro di timore e pregiudizio che circonda i malati di Aids e i sieropositivi. Per questo motivo il titolo della conferenza sarà: «Aids, una stretta di mano non contagia».

Moto club al Motorshow

Il Moto club Bora organizza una gita in pullman al Motorshow di Bologna domenica 11 dicembre. Per informazioni telefonare al 568865 (Francesca).

Aiutare i giovani artisti

L'atelier dell'Accademia arti applicate mette a disposizione gratuitamente la galleria interna per mostre personali di giovani artisti meritevoli della regione. L'iniziativa, nata per aiutare i tanti talenti esordienti che non possono — per motivi economici o di scelta artistica — esporre nei contenitori tradizionali, permetterà a un giovane artista scelto dall'Accademia di proporre le proprie opere nella galleria di via Rosini 12. Per informazioni: orario di segreteria 10-13. Tel. 639273.

Walter Bonatti a Trieste

Martedì alle 19, al teatro Silvio Pellico di via Ananiani, Walter Bonatti, il celebre alpinista italiano, terrà una conferenza dal titolo «Le mie montagne». Il grande scalatore parlerà delle sue più importanti imprese, che hanno segnato un'epoca nella storia dell'alpinismo italiano, concludendo il racconto con le esplorazioni effettuate nelle terre selvagge e lontane. La manifestazione, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, è a libero ingresso.

Alpina delle Giulie

L'apertura della stagione sci-escursionistica si inizierà con la proiezione di una serie di diapositive commentate dal responsabile Luciano Benediti, venerdì 9 alle 19.30 presso la sede sociale di via Machiavelli 17.

PICCOLO ALBO

Prego la guidatrice che tamponò la mia Ona rossa sulle rive il giorno 25/11 alle 17.30, di completare le generalità telefonando urgentemente allo 040/311723.

A Staranzano ritrovato cane piccola taglia color nocciola con guinzaglio sulla pancia. Il proprietario può telefonare allo 0481/482009.

Smarrito cane da caccia, spinone color marrone, in località Opicina il giorno 2/12, proficua ricompensa. Telefonare al 303258 oppure allo 0337/538138.

Poliambulatorio di via Puccini

Si informa l'utenza che dal 1.0 dicembre il poliambulatorio e gli uffici ex Saub di via Puccini 48, a seguito del collegamento alla centrale telefonica dell'Usl hanno i seguenti nuovi numeri telefonici: 3994897 e 3994898.

Anla Trieste

Con riferimento al comunicato dell'Anla Fincantieri apparso in questa rubrica il 30 novembre, il comitato provinciale dell'Anla informa che anche i soci degli altri gruppi aziendali possono rivolgersi direttamente presso la sede di Galleria Renice 2 per fare la loro offerta per alluvionare, cioè nei giorni lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, fino al 12 dicembre.

Yoga per adulti e ragazzi alla Benco

Si sono iniziati, alla scuola Benco di via San Nicolò 26, corsi di yoga per adulti e ragazzi delle scuole medie indetti dall'Università popolare. Le lezioni del corso per adulti si tengono ogni martedì dalle 19 alle 21; il corso per ragazzi si tiene al lunedì e al mercoledì dalle 17.30 alle 18.30. Iscrizioni ancora aperte all'Università popolare, piazza Ponterosso 6.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa i propri soci che sta organizzando il tradizionale pranzo di Natale con lo scambio dei doni e degli auguri e quest'anno anche con la cerimonia della consegna delle «Stelline d'argento» al coniuge. Il pranzo avrà luogo venerdì 16 dicembre e sarà preceduto, al mattino, da una messa propiziatoria che sarà celebrata nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, via Locchi, alle 10.30. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del consolato presso la Camera di commercio (tel. 6701299, oppure telefonando ai mli Lena (tel. 825137) e Berini (tel. 761591). Termine massimo per le adesioni venerdì 9.

STATO CIVILE

NATI: Giacomelli Alice, Fain Angelica, Marusic Monica, Sossi Peter, Naldisek Andreja, Baldassi Elja.
MORTI: Busechian Georgia, di anni 22; Stefanutti Iolanda, 84; Humar Giuliana, 80; Brabetz Pierpaolo, 47.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bosco Alessandra, operaio con Russo Rosaria, infermiera; de Walderstein Lorenzo, autotrasportatore con Radakovic Samantha, studentessa; Piccinini Andrea Avellino, impiegato con Porcortaro Nicoletta, parrucchiere; Ciucciardi Franco, agente P.S., con Mahoric Debora, impiegata; Palcich Edoardo, odontotecnico con Gombac Adriana, casalinga; Rezzolla Luciano, ricercatore con Schneider Caroline Barbara, insegnante.

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold
CORSO ITALIA 28 - I PIANO

OGGI

«Un disegno per il basket»: premiazioni al Palasport

Presieduta dal direttore di «SuperBasket» Enrico Campana e del noto disegnatore Francesco Tullio Altan, si è riunita la giuria del concorso «Un disegno per il Basket», promosso dalla Pallacanestro Illycaffè con il patrocinio del Provveditorato agli Studi e la collaborazione delle società cestistiche triestine.

Sono stati valutati 714 elaborati, presentati da 19 istituti scolastici triestini. Vincitore assoluto della prima edizione del concorso è Alessandro Napolano, 8 anni, alunno della IV E della scuola elementare «Gaspardis»; il disegno del giovane artista, secondo la valutazione della giuria, è «un'efficace... sintesi di umorismo, semplicità e rappresentazione del gioco, in grado di dare universalità al tema assegnato». Segnalati anche Zeno Di Pretoro, della classe II della scuola «Sacro Cuore», Valentina Filippi, della classe I della scuola slovena «Samsa», Silvia Placido, della IV D «Gaspardis», e Cristiano Guida, della III A della scuola «Dardi». La giuria ha inoltre segnalato la scuola elementare «Suvi», che ha presentato un lavoro eseguito da più classi.

Oggi pomeriggio, nel corso della partita di campionato Illycaffè Trieste-Teorematour Roma, verranno ufficialmente premiati il vincitore e i segnalati. Contestualmente, nel palazzo dello sport di Chiabola, sarà allestita una piccola mostra dei disegni più significativi. Si informa ancora che, in considerazione del successo dell'iniziativa e dell'elevato numero di partecipanti, la prevista festa di San Nicolò è stata rinviata a giovedì 15 dicembre, nel palazzetto di Chiabola. Per l'occasione sarà allestita una mostra completa dei disegni pervenuti alla Pallacanestro Illycaffè. Sono invitati tutti i partecipanti.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Inquinamento non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 3,2; massima: 9,2; umidità: 64%; pressione: 1034,2; stagionalità: cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 14,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.28 con cm 52 e alle 23.03 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.41 con cm 17 e alle 16.21 con cm 69 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.03 con cm 46 e prima bassa alle 4.24 con cm 14.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo del Personale Militare).



ELARGIZIONI

— In memoria dell'avv. Francesco Nurra da Loretta Bianco e figli 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giorgio Piantani da Maria Poggi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Pierazzi da Iris Mervar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina e Guido Possa da Bruno Schiavon 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Ossagnach ved. Cogliavina dalla fam. Boidi-Festa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Giovanni Postogna da Giovanini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luisa Rudes da Raffaella Tramer ed Enrico Bianchi 100.000 pro

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI Farmacie di turno

Domenica 4 dicembre Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Roma 16, tel. 364330; via dell'Istria 18, tel. 7606477; via Bernini 4, tel. 309114; via Oriani 2, tel. 764441; piazza Caviana 1, tel. 309940; via Mazzini 43, tel. 631785; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001.

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via dell'Istria 18; via Roma 16; via Bernini 4; via Oriani 2; piazza Caviana 1; via Mazzini 43. Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA I turni di oggi

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimitero-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).

MONTEHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: Aci: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

UN LIBRO DI FIORA STEINBACH PALAZZINI

I dolci asburgici di nonna Edvige

Venerdì prossimo 9 dicembre, con inizio alle 18, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), la giornalista del «Gamboro Rosso» Rossana Bettini illy presenterà il libro «I dolci degli Asburgo nelle ricette di nonna Edvige» di Fiora Steinbach Palazzini, edito dalla Mgs Press.

Ritornare indietro nel tempo, per riscoprire la voluttà e la ricchezza golosa delle ricette dei dolci di cento e più anni fa, quando i cittadini delle terre giuliane erano i fedeli sudditi dell'imperatore d'Austria Francesco

Giuseppe. Questo libro nasce dal desiderio affettuoso di tramandare e far conoscere i segreti culinari che una bisnonna istriana aveva dedicato a una delle figlie prima che andasse sposa. Un libro che non è solo una raccolta di ricette, ma che si può «leggere» con il gusto e il piacere di una scoperta pagina dopo pagina. Dalla Sacher alla Dobosch, dai Gugelhupf ai Krapfen, dalla putizza al presnitz, è un vero tripudio di dolcezza e gioia di vivere, simboli di un mondo che sembrava immortale e

invece si dissolse come un gigante d'argilla. L'impero fu. Ma certi sapori e certi profumi non sono mai scomparsi, perché gelosamente custoditi fra le mura familiari.

Non c'è specialità della cucina giuliana che riesca, meglio dei dolci, a mettere in luce le molteplici influenze che in essa confluiscono. Accanto alla tradizionale e sobria cucina popolare c'è quella borghese più propriamente mitteleuropea, all'interno della quale si distinguono le varianti che derivano dalle gastronomie dei va-

ri paesi (Austria, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria...). Inoltre, si intuiscono influssi di paesi diversissimi fra loro, da quelli slavi, vicini al confine, fino alla Russia, alla Grecia, alla Turchia per non dire poi dello scambio di prodotti con la cucina dell'Istria e delle diverse regioni italiane. Le ricette raccolte da Fiora Steinbach Palazzini fanno parte del filone più propriamente mitteleuropeo, che in fatto di dolci - basta pensare alla tradizione ungherese - pone una seria sfida alla cucina francese.

— In memoria di Umberto Breccelli nel IX anniv. (4/12) dalla moglie Giuseppeina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Emilio de Forbeger (4/12) da Silvana 30.000 pro Movimento Sociale - An.
— In memoria di Ada de Puppi Ricchetti (4/12) da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Oliviero Degrandi (4/12) e della moglie Lidia dalla sorella Bruna 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Augusta Malanotti nel XXX anniv. (4/12) da Mira, Gisella e Claudio 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Danilo Pelizzon nel I anniv. (4/12) da

F. Milani 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ada Varbi Illeni per il compleanno (4/12) dalla figlia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Gigliola Verhenni ved. Ciani da Anna Ciani 50.000 pro Astad; da Bianca Marsi 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Egidio Zecchini nel I anniv. (4/12) dalla sorella Elena, Mariastella e Livio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nadia Biagi da Mariuccia Novacco 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria di Duilio de Brumati da Dario e Dora Giombi 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria dell'avv. Francesco Nurra da Loretta Bianco e figli 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giorgio Piantani da Maria Poggi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Pierazzi da Iris Mervar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina e Guido Possa da Bruno Schiavon 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Ossagnach ved. Cogliavina dalla fam. Boidi-Festa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del cap. Giovanni Postogna da Giovanini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luisa Rudes da Raffaella Tramer ed Enrico Bianchi 100.000 pro

Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Schiavon da Bruna Schiavon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Stocchi da Norma e Alma Feruglio 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri); da Carlotta Calice 20.000 pro Sogit; da Licia ed Ernesto Vidus 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lodovico Strani dalla fam. Barbiero e Difazio 150.000 pro Uil-dm.
— In memoria di Rino Tiepolo dalla cucina Italia Schiavon Bancher 20.000 pro Cri (sez. femm.).
— In memoria di Luciana Tramer Prennushi da Maria Milaudi 30.000 pro Cen-

tro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Volpi Verdani dalla fam. Raimondi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Giorgia Benassi 15.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Nella Andreini da Arieda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Annesse da Gianni e Olga Lantieri 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Baldassin dai colleghi di Maurizio della Ferro allumini Srl 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Benvenuti da Raffaele ed Elly De Risi 50.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

PRESENTATO IL PRIMO AUDIOLIBRO DI CARPINTERI & FARAGUNA

L'ultimo «Porto» dell'Impero

Una maldobria che si può leggere (dal libretto) e ascoltare (dalla cassetta)



La presentazione al Circolo della Stampa. Da sinistra, Mariano Faraguna, Lino Carpinteri e Pierluigi Sabatti.

Dove trovare il Paradiso perduto? «Rente Manila» (come si dice qua e là nel testo), oppure nelle pagine e nella cassetta (è questa la novità assoluta) dell'ultimo libro (anzi audiolibro) di Carpinteri & Faraguna «Porto Sconto». Uno scalo nascosto appunto, situato in un punto imprecisato della Dalmazia costituisce lo scenario fantastico dell'ultimo racconto dei due popolari autori, portato in libreria dall'ormai collaudata casa editrice Mgs Press, e presentato l'altra sera al Circolo della Stampa.

Ma la caratteristica peculiare e accattivante dell'ultima produzione in ordine di tempo degli inventori delle Maldobrie è proprio l'aspetto per così dire tecnologico di questa strenna natalizia. Lo stile inconfondibile e l'humor, talvolta vestito di intelligente malinconia, di Carpinteri & Faraguna potranno essere gustati infatti sia nel-

la lettura del testo, sia nell'ascolto della cassetta di «Porto Sconto», registrata dagli insostituibili protagonisti di tanti racconti radiofonici, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio, per la regia di Francesco Maccedonio e le musiche di Livio Cecchin.

La vicenda, che va peraltro soltanto accennata, in quanto il finale riserva una sorpresa, corre sul filo della nostalgia mista alla fantasia: «Porto Sconto» è un piccolo paesino della Dalmazia isolato dal resto dell'Impero, nel quale non è giunta la notizia della caduta dell'Austria e dove si continua perciò a vivere come se nulla fosse accaduto, con i pochi abitanti sospesi sulla nuvola della loro illusione, intenti a pagare ancora in corone e a imbucare la posta nelle cassette nere della K.K. Post-U. Telegrafien Anstalt. Ma arriva una barca con a bor-

do il capitano Cogliavina e la vicenda entra nel vivo... La maldobria è più lunga del consueto, perché i tempi non sono ristretti dalle esigenze radiofoniche e l'ascoltatore può perciò dilettarsi nel riascoltare ogni singolo passaggio, i ritagli del dialetto, le sfumature degli idiomi più classici «inventando» anche un karaoke del tutto nuovo» ha proposto, come alternativa, il giornalista Pierluigi Sabatti, che ha presentato l'audiolibro insieme agli autori.

E a testimoniare in anticipo l'altra sera il più che probabile successo di questa nuova iniziativa editoriale della Mgs Press, che non ha ancora concluso le sue fatiche stagionali, c'erano decine di persone ad assiepare la sala del Circolo della Stampa, alle quali Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio hanno regalato in diretta un passaggio della maldobria.

u. sa.

TAVOLA ROTONDA ALL'ARCHIVIO DI STATO

Come «riscoprire» la memoria cittadina



Documenti e registri conservati all'Archivio di Stato di via La Marmora. (Italfoto)

Una «mappa» per muoversi nei labirinti della memoria storica locale. Si potrebbe definire così la descrizione dei fondi dell'Archivio di Stato di Trieste contenuta nell'ultimo volume della «Guida generale degli Archivi di Stato», monumentale opera in quattro tomi realizzata dall'amministrazione archivistica italiana. E' un'opera che presenta in forma ragionata e sistematica i fondi conservati nei 96 Archivi di Stato italiani, vale a dire la fetta più notevole delle memorie scritte delle città e delle regioni d'Italia e al tempo stesso un complesso documentario di rilevanza eccezionale per la storia d'Europa e del mondo.

Per ragioni di ordine

alfabetico la descrizione dei fondi dell'Archivio di Stato di Trieste è contenuta nell'ultimo volume della «Guida generale degli Archivi di Stato», monumentale opera in quattro tomi realizzata dall'amministrazione archivistica italiana. E' un'opera che presenta in forma ragionata e sistematica i fondi conservati nei 96 Archivi di Stato italiani, vale a dire la fetta più notevole delle memorie scritte delle città e delle regioni d'Italia e al tempo stesso un complesso documentario di rilevanza eccezionale per la storia d'Europa e del mondo.

L'incontro si propone anche come una riflessio-

ne sul compito delle istituzioni che operano nel campo dei beni culturali. Tale compito, infatti, non si esaurisce in un'attività di pura conservazione, e perché il pubblico - studiosi e studenti, appassionati o semplici curiosi - possa effettivamente accedere al bene culturale di cui è il destinatario, è necessario che di esso si conoscano per lo meno l'esistenza, la consistenza, la collocazione. Da qui la necessità per le istituzioni culturali di lavorare anche sul versante della promozione e, prima ancora, dell'informazione sul patrimonio che esse conservano o tutelano, un patrimonio che nel caso dell'Italia si presenta immenso e capillarmente distribuito.

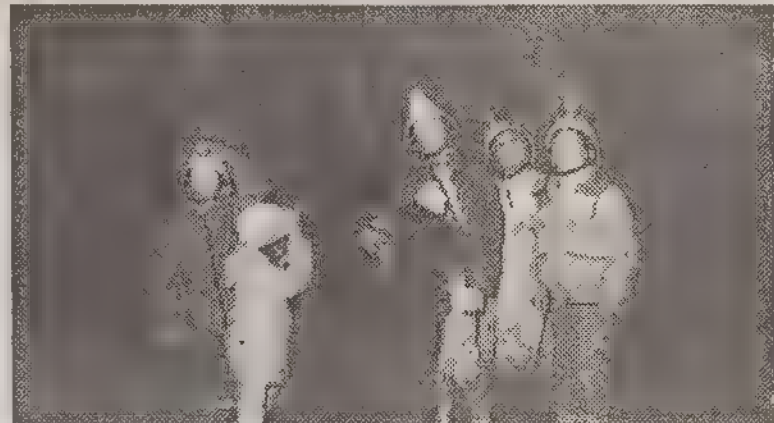
SETTIMANA DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

In grotta per conoscere

Dedicato al carsismo il programma del Museo di storia naturale

Il Museo di storia civica punta tutto sulle grotte per celebrare la Settimana dei beni culturali e ambientali. Una scelta - dicono al museo - effettuata per sottolineare l'importanza dell'ambiente carsico e delle relative attività esplorative e di ricerca scientifica che sono ormai una tradizione emblematica per la nostra città.

Così il museo ha promosso un programma tutto dedicato alla conoscenza dei fenomeni carsici ipogei e alla loro fauna attuale e preistorica, con una serie di attività che saranno svolte in collaborazione con la Federazione speleologica triestina e lo Speleovivarium di via Guido Reni, recentemente riconosciuto quale «museo minore» dalla Regione



Friuli-Venezia Giulia. Il programma, particolarmente studiato per le scuole, prevede un fitto calendario di appuntamenti, con una serie di visite guidate ai musei, incontri, proiezioni e visite guidate in alcune grotte del Carso.

Si comincia domani: dalle 9 alle 13 al Museo civico (ingresso in via Camician, 2), con frequenza

oraria proiezione sulle grotte dal titolo «Carsismo, formazione e concrezioni». Martedì, sempre dalle 9 alle 13 con frequenza oraria, visita guidata e videoproiezione dal titolo «Gli animali delle grotte».

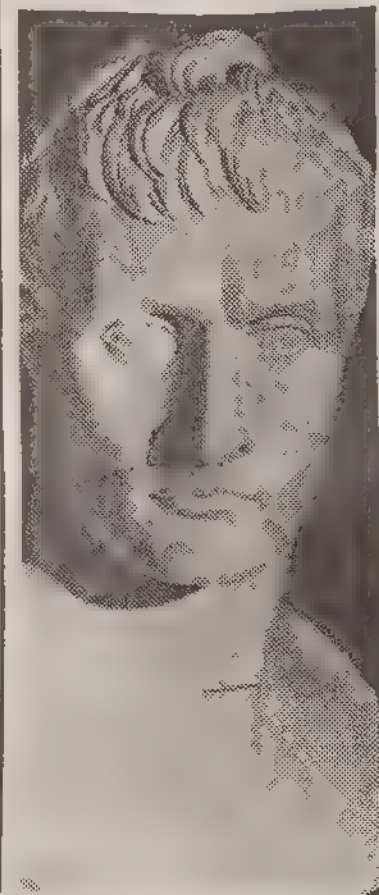
Mercoledì 7 e venerdì 9, invece, escursione alla Grotta delle Torri di Sli-via, con visita guidata e videoproiezione dal titolo

«Ultrasuoni nel buio». Sabato, infine, escursione alla Grotta dell'Orso di Gaborizza, con visita nella cavità durante la quale il direttore del Museo civico Sergio Dolce parlerà su «Preistoria del Carso triestino». Le grotte sono di facile accesso e prive di ogni difficoltà, e durante le visite saranno presenti guide ed esperti.

Le località dove si trovano le grotte si raggiungono con i mezzi pubblici partendo da Piazza Oberdan. Per qualsiasi altra informazione si può telefonare alla segreteria del Museo civico di storia naturale (al 301821 dalle 9 alle 13), mentre per partecipare alle iniziative in programma è necessario prenotare telefonando sempre al 301821 dalle 9 alle 13.

SALA STAMPA DEL COMUNE

Il busto di Napoleone, opera del Canova, in mostra da domani



Appuntamento d'eccezione, domani alle 18, nella sala stampa del Comune in piazza dell'Unità. Nell'ambito della Settimana dei musei s'inaugura infatti la mostra del restaurato busto in gesso di Napoleone Bonaparte, opera di Antonio Canova. Il busto, custodito dai Musei civici di Storia ed arte, venne donato nel 1809 da Canova all'architetto Pietro Nobil.

La Società di Minerva, per ricordare i 150 anni della morte del suo fondatore Domenico Rossetti, ha voluto far restaurare il busto a proprie spese, utilizzando un contributo della Direzione regionale alla Cultura e all'Istruzione. L'invito a visitare la mostra è rivolto non solo ai soci ma a tutti gli amanti dell'arte.

STAMANE AL REVOLTELLA

Aperitivo in musica: Cristiano Burato fra Schubert e Chopin

L'aperitivo in musica di questa mattina al Museo Revoltella sarà servito alle 11 dal giovane pianista Cristiano Burato. Per la rassegna «Domenica con Schubert» (e un pizzico di Novecento) promossa dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, Burato proporrà un programma comprendente la splendida fantasia «Wanderer» op. 15 di Schubert, la ballata seconda e l'andante spianato con la grande polacca brillante di Chopin.

In apertura di mattinata, la sigla contemporanea sarà dedicata al-

l'istrano Luigi Dallapiccola: verrà eseguita la sonatina canonica su Capricci di Paganini.

Vincitore lo scorso anno del concorso nazionale di Treviso e del concorso indetto dalla Società dei concerti di Milano, Cristiano Burato studia anche composizione e direzione d'orchestra. È docente di pianoforte all'Accademia «A. Vivaldi» di Carpenedolo (Brescia).

Il recital, della durata di circa 60 minuti, avrà inizio come detto alle 11. Ingresso a posto unico, lire 10 mila, ingresso dell'Auditorium di via Diaz 27, dalle 10.

MERCOLEDÌ AL CIRCOLO DELLE GENERALI

Maria Callas nei ricordi del maestro de Banfield



Mercoledì 7 dicembre, al Circolo delle Assicurazioni Generali, appuntamento con il maestro Raffaello de Banfield.

Sarà il primo di una serie di incontri, realizzati da Liliana Ulessi, dedicati al mondo della musica e del teatro, fra curiosità e ricordi ma anche, talvolta, con la partecipazione di ospiti fra i quali il soprano Raina Kabaivanska.

Al primo incontro, però, ci sarà soltanto il ricordo di una grande, immensa presenza: quella del soprano Maria Callas, una delle più singolari figure di cantante e d'interprete del secolo, troppo presto scomparsa dalla scena del teatro e

della vita.

Il maestro de Banfield ricorderà la grande amica, a cui fu vicino anche negli ultimi giorni, come donna e come artista. Aspetti inediti, quindi, di un personaggio passato ormai alla leggenda, corredati dalla presentazione di un breve video e di alcuni spunti musicali.

All'appuntamento del 7 dicembre (ore 18) - collocato nell'eccezionale cornice della mostra di sculture lignee della Val Gardena - si accede per invito, che può essere ritirato presso la segreteria del Circolo in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a esaurimento dei posti.

MIRELLA BARBARICH AL TEMPIO ANGLICANO

Il silenzio, stato dello spirito

Al Tempio Anglicano, ancora una mostra che invita alla riflessione sulla spiritualità, sulla ricerca interiore, sul bisogno di trascendere i limiti della condizione umana. Questa volta fino al 7 dicembre, si tratta di un'installazione di Mirella Barbarich artista che vive e opera tra Trieste e Venezia.

Il titolo è: «E con il silenzio». Il richiamo, immediatamente evidente, è al tempio, non inteso solamente come spazio per il quale e con il quale l'installazione è nata, ma anche come stato di uno spirito che elegge il raccoglimento. Sul soffitto nove frecce che indicano un possibile percorso di lettura e rappresentano un'allegoria del tempo: al centro tre figure bianche, tese verso una stessa direzione (contraria a quella delle frecce) che è quella di una sorta di altare/libro/porta.

Le tre figure rappresentano esseri di spiritualità superiore, volti chiusi al

mondo, intrisi del distacco da ciò che è terreno. Ma sono figure in qualche modo aliene; non possiedono più arti, non sanno più muoversi... (è come se il loro continuare a chiedersi li avesse fermati) di sempre. Pare dunque che quest'ultimo passo verso l'inconoscibile, verso il Libro che porta in sé la chiave di ogni interpretazione, verso la soglia dell'inconoscibile, verso l'altare di una scelta spirituale che annulla il corpo ed esclude da una società condannando alla solitudine, non riusciranno a farlo mai. Ma la Barbarich intende queste figure come assolutamente positive, e ne scrive: «Davanti alla porta/icona, simbolo del confine tra un'esperienza materiale e una assoluta spirituale, non rimane che spogliarsi della propria materialità, coscienti della sovrappiù inutilità del corpo/mondo, per lasciare l'anima liberata ad affrontare il suo ultimo viaggio».

Lilia Ambrosi

FINO A DOMANI FUL VIA FERMO ESPONE A MUGGIA

Volumi e colori della natura

Si chiude domani la personale della pittrice Fulvia Fermo, presente con quasi una quarantina di opere alla Sala comunale d'arte «Giuseppe Negrisin» di Muggia.

La pittura dell'artista, che si è formata attraverso l'assidua frequentazione dei corsi tenuti da Nino Perizi, presso il Museo Revoltella e in vari siti all'aperto, risente positivamente dell'invito a liberare il gesto e la creatività, attraverso il quale il maestro orientale l'espressività dei suoi allievi.

A Muggia la Fermo presenta una serie di acrilici a volte movimentati dagli spray in cui, accanto alla lezione periziana, si legge un'istintiva predilezione per i colori primari, che sono stesi sulla tela con impeto e senza incertezze; una maniera che sarebbe sicuramente piaciuta al maestro.

Nelle opere esposte, protagonisti sono la natura e gli accadimenti che si svolgono intorno a essa, come l'incendio del bosco, cui è dedicata tutta una serie di quadri, la «Barcolana» o il

dolce fluire delle acque del Timavo. Di tali siti - siano essi il parco di Villa Revoltella o quello di Duino, le cave di pietra, il Carso o il mare - la Fermo ci riferisce, attraverso una vivace sintesi cromatica e volumetrica, un'impressione essenziale della realtà che ama dipingere soprattutto «in diretta». Considerando che all'inizio l'artista era orientato verso temi e modi molto tradizionali, l'evoluzione del suo linguaggio risulta notevole e degna di attenzione.

Marianna Accerboni

LE OCCASIONI

CON RIDUZIONI FINO AL 50%

PER RINNOVO ESPOSIZIONE SU CUCINE, OGGETTI, LAMPADE

FINO AL 31 DICEMBRE

gabbia KÜCHE

TRIESTE, GALLERIA DEL TERGESTEO 19

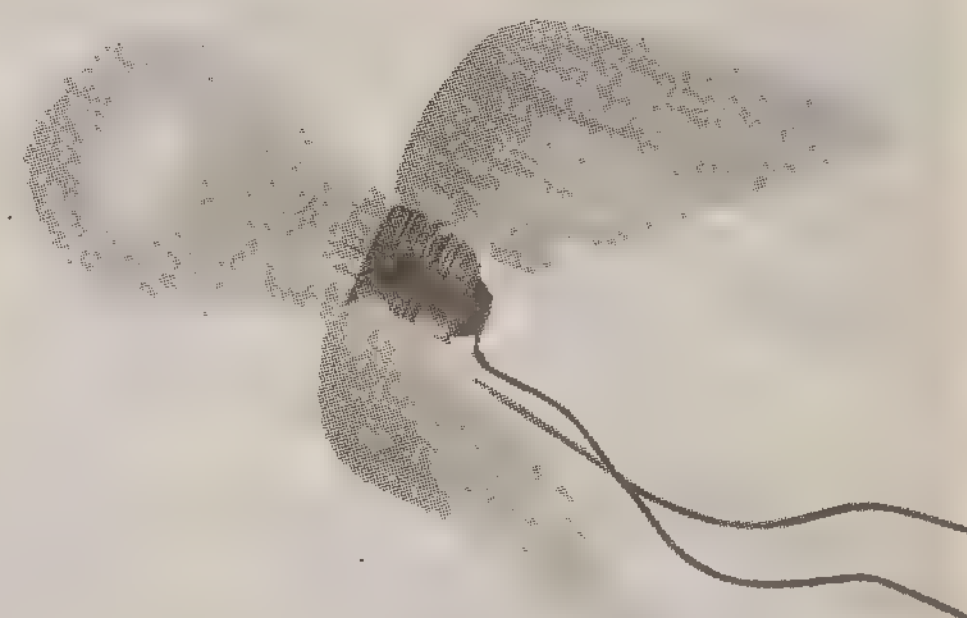


Christmas Design:
se avete una dichiarata passione
per i doni originali.
Dalla Francia al Giappone, al Senegal,
un mondo di oggetti tutto da scoprire.
Parola di Del Fabro.



"Cravatte, pantofole,
agende... Questo Natale
meglio spremersi un po'
le meningi!"

*"Mia madre lo dice
sempre: ma proprio
un ornitologo doversi
sposare?"*



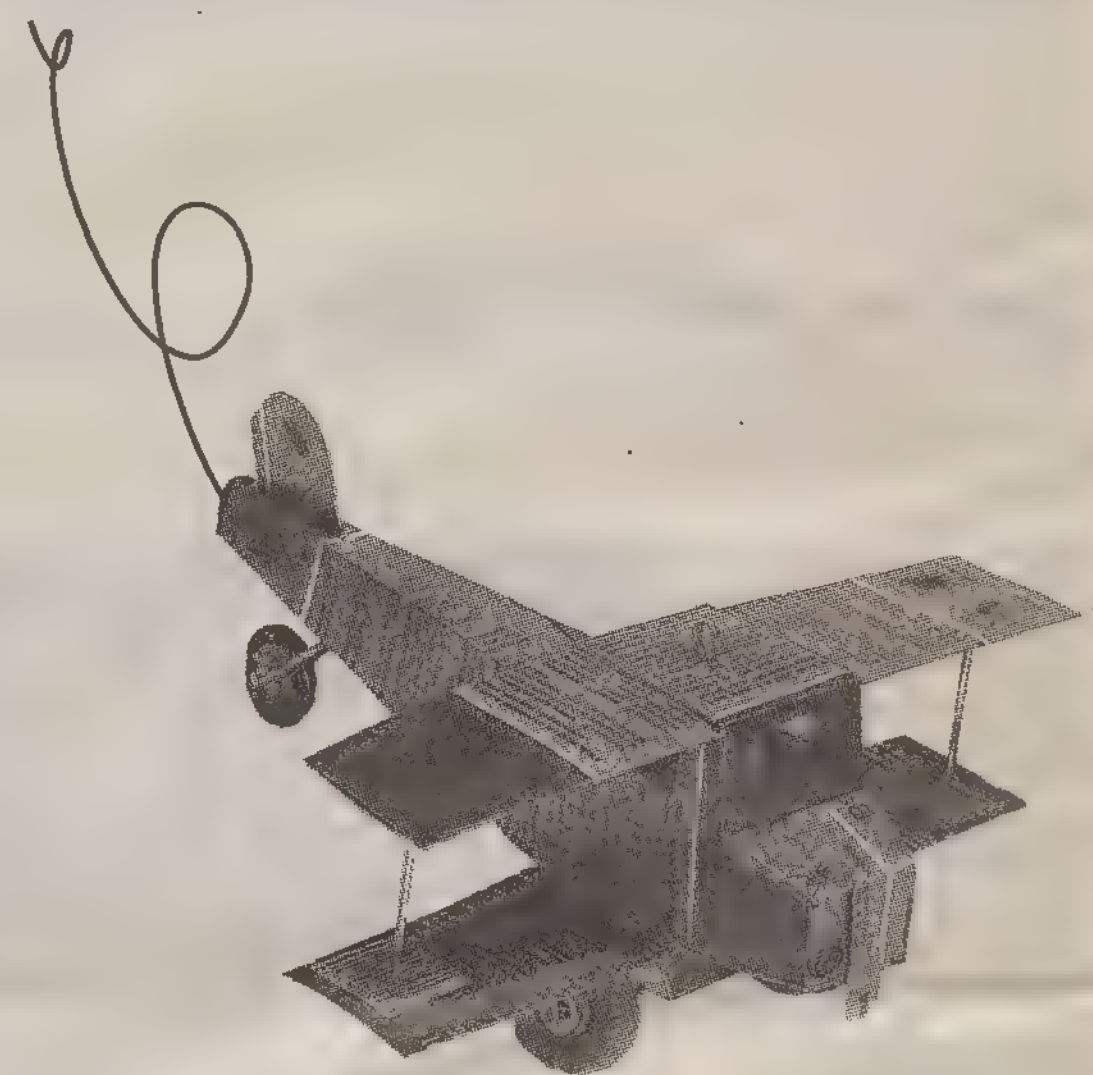
*"Tu sì che sai come
si coltivano le
buone amicizie"*



Christmas Design 1994

Finalmente
dei regali
che parlano.

Di voi.



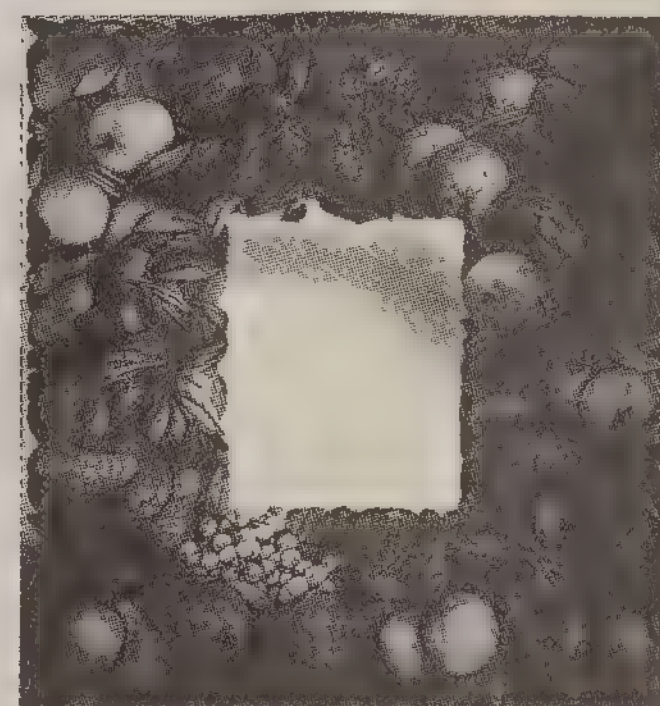
"TESORO, MI FAI
ARRIVARE
AL SETTIMO CIELO."

*"Cosa si può regalare
ad un fanatico
dell'alta fedeltà?"*



Aperto anche la domenica,
dalle 14.00 alle 20.00.

Dal 12 novembre
al 24 dicembre
esclusivamente
a Tricesimo,
chiaramente da Del Fabro.



*"Al giorno d'oggi, nessuno
si lascerebbe tentare da
una semplice mela."*

delfabro mobili di casa

Via Nazionale, 11 Tricesimo (Udine) • Tel. 0432/851170

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE MODA

Passaporto per il grande freddo

Le ultime proposte delle collezioni '94-'95 per affrontare l'inverno con un tocco di «glamour» e di fantasia

Il termometro scende. Nelle sere più fredde si sente ormai aria di neve. Non è più il caso di farsi illusioni. L'inverno ormai è arrivato: l'appuntamento con le grandi feste di fine anno è già alle porte. Lo raccontano i festoni di luci che da qualche settimana adornano le vie del centro. Lo ricordano i mille addobbi e le centinaia di Babbi Natale formato mignon che già da giorni ingentiliscono le vetrine e gli stand dei negozi: nei grandi magazzini, nelle boutiques più chic e nei negozietti di periferia.

Un regalo «glamour»

Ma che l'inverno sia ormai realtà ce lo ricorda forse soprattutto quella gran voglia di un nuovo tocco moda. Da regalare al nostro guardaroba (inesorabilmente invecchiato dall'anno passato) da donare all'amica del cuore o, perché no, a «lui». O al piccino di casa. Le tentazioni d'inverno in vetrina sono decisamente irresistibili. Soccombere, d'altronde è quasi inevitabile. In fondo ormai da molti anni il regalo «utile» è divenuto una piacevole abitudine anti-crisi. Per gli altri. Ma anche per se stessi.

Passerella anti-freddo

È dunque ora di mettere mano al guardaroba. Obiettivo quel pizzico di «glamour» che lo aggiorni e lo rinnovi. Sì, no a renderlo veramente a prova d'inverno. Per affrontare i rigori della stagione la passerella di proposte è decisamente ricchissima. Il



caleidoscopio della moda si compone di mille colori, di mille linee e di infiniti «look». Da rimascolare e servire a piacere. A seconda dell'umore, dell'occasione. Seguendo con infinita sicurezza, senza timore di sbagliare, il proprio istinto, la propria voglia di piacere. O, perché no, di giocare.

La maglia multiluso

Materiale intercambiabile per eccellenza è come sempre la maglia: quest'anno una delle proposte di punta di tutte le collezioni autunno-inverno. Dalla

gonna al maglione, dal fuseaux al giaccone, dalla mantella al cappotto. La maglia ormai non conosce più frontiere e si presta a infinite combinazioni. Ecco allora i tre pezzi dalle proporzioni inconsuete (maglione abbondante, maglioncino e gonna morbida fino alle caviglie. O, a lunghezza alternata, gonnellona, micromaglia e ampio cardigan). Da sfoggiare preferibilmente in tinte neutre: dal panna al beige.

Trecce e trafori

L'importante è non la-

sciarsi intimidire. E osare azzardando arditi abbinamenti di lavorazioni: trecce, coste e trafori, tutti insieme appassionatamente. Adattissimi alle corse della routine quotidiana ci sono poi i fuseaux: ormai un «must» nel guardaroba di tutte le donne. Mentre le più ardite si innamoreranno subito dei lunghissimi abiti a gilet. Da usare nelle giornate più fredde con la dolcevita sotto.

La giacca marinara

Altrettanto godibili si rivelano nella stagione '94-'95 i tailleur, le giacche, i cappottoni e i completi ispirati allo stile maschile. I capi, e soprattutto i tessuti «rubati» al guardaroba di lui, sono una delle proposte più trendy per affrontare i rigori invernali. Ecco allora gli ampi cappotti spigati nei toni del rigido, i giacconi anti-freddo che ricordano quelli dei marinai, le giacche di grande sobrietà, i panciotti.

Panciotti e pizzi

Ad addolcire (e a rendere decisamente più portabili) i capi «da uomo», vi è però un inconfondibile tocco femminile: che prende corpo nelle linee morbide che assecondano la figura. Si rivela nei dettagli (il collo prezioso, le tasche di dimensioni inconsuete ingentilite da lavorazioni particolari). E si palesa negli abbinamenti e negli accessori d'effetto: il panciotto portato a pelle, le trasparenze dei pizzi che spuntano dal revers della giacca, il foulard di seta sotto il cappottone da grande Nord.

MODA

Preziose pellicce



Le più romantiche si innamoreranno del morbido tre quarti increspato da minuscole cappe effetto-pizzo. Le sportive non resisteranno al giaccone che ricorda quelli di lui. Le seguaci del classico saranno sedotte dai lunghi trench lineari.

Le linee si rinnovano, i dettagli si arricchiscono, l'universo della pelliccia si rifà il look anche l'inverno '94-'95. E si presenta all'appuntamento con le grandi feste dell'anno con un ventaglio di proposte per tutti i gusti e per tutte le tasche.

È finita l'era della pelliccia come capo da sfoggiare in rare e scelte occasioni. Le nuove tecniche di lavorazione

e un nuovo gusto hanno mutato profondamente il modo di intendere i capi in pelliccia. Che nel guardaroba di qualsiasi donna rimangono l'elemento prezioso per eccellenza. Da usare però con disinvoltura anche nella vita di tutti i giorni: nei momenti del tempo libero e del relax come nelle serate più eleganti.

Le lavorazioni delle pelli hanno trasformato infatti anche i giacconi più voluminosi in capi di grande leggerezza e praticità. E la pelliccia, rinnovata sul fronte comfort, si propone in una serie di modelli diversissimi fra loro: trench federati, giacchini avvitati a effetto maculato, tre quarti discreti e mantelli stile divina '50.

Alexandra
Abbigliamento donna giovane signora e taglie forti

Per le vostre festività vi propone un'ampia scelta di abiti da sera.

Via XXX Ottobre 14 TRIESTE Tel. 634401

GIULIANA TESO
MARNI
FENDI
MAZZI
GIANFRANCO FERRE

pellicceria
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 6

ZEU
ABBIGLIAMENTO
Largo Barriera Vecchia 8
Via Valdirivo 29/b
TRIESTE

STRAORDINARIA VENDITA per rinnovo locali
su tutto l'abbigliamento INVERNALE

Fino a Natale continua la svendita da

PERTOT

liquida tutto per rinnovo locali

sconti dal 20% all'80%

MERCERIE TESSUTI TENDAGGI COPERTE
BIANCHERIA MAGLIERIA CAMICERIA

Via Ginnastica 22 tel. 371648 TRIESTE

Scegli la tua pelliccia tra i nuovissimi modelli della collezione 1994-1995!

Da noi il tuo sogno è realtà.

New
San Giorgio
PELLICCERIE
TRIESTE - Via Palestina, 10 - Tel. 840/371636



MODA

Accessori millegusti

Una vera girandola di stili, di linguaggi, di colori. L'accessorio (borsa, cintura o foulard) si riconferma anche per l'inverno '94-'95 un elemento assolutamente indispensabile a comporre uno stile personale. Un basic, non più un optional: come d'altronde le donne, giovani e meno giovani, hanno scoperto ormai da molto tempo.

Sono in fondo i piccoli particolari a segnare il trascorrere delle stagioni. E a regalare un tocco di novità al tailleur più classico, ai jeans d'annata o alla mini data. Magari mischiando, come insegnano proprio gli stilisti, atmosfere

e suggestioni all'apparenza del tutto incompatibili.

Ecco dunque in passerella l'anfibio pesante abbinato alla gonnella leggera, il foulard annodato che rinfresca il due pezzi più tradizionale, la sacca in camoscio che aggiorna la mise più classica.

Bizzarrie di moda? Niente affatto. La lezione della contaminazione degli stili e dei linguaggi ha subito conquistato il cuore delle donne. Che hanno scoperto, con infinito divertimento, che l'anfibio con la mini o l'abito sexy fa aggressivo, ma è soprattutto tanto comodo.

PROFUMERIA 90
Via Nazionale 118 - Opicina - TRIESTE
Presenta le novità SHISEIDO e CLARINS

...e per le vostre idee Regalo tanti nuovi arrivi di ALTA BIGIOTTERIA la linea WALT DISNEY per bambini ed i prodotti naturali della RANCÉ

In dicembre il negozio rimarrà aperto tutte le domeniche mattina e tutti i lunedì con orario normale

ANNI VERDI
Marche prestigiose
TRUSSARDI BABY • GAGA • BATTICUORE
PELLICCE • MONTONI

Tante idee regalo per Natale

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale n. 6 - Tel. 774904

CALCIO

SERIE A / LA JUVENTUS AFFRONTA LA FIORENTINA SENZA L'ILLUSTRE «EX»



Il «Codino» salta i viola

IN CAMPO ALLE 14.30

Milan-Reggiana slitta all'11 gennaio Parma, test facile

Serie A

POSTICIPO: Sampdoria-Genoa
Tele+2, 20.30, arb.: Ceccarini (Livorno)
Bari-Foggia
Cagliari-Lazio
Cremone-Inter
Juve-Fiorentina
Napoli-Torino
Parma-Brescia
Roma-Padova
Milan-Reggiana rinviata all'11/95

CLASSIFICA: Parma 24; Juventus 23; Fiorentina 22; Lazio 21; Roma 20; Bari 19; Foggia 17; Cagliari 16; Sampdoria e Inter 14; Milan 13; Cremonese 12; Torino, Genoa e Napoli 11; Padova 8; Brescia e Reggiana 3.

Serie B

ANTICIPO: Andria-Atalanta
Acireale-Venezia
Ascoli-Como
Cesena-Udinese
Lucchese-Chievo
Perugia-Pescara
Piacenza-Lecce
Verona-Ancona
Vicenza-Cosenza
CLASSIFICA: Piacenza 26; Salernitana e Lucchese 20; Udinese, Cesena e Andria 19; Verona 18; Vicenza e Cosenza 17; Ancona e Perugia 16; Palermo e Chievo 15; Venezia 14; Acireale 13; Atalanta e Pescara 12; Ascoli 10; Como 8; Lecce 6.

Eccellenza

Aquileia-San Daniele
Centro Mobili-Genovese
Cormonese-Fontanafredda
Ita Palmanova-Pro Fagnana
Itala San Marco-Gradese
Savilese-Ronchi
Tamai-Manzanese
CLASSIFICA: Savilese 15; Ita Palmanova e Centro del Mobile 14; San Daniele 12; Aquileia e Manzanese 11; Ronchi, Gradese, Pro Fagnana, Cormonese e San Sergio 10; Itala San Marco e Genovese 9; Tamai 8; Fontanafredda 5; Porcia 2.

Promozione

Lucinico-Juventina
Manzano-Pro Cervignano
Ponziana-Torviscosa
Ruda-San Canzian
San Giovanni-Aiello
Sangiorgina-Staranzano
Trivignano-Marinese
CLASSIFICA: Aiello e Torviscosa 15; Staranzano e Ponziana 14; Sangiorgina 13; Juventina, San Canzian e Trivignano 11; Ruda 9; Pro Fiumicello, Manzano e San Luigi 8; Lucinico 7; Pro Cervignano 6; San Giovanni e Marinese 5.

Prima categoria «B»

Fortitudo-Zaule Rabuiese
Isonzo Turriaco-Futura
Opicina-Gonars
Portuale-Edile Adriatica
Pro Romans-Capriava
Sovodnje-Latisana
Union-Mossa
Villanova-Palazzolo
CLASSIFICA: Zaule e Sovodnje 16; Mossa, Futura e Gonars 13; Capriava 11; Fortitudo, Villanova, Edile Adriatica e Palazzolo 10; Isonzo 8; Portuale 7; Latisana, Pro Romans e Union 9 6; Opicina 5.

Prima categoria «C»

Bearzi-Flambro
Colugna-Buiese
Italsped-Tavagnacco
Promorje-Aurora
Reanese-Muggesana
Rivignano-Donatello
Vesna-Basaldella
Zarja-Torreanese
CLASSIFICA: Muggesana e Colugna 14; Rivignano e Zarja 13; Torreanese, Basaldella, Tavagnacco e Mereto 11; Flambro e Vesna 10; Aurora 9; Bearzi 8; Buiese e Promorje e Reanese 7; Donatello 4.

Seconda categoria «C»

Azzurra-Buttrio
Bressa-Stock
Corno-Cividalese
Gaglianese-Chiavris
Medeuza-San Vito
Olimpia-Chiavris
Sangiorgina-Sant'Andrea
Santamaria-Medea
CLASSIFICA: Sangiorgina, Cividalese, Chiavris 16; Bressa 15; Sant'Andrea 13; Corno, Medea e Medeuza 12; Gaglianese 10; Premariacco 8; San Vito 7; Santamaria 6; Stock, Buttrio e Chiavris 5; Olimpia 2.

Seconda categoria «D»

Lavarianese-Varmo
Lignano-Risanese
Poretto-Teor
Roianese-Junior
San Marco-Bertolo
Sedegliano-Castionese
Talmassons-Codroipo
Zompicchia-Bagnaria
CLASSIFICA: Lavarianese 16; Varmo, Zompicchia e Lignano 14; Castionese, Teor e Sedegliano 9; Bagnaria e Talmassons 8; Sistiana 7; Bertolo 6; Junior 5.

Seconda categoria «E»

Audax-Isonto San Pier
Costalunga-Pro Farra
Domio-Fincantieri
Marano-Poggio
Kras-Piedimonte
San Lorenzo-Fogliano
Gaja-Moraro
Villesse-Primorec
CLASSIFICA: Poggio e Marano 15; Costalunga 14; Pro Farra, San Lorenzo e Fincantieri 13; Isonto e Domio 11; Piedimonte e Moraro 10; Villesse e Audax Sant'Anna 8; Gaja 7; Primorec 6; Fogliano 4; Kras 2.

TORINO — Il protagonista più significativo della sfida tra bianconeri e viola non ci sarà: Roberto Baggio ha gettato la spugna dopo l'ultimo provino negativo. Spiega il responsabile dello staff medico bianconero, Riccardo Agricola: «Il giocatore ha subito una contusione distorsiva alla parte esterna del ginocchio destro, un punto diverso da quello colpito l'anno scorso nella partita con il Cagliari (che costrinse Baggio a un lungo stop, ndr). Non sono interessati né i legamenti né il menisco ma Baggio avverte ancora dolore».

Dunque, niente Baggio in Juventus-Fiorentina, una partita a cui avrebbe tenuto moltissimo. «Il malanno è più serio del previsto e non so nemmeno se ce la farà contro la Lazio, tra una settimana - ha detto ieri Baggio, visibilmente contrariato - Non so se verrà allo sta-

dio, deciderò all'ultimo momento. Se non ci sarò, i motivi saranno altri. non certo il mio infortunio».

In effetti, l'assenza di Baggio dalle tribune in questa partita ad alto rischio per l'ordine pubblico potrebbe essere un ulteriore deterrente contro la violenza, un «bersaglio» in meno per i tifosi viola, così come è stato molto apprezzato dal tecnico bianconero Lippi il gesto del collega viola Ranieri di lasciare a casa il focoso Pasquale Bruno.

Il tecnico bianconero, durante l'ultimo allenamento, ha raccomandato ai giocatori «di evitare proteste e reazioni plateali in campo», ma ha anche aggiunto: «Potrebbero anche esserci 22 santi in campo, ma non bastano se tra il pubblico qualcuno ha intenzioni folli. Comunque, le due tifoserie negli ultimi anni sono molto migliorate ed è giusto che si sappia che

Batistuta

può allungare

la sua serie

da record

noi abbiamo fatto tutto il possibile per evitare attriti».

Tra i bianconeri, oltre a Baggio, mancheranno anche Conte, Fusi, Di Livio, Deschamps. In compenso, rientrerà Kohler, l'uomo addetto al controllo del capocannoniere Batistuta. Lippi schiererà Carrara libero, Torricelli fluidificante a destra, Marocchi (preferito a Tacchinardi) a centrocampo e Del Piero con la maglia di Baggio.

Claudio Ranieri presenta la sfida con i bianconeri come «il derby di Fi-

renze». «Sarà la condizione fisica dei ragazzi a dettare l'atteggiamento tattico da adottare contro la Juventus, ma è certo che la squadra giocherà come ha sempre fatto, il nostro modulo si basa su equilibri particolari che è molto pericoloso mutare». Ranieri non vuole snaturare la squadra, ma è preoccupato per le condizioni fisiche di Cois che da un mese ha un ginocchio in disordine, e di Angelo Carbone che domenica ha preso un colpo alla caviglia.

Con Di Mauro in infermeria e Cois e Carbone non al meglio, Ranieri teme di dover ridisegnare il centrocampo, come è accaduto domenica scorsa contro la Samp. «Parlerò con i giocatori e con il medico, poi deciderò la formazione». Ranieri è convinto che al Delle Alpi si vedrà una bella partita, grazie al buon momento delle squadre. «Il potenziale della Juve è alto e tutti hanno una

gran voglia di vincere il campionato; la Fiorentina scenderà in campo per fare la sua gara. La squadra non ha obiettivi da raggiungere, gli si chiede solo di crescere: noi andiamo a Torino e facciamo esperienza. Sappiamo che Juve-Fiorentina per i tifosi viola è la partita dell'anno, è come un derby, visto che la Fiorentina non ha la consorella», ha commentato Ranieri.

Il tecnico teme soprattutto la voglia di scudetto dei bianconeri («La Juve è affamata di vittoria») e il grande momento della squadra. «Viali? Temo tutta la squadra - ha detto Ranieri -. Ma se mi chiedete cosa penso del momento di Viali, vi dico che mi aspettavo il suo ritorno». Il confronto tra Viali e Batistuta, che ha la possibilità di allungare ancora la sua serie di giornate consecutive a segno, sarà uno dei piatti forti della giornata.



La Juventus dovrà fermare Batistuta.

SERIE A / REGNA LA TENSIONE TRA I ROSSOBLU

C'è il derby, genoani in tilt

La Sampdoria ritrova Ferri e manda in tribuna Mihajlovic



E' l'ora di Miura?

GENOVA — Le statistiche che ed il tasso tecnico dicono Samp, ma l'orgoglio e la passione dicono Genoa. Il derby della Lanterna numero 84, in programma stasera (ore 20.30) allo stadio «Ferraris» di Genova, nasce, come ogni stracittadina che si rispetti, sotto l'insegna della massima imprevedibilità.

Le cifre parlano chiaramente a favore della formazione blucerchiata, oggi padrona di casa per il calendario (28 vittorie contro 17 sconfitte) così come l'analisi tecnica, ma i rossoblù possono vantare la grande voglia di risorgere e il calore passionale del pubblico. E anche questa volta, alla vigilia di una partita così importante, la società rossoblù non si smentisce: alla tensione tra dirigenza e tifoseria, nata con l'allontanamento dalla panchina di Scoglio, si è aggiunta anche quella tra la squadra e i giornalisti.

Gli undici che Marchioro manderà in campo rappresentano al momento il meglio che la società rossoblù può offrire. Mancherà il solo Signorini, squalificato. Al suo posto giocherà Caricola, affiancato da Torrente e Galante, difensori centrali. Kazu Miura potrebbe entrare nella ripresa. Sul fronte opposto sembra invece essere tornata la serenità dopo le amarezze derivate dalla lunga serie di infortuni e di risultati negativi. In infermeria rimangono Bertarelli e Sacchetti, ma gli altri appaiono in perfette condizioni, a cominciare da Ferri, assente domenica per un risentimento muscolare.

L'allenatore Eriksson non vuole ancora scoprire le sue carte, ma le ultime mosse fanno propendere per Gullit, Platt e Jugovic in campo e Mihajlovic in tribuna.

IL 21 DICEMBRE APescara Italia-Turchia

ROMA — Sarà lo stadio Adriatico di Pescara ad ospitare l'amichevole tra Italia e Turchia in programma il 21 dicembre prossimo alle 20.30. Lo ha reso noto ieri la Federcalcio. Gli azzurri saranno chiamati a fornire segnali di progresso dopo le ultime, deprimenti, prestazioni nelle qualificazioni ai campionati Europei.

Teramo è stata la prova dei nuovi acquisti granata, il portoghese Rui Aguas e il russo Simutenkov, utilizzati rispettivamente fino al 23° e fino al 17° del secondo tempo. Di Simutenkov l'allenatore Ferrari ha detto di aver apprezzato la velocità, la tecnica e la prontezza, di Rui Aguas la possibilità di ricoprire più ruoli nella zona d'attacco.

AMICHEVOLE O.K. i nuovi di Ferrari

REGGIO EMILIA — La Reggiana ha battuto 3-0 in amichevole lo Zeleznicar Lubiana, squadra che milita nel massimo campionato sloveno. Le reti sono state segnate al 6° da Esposito, al 19° da Rui Aguas su rigore assegnato per atterramento di Simutenkov e al 44° ancora da Esposito.

Buona è stata la prova dei nuovi acquisti granata, il portoghese Rui Aguas e il russo Simutenkov, utilizzati rispettivamente fino al 23° e fino al 17° del secondo tempo. Di Simutenkov l'allenatore Ferrari ha detto di aver apprezzato la velocità, la tecnica e la prontezza, di Rui Aguas la possibilità di ricoprire più ruoli nella zona d'attacco.

PRIMAVERA Laziale grave

PERUGIA — Ricovero d'urgenza con riserva di prognosi per un giocatore della «Primavera» della Lazio, impegnata ieri a Perugia contro i pari età umbri. Al 30° Giacomo Panicia, 17 anni, in un contrasto a centrocampo è caduto pesantemente a terra. Il medico laziale, dopo averne constatato le gravi condizioni - tra cui la temporanea paralisi delle gambe - ha praticato le prime cure. Poi il ricovero nel reparto di neurotraumatologia dell'ospedale umbro: nel referto medico si parla di trauma cranico e al rachide cervicale. Ieri sera Panicia ha ripreso a muovere le gambe, le sue condizioni sono migliorate.

UDINESE / TRASFERITA DIFFICILE

Rossitto torna a remare per il Galeone a Cesena

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Una settimana appena, ed è già Galeone-mania. Il tecnico, un vero e proprio personaggio in un mondo troppo spesso grigio e banale, grazie anche alla vittoria conseguita in laguna a spese del Venezia, ha saputo ricaricare di entusiasmo l'ambiente friulano. Non solo: a Pescara, dove i tifosi stravedono (ed è dire poco...) per lui, ora tutti si riscoprono improvvisamente tifosi dell'Udinese. Con i biancazzurri che vanno male, con un Rumignani che nessuno digerisce, il ritorno di Galeone sulla scena calcistica ha creato nuovi interessi. Tant'è che due club di tifosi si sono organizzati e questo pomeriggio porteranno i loro pullman non a Perugia, dove vive gioca il Pescara, ma a Cesena, per applaudire il tecnico che regalò al pubblico dell'Adriatico momenti ancora considerati indimenticabili. Succede anche questo nel folle mondo del calcio: se il Pescara continuasse ad andare male, e l'Udinese iniziasse a divertire, i tifosi adriatici sarebbero capaci di venire ogni quindici giorni al «Friuli»...

Supportato dunque anche dalla simpatia dei suoi vecchi tifosi pescarese, il «Gale» sbarca in Romagna per un incontro che si annuncia per nulla facile da risolvere: al momento di prendere in mano le redini della squadra, il tecnico sosteneva come sarebbe stata Venezia la trasferta più temibile. Non aveva però fatto i conti con la situazione contingente. «Sì, adesso credo che Cesena sia una gara molto più impegnativa di quanto non sia stata la partita di Sant'Elena» confermava ieri mattina il tecnico al termine dell'ultimo allenamento prima della partenza in pullman per il ritiro romagnolo.

Ancora però non sono stati risolti tutti i problemi di formazione. Galeone, infatti, non può godere della presenza di Kozminski, mentre a Venezia si è bloccato (legamenti) Bertotto, che sarà operato la prossima settimana a Roma. In ogni caso dovrebbe far ritorno in campo Rossitto, in settimana ripreso in maniera alquanto plateale dal tecnico, che lo ha richiamato a un maggior impegno nel corso degli allenamenti. Oggi comunque il ragazzo di Pordenone dovrebbe tornare in campo a tempo pieno dopo un lungo periodo di assenza per infortunio. A Cesena l'Udinese si troverà ad affrontare una squadra disposta in campo con il più tradizione dei moduli a uomo e che in attacco può contare su un ariete del valore di Hubner. Bolchi ha saputo costruire un undici quadrato che, dopo aver sfiorato la promozione lo scorso anno, vuole centrare l'appuntamento in questa stagione.

La giornata di campionato, che ha proprio nello scontro in Romagna il match più atteso, vive anche di qualche emozione soprattutto per quel che riguarda la coda. Ascoli-Como, ad esempio, è un incontro che vale il doppio tra due formazioni che peggio di così non potrebbero stare: perdesse ancora, chissà se Tardelli si vedrebbe rinnovata la fiducia. In vetta, invece, per Piacenza (ospita il Lecce), Salernitana (gioca con il Palermo) e Lucchese (affronta il Chievo) non dovrebbero esserci troppi problemi. E con la regola dei tre punti per loro potrebbe davvero iniziare la fuga buona.

dopo un lungo restauro
per ampliamento locali

RIAPRIAMO

Domenico con lo staff aspetta i gentili clienti oggi

DOMENICA 4 DICEMBRE

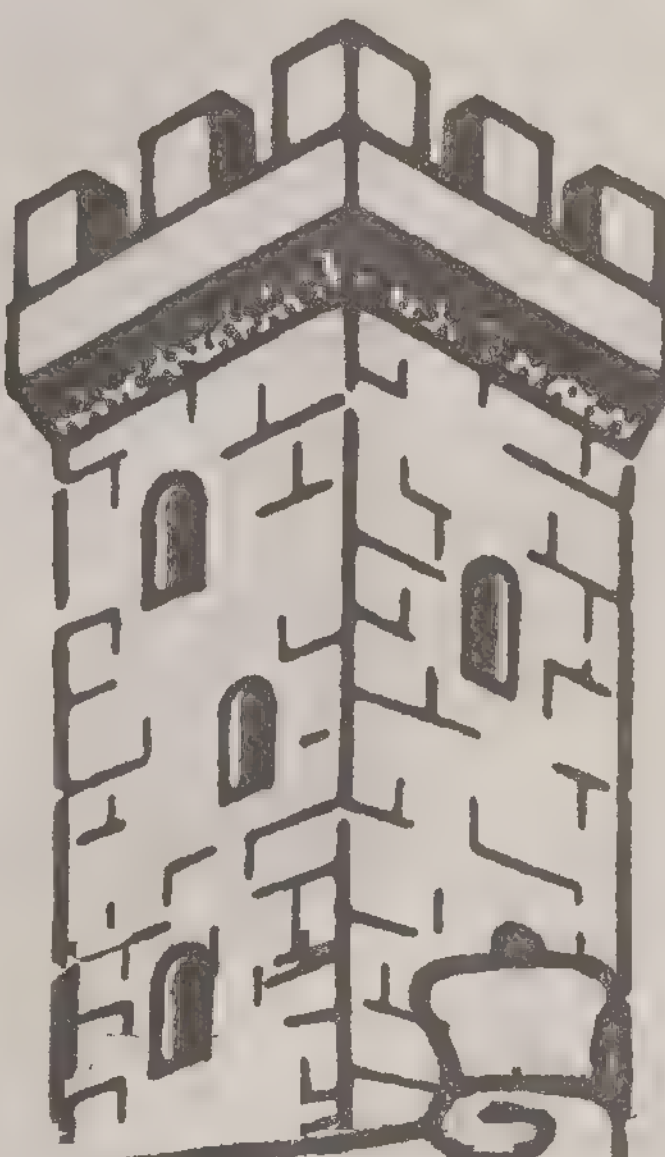
in Strada per Longera 37 a Trieste

C'è feeling,

c'è Heineken

a volontà per tutti

PIZZERIA LA TORRE





NUOVA TRIESTINA / OGGI AL «ROCCO» (14.30) IL CAERANO

Alabarda, vietato sgarrare



Marsich farà coppia con Brescini contro il Caerano. (Italfoto)

L'AVVERSARIO DI TURNO

Manzo e Sormani alzano la qualità

TRIESTE — Prima dell'avvio del campionato, il Caerano era tra le squadre più gettonate (con Bolzano, Legnago e Pro Gorizia), per il ruolo di terzo incomodo tra Triestina e Treviso: gli inizi tuttavia non hanno tenuto fede alle premesse, e solo ora la squadra di Caerano San Marco (paesino a 190 km da Treviso) ha rialzato la testa con una serie di 9 punti in 5 partite, tanto da pervenire al momentaneo sesto posto.

Una vera squadra corsara, come testimoniato dalle tre vittorie esterne (tra cui spiccavano quelle di Bassano e

San Martino di Lupari), i due pareggi e le sole due sconfitte (a Legnago e Donada). Se le reti segnate, e altrettante quelle subite, limitatamente alle trasferte.

E una formazione che ama farsi attaccare, e partire micidialmente in contropiede, più che attaccare: guai dunque a invadere la sua metà campo lasciando scoperta la propria. Conseguenziale la necessità di attaccarla sveltendo al massimo la manovra preparatoria.

Tra gli allievi di Gazzetta spiccano i nomi del portiere Conte, che entra dopo l'avvio al posto del «bocia» Mar-

conato; del trio di centrocampista composto da Stival (23enne), l'ex zebre uditese Manzo e il figlio d'arte Sormani, tutti con esperienze in categorie ben superiori.

In avanti il bomber Spagnoli è un elemento molto quotato nella categoria, anche se finora le sue povere si sono state alquanto umide; trova valida spalla nell'ex alabardato Luca, arrivato a novembre dal Giorgione e già autore di un paio di reti. Componente la Triestina Primavera di Casanovi, vorrà certamente dimostrare qualcosa e farsi rimpiangere.

Giancarlo Muciaccia

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Ci voleva proprio qualcosa di forte per mandare giù il boccone indigesto di Bassano rimasto sul gozzo all'Alabarda. Questo Caerano, infatti, è come un amaro ad alta gradazione alcolica. Può far male se tracannato tutto d'un fiato, può tonificare invece se bevuto a piccoli sorsi. Una vittoria contro una formazione dalle spalle larghe, infatti, potrebbe dare la carica giusta all'Unione in vista del big-match in programma la prossima domenica. Triestina e Treviso, per chi ancora non lo avesse capito, vivono ormai in funzione della partita dell'11 dicembre e di quella che si giocherà al «Rocco» in aprile.

Gli alabardati oggi potranno cominciare a fare le prove generali che proprio prove non sono dato che ci sono sempre due punti in palio. Il Caerano va valutato senza dare tanto retta alla classifica. Dopo una partenza problematica la squadra trevigiana da alcune settimane ha trovato la sua identità e ha risalito diverse posizioni.

Il Treviso, tanto per restare in tema, alla quarta giornata vinse il derby in trasferta solo a tempo scaduto. Giocatori come Manzo e il figlio d'arte Sormani hanno elevato il tasso tecnico di un complesso più che di un quadrato.

La Triestina, comunque, in questa categoria non deve guardare in faccia gli avversari; deve solo preoccuparsi di giocare come sa e il più è fatto. Quando si è espressa ai suoi livelli abituali è quasi sempre arrivata al successo. Fa eccezione la maledetta partita con la Luparense. Durante la settimana Pezzato e i suoi prodi hanno avuto molto tempo per meditare sugli errori commessi a Bassano. Questa è una squadra di temperamento e di buoni attributi che difficilmente sbaglia due incontri di fila. Più pressing e velocità ha predicato l'allenatore durante gli allenamenti.

Tutto lascia supporre che Pezzato oggi manderà in campo una formazione leggermente emendata rispetto a otto giorni fa. Due le varianti. La prima è costituita dal rientro dello squalificato Zanvettor al posto di Li-guori. Il giudice sportivo per fortuna ha risparmiato Pavanell che era in odore di squalifica dopo l'ammonezione ricevuta a Bassano. Evidentemente i calcoli fatti in casa alabardataeranosbagliati. Meglio così, perché la sua assenza avrebbe potuto debilitare il centrocampo. Pavanell, infatti, è il play-maker della squadra, l'uomo che detta il ritmo e che smista un'infinità di palloni. Quando la squadra tende ad allungarsi è lui che si fa in quattro per accorciarla. Stia attento però Pavanell a non becarsi il quarto cartoncino giallo proprio oggi perché in questo caso salterebbe il confronto di Treviso.

Pivetta giocherà con la maglia numero due nella posizione dell'infortunato Birtig. Zocchi e Tiberto al centro e Incitti a sinistra completeranno come al solito la linea difensiva. La retroguardia alabardata dovrà oggi raddoppiare la sua vigilanza per soffocare il pericoloso contropiede del Caerano, squadra che fuori casa va a nozze quando trova difese troppo sbilanciate. Guai farsi cogliere in inferiorità numerica. Ma questo discorso riguarda anche il centrocampo che deve garantire un'adeguata copertura. Intartaglia, a questo proposito, potrebbe fare la staffetta con Jacono.

La seconda variante dovrebbe invece riguardare il reparto offensivo, dove l'esperto Brescini sembra ormai pronto per giocare una partita dal primo minuto. Per arrivare allo scontro diretto con un punto di vantaggio, alla Triestina non resta che fare il pieno contro il Caerano. Se la Pievigna riuscirà poi a fermare il Treviso tanto di guadagnato, ma non non è il caso di farsi illusioni.

SEVEGLIANO / UNA PARTITA DOMINATA A LUNGO Bortolussi stende il Donada

1-0

MARCATORE: al 27' Bortolussi. SEVEGLIANO: Dapas (1' Barlocco), Zucca, Turchetti, Dominissini, Favaledda, Bortolussi, Lancerotto, Zanutta, Toffolo, Miano, Battistella (51' Rabac-cil). DONADA: Marini (1' Stuparo), Maistro, Morretti, Scapin (88' Veronese), Tiozzo, Bovolen-ta, Gibin, Santi, Grassi, Motta (59' Sfriso), Zaia.

ARBITRO: Musi di Ferrara. SEVEGLIANO — Non siamo ai peana ma, certamente, il «De Profun-

dis» per il Sevegliano è ancora di là da venire. È questa la conclusione che si può trarre al termine della partita contro il Donada, dominata da cima a fondo dai gialloblù, eccettuato un quarto d'ora, che hanno avuto solo il torto di non saper chiudere la partita anzitempo, vuoi per qualche prodezza del portiere ospite, vuoi per qualche errore nelle conclusioni.

Novità nella formazione del Sevegliano, debutta il neo acquisto Zanutta, lo scorso anno nelle file della Spal. Squadre in campo, corte, marcature a uomo, liberi non fluidificanti alle spalle dei difensori. Per la cronaca si regi-

stra al 22' la prima occasione quando Stuparo riesce a chiudere l'angolo a Miano liberatosi a due passi dal portiere ma in posizione angolata. Ancora Miano serve Lancerotto al 26' che rimette al centro: per para Stuparo, ma nulla può il portiere ospite, un minuto dopo, quando, su punizione dall'out sinistro, la finta di Miano inganna l'estremo difensore e Bortolussi deve soltanto accompagnare la sfera in rete.

Sulle ali dell'entusiasmo al 29' pregevole triangolazione Turchetti-Miano-Battistella, fuori di poco. Al 41' è Grassi, sul fronte opposto, ad evitare con una

finta tre avversari e dal limite a far partire un tiro maligno che Barlocco controlla attentamente.

Nella ripresa imperiosa Miano, al 46' colpisce il montante, al 57' fa fuori tre avversari, serve Rabacchi, che libera Dominissini, la cui conclusione è sulla traversa al 59' e al 60' prima Turchetti e poi ancora Miano, in rovesciata, sfiorano la rete.

Al 71' un difensore salva quasi sulla linea un diagonale di Dominissini, al 79' doppia parata di Stuparo, la seconda un'autentica prodezza. Non c'è verso di chiudere la partita ma per i due punti basta l'1-0.

Alberto Landi

SANVITESE / A MONTEBELLUNA

Atroce beffa allo scadere

La formazione di Piccoli avrebbe meritato il pareggio

1-0

MARCATORE: 89' Locatelli.

MONTEBELLUNA: Cima, Vincenzi, Bassetto, Basso, Davanzo, Poloni, Locatelli, Gheller, Moschetta (86' Bandiera), Agostini (76' Zamprognia), Borsato. All. Marin.

SANVITESE: Savian (1' Scodeller), Bertolo, Cassin, Tracanello S., Schiabel, Favero, Minatel (69' Nicodemio), Giacomuzzo, Muccin, Dal Col, Battiston (81' Naldin). All. Piccoli.

ARBITRO: Nardelli di Milano. NOTE: Ammoniti: Bassetto e Locatelli. Espulso al 84' Cassin per doppia ammonizione.

MONTEBELLUNA — Nel calcio può capitare di controllare tranquillamente per 89' l'avversario e all'ultimo, per un banale errore, compromettere irrimediabilmente il risultato. Ciò è puntualmente accaduto alla Sanvite, contro un Montebelluna inoffensivo per 85' e spietato alla scadenza nel concretizzare una clamorosa ingenuità della retroguardia friulana. L'epilogo di gara ha regalato le uniche emozioni di una sfida incolore tra due formazioni preoccupate più di annullarsi che di costruire. Il momento decisivo cade all'84': Locatelli trova un varco tra le maglie biancorosse, e prima di entrare in area viene agganciato da Cassin; l'intervento è meritevole del cartellino giallo, e il bravo difensore, già precedentemente ammonito, deve abbandonare il cam-

po. Nasce da questo episodio il successo montebellunese, poiché Locatelli, marcato efficacemente dal terzino sanvite, fino a quel punto, troverà negli ultimi istanti ampi spazi nell'area presidiata da Scodeller. Il potente attaccante, dopo aver sfiorato il centro all'87' lo coglie due minuti più tardi, quando si avventa come un falco tra i disattenti difensori ospiti, anticipa Scodeller e deposita la sfera nel sacco.

Le prime battute dell'incontro ci consegnano due schieramenti molto corti in campo, con un eccessivo sovraffollamento nella zona centrale. La manovra delle formazioni risulta così poco fluida, e certamente non aiutata dall'operato del direttore di gara, protagonista di numerose e a volte inutili interruzioni. Prima nota di cronaca al 10', quando una debole conclusione di Locatelli da centro area viene neutralizzata da Scodeller. Minacciosi gli ospiti al 27', con Favero che interviene di testa su cross di Muccin e manda il pallone di poco oltre l'incrocio dei pali. Alla mezz'ora Battiston sorprende la linea difensiva locale, ma viene anticipato sulla trequarti dalla tempestiva uscita di Cima.

La ripresa si protrae senza alcuna emozione, a eccezione di un'occasione per Minatel al 68', abile a soffiare la sfera a Poloni, ma impreciso nel concludere a rete. I fatti accaduti in prossimità del 90', già raccontati, gelano i ragazzi di Piccoli che, nonostante tutto, hanno in pieno recupero una favorevole opportunità con Nicodemio, il quale si fa anticipare a pochi metri dalla porta dalla difesa montebellunese.

Stefano Bonotto

PRO GORIZIA / ESPUGNATO IL CAMPO DELLO SCHIO

Giulieni guida la riscossa

Arrotondato il bottino nel secondo tempo grazie a Vascotto e Buzzinelli

1-3

MARCATORI: p.t.: 24' Giulieni; s.t.: 33' Vascotto, 42' Del Santo, 45' Buzzinelli.

SCHIO: Tizian (2' p.t. Zandonà), Valmorbidà, Ciscato, Sanson, Paccanin, Segalla, Penzo, Bettin, Baccaro, Grosset (1' s.t. Del Santo), Bardir (5' s.t. Simonato), Gelmetti, De Toni. All.: Maggio.

PRO GORIZIA: Ottocento (2' p.t. Michelutti), Costantini, Catalfamo, Grillo, Tricca, Grangoni, Buzzinelli, Di Benedetto, Zubin (31' s.t. Iz-zo), Budini (5 p.t. Vascotto), Giulieni. Specogna, Grendene. All.: Trevisan.

ARBITRO: Mulazzani di Pesaro.

NOTE: spettatori 200 circa. Angoli 3-2 per la Pro Gorizia. Ammoniti Giulieni e Buzzinelli.

SCHIO — Vicentini alla deriva, quasi rassegnati al loro destino di classificati (sono sul fondo, in piena bagarre retrocessione, raggiunti anche dal Rovereto). E così la Pro Gorizia ne ha approfittato per artigliare il primo successo stagionale in trasferta e dare alla sua posizione in graduatoria un puntello sostanzioso.

La partita ha avuto storia solo per la prima frazione, durante la quale la Pro è giunta alla segnature al 24' (Buzzinelli) scambiata con Zubia sugli sviluppi di un angolo: palla verso il centro dove Giulieni, solo solet-



Vascotto, autore del secondo gol della Pro Gorizia a Schio.

to, non aveva difficoltà a battere il nuovo portiere dello Schio, Zandonà. Una volta in vantaggio, la pattuglia di Trevisan ha visto il match mettersi su binari tattici congelati e invitanti. E così, dal momento del gol in poi, la Pro ha giocato di rimessa, approfittando degli ampi spazi che si aprivano nel bel mezzo del centrocampo dello Schio, spazi che si dilatavano sempre di più allorché Maggio tentava la carta di altri attaccanti (Dal Santo e Simonato).

Sbilanciata in avanti, quindi, la squa-

dra berica prestava il fianco ai contropiede goriziani e buon per Zandonà che Zubin falliva un paio di clamorose occasioni per raddoppiare e chiudere il match anzitempo. Quello che non era successo durante la quasi totalità della seconda frazione, comunque, si verificava decisamente a sette minuti dalla fine. Correva infatti il minuto trentotto quando Giulieni raccoglieva un rilancio lungo dei propri difensori, operava una rincorsa in fascia servendo il lanciatissimo Vascotto che infilava

Zandonà e chiudeva la partita.

I successivi gol di Del Santo (perfetta esecuzione di un calcio piazzato dal limite) per i locali e la terza ciliegina di Buzzinelli a favore della Pro (unghiate vincente sottomisura) servivano solo per scontornare il match dal punto di vista numerico. In realtà il successo dei goriziani, che non fa una grinza e fotografa gli ampi meriti della formazione di Trevisan, non è mai stato in discussione.

Troppo labile la contrapposizione dello

Schio allorché la Pro Gorizia ha «fatto» la partita nella prima mezz'ora, evidenziando un centrocampo duttile, orchestrato da Buzzinelli e Di Benedetto, supportato dagli inserimenti di Costantini e dai felici ritorni di Tranconi, una difesa attenta e solida (Tricca a spazzare tutto) e attaccanti rapidi.

Una bella Pro, quindi, disinvolta e sciolta, dinamica e autorevole. L'unico suo torto è stato quello di allargare le fasi finali per dar rotondità a un successo che la proprietà in posizione di classifica rassicurante, se non addirittura promette per il futuro immediato. Dolenti note, invece, per lo Schio, che deve rivedere molte cose nel suo assetto complessivo, se vorrà giocare qualche residua carta di speranza nella lotta per la sopravvivenza. Contro i goriziani lo Schio è apparso fufoso, balbettante, impacciato al centrocampo, spento in punta, talvolta pasticciatore in retrovia, laddove gli attaccanti ospiti hanno imperversato soprattutto allorché la gara si è messa in decisa salita per la premiata compagnia di Maggio.

Una nota positiva per l'arbitraggio del pesarese Mulazzani, apparso sempre all'altezza della situazione. Questi gli altri risultati della terza giornata di andata: Rovereto-Arco 1-1, Luparense-Legnago 0-0, Bolzano-Arignano 0-0, Miranese-Bassano 2-0.

ECCELLENZA / SAN SERGIO VITTORIOSO AL GREZAR

Lotti e Prisco giustizieri

Contenuta dai lupetti nella ripresa la reazione del Porcia

2-0

MARCATORI: al 20' Lotti, al 46' Prisco.

SAN SERGIO: Ramani, Scher, Bensi, Rei, Bravin, Silvestri, Prisco (48' Pulvirenti), Bussani, De Boschi, Gomizel (74' Miletic), Lotti. PORCIA: De Re, Bellese, Favero, Carlon, Bassetto, Marcuz, Carneloni, Persichetti, Bianco, Cozzarin, Derzotto.

ARBITRO: Baratto di Udine.

TRIESTE — Nella cornice dello stadio Grezar il San Sergio supera il Porcia conquistando due punti importantissimi per la classifica. Nonostante le numerose defezioni la compagine di Milocco ha disputato una buonissima gara.

Ha contenuto la compagine ospite nei primi minuti per poi colpirla con precisione chiudendo la contesa già al termine dei primi quarantacinque minuti.

Nella ripresa la reazione del Porcia è stata contenuta con ordine ed anzi, in più di un'occasione, sono stati proprio i padroni di casa a creare pericoli di un certo spessore. Soddissazione dunque al termine dell'incontro per il mister giallorosso; esser riusciti a dimostrare maturità anche in condizioni così rimangiate rappresenta senz'altro un buon se-

gnale in prospettiva dei prossimi difficili impegni.

La cronaca della gara registra un primo quarto d'ora di studio nel corso del quale sono gli ospiti a creare qualche apprensione in area triestina. La reazione però non si fa attendere e così prima Prisco sfiora il gol al 15' e quindi Lotti, cinque minuti più tardi, è il più lesto a ribadire di testa nella porta sguarnita una conclusione di Prisco terminata sul palo. Al 28' gran conclusione di Gomizel ben parata da De Re.

Al 44' ottima opportunità per Lotti che, solo davanti al portiere, non riesce a indirizzare verso la porta sguarnita. Due minuti più tardi arriva il raddoppio del San Sergio. Lungo rilancio della difesa controllato in area da Prisco che, spalle alla porta, lascia partire una splendida mezza girata sulla quale l'estremo difensore ospite nulla può fare. Nella ripresa Porcia a testa bassa alla ricerca del gol che può riaprire la contesa.

Si difende senza grosse difficoltà il San Sergio, che anzi, in contropiede, sfiora ancora con Pulvirenti la rete del 3-0. Grazie ai due punti conquistati nell'anticipo di ieri, i «lupetti» si sono sistemati in una posizione di classifica tranquilla, più consona alle loro ambizioni.

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE / SOLO UN PARI

Un S. Luigi poco concreto frenato dalla P. Fiumicello

0-0

SAN LUIGI: Craglietto, Banel, Trevisan, Paoli, Vitale, Urbisaghi, D'Addazio, Degrassi, Giorgi, Bertoli, Pettarosso (50' Longo).

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Merluzzi, Cicogna, Salmeri, Busetti, Antonelli, Fierro, Scarel, Pinatti, Casotto, Circosta (90' Lauter).

ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

TRIESTE — È bastata la non trascendentale formazione del Pro Fiumicello per frenare le velleità di San Luigi. Il punto incamerato può appagare senz'altro gli ospiti ma mortifica la compagine di Palcini che manca questa volta a una affermazione che non rientrava affatto nel novero delle ardue imprese.

Il settore offensivo sul banco degli imputati per la scarsa vena pallesata. Pettarosso, condizionato dal recente infortunio, è apparso spento e privo di idee mentre il compagno di linea non ha promosso i consueti spunti di solista; a tonificare l'attacco ci ha pensato sporadicamente D'Addazio.

Un centrocampo Berto-

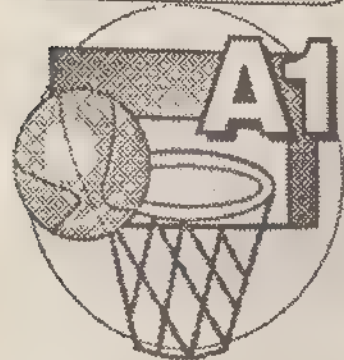
modo lezioso mentre Degrassi ha giostrato a dovere solo nel corso della prima frazione per poi sparire letteralmente nella ripresa.

Gli ospiti hanno raggranellato un punto, quindi, senza faticare molto. I friulani hanno eretto una diga difensiva orchestrata a dovere dall'esperto Scarel, l'unico, tra l'altro, a tentare anche qualche sortita con soluzioni dalla lunga distanza. La contesa non ha offerto apprezzabili spunti tecnici; nelle prime battute i triestini si sono affacciati nell'area della Pro Fiumicello con una serie di tentativi, senza pretese, da parte di Giorgi e Bertoli, tiri fiacchi che non hanno impensierito Dessabo. L'insidia maggiore viene da un maligno rasoterra di Paoli che sfiora il montante.

La cronaca del primo tempo è arida di avvenimenti di rilievo, fatta eccezione per un sussulto proprio allo scadere in seguito a un fendente da fuori area di Scarel, ma Craglietto è bravo a neutralizzare in presa. Nella ripresa i temi non cambiano. Il San Luigi cerca insistentemente il bersaglio ma latita la lucidità; entra il giovane Longo a rilevare Pettarosso, la manovra appare lievemente tonificata ma non c'è concretezza.

Francesco Cardella

BASKET



ILLYCAFFE' / IL CAPITANO (DISTORSIONE A UNA CAVIGLIA) FUORI PER UN MESE

Contro Roma senza Tonut

SERIE A1 / L' ANTICIPO

Woolridge delude e Reggio Calabria piega la Benetton

86-85

PFIZER REGGIO CALABRIA: Bullara 15, Vandiver 20, White 18, Fantozzi 19, Rifatti 4, Livecchi 2, Spangaro 8, Santoro. N.e: Ganci, Casamento.

BENETTON TREVISO: Pittis 34, Rusconi 22, Vianini 2, Woolridge 7, Ragazzi 9, Naumovski 5, Gracis 4, Esposito 2. N.e: Marconato e Iacopini.

ARBITRI: Colucci (Napoli) e Guerrini (Faenza).

NOTE: tiri liberi Pfizer 18/29; Benetton 14/22. Tiri da 3 punti: Pfizer 8/14 (Livecchi 0/1, Bullara 2/3, Fantozzi 3/6, Spangaro 1/2, White 2/2); Benetton 7/19 (Gracis 0/1, Ragazzi 3/3, Naumovski 1/5, Pittis 3/8, Woolridge 0/2). Usciti per 5 falli, nel secondo tempo: Vandiver a 11' 52"; Woolridge a 16' 46". Spettatori 4.500.

REGGIO CALABRIA — A nove secondi dalla sirena finale Giorgio Rifatti, il più umile tra i giocatori della Pfizer, quando ha visto davanti a sé uno spraglio verso canestro, non ha saputo frenarsi e ha tentato, prendendosi un fallo da Pittis. Non era quello che voleva Recalcatti, che aveva chiesto a Fantozzi di tirare allo scadere dei 40 minuti.

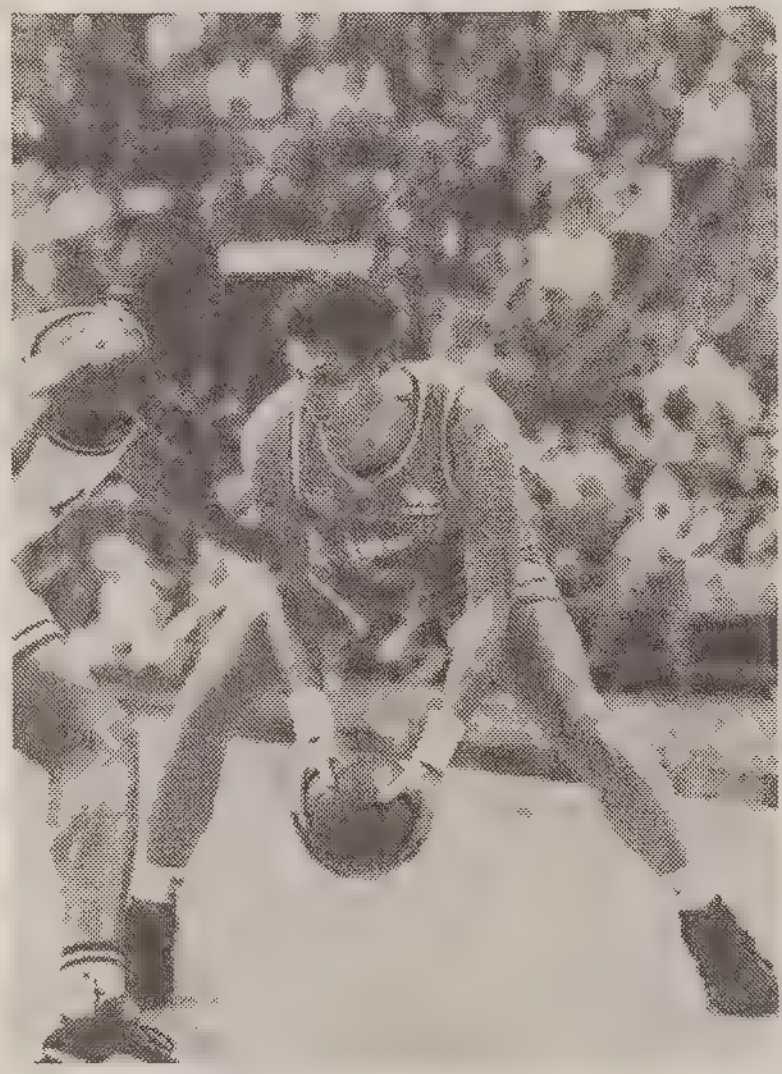
Fallo e Rifatti in lunetta a trasformare i due tiri. La Benetton, nove secondi sul cronometro, aveva tutto il tempo per cercare di riaggiungere la vittoria e il destino ha voluto che a perdere la palla che valeva i due punti sia stato il migliore degli ospiti, Riccardo Pittis, ottimo al tiro, con realizzazioni ad altissima percentuale.

Quindi ha vinto Reggio Calabria e lo ha fatto quando la squadra era fortemente penalizzata dall'uscita di Vandiver (al 5' della ripresa) e dai falli che gravavano sugli altri lunghi, White e Rifatti. Ma, presa per mano da un grandissimo Fantozzi (sempre in campo), la squadra calabrese ha saputo vincere con la forza della disperazione, quando in campo c'erano non solo le stelle, ma anche chi sa benissimo di non poterlo diventare mai.

Un solo punto, alla fine, tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto e che avevano vecchi conti in sospeso da regolare. Grande spettacolo, con un solo neo: la prestazione a dir poco deludente di Woolridge, disastroso al tiro, deficitario in difesa. Buonissimo Vandiver, buono Randy White, il nuovo americano della Pfizer.

Il programma odierno. Serie A1: Madigan-Scavolini; Birex-Filodoro; Buckler-Panapesca; Illycaffè-Teorematour; Cagiva-Reggiana; Stefanel-Comerson. Classifica: Birex, Filodoro 20; Buckler, Scavolini 18; Stefanel, Teorema, Cagiva 16; Benetton 14; Madigan, Comerson, Pfizer 10; Illycaffè 8; Reggiana, Panapesca 4.

Serie A2: S. Benedetto-Polti; Teamsystem-Brescia; Francorosso-Pavia; B. Sardegna-Aresium; Napoli-Oltitalia; Auriga-Juve Ce; Libertas Ud-Menestrello. Classifica: Juve 20; Teamsystem 18; Turbair 16; Napoli, Polti, Aresium, Sardegna 14; Oltitalia, Menestrello, Fitor 12; Francorosso, S.Benedetto 10; Breasclat, Udine, Auriga 8; Pavia 2.



Non ci voleva l'infortunio di Alberto Tonut.

TRIESTE — Almeno un mese a Tonut. Pensava, il capitano, di aver già scontato le pene dell'inferno e invece ecco la beffa di una sentenza che lo terrà prigioniero per un bel po'. Ironia della sorte, l'allenamento sembrava un inno all'abbondanza, tanto da aprire qualche dubbio sul giocatore da escludere, quando «Tonno» rovinava su un compagno e l'incredibile gonfiore della caviglia sinistra nonché i dolori lancinanti in un primo momento facevano temere qualcosa di grave. Gli esami radiografici cui Alberto è stato sottoposto hanno escluso fratture: ha subito una distorsione tibiotarsica e non potrà tornare a calcare i parquet prima di una ventina di giorni.

La Illycaffè aveva iniziato la sua avventura in campionato priva della sua bandiera e ora accusa lo stesso handicap nella prima tappa sulla strada del ritorno, senza contare che diventeran-

no proibitivi gli impegni in Coppa Korac. Bernardi, che, volente o nolente, deve continuare a fare il trasformista, cerca di mascherare le troppe contrarietà: «Non mi pareva vero di avere tanta gente a disposizione e di poter lavorare finalmente seguendo un discorso logico che avrebbe potuto poggiare pure su Tonut numero 3. Pazienza, vedremo di arrangiarci».

Prenderla con filosofia non significa rassegnarsi, ci mancherebbe. C'è da dimostrare, prima di tutto, che fra Roma e Trieste non esiste quella sostanziosa differenza indicata dalla classifica. Chissà, vincendo all'esordio, a quest'ora forse sarebbe la Illycaffè a navigare nel mare della tranquillità. «A ragionare sulle eventualità - commenta l'allenatore - non si approda a nulla. Certamente avremmo avuto una spinta e probabilmente una maggior convinzione. Dell'incontro dell'andata mi ritorna in mente quel fallo ines-

stente fischio a Zamberlan, un'azione che ho rivisto molte volte, comunque inutile recriminare, piuttosto prendiamo atto delle qualità dei nostri avversari».

«La Teorematour - aggiunge il tecnico - presenta due pericolosi play, Busca e Bonaccorsi, poi c'è da tener conto che Ambrassa a Roma sta comportandosi come Piliti a Bologna, vale a dire in modo egregio. Caja da Forlì ha voluto Monzecchi e Mazzoni, ex compagni di Sabbia, segno della considerazione nei loro confronti. Sanders, inoltre, non si è espresso bene soltanto all'esordio, si è ripetuto al pari di una formazione che ha raccolto risultati a dispetto di numerosi inconvenienti. Resto comunque fiducioso. Perché? Thompson cresce di giorno in giorno, l'intesa con Burtt va perfezionandosi».

La «mobilità di intenti» da chi potrebbe venire se non da un «contest»? I tifosi hanno confermato

il titolo a Bargna, un ex per modo di dire, visto che Roma ha ormai perso i guerrieri del vecchio impero. Fausto, che di distacco ha solamente l'atteggiamento, bada al sodo, dopotutto chi trova Bargna trova un trofeo. Come lui non c'è nessuno, ormai che Meneghin ha detto basta. Il re di coppe (ben otto in carriera) continua a portare il suo mattoncino con umiltà e disponibilità.

Dallo scigno di esperienza tira fuori una raccomandazione: «Non possiamo lasciarci sorprendere in casa. Ottenere un successo a spese di Roma è estremamente importante per svariate ragioni. Ritengo che Montecatini e Siena, alle prese con trasferte proibitive rispettivamente a Bologna e a Milano, potrebbero vedersi tagliate fuori quasi definitivamente, di conseguenza si potrebbe lottare per un traguardo più gratificante e con meno tensione».

Severino Baf

Così al Palasport

(ore 17.30)

ILLYCAFFE' TRIESTE

TEOREMATOUR ROMA

Gattoni	4	Busca
Sabbia	5	Bonaccorsi
Burtt	6	Mazzoni
Dalla Mora	8	Tonolli
Budin	9	Monzecchi
Cattabiani	10	Ambrassa
Zamberlan	11	
Pol Bodetto	12	Alberti
Thompson	14	Apolloni
Bargna	15	Thornton
	16	Sanders

All. Bernardi

All. Caja

Arbitri: Cicoria e Duva

ILLYCAFFE' / VIRATA LA BOA

Nel ritorno, a Chiarbola solo 2 incontri «comodi»

TRIESTE — Un girone di ritorno terribile. Nelle prossime giornate l'Illycaffè non avrà certo problemi di cali di tensione. Il calendario fino al termine della regular season le proporrà solo due partite abbordabili a Chiarbola. La prima è quella odierna, l'altra - senza dubbio la più facile - con la Panapesca Montecatini.

Per il resto, sfileranno in casa le squadre nobili della A1. Dalla Buckler alla Birex, senza dimenticare naturalmente l'attesissimo appuntamento dell'8 gen-

naio, per il derby (come chiamarlo altrimenti?) con la Stefanel.

Sin troppo facile, quindi, affermare che oggi Trieste deve vincere. Il successo della Pfizer ieri non è stato visto con buon occhio nel clan biancorosso: i reggini adesso hanno piazzato il sorpasso, involandosi a quota 10. Non resta che andare a riprenderli.

Il tremendo girone di ritorno, comunque, propone anche l'altra faccia della medaglia: difficilmente l'Illycaffè potrà incappare in altre

scoppole come quelle rimediate a Bologna e a Verona. E affrontando in trasferta le dirette concorrenti avrà l'occasione di metterla alla prova in vista della famigerata «fase ad orologio».

Probabilmente saranno proprio le gare della seconda fase - che rappresenta una delle novità stagionali - a determinare le posizioni tra il nono e il tredicesimo posto. Una «forbice» che comprende sia i beati che approderanno ai play-off sia i quintetti destinati a scendere in A2.

ILLYCAFFE' / IL DUELLO

A confronto Thompson e il «sogno proibito»

TRIESTE — Teneteli d'occhio, questo pomeriggio, i pivot di Illycaffè e Teorematour. Thompson e Thornton non si sono mai incontrati in vita loro eppure hanno una parte recente di storia in comune. Thornton è stato per almeno due settimane l'obiettivo, nemmeno tanto segreto, della società triestina nel «dopo Chilcutt». L'affare sarebbe potuto andare in porto se non si fossero messi di mezzo un appuntamento televisivo (una partita dell'Auriga Trapani era irradiata in tv) e il club siciliano non poteva presentarsi senza il suo pezzo da novanta) e qualche dirigente dalle molte pretese.

Stancatasi dell'estenuante «tiramolla», l'Illycaffè aveva preferito battere altre strade. E la scelta di Thompson (nella foto), finora, si è rivelata azzeccata. E una presenza sotto canestro e anche in attacco sta fornendo un contributo superiore alle aspettative.

Alla fine, tuttavia, Trapani il suo Thornton l'ha mollato. A Roma. Dove stava per arrivare un altro soggetto che ha a che fare con Trieste. Ma il buon Lemone Lamplay - era proprio lui il «sogno» di Caja - ha sparato grosso e non se n'è fatto nulla.

Ro. De.



SERIE C1 / LA SERVOLANA SI AGGIUDICA IL DERBY CONTRO I SALESIANI

Don Bosco sommerso dal Latte

Prosegue inarrestabile il cammino della corazzata-Jadran - Il risveglio dell'Italia

Don Bosco 76

Latte Carso 94

DON BOSCO: Olivo 14, Vlacchi M. 21, Furlan 5, Giovannelli 16, Pellizzaro 1, Bisca 7, Vlacchi F., Fortunati 2, Guzik 1, Ragaglia 9. All. Perin.

LATTE CARSO: Azman 9, Cerne 16, Monticolo 14, Crasti, Baldi, Tonut 14, Radovani, Poropat 17, Ritossa 17, Galaverna 7, All. Zovatto.

ARBITRI: Penzo e Esopi di Trieste.

NOTE: Primo tempo 39-41. Tiri liberi: Don Bosco 19-40; Latte Carso 36-44. Tiri da tre: Olivo e Giovannelli 3, Vlacchi M. 1; Tonut 2, Cerne 1. Usciti per 5 falli: Bisca, Ragaglia e Galaverna.

TRIESTE — Il Latte Carso si rifa della sconfitta subita per mano dello Jadran nel primo derby stagionale, superando nella palestra di via del-

l'Istria il Don Bosco. Una gara dal risultato finale bugiardo, che non rende merito a una formazione salesiana che è rimasta in partita fino a 8 minuti al termine, quando il Latte Carso ha saputo sfruttare l'esperienza di Tonut, Ritossa e Cerne. Sulla prova del Don Bosco, non può inoltre mancare il rammarico per i troppi personali falliti nella prima frazione, con una percentuale di 13-31, ma nel complesso i servolani si sono dimostrati un organico più completo, capace di puntare ai play-off.

Assoluto equilibrio nel

primo tempo, sin dalle primissime battute, con la tensione nervosa presente su entrambe i fronti. Neppure un fallo tecnico fischio alla panchina servolana riesce a mutare l'andamento di una gara che stenta a decollare (13-12 al 5'). Il primo allungo è così del Don Bosco (20-16 al 9'), ma si tratta del classico fuoco di paglia, perché con i punti di Poropat il Latte Carso si porta ben presto avanti.

Il match si riaccende a 5' dalla pausa, con i salesiani capaci di rubare diversi palloni, concretizzati in contropiede da Massimiliano Vlacchi. Si giunge così al massimo vantaggio della prima frazione (35-29 al 17') ma neppure questo tentativo ha buon esito, con i servolani capaci di ottenere con Adman, a fil di sirena, il canestro del sorpasso (39-41).

Senz'altro più movimentata la ripresa, che regala subito un ottimo «Monticolo»; suoi i canestri che al 25' sembrano spianare il cammino del Latte Carso (52-42). Non tarda però a venire la reazione del Don Bosco (capace di soli 6 punti nei primi cinque minuti della seconda frazione) che all'8' si riporta a distanza di sicurezza (56-58). Pare ora la Servolana a partire le maggiori difficoltà, con ben quattro giocatori con 4 falli a carico, e che al 12' è costretta a subire il pareggio avversario per mano dell'efficacissimo Vlacchi (63-63). Proprio da qui, invece si moltiplicano i

problemi del Don Bosco, in palese difficoltà nell'attaccare la zona, cui sono stati costretti i salesiani per abbassare il rischio di falli. Cresce notevolmente il rendimento di Tonut, e sulla sua scia si mette in bell'evvidenza anche Ritossa; in poco più di quattro minuti si crea così uno strappo di 14 punti, che in ammazza, in pratica, la partita.

Del tutto inutili gli ultimi sprazzi di Olivo, capace di mettere a segno 3 bombe consecutive che non servono però neppure a contenere lo svantaggio, che tocca alla sirena le 18 lunghezze.

Massimiliano Gostoli

Jadran 80

Caorle 76

JADRAN: Arena 17, Oberdan 14, Pregarc 2, Emili, Vitez 28, Samec 2, Rauber 13, Grbec 4, Klahjan, Krizman.

CAORLE: Carli, Francescato, Casini, Vicentini 13, Longato 4, Ortenzi 8, Sartor 19, Teso 21, Malacca 3, Moschino 2.

TRIESTE — Con il successo interno conquistato ai danni del Caorle lo Jadran conserva il primato in classifica. Il nome vittorioso consecutivo per gli uomini di Vatovec è giunta al termine di una gara molto combattuta, nel corso della quale il Caorle ha dimostrato, al contrario di quelle che potevano essere le attese, di poter competere praticamente alla pari con la più quotata

avversaria. Solamente nelle battute finali, infatti, il margine tra le due squadre si è ampliato: possiamo comunque affermare che la compagine veneta non meritava di subire uno scarto così ampio.

La cronaca vede un inizio decisamente in favore degli ospiti che, sfruttando le iniziative di Vicentini e di Stefano Teso (ex Mestre nel campionato di A1), riescono a prendere un discreto vantaggio. Il tabellone al 5' segna infatti 15-8 in favore dei veneti.

Non si fa attendere la reazione dei plavi che con un 10 a 0 firmato da Vitez e Arena ricuciono il passivo e mettono la testa avanti. Equilibrio nel resto della frazione con le due squadre che si scambiano break e controbrea.

Nella ripresa parte ancora forte il Caorle ma una buona serie di Oberdan dalla lunetta rimette il punteggio in parità. Partita in equilibrio fino a 5' dal termine quando Vitez si carica la squadra sulle spalle e riesce a scavare un piccolo margine che consente al bianco-azzurri l'allungo decisivo.

Nei minuti finali gli ospiti tentano di rientrare in partita sfruttando l'arma del fallo sistematico, ma la precisione dei ragazzi di Vatovec non consente a Teso e compagni di riavvicinarsi. Da segnalare tra i padroni di casa le buone prove offerte da Vitez, Arena e Rauber.

Lorenzo Gatto

Itala S. M. 83

Pall. Pordenone 78

ITALIA SAN MARCO: Toneatto 31, Blasini n.e. Crisma 10, Paduan 7, Mattesich, Bianchi 5, Merlin 19, Salvini, Pellizon 8, Cabas 3. All. Cehovin.

PALLACANESTRO PORDENONE: Pupulin 14, Rizzi 3, Colombis 2, Spangaro 10, Grion 16, Zanello 20, Zucaro 6, Minatello 2, Vivian 5, Zambato 1. All. Montena.

ARBITRI: Collavizza di Pasion di Prato e Del

Fabbro di Tricesimo.

NOTE: Primo tempo 38-37. Usciti per 5 falli: Paduan e Bianchi (Itala). Tiri liberi: 19-25 (Itala); 21-31 (Pordenone).

GRADISCA — Condotta da un leader superlativo, il play Andrea Toneatto, l'Itala San Marco mette a segno al primo vittoria stagionale e torna a sperare nella salvezza. Toneatto ha trascinato il quintetto gradiscano, collezionando 31 punti e mettendo a referto un buon 4 su 6 dai 6,25.

Gli ospiti sono rimasti in partita fino a 6 minuti dalla sirena. Poi, una bomba di Paduan ha portato l'Itala a +12 (66-54). Nel palpitante finale, il quintetto di Montena ha piazzato un breack (3-15), passando dal 75-59 al 78-74 a 45 secondi dal termine. Ma ormai era troppo tardi: Merlin metteva al sicuro la vittoria in sottano.

Tullio Grilli

Interclub 91

Ravenna 78

INTERCLUB MUGGIA: Pacoric 20, Bernardi 2, Sergatti 8, Zettin 15, Surez 21, Colomaban 5, Borroni 2, Vidoni, Venutti 6, Destratti 12. All. Giuliani.

RAVENNA: Vidimar 16, Gollini, Riguzzi 3, Ciccarelli 4, Giommi, Nascimbene 25, Resta 21, Menonari, Marisi n.e., Del Verde 2, Giuricich 6. All. Stoch.

ARBITRI: Bertoli e Tra-

piani di Venezia.

MUGGIA — L'Interclub è più forte della capoluota Ravenna e della spartana. Nonostante l'assenza preannunciata di Sara Pecchiari, e quella di Borroni (dopo pochi minuti infortunatosi alla caviglia) le nerazzurre hanno sfornato una partita commovente, aggredendo in difesa le raven-

nati con la «uomo» e le «match-up» e lanciandosi in contropiede dove ha offerto anche impensabili spazzi di spettacolo: il più eclatante con il pivot Destratti che ruba palla, si lancia in contropiede e dà un assist al play Bernardi... roba da fantascienza. Con tutte le giovanissime in campo e con una scatenata Surez, Muggia ha raggiunto 14 punti di vantaggio (39-25) chiudendo il tempo a +10. Altre tegole nella ripresa: parte pure la caviglia di Bernardi e viene fischiate quelle che potevano essere le attese, di poter competere praticamente alla pari con la più quotata

avversaria. Solamente nelle battute finali, infatti, il margine tra le due squadre si è ampliato: possiamo comunque affermare che la compagine veneta non meritava di subire uno scarto così ampio.

Renzo Maggiore

Basket Treviso 80

Ginnastica 86

BASKET TREVISO: Mariot, Raddavero 9, Barri 1, Di Fresco 16, Tonio 13, Cesero 10, Callegger, Zane 2, Lucenti 17, Vianello. All. Pausich.

GINN. TRIESTINA: Donvito, D'Agostini 17, Suppancec 8, Almerigotti, Varesano 17, Gori 19, Verde 12, Rozzini n.e., Del Verde 2, Giuricich 6. All. Stoch.

ARBITRI: Provini di

Udine e Pizzoli di Pordenone.

TREVISO — Successo esterno per la Ginnastica Triestina sul campo di un Treviso sempre più inguaiato. Le ragazze di Stoch hanno interpretato bene l'incontro, controllando con una certa sufficienza le avversarie. Le trevigiane hanno avuto il merito di non demordere fino alla sirena.

La partenza del quintetto di Nidia Pausich aveva destato una buona impressione. Il passaggio dalla marcatura individuale alla zona, coincide con la svolta dell'incontro. D'Agostini e Verde contribuiscono al 12-0 che dà il primo significativo vantaggio ospite. Treviso, sfruttando la mano calda di Lucenti, rimane sempre a contatto.

Ripresa caratterizzata da un vantaggio ospite variabile tra 15 e 17 punti. Treviso raggiunge il 50-56 a metà ripresa. La Ginnastica resiste e conquista allo scadere il massimo vantaggio.

Stefano Bonotto

SERIE B2 / RISCOSSA

Biella cede di schianto: l'Italmonfalcone vince e ora non è più ultima

Italmonfalcone 75

Biella 72

ITALMONFALCONE: Tomasi 25, David, Merljak 21, Rebula, Siardi, Stramaglia 2, Miani 13, Ciccarelli, Mazzoli, Banello 6.

BIELLA: Piatto, Bini 1, Muzio 12, Vetro 3, Rey 4, Hottejan 21, Bogliatto, Gaddo 5, Robutti 3, Martinetti 23.

ARBITRI: Gollin di Ve-

rona e Rossi di Limes-

na.

NOTE: Primo tempo 27-39. Tiri liberi: Italmonfalcone 23-35; Biella 12-20. Usciti per 5 falli: Ciccarelli (Italmonfalcone); Bini (Biella).

MONFALCONE — Grande impresa dell'Italmonfalcone che con una partita tiratissima, supera la forte compagine del Biella in un finale di partita incandescente e lascia l'ultimo posto in classifica. Buon inizio di gara del quintetto allenato da Beretta e Solidoro, con un partenza fulminea l'Italmonfalcone si porta sul punteggio di 7-0 dopo soli tre minuti di gara, grazie soprattutto a una solida e aggressiva difesa. L'Italmonfalcone schiera vari sistemi di difesa, che hanno un denominatore comune: una continua ed esasperante pressione sulla palla sin dalla fase di impostazione del gioco biellese. Pressing e zone-press si alternano in una continua girandola e il Biella stenta a trovare il ritmo giusto. Coach Beretta schiera uno starting-five inedito: Tomasi, David, Merljak, Miani e Mazzoli che opera un break ini-

ziale. Sul punteggio di 13-9 per i padroni di casa, al 12', l'Italmonfalcone si inceppa e il Biella esce prepotentemente. Vista la grossa pressione monfalconese sui portatori di palla, gli ospiti poggiano il gioco sui lunghi e raggiungono l'Italmonfalcone al 10'. Brutto periodo per l'Italmonfalcone che rimane ferma sui 13 punti per 4 minuti, e non riesce a uscire da un gioco sterile e chiude la prima frazione in negativo (27-39).

Alla ripresa del gioco, l'Italmonfalcone continua con i marcamenti aggressivi, però pone maggiore attenzione in difesa Martinetti, continuando un lavoro di smantellamento del gioco avversario. Sul 41-53, il coach monfalconese rimischiava le carte in tavola, e piazza una zona uno-tre-uno, che imbroglia Martinetti. E gli esterni girano perdendo colpi. Inizia un faticoso recupero Monfalcone, grazie a un irruente Tomasi, un battagliero Banello e un incisivo Merljak. E a Miani, che inventa tre bombe che riportano sotto l'Italmonfalcone a due minuti dalla fine (66-68). Insiste il quintetto dell'Italmonfalcone all'6' del secondo, e sul 72-72, a 33 secondi dalla fine, va a +2 con due tiri liberi di Tomasi. Ancora in lunetta Banello, che porta definitivamente il punteggio sul 75-72 finale.

L'Italmonfalcone abbandona così l'ultima piazza, per le concomitanti sconfitte di Cividale a Bergamo (80-76) e di Oderzo a Cassano d'Ad-

Germano Plocher

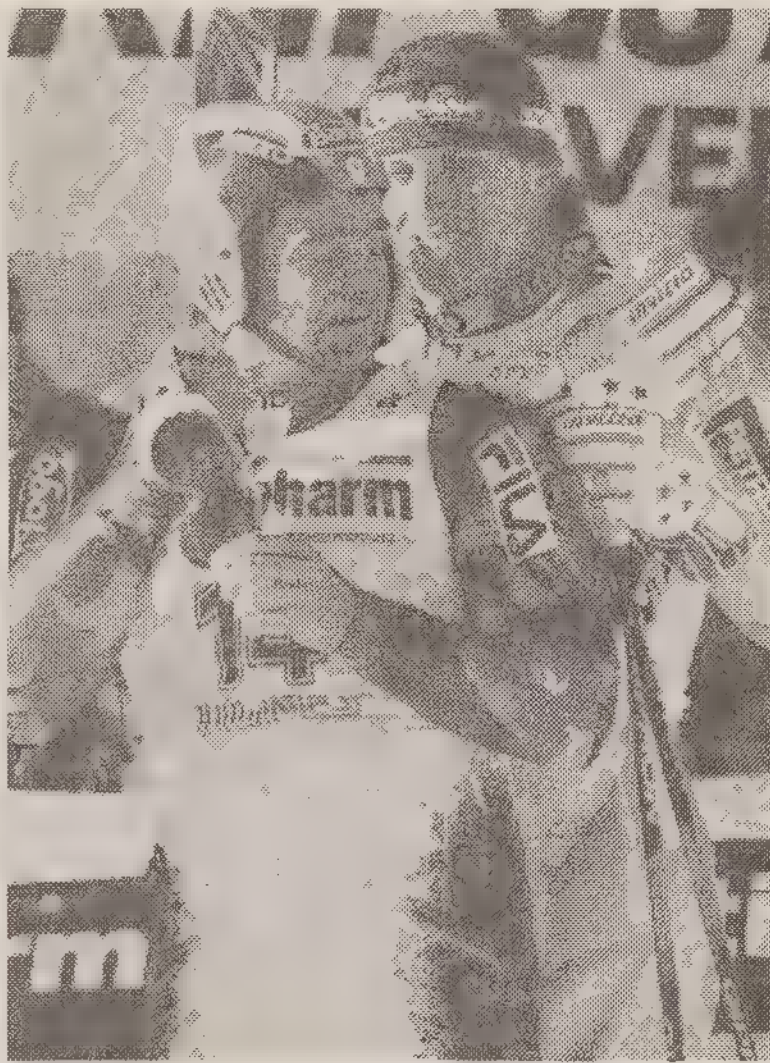
SCI

COPPA DEL MONDO / A TIGNES VINCE VOGT, TOMBA PASSA DAL VENTUNESIMO AL QUARTO POSTO



CLASSIFICA Italiani in ombra

TIGNES — Classifica finale dello slalom gigante di Tignes: 1) Achim Vogt (Lie) 2.30.76; 2) Michael Von Gruening (Svi) 2.30.92; 3) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2.31.06; 4) Alberto Tomba (Ita) 2.31.51; 5) Urs Kaelin (Svi) 2.31.58; 6) Jure Kosir (Slo) 2.31.88; 7) Rainer Salzgeber (Aut) e Mario Reiter (Aut) 2.31.90; 9) Christian Mayer (Aut) 2.32.01; 10) Guenther Mader (Aut) 2.32.29; 16) Massimo Zucchelli (Ita) 2.33.50; 21) Josef Polig (Ita) 2.34.62; 24) Matteo Belfrond (Ita) 2.38.93. Fuori gli altri italiani.



Tomba riceve le congratulazioni da parte di Kosir

COPPA DONNE / SUPER-G A VAIL

La Merlin è quarta Vince un'austriaca

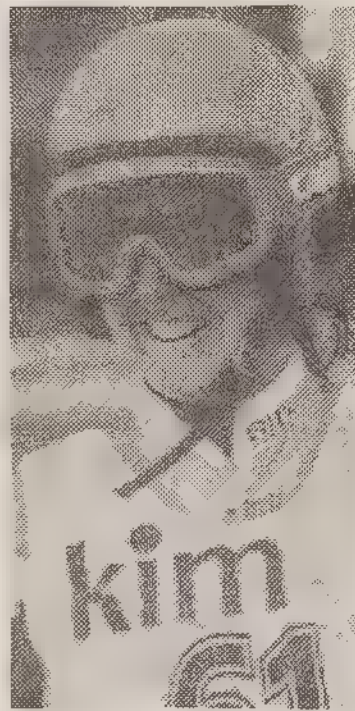
VAIL — Un quarto posto anche per lo sci femminile italiano: nel super-G disputato ieri nella seconda giornata di gare nella località del Colorado Barbara Merlin ha sfiorato il podio. Sulla pista internazionale Colombine l'azzurra, pur partita con un pettorale alto, è riuscita a chiudere una buona gara. Male invece le altre azzurre e in particolare Isolde Kostner, che ha concluso la gara oltre la ventesima posizione: ancora troppe carenze tecniche.

Ha vinto un'austriaca di esperienza, Silvia Eder, che, partita con il pettorale 17 (anche ieri le migliori hanno scelto

numeri alti di partenza), è stata in testa per tutta la durata della gara, facendo segnare sempre gli intermedi migliori.

Al secondo posto si è piazzata la connazionale Stallmaier, a soli due centesimi e terza la svizzera Zeller-Balcher, la vincitrice del gigante di sabato scorso a Park City, che ha, quindi, ribadito, il suo ottimo stato di forma attuale.

Per quanto riguarda le candidate alla vittoria finale buon comportamento della Wiberg, che è riuscita ha strappare qualche punto alla principale rivale, la svizzera Schneider.



Isolde Kostner non si è ripetuta

TIGNES — Il primo slalom gigante dell'anno è di un impiegato comunale del Liechtenstein, il ventiquattrenne Joachim Vogt, detto Achim. Ma il fatto strabiliante della giornata resterà l'eccezionale prestazione di Alberto Tomba che, relegato al 21° posto nella prima manche, è riuscito a prodursi nella seconda in un fantastico recupero di ben 17 posizioni balzando al quarto posto.

«Un record del mondo» l'ha definito lo stesso Tomba al termine della gara, dopo avere ritrovato un buonumore che certamente lo aveva totalmente abbandonato alla fine della prima manche, quando decise di non correre. «Se venissero di persona a fare le gare invece di mandare le controfigure sarebbe molto meglio».

Peccato che a riportare un po' di serenità nell'ambiente, anche se le tensioni non si sono molto allentate, tocchi sempre al solito Tomba. Belfrond e Koemigsmayer hanno sbagliato parecchio, una prova modesta l'ha sostenuta Massimo Zucchelli che è finito al 16° posto.

Oggi altro giro e altre speranze. Sempre su questa pista si corre lo slalom speciale. C'è un Tomba che si presenta decisamente molto sicuro di arrivare almeno al podio, confortato dal tanto lavoro svolto la scorsa estate tra le porte strette. Dice con la solita misura Gustavo Thoeni che «il ragazzo non dovrebbe avere problemi nello slalom speciale. Ha fatto più di 4 mila pali in allenamento e mi sembra che non abbia infaticato più di tre o quattro volte».

E gli altri azzurri? I più attesi sono angelo Weiss, che negli allenamenti sui ghiacciai è sempre stato tra i migliori, quindi Tescari che spera di tornare quello di due anni or sono. Tra gli avversari un'attenzione particolare meriterà Marc Girardelli che ieri non è riuscito a qualificarsi per la seconda manche.

gliore della seconda prova.

Vogt, che si allena con gli svizzeri, ha conquistato il successo con una straordinaria prima manche in cui ha staccato di 8 centesimi proprio due elvetici, Michael Von Gruening e Urs Kaelin.

Quanto agli altri azzurri, con il quarto posto di Tomba una giornata che sembrava nata irrimediabilmente storta s'è rimessa in piedi. Certo, nessun azzurro sul podio, ma l'impresa di Tomba è senz'altro memorabile.

S'è rinfanciato anche Helmut Schmalzl che a proposito degli azzurri, tra una manche e l'altra, aveva avuto una frase di scontro: «se venissero di persona a fare le gare invece di mandare le controfigure sarebbe molto meglio».

Peccato che a riportare un po' di serenità nell'ambiente, anche se le tensioni non si sono molto allentate, tocchi sempre al solito Tomba. Belfrond e Koemigsmayer hanno sbagliato parecchio, una prova modesta l'ha sostenuta Massimo Zucchelli che è finito al 16° posto.

Oggi altro giro e altre speranze. Sempre su questa pista si corre lo slalom speciale. C'è un Tomba che si presenta decisamente molto sicuro di arrivare almeno al podio, confortato dal tanto lavoro svolto la scorsa estate tra le porte strette. Dice con la solita misura Gustavo Thoeni che «il ragazzo non dovrebbe avere problemi nello slalom speciale. Ha fatto più di 4 mila pali in allenamento e mi sembra che non abbia infaticato più di tre o quattro volte».

E gli altri azzurri? I più attesi sono angelo Weiss, che negli allenamenti sui ghiacciai è sempre stato tra i migliori, quindi Tescari che spera di tornare quello di due anni or sono.

Tra gli avversari un'attenzione particolare meriterà Marc Girardelli che ieri non è riuscito a qualificarsi per la seconda manche.

COPPA DEL MONDO / UN ALBERTO SODDISFATTO «Finalmente la pista giusta»

TIGNES — E' un Alberto Tomba completamente trasformato quello che si presenta ai giornalisti alla fine dello slalom gigante. Via l'umore nero e le recriminazioni che avevano accompagnato i suoi commenti dopo il 21° posto della prima manche. Parla di record, si entusiasma, si sente ritrovato.

«Avete visto - commenta - se le piste vengono tracciate come si deve vado forte anche in gigante, non soltanto in slalom. La prima manche non era un gigante, mentre quella designata dallo svizzero Zueger, che lo scorso anno mi fece quello scher-

zetto in slalom a Park City, stavolta è stata perfetta. Spero che domani i due tracciati dello speciale vengano disegnati nel modo giusto, perché si possa sciarare veramente. Io, come d'altra parte ho dimostrato oggi, sono già in buona condizione e spero, anzi credo che farò una buona gara. Con un po' di buona sorte».

Se Tomba ha ragione di esultare per una gara sostanzialmente recuperata quando sembrava persa malamente, Vogt festeggia ringraziando la squadra svizzera il primo successo della carriera.

«Viene al momento giusto - assicura - non è

importante avere dovuto aspettare fino a 24 anni per raggiungere l'obiettivo, ma averlo ottenuto. Ciò detto, è stato di grande aiuto allenarsi con la squadra svizzera. Lo abbiamo fatto per ragioni economiche, ma lo avremmo dovuto decidere prima. Ho fatto una buona gara, sia la prima sia la seconda manche, spero di far bene anche domani».

Probabilmente meno contento di come l'allievo del Liechtenstein ha saputo superare i maestri è l'elvetico Michael Von Gruening che s'è dovuto accontentare del secondo posto.

«Sono soddisfatto di

avere messo in fila due buone manche - s'accontenta comunque - non mi capita spesso». «Quest'estate - prosegue Von Gruening - ho scelto apposta piste meno buone e condizioni meno favorevoli per gli allenamenti. Credo sia servito. Quanto a Vogt, l'avevo visto in allenamento che era molto forte».

Terzo sul podio, Kjetil Andre Aamodt è soddisfatto dell'esordio. «Ho appena tre decimi dal vincitore - considera. Vuol dire che la vittoria era a portata di mano. Ma quest'estate mi sono allenato più in slalom che in gigante. Vedremo domani con quale risultato».

TENNIS / FINALE CONCLUSA DOPO DUE GIORNATE

La Davis è svedese

Il punto decisivo è venuto dalla vittoria nel doppio

MOSCA — «La vittoria di oggi mi ricorda quella che ottenemmo nel 1984 sugli Stati Uniti per 4-1. Ho avuto la fortuna di partecipare a sei finali, vincendone tre, e mi auguro di giocare anche la settima nel prossimo anno: Stefan Edberg ha vinto quasi tutto e più volte, eppure rimane affezionato alla Coppa Davis, le attribuisce un'importanza particolare».

Il punto decisivo per la sua Svezia è comunque arrivato per merito di due giovani, che non hanno sofferto l'atmosfera di una finale disputata fuori casa, e lasciano sperare in un futuro roseo per le sorti tennistiche della nazionale nordica.

Il russo Kafelnikov, al

contrario, invoca la mancanza di esperienza per spiegare la sconfitta della sua squadra: «era difficile giocare in questo stadio pieno di gente che da noi si aspettava la vittoria, sottoponendoci così ad una pressione psicologica troppo forte. La nostra non è proprio una sconfitta, ma un risultato negativo a causa della inesperienza. Presto avremo possibilità di rifarci».

A far sì che la finale 1994 della Coppa Davis si risolvesse con un giorno di anticipo è stata anche la fortuna, che, a detta di tutti i contendenti, ha parteggiato per la squadra ospite. Secondo i russi, comunque, il momento decisivo della partita odierna si è verificato nel corso dell'ultimo

set, sul punteggio di 2-2, quando proprio loro hanno sciupato tre break-points. Eppure i padroni di casa aveva cominciato meglio il match, dimostrando un'intesa superiore, con Olkhovsky particolarmente brillante a rete.

Il set tuttavia si è deciso nel tie-break: perdendo due volte il servizio, Apell ha permesso agli avversari di aggiudicarsi per 7-4. Poi proprio Olkhovsky è stato determinante in senso contrario: ha perso il servizio (come Kafelnikov) nel secondo set (6-2 per la Svezia), e lo ha perso nuovamente nel terzo (6-3 per gli ospiti). A questo punto, quando si cominciava a pensare che la Svezia avesse il match in ta-

sca, Bjorkman ha perso la concentrazione necessaria per chiudere i conti, e due volte il servizio, consentendo agli avversari di pareggiare (6-1). Come spesso succede in Coppa Davis è reso così necessario un quinto, drammatico set. Gli svedesi hanno salvato tre palli-break prima di aggiudicarsi il punto del 3-2 ed il fatto deve avere pesantemente influenzato i russi.

In special modo Kafelnikov, che ieri aveva dovuto giocare cinque combattuti set contro Magnus Larsson (venendo per giunta sconfitto). Sul 6-7 col servizio a disposizione, conducendo per 30-15, il russo ha infilato tre svariati consecutivi, consegnando la vittoria alla Svezia.

PALLAMANO / SUDATO SUCCESSO DEL PRINCIPE CONTRO UN CORIACEO MODENA

Una sofferenza durata quaranta minuti

A 30 secondi dal termine l'ultima rete degli emiliani - Una vittoria della volontà

27-26

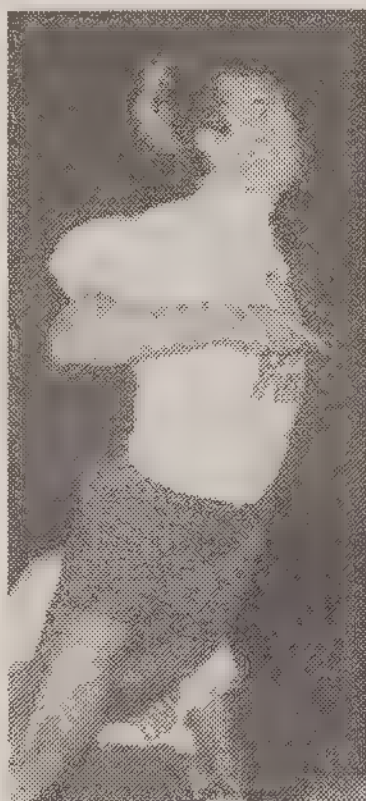
PRINCIPE: Marion, Mestriner, Sivini, Oveglia 5, Kavrecic 1, Schina, Nims 1, Saftescu 9, Pastorelli 3, Tarafino 4, Lo Duca M. 3. All. Lo Duca G.

MODENA: Barberini, Zanfi, Serafini 4, Biskup 3, Vujica 3, Luigi 2, Raschi 3, Tabanelli 5, Guaitoli 6, Padovani, Losi, All. Mileta.

ARBITRI: Bagaria e Arena di Enna.

TRIESTE — Una bella sudata risolta come al solito nella ripresa. Per l'ennesima volta il Principe soffre nei primi trenta minuti e si riscatta nel secondo tempo grazie a un'incredibile forza di volontà. La partita non comincia nel migliore dei modi. Nella parte sinistra della difesa, Tabanelli trova nei primi 5' ben tre volte la via del gol. Sul 12-4 per il Modena, l'allenatore triestino sceglie di mettere Kavrecic a uomo proprio su Tabanelli, ma gli ospiti riescono con Vujica e in contropiede, dopo la parata di Barberini su Pastorelli, con Raschi, a toccare quota +5.

Sarà la stanchezza accumulata giovedì, sarà l'assenza di Bosnjak e Schina, sta di fatto che i biancorossi stentano a ingranare il ritmo del match. Marion para e consente a Oveglia di siglare in contropiede il 3-6, ma sono ancora Kavrecic e Lo Duca M. a tenere in corsa i biancorossi, mentre Saftescu si fa bloccare il tiro che pote-



Saftescu, top scorer

va portare a -1 i padroni di casa. Giuseppe Lo Duca schiera in campo l'influenzato Mestriner, ma è ancora il terzino romeno a mandare la palla sopra la traversa nel tentativo di fare pallonetto. La difesa sembra non funzionare, e Guaitoli fa filtrare un ottimo assist per l'ala Raschi che realizza. Bisogna stare attenti, e a questo punto è Saftescu a riscattarsi per due volte consecutive beffando il portiere emiliano. Non basta però per portare avanti i campioni d'Italia, che a 7' dal riposo, grazie alla parate di Mestriner sono sotto di due lunghezze. Tenere sotto controllo Tabanelli costa caro ai biancorossi, che finiscono col lasciare troppo libero il pivot modenese,

o permettendo i tagli dell'ala Raschi. Arriva anche l'espulsione temporanea di Nims, e il gol allo scadere di Tabanelli, che manda le due squadre negli spogliatoi sul 13-14.

La ripresa comincia di gran carriera, e il primo gol, dopo alterni capovolgimenti di fronte, giunge a 4' dall'inizio per mano di Pastorelli che in tal modo pareggia il conto. Dopo 6 minuti e mezzo i padroni di casa vanno a segno con Saftescu su rigore, e possono approfittare di una doppia superiorità numerica. E il momento del sorpasso, e Oveglia non si tira indietro dal siglare le due reti che permettono di raggiungere il 18-16. Il vantaggio permane per qualche minuto, fino al rigore di Vujica, che riporta le formazioni su una situazione di pareggio. Ma gli ospiti non mollano la presa e in inferiorità numerica trovano la via del +1 con Biskup.

Dalla panchina triestina il «professore» continua ad agitarsi, e le sue sfuriate colpiscono il bersaglio: i suoi ragazzi in 120 secondi toccano 22-20, a cinque minuti e mezzo dalla conclusione, il Principe arriva a +4, e ormai agli emiliani resta poco da fare, se non tirare il più possibile nella porta difesa da Mestriner. La partita, però, rimane in forse fino alla fine, con Guaitoli che a 30 secondi dal fischio conclusivo mette in sacco il 27-26, con somma gioia per giocatori e tifosi biancorossi che si trovano in mano la palla del successo.

Andrea Bulgarelli

VOLLEY / ADRIA FOOD Prime troppo forti

Adria Food 0
Heracilia Noventa3

(7-15; 8-15; 15-17)

ADRIA FOOD: Scrichia, Fatutta, Vatta, Zimmermann, De Cecco, Losito, Micai, Patuzzi, Goldoni, Valdizeno.

HERACILIA NOVENTA: Liviero, Mondina, Biral, Furlan, Franzoi, Boem, Mattiolo, Mazzola, Turchet, Zanetti.

TRIESTE — Nonostante il pronostico fosse nettamente sfavorevole alle triestine contro l'Adria Food non ha dimostrato azzardatezze. La differenza tecnica tra le due squadre si è vista subito e giocata di calibro di Mattiolo e Turchet non hanno avuto difficoltà a mettere in atto il buon gioco che sono in grado di realizzare. Contro l'Heracilia Noventa sono scese in campo Zimmermann, Vatta, Fatutta, Micai e Scrichia, oltre a Sabrina Patuzzi investita per questo difficile incontro anche del ruolo di allenatore.

L'inizio è stato indiscutibilmente dominato

dalle forti ospiti, capaci di ridicolizzare muro e difesa avversaria. Fugace apparizione della De Cecco per la Zimmermann, e della Losito per la Micai, ma il primo parziale è terminato 15-7 per l'Heracilia in un quarto d'ora.

Sempre avanti le ospiti anche nel secondo set, in cui spesso la ricezione dell'Adria Food non è stata all'altezza, e sul 3-10 la Micai ha trovato qualche buon servizio per accorciare le distanze; ma, nonostante le due palle-set annullate, è stato il Noventa a chiudere 15-8. Grande reazione nel terzo set, con le triestine agguerritissime e in grado di sfruttare il calo di tensione delle avversarie. Sempre avanti l'Adria Food, prima 5-4 e poi 10-7, con ottimi servizi e grande grinta di Patuzzi e Scrichia in difesa. E proprio quest'ultima ha battuto per il set sul 14-13, e poi ancora la Fatutta sul 15-14, ma il Noventa non ha mai mollato, e confermando il proprio valore ha recuperato e chiuso 17-15.

Giulia Stibiel

HOCKEY PISTA Primi punti per la Latus

Scandiano 2
Latus 5

(3-1)

MARCATORI: Kalik (2), Cortes (2), Bono. LATUS TRIESTE: Fedon, Lodi, Kalik, Bordini, Vendramin, Cortes. Bono, Calligaris, Stancovich.

SCANDIANO - I rotellisti triestini della Latus rompono il ghiaccio e conquistano i primi due punti a Scandiano, piccola località in provincia di Reggio Emilia.

I ragazzi di Maurizio Kalik sono riusciti a far prevalere la loro esperienza e la loro maggiore freschezza atletica, anche se, a dire la verità, gli avversari non sono sembrati davvero irresistibili. Ancora fuori il giocatore triestino Segualino, che l'allenatore sperava di poter utilizzare magari a intermittenza e in maniera limitata. La prudenza ha convinto lo staff della Latus a lasciarlo ancora a riposo per fargli riassorbire completamente l'infortunio. Visto come si erano messe le cose, piuttosto bene per i biancorossi, Segualino è rimasto a fare da spettatore per l'intero incontro. Ottimo le prove, tra i triestini, di Cortes e Kalik, autori entrambi di una doppietta.

IPPICA / PREMIO REMO E ROMOLO RAINO'

Rivara si ripresenta Favorito Piccardo

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Dopo essersi goduto il successo a tempo di record di Rapid Effe, Mario Rivara ritorna e si propone nuovamente come driver del favorito nel centrale Premio Remo e Romolo Raino'.

Latus Trieste, riservato ai cavalli di 4 anni. Stavolta Marietto salirà in sulky a Piccardo, figlio di Sharif di Jesolo ed Eclissi Lunare che si presenta all'appuntamento di Montebello per cercare la sesta vittoria stagionale. Numero 1 di partenza e avversari buoni, ma non trascendentali, pongono Piccardo nelle condizioni ideali.

L'opposizione ora. Un quintetto, comprendente Pontebba Jet, Principe Bart, Patrik Pra, Paloma Speed e Pila Mat, che sembra dover puntare solo al posto d'onore. Pila Mat, terza all'ultima uscita a Montebello, vuole considerazione ad onta del più alto numero di partenza. La femmina di Toivanen è sufficientemente veloce al via per procacciarsi posizione utile, e si fa perciò preferire al finisseur Patrik Pra, uno che purtroppo parte con la palla di piombo ai piedi.

Principe Bart è soggetto dal rendimento positivo, e sulla nostra pista è sempre riuscito a esprimersi in manie-

ra esemplare, mentre le due femmine in gara sembrano di fronte a compito severo, pur essendo piaciuta domenica Pontebba Jet, e pur conoscendo le doti di Paloma Speed.

Come dotazione, dopo il clou si segnala il Premio U-nio-ne, riservato ai puledri di 2 anni e posto a inizio convegno (ore 14.30). Selva d'Asolo si presenta nel ruolo di cavallo da battere pur in un campo dove non mancano i

IPPICA Tris: 15-14-2 Gott Mit Uns

LIVORNO — I pesini hanno avuto la meglio nella Tris livornese che ha visto tre cavalli piombare simultaneamente sulla linea del traguardo. In strettissima foto, Gott Mit Uns, diretto in maniera esemplare da Luca Panici, riusciva a spuntare sul fuggitivo Visual dietro al quale concludeva un combattivo Norman Bold, mentre al quarto posto finiva Lattacraure dopo il calo dell'atteso Formato Uni. Totalizzatore: 205; 58, 40, 30; (1605). Montepremi Tris in aumento, lire 8.690.857.000, combinazione vincente 15-14-2. Più che buona la quota, lire 3.392.500 per 1.742 vincitori.

m. g.

possibili primattori. Pasadena non vince da un'eternità però, vista la consistenza degli avversari, potrebbe rompere il ghiaccio, guidata da Dario D'Angelo nella gentlemen. Melodia Rl non dovrebbe proprio perdere la riserva Totip (Nanubi, Nicolas e Oria di Re i suoi oppositori principali), mentre nell'altra corsa riservata ai 2 anni (una reclamare) piace Sulwalzer Lt. Rosa Gallica possiede parziali sconosciuti agli avversari che affronterà nel Premio dell'Ippica e non dovrebbe faticare a imporsi. Notorius Ami nell'invito, e Rubens Jet fra i 3 anni in chiusura, sono gli altri favoriti del convegno.

I nostri favoriti: Premio U-nio-ne: Selva d'Asolo, Stollo Guasimo, Sancho Bl. Premio «Remo e Romolo Raino»: Piccardo, Pila Mat, Patrik Pra. Premio del Basket: Pasadena, Pavlov, Patroclio Ld. Premio della Boxe: Melodia Rl, Nanubi, Nicolas. Premio del Nuoto: Sulwalzer Lt, Svelto Db, Sprinter Mors. Premio dell'Ippica: Rosa Gallica, Ralidin, Ratece di Luca. Premio dell'Atletica: Notorius Ami, Nuova Jet, Olmo Brazza. Premio del Calcio: Rubens Jet, Rotchild Om, Riva del Nord.

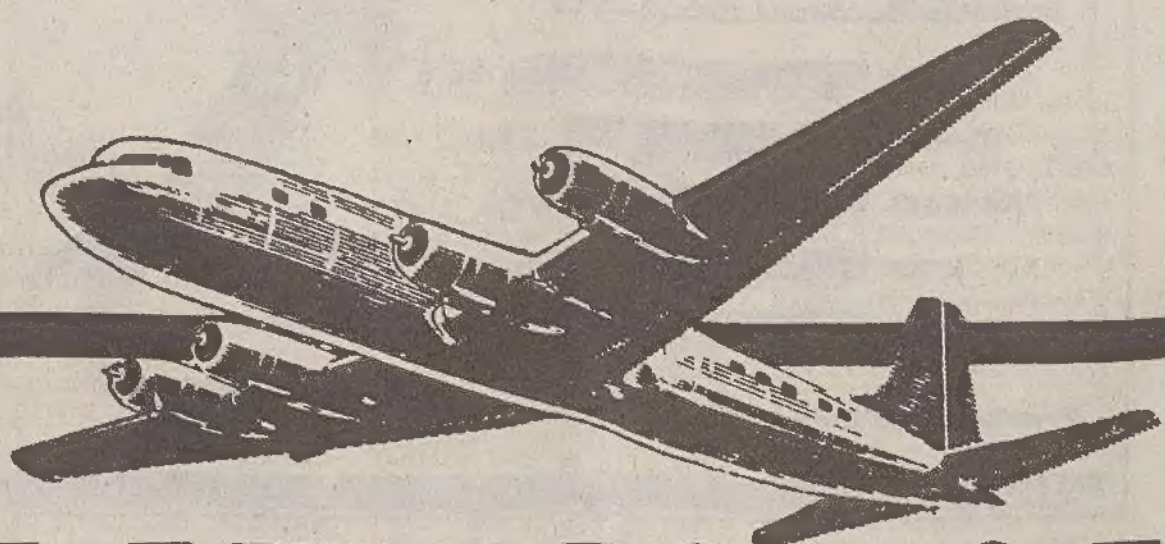
OGGI

SIAMO IN VENA

di
Follie

VIENI A TROVARCI, NON TE NE PENTIRAI

Anti Depression Shop.



DIMENSIONE

VIA MILANO 21

Sport

APERTO TUTTE LE DOMENICHE E I LUNEDÌ DI DICEMBRE

IL FUTURO DELL'ANTICO



RCT
RESTAURO
CONSERVAZIONE
TUTELA

mostra internazionale
sui Beni Ambientali, Archeologici,
Architettonici, Archivistici, Artistici,
Storici e Bibliografici.

UDINE, QUARTIERE FIERISTICO
1 - 5 DICEMBRE 1994
ORARIO: 10.00-19.00



CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE S.p.A.

I CONVEGNI DI RCT

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 10.30 - Convegno
EDILIZIA: QUALITÀ E AMBIENTE
TECNOLOGIE E SISTEMI PER INTERVENTI
DI RECUPERO BIOCUMPATIBILI

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 14.30 - Tavola Rotonda
STRUMENTI LEGISLATIVI E FINANZIARI
PER IL RECUPERO DEI BENI CULTURALI

Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 14.30
INCONTRO TECNICO - APPLICATIVO

VENERDÌ 2 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 9.30 - Convegno
IL CANTIERE DELL'AFFRESCO.
LA CONOSCENZA DEI DIPINTI MURALI
ATTRAVERSO L'ANALISI TECNICA

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 10.00, 1ª Sessione - Tavola Rotonda
CONSERVAZIONE DELLA CARTA ACIDA,
UTILIZZAZIONE DELLA CARTA
PERMANENTE. LA SITUAZIONE ATTUALE
Le acquisizioni scientifiche

SABATO 3 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 9.30 - Convegno
IL CANTIERE DELL'AFFRESCO.
ESPERIENZE DI RESTAURO NELL'EUROPA
CENTRALE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 10.00, 2ª Sessione - Tavola Rotonda
CONSERVAZIONE DELLA CARTA ACIDA,
UTILIZZAZIONE DELLA CARTA
PERMANENTE. LA SITUAZIONE ATTUALE
Le scelte per la tutela

DOMENICA 4 DICEMBRE

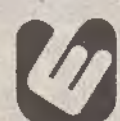
Ente Fiera Udine Esposizioni, Sala Convegni
Ore 10.00 - Presentazione
IL RINNOVATO MUSEO DIOCESANO
DI ARTE SACRA DI UDINE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 11.00 - Tavola Rotonda
IL GIARDINO STORICO,
DALLA MANUTENZIONE AL RESTAURO

LUNEDÌ 5 DICEMBRE

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 9.30 - Convegno
TECNICHE, STRUMENTI E MATERIALI
PER IL RESTAURO ARCHITETTONICO

Ente Fiera Udine Esposizioni, Centro Congressi
Ore 16.00 - Convegno
IL MONDO PROFESSIONALE DI FRONTE
AL PROBLEMA DEL RECUPERO



ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI

UNO STUDIO DI BANKITALIA

Lo stralcio delle pensioni costerà 3 mila miliardi

ROMA — Tremila miliardi di mancati risparmi per le pensioni di anzianità. Anche la Banca d'Italia interviene nella guerra delle cifre innescata dall'accordo tra Governo e sindacati sulla previdenza. A giudizio di un appunto tecnico riservato divulgato ieri dall'Agenzia Italia, l'Ufficio Studi di Via Nazionale valuta come «ragionevole» una stima di 3 mila miliardi derivante dallo «scorporo» dell'articolo 11 del disegno di legge collegato alla finanziaria contenente norme sul pensionamento anticipato di anzianità.

A fronte di questo sfondamento la Banca d'Italia ritiene opportuno «l'inserimento, tra i fondi speciali di parte corrente, di un fondo speciale negativo, per un importo almeno pari a 3 mila miliardi». Se ciò non avverrà «il risultato sarebbe privo della

necessaria copertura». Bankitalia ritiene comunque di difficile valutazione l'esatto importo per tre ordini di ragioni. In primo luogo perché neanche l'Inps conosce con precisione il numero di lavoratori interessati al blocco. Inoltre non è nota la data di entrata in vigore della nuova normativa, né è prevedibile il grado di efficacia dei disincentivi rispetto al pensionamento anticipato.

La manovra del Governo viene invece giudicata «come un primo passo nella giusta direzione» da parte dell'Occidente.

Vanno però rinforzate le misure strutturali, come quelle sulla previdenza necessaria ad ottenere nel medio periodo il riequilibrio della finanza pubblica. E di conseguenza la fiducia dei mercati internazionali.

Da domani la Finan-

ziaria entrerà nel vivo. La commissione Bilancio comincerà a votare i singoli articoli della manovra su cui sono piovuti oltre un migliaio di emendamenti. I capitoli su cui sono maggiori le richieste di modifica, dopo l'accordo sulle pensioni, restano sanità e condono. Paradossalmente sono in maggioranza gli emendamenti della maggioranza rispetto a quelli dell'opposizione.

Intanto parlando ieri della ripresa economica che in diverse parti del mondo consolida gli aspetti positivi, il presidente della Confindustria Abete ha detto che in Italia questo non si verifica nella maniera sperata, anche perché «uno dei grandi limiti al nostro sviluppo è stata la cultura degli automatismi, una cultura che ha alimentato l'inflazione». Con il suo superamento -

ha aggiunto Abete - si è dimostrato che «l'inflazione non riparte più, perché ora trova un mercato non più in disequilibrio». Questa situazione, secondo il presidente di Confindustria, va consolidata riducendo il differenziale di tasso di interesse, perché solo così l'economia produttiva può recuperare, su base annua, 100.000 miliardi di risorse disponibili. Il problema dei prossimi anni - ha insistito - è di riportare l'economia in equilibrio.

Abete ha anche indicato la ricetta di Confindustria per ridurre i tassi di interesse: «Una finanziaria seria, la riforma delle pensioni, la privatizzazione e la pace sociale». E ha concluso: «L'Italia ha fatto notevoli passi in avanti nell'economia reale, ora è necessario che la situazione istituzionale e finanziaria vada nella stessa direzione».

DOPO L'ACCORDO DEI MINISTERIALI

Ecco tutti i contratti ancora «in gioco»

ROMA — E ora tocca agli insegnanti, ai medici, ai dipendenti degli enti locali e del parastato, ai ricercatori, agli universitari. Il contratto dei ministeriali, siglato da pochi giorni, fa da apripista nel pubblico impiego. I lavoratori del settore in attesa di una «nuova» busta paga sono ancora molti: oltre tre milioni. Ma il governo e l'Agenzia per la contrattazione, l'Aran, non hanno dubbi: lo sforzo maggiore è stato compiuto, entro gennaio a tutti gli statali sarà rinnovato il contratto dopo 4 anni.

I più numerosi sono certamente i professori: 1 milione e 100 mila; seguono i 700 mila impiegati di comuni, province e regioni e altrettanti medici; i 70 mila dipendenti del parastato; 45 mila universitari e 15 mila ricercatori.

Per i lavoratori degli enti locali e della sanità le trattative sono a buon

punto e il negoziato potrebbe essere chiuso addì 1° gennaio.

Il nodo più difficile da sciogliere è quello degli insegnanti, da quattro anni in attesa di aumenti e nuove regole. Una situazione incandescente che si intreccia con il malumore degli studenti in rivolta, nella gran parte delle scuole italiane, contro la riforma del ministro della Pubblica Istruzione, Francesco D'Onofrio.

A loro, come agli altri statali, verranno applicate le norme del contratto siglato dai ministeriali. Busta paga più pesante, ma non oltre il tetto di inflazione programmata. E poi una serie di sostituzioni, con ogni probabilità, verranno adeguati alle esigenze e alle necessità della categoria.

In sintesi nel contratto dei ministeriali si dice che i nuovi assunti

avranno 30 giorni di ferie per i primi tre anni anziché 32 più quattro festività soppresses; in caso di malattia la retribuzione sarà garantita per 18 mesi nell'arco di tre anni; lo stipendio intero sarà mantenuto per 9 mesi, nei 3 mesi successivi scenderà al 90% e poi al 50%; scompariranno i «permessi straordinari» che saranno sostituiti da permessi retribuiti; 15 giorni per matrimonio, 3 per lutto, 8 per concorsi, 3 per gravissimi motivi di famiglia. E poi orari flessibili, assunzioni a tempo determinato, maggior utilizzo del part-time, incentivi alla produttività e premi alla qualità individuale.

La base di partenza, dunque, per il rinnovo del contratto di oltre 3 milioni di lavoratori c'è. Ma la sua applicazione desterà non pochi problemi in alcune categorie. Il governo è, in ogni caso, ottimista.

C. R.

DOPO IL «NO» ALL'ACCORDO CHE PREVEDE TURNI ORDINARI AL SABATO

Termoli, una città contro gli operai

Nello stabilimento della Fiat nascono comitati spontanei contrari al gran rifiuto - Mirafiori aspetta

ROMA — La città contesta i lavoratori, i sindacati nazionali si dicono esterrefatti, la Fiat ribadisce che la produzione potrà essere spostata a Mirafiori e in fabbrica nascono comitati spontanei per sfidare il voto dell'altro giorno. A Termoli, cittadina molisana sede di una fabbrica che produce motori Fiat, dopo il rifiuto della maggioranza dei lavoratori di tornare in azienda il sabato, si è scatenato il ciclone.

L'80% degli abitanti della città, consultati in un immediato sondaggio promosso da un comitato civico, giudica negativamente la decisione. Il sindaco e il presidente della Re-

gione sono fuori della grazia di Dio e parlano «di pura follia». E anche all'interno della fabbrica c'è chi non ci sta. Decine di dipendenti hanno dato vita a un comitato spontaneo per chiedere che si possa rivedere la decisione scaturita dal voto.

Ma pure i sindacati confederali, sia nazionali che locali, sono molto preoccupati. Cgil, Cisl e Uil puntavano molto su questo accordo stipulato con la Fiat per consentire la produzione di un motore Fire, grazie a 400 miliardi di investimenti, 400 nuove assunzioni ma con la possibilità di articolare i turni di lavoro su sei giorni come già avviene a Melfi.

Il sindacato giudica ormai acquisito il fatto che si possa lavorare anche il sabato recuperando il giorno in più nel corso della settimana. Ma a livello locale e aziendale la richiesta non è passata. Da Termoli, uno stabilimento «pilota», non è la prima volta che arrivano bocciature: già nel 1978 i lavoratori di gerirono a fatica un'intesa simile.

L'ala estrema della Cgil e la Cisl hanno infatti giudicato inaccettabile la proposta. Per Nicola Iannillo del Cgil «in questo modo si penalizzano gravemente i lavoratori, mentre l'unica via d'uscita sarebbe la riduzione dell'orario di lavoro». Numerosi ope-

rai che hanno votato «no» all'accordo hanno sottolineato che «dovrebbe essere il sabato, vorrebbero rinunciare alla vita privata, vedere famiglie sfasciate, visto che oltre ai problemi di lavoro ci sono anche quelli umani».

Non tutti sono d'accordo. «La Fiat ha proposto di privilegiare per le 400 assunzioni i figli dei lavoratori. Dire no all'accordo è stato come dire no al futuro dei propri figli».

In tutto ciò la Fiat ribadisce che se non si arriva a una soluzione la produzione dei nuovi motori sarà spostata a Mirafiori dove potranno essere riassorbiti 400 cassa integrati.

IL CASO TERMOLI

Sabato al lavoro per il 62 per cento degli italiani

ROMA — Sabato al lavoro: in Italia il 62% circa degli occupati lavora anche nel corso del sesto giorno della settimana. Il dato, che fotografa la situazione all'inizio degli anni '90, è tratto dalla grande indagine sull'uso del tempo degli italiani condotta a campione dall'Istat.

Occorre tenere presente un'avvertenza: le attività di «lavoro retribuito» registrate dalle statistiche hanno un'accezione un po' più ampia di quella corrente, poiché includono anche i lavori secondari, l'eventuale svolgimento del servizio militare e civile, le attività finalizzate al lavoro (corsi, colloqui), le partecipazioni attive nel lavoro di un altro familiare.

I dati Istat mostrano così che, considerando gli occupati (tutti ovviamente sopra i 14 anni), a svolgere attività lavorativa il sabato sono il 66,2% degli uomini e il 54,5% delle donne. Il sabato però si accorcia l'orario.

Il tempo dedicato al lavoro autonomo o dipendente scende infatti dalle 7,1 ore medie dei giorni feriali alle 4,1 ore del sabato: dividendo gli occupati per sesso, si scende per gli uomini da 7,7 ore a 4,5 ore e per le donne da 5,9 ore a 3,3 ore.

Lo svolgimento di attività lavorative duran-

te il sabato varia anche a seconda delle fasce di età: tra gli occupati maschi, si sale dal 54,9% della fascia 14-24 anni al 64,7% della fascia 25-44 anni e al 71,8% della fascia 45-64 anni; andamento quasi analogo anche tra gli occupati di sesso femminile, con percentuali rispettivamente del 52,4, del 49,8 e del 65,2 per le tre fasce citate. Nella fascia estrema di età (oltre i 65 anni), chi ancora è occupato tende a lavorare massicciamente il sabato: la percentuale fra gli uomini sale all'85,2 e fra le donne al 68.

Se si considera l'insieme della popolazione sopra i 14 anni, senza distinzione fra occupati e non occupati, le attività di lavoro interessano il sabato il 31,6% delle persone a livello nazionale. Un dato curioso: più alta di persone al lavoro di sabato si ha proprio nell'Italia Meridionale continentale con il 35%.

Nelle altre zone del paese la percentuale scende: il nord-ovest è la patria della settimana corta, visto che al lavoro si trova solo il 27,7% della popolazione adulta.

Le regioni nord orientali sono sulla media nazionale (31,6%); in Italia centrale si sale al 33% mentre nelle isole si scende al 30,5%.

ROMA — Domina il rosso nei conti economici dei maggiori gruppi e delle prime aziende italiane. E' questo il dato che emerge dalla classifica di 5.000 società che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Il Mondo» e che analizza a fondo i bilanci delle società con il risultato di radiografare una difficile fase economica.

Nella graduatoria dei grandi gruppi - riporta l'indagine, di cui è stato anticipato il contenuto - 12 fra i primi 20 chiudono i bilanci in perdita, mentre in quella delle società ben 6 sulle prime 10 denunciano un conto economico negativo.

Tra i settori più colpiti, quello dell'auto, con vistosi cali di fatturato: Fiat Auto (-8,7% sul 1992), Ford (-23%), Renault (-28%) e Mercedes (-20%), mentre l'Autogermana, che in Italia rappresenta Volkswagen e Audi, da un anno all'altro ha perso un quarto del fatturato.

Per contrasto - sottolinea il Mondo - spiccano i vistosi aumenti di fatturato delle società petrolifere e quelli, meno accentuati, dei colossi della grande distribuzione (Rinascente più 7%, Standa più 3,5%). Tra i gruppi, l'Iri è come al solito primo mentre l'Eni balza al secondo posto superando la Fiat spa.

Guadagna posizioni - precisa il settimanale - anche la Stet (quarta) mentre Fiat Auto spa scivola al quinto posto. In grande avanzata l'Ilva che, con quasi 2 mila miliardi di ricavi in più rispetto al '92 scavalca il gruppo Fininvest, undicesimo in graduatoria con 10.872 miliardi di giro d'affari.

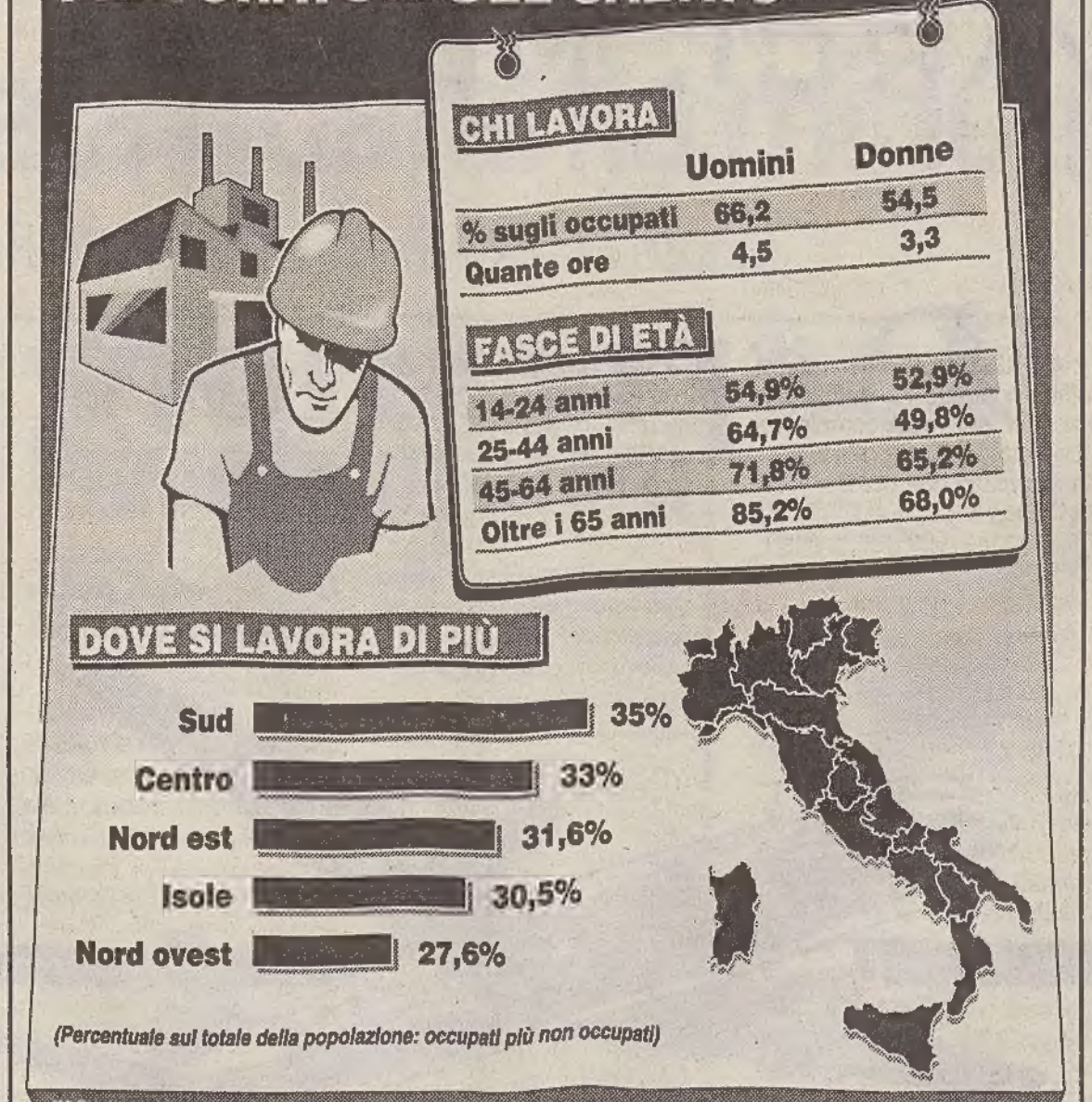
Risalta infine il balzo del gruppo Parmalat, numero 48 nel 1992, ora al trentottesimo posto.

IL RIFIUTO
Torino
è pronta
a farsi
avanti

TORINO — Se Termoli non ci ripenserà Torino sarà lieta di accogliere 400 nuovi posti di lavoro: è questo l'atteggiamento con il quale la capitale italiana dell'auto ha accolto la notizia del «gran rifiuto».

Dovrebbe essere infatti proprio la Fiat Mirafiori a «godere» del rifiuto di Termoli a lavorare anche il sabato. Gli stabilimenti torinesi hanno la possibilità di realizzare la produzione del nuovo motore Fire, che avrebbe portato Termoli a essere (con 3150 occupati) il più grande e competitivo impianto motoristico d'Europa.

I LAVORATORI DEL SABATO



CONVEGNO A TRIESTE SUI RAPPORTI ECONOMICI CON LA SLOVENIA

Degano: «Cooperare per lo sviluppo»

TRIESTE — Per una regione di frontiera, come il Friuli-Venezia Giulia, misurarsi con la cooperazione con i paesi più vicini, è più che una vocazione: è una necessità. Su questa affermazione si è incontrato l'intervento dell'assessore ai trasporti Cristiano Degano al convegno «Friuli-Venezia Giulia: passaggio ad Est. Prospettive della cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e la Slovenia» che, organizzato dall'Unione culturale economica slovena, si è svolto al centro congres-

si della fiera di Trieste. Ricordati gli eventi che con una velocità impensata si sono succeduti in questi ultimi anni (dissoluzione della Jugoslavia, ratifica del trattato di Maastricht, prossima entrata dell'Austria in Europa), Degano ha auspicato che «superate le incomprensioni e definiti alcuni aspetti, si arrivi quanto prima all'associazione della Slovenia all'Unione europea».

Il livello della cooperazione in atto tra la Regione e la Slovenia è comunque irreversibile - ha

detto - sia come elemento di pace e di sviluppo in queste aree, sia per la valenza sempre più economica che soprattutto oggi tale cooperazione sta assumendo per l'apertura che l'Est ha verso l'economia di mercato e per la necessità dei paesi occidentali di penetrazione nei nuovi mercati. «La stessa particolare attenzione - ha rilevato Degano - che l'Unione europea riserva alle politiche di cooperazione transfrontaliera, anche con rilevanti finanziamenti, costitui-

isce un valido stimolo per andare avanti».

Degano ha quindi ricordato i provvedimenti nazionali che hanno riguardato queste aree, in particolare la cosiddetta legge sulle aree di confine che ha avuto un difficile iter di approvazione a Bruxelles e che è rimasta poco attuata specie per quanto riguarda il programma nazionale di interventi per il Nord-Est, con specifico riferimento alla strategia dei grandi trasporti e delle comunicazioni che dovranno «attraversare» il Friuli-Venezia Giulia.

LLOYD TRIESTINO

Piano Finmare, Fiori a Bruxelles

ROMA — Il ministro dei Trasporti Publio Fiori è partito ieri per Bruxelles «per capire bene i rilievi mossi e spiegare le linee del governo a proposito della ristrutturazione della Finmare».

Lo ha dichiarato lo stesso ministro, riferendosi alla decisione della Commissione europea di bloccare la ricapitalizzazione delle società di navigazione Lloyd Triestino e Italia.

«I rilievi, tuttavia, ci riguardano solo parzialmente - ha aggiunto Fiori - poiché, come è noto,

ho deciso di cambiare completamente il progetto Finmare». Il ministro ha quindi ribadito di voler procedere alla soppressione della holding Finmare e allo scorporo delle società Adriatica e Tirrenia che con le Ferrovie dello Stato dovrebbero costituire una nuova società «da gestire secondo criteri privatistici».

Fiori, inoltre, intende procedere alla dismissione delle società Lloyd e Italia «a condizione che siano garantiti il livello occupazionale e i progetti di investimenti». Fiori

ha quindi aggiunto di aver già consultato i sindacati che «dalla Cisl alla Cgil, si sono dichiarati d'accordo».

Se il Parlamento darà parere favorevole, ha concluso il ministro dei trasporti, Fiori, «entro dicembre sarà dato il via alla nuova società per il cabotaggio a cui saranno associate le aziende di autotrasporto».

Fiori ha anche annunciato che entro dicembre sarà assunta la decisione finale a proposito della Banca Nazionale delle Comunicazioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/5769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefonino 055/243106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Lavoro pers. servizio richiesto

SIGNORA triestina distinta ottima presenza autonomia referenziazione pratica stiro cucito offresi orario da concordare. Tel. 040/824332. (A13438)

39ENNE autunnista offresi pulizie, lavori domestici, baby sitter, assistenza anziani. 040/383550. (D00)

Lavoro pers. servizio offerto

PRESTASERVIZI referenziazione cercasi. Tel. 767703.

Impiego a lavoro richiesto

CUOCO pratico cam-pesce, ventennale esperienza, serietà, offresi. Tel. 040/308128, ore 10-12. (A)

CUOCO pratico cam-pesce, ventennale esperienza, serietà, offresi. Tel. 040/308128, ore 10-12. (A)

DIPLOMATI cerca qualsiasi lavoro purché serio preferibilmente impiegatizio, anche part-time. Tel. 040/811268.

GIOVANE volontario automoto munito offresi per tutto dicembre per lavori di consegna anche festivi. Tel. 040/571887. (A13293)

INGEGNERE esperto programmazione produzione, logistica, approvvigionamenti esamina proposte. Telefonare 0360/321293. (A13329)

RESPONSABILE commerciale 43 anni. Esperienza settore servizi gruppi nazionali, e ben durevoli. Pianificazione, organizzazione, sviluppo attività commerciali. Reclutamento selezione formazione personale commerciale. Costituzione gestione controllo Network. Disponibile trasferimento. Scrivere cassetta Spi 9/A 33100 Udine. (S947376)

31ENNE laureata economia commercio pluriennale esperienza contabile amministrativa fiscale, lingue, uso computer cerca lavoro part-time 4-6 ore. Tel. 0431/973306. (B986)

33ENNE ragioniera bella presenza pluriennale esperienza contabilità magazzini, conoscenza francese, dattilografia, offresi qualsiasi mansione ufficio, zona Trieste, Monfalcone, Cervignano. 0431/33579. (C0695)

Impiego a lavoro offerto

AGENZIA IMMOBILIARE assume laureato/diplomato da inquadrare nel ramo vendite con mansioni di responsabilità. Richiede qualificata e provata esperienza con spiccate e specifiche attitudini nel settore. Offresi stipendio mensile adeguato alle capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 10/E Published 34100 Trieste.

Impiego a lavoro offerto

AGENZIA IMMOBILIARE assume laureato/diplomato da inquadrare nel ramo vendite con mansioni di responsabilità. Richiede qualificata e provata esperienza con spiccate e specifiche attitudini nel settore. Offresi stipendio mensile adeguato alle capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 10/E Published 34100 Trieste.

Impiego a lavoro offerto

AGENZIA IMMOBILIARE assume laureato/diplomato da inquadrare nel ramo vendite con mansioni di responsabilità. Richiede qualificata e provata esperienza con spiccate e specifiche attitudini nel settore. Offresi stipendio mensile adeguato alle capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 10/E Published 34100 Trieste.

Impiego a lavoro offerto

AGENZIA IMMOBILIARE assume laureato/diplomato da inquadrare nel ramo vendite con mansioni di responsabilità. Richiede qualificata e provata esperienza con spiccate e specifiche attitudini nel settore. Offresi stipendio mensile adeguato alle capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 10/E Published 34100 Trieste.

Impiego a lavoro offerto

AGENZIA IMMOBILIARE assume laureato/diplomato da inquadrare nel ramo vendite con mansioni di responsabilità. Richiede qualificata e provata esperienza con spiccate e specifiche attitudini nel settore. Offresi stipendio mensile adeguato alle capacità. Inviare curriculum a cassetta n. 10/E Published 34100 Trieste.

AMMINISTRAZIONE STABILI cerca collaboratore con lunga e provata esperienza cui affidare la gestione condominiale. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 6/E. Published 34100 Trieste. (A13344)

APPRENDISTA banconiere militesente cerco tel. lunedì ore 10-14 762004. (A00)

AZIENDA primaria assume elettricisti, conduttori bruciatori. Scrivere a cassetta n. 9/E Published 34100 Trieste. (A13376)

BAR Derby cerca banconiera part-time presentarsi Bar Derby, via Carducci 11, oggi dalle 15 alle 16. (A13352)

BAR Sansovino cerca app. banconiere/a max 20 anni. Presentarsi lunedì 5 in p.zza Sansovino 6 ore 20. (A13195)

CERCASI a Trieste apprendista commessa, panetteria, telefonare lunedì mattina 040/383208. (A13368)

CERCASI assistente o igienista per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 8/D Published 34100 Trieste. (A13375)

CERCASI impiegata con esperienza in materia societaria. Scrivere a Cassetta numero 3/E Published 34100 Trieste. (A13260)

CERCASI perito informatico o meccanico/elettrotecnico conoscenza Windows/Word eventuale Autocad 12. Telefonare a/c 0481-391920 ore ufficio. (B985)

COMMERCIALE in Romano d'Ezzelino cerca commessi viaggiatori per la zona di Trieste autunnisti militesenti diploma media superiore introdotti settore estetico tricolore per affidare portafoglio clienti stipendio mensile provvigioni su fatturato rimborso spese. Tel. 0424/36680. (A00)

CORRIERE espresso nazionale cerca padroncini per Trieste e provincia con furgone ordinato 35 quintali offresi lavoro continuativo telefonare ore ufficio 040/822647. (A13313)

DOMOVIP Italia Srl offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera ad autotecnici volenterosi e dinamici. Si richiede 4 ore al giorno per attività da svolgere su appuntamento in zona residenziale. Per appuntamento primo colloquio telefonare lunedì ore 19-20. 0481/390106. Massima serietà. (B00)

GELATERIA in Germania cerca personale con o senza esperienza. Telefonare solo dalle ore 19. Tel. 0434-646020. (A13362)

MAGAZZINIERE patente B per consegna merce con furgone aziendale pratico settore edile cercasi. Scrivere a cassetta n. 4/E Published 34100 Trieste. (A13314)

MULTINAZIONALE operante settore spedizioni internazionali selezione per area traffico candidati con seguenti requisiti: età massima 30, diploma di scuola media superiore; ottima conoscenza della lingua inglese/tedesca sede di lavoro Trieste. Scrivere a Cassetta n. 2/E Published, 34100 Trieste. (A13257)

PARRUCCHIERE/A cercasi, bella presenza, capace, ottimo trattamento tel. 040/361212. (A13276)

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo n. 3 collaboratori minimo 23 anni, autotecnici. Per colloquio tel. lunedì 20.30-21.30 al n. 0481/91498. (B991)

SEGRETERIA contabilità fatturazione cercasi per sostituzione maternità. Scrivere a cassetta n. 9/E Published 34100 Trieste. (A13376)

TECNOCASA ricerca personale diplomato ambiosetti milite

appartamenti in affitto 040/639425. (A13380)

CERCHIAMO per nostra clientela referenziazione 1 2 stanze servizi. Nessuna spesa per proprietari. 040/351342. (A13374)

AMMINISTRAZIONE stabili affitta contratto transitorio anche per sei mesi complesso "Le Girandole" alloggio arredato saloncino due stanze cucinotto bagno posto auto giardino, canone 900.000 mensili. Telefono 040/364884.

AMMINISTRAZIONE stabili affitta via Canova patiti in deroga alloggio arredato saloncino tre stanze cucina doppi servizi, canone 800.000 mensili. Telefono 040/364884.

AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posto auto direttamente da privati 150.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A13377)

BAIOMONTI affittasi grande posto macchina in garage ingresso fronte strada BG. 040/272500. (D00)

CAMINETTO affitta appartamenti arredati varie metrature e zone a non residenti 040/639425. (A13380)

CAMINETTO affitta zona Fero appartamento arredato 80 mq, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, splendida vista mare, garage 040/639425. (A13380)

CENTRAL PARK via Fabio Severo affittasi posto auto direttamente da privato 160.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA affittasi

locali/magazzini via Hermet, Campo Marzio, via della Tessa. Da 100 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati Revoltella, Roiano, due/quattro stanze cucina bagno, canoni da 550.000 mensili. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box auto, inizio via di Chiadino, via dei Salici. Canoni 150.000 mensili. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici signorili zona Palestrina, San Geronzo, Coroneo. Canoni da lire 650.000 mensili. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica piccolo locale d'affari ottime condizioni interne con ampia vetrina di esposizione. Canone 1.000.000 mensile. (A13377)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Rossetti inizio appartamento non arredato, tre stanze, cucina, bagno, poggolo. 040/767092. (A13400)

LOCALE AL PIANOTERRA - USO UFFICIO, zona Campo Marzio mq 175, salone, 4 stanze-servizi, ottimo per esposizione Società affitta inintermediari, telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450.

UFFICI di 250 mq al primo piano zona Piani e Poggi S. Anna vano unico con servizi, posti macchina in autotecnica. Società affitta inintermediari, telefonare orario ufficio al 7781333 - 7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero S. Giacomo due stanze stanzone cucina servizi. (A13364)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero via Franca due stanze stanzone cucina bagno ascensore.

A.A.A. ALVEARE 040/638585 Centrale piano alto, ascensore, vista aperta, ottime condizioni: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, balcone. Occasione, possibilità parcheggio. (A13424)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzoli tranquillo: saloncino, tristanze, cucina, biservizi, balconi, prezzo interessante. (A13424)

A.A. SPLENDA VILLA con meraviglioso parco zona altipiano vendesi prezzo interessante. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A13418)

A. QUATTROMURA Ariosto, stabile ristrutturato, ascensore, appartamento 90 mq da rifinire. 180.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Banne terreno edificabile, 1.200 mq. Intervento diretto. 160.000.000 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Bona-mea costruendo ville accostate, finiture prestigiose, vista golfo. Planimetrie nostri uffici. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Donadoni ristrutturato, vista aperta, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggolo. 105.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Gambini appartamenti ristrutturati, camera, cucinetta, bagno, cantina. 47.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Grotta villetta recente accostata, vista golfo, giardinetto, box. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA periferico, recente, panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggolo. 205.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Roiano perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggolo, cantina. 155.000.000. Possibilità box. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Viale, mansarda varie metrature, partendo da 45.000.000. 040/578944. (A13353)

A. QUATTROMURA Zaula in palazzina soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazzo, box. 040/578944. (A13353)

ABITARE a Trieste. Centrale primo ingresso. Salone (caminetto), cucina, due camere, doppi servizi (idromassaggio). 335.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Ottima casa familiare Borgo S. Sergio. Box, giardino. Possibilità permuta piccolo appartamento/casetta. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Palazzetto antico 560 mq, cortiletto, box. Possibilità adiacente terreno edificabile. S. Giovanni. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Residenziale, panoramico. Circa 170 mq. Autometano, ascensore. 413.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Roiano. Occupato circa 90 mq. Luminoso, autometano. 110.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ultimo piano panoramico. Buone condizioni. 60 mq. Soffittone collegabile. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Ville nuove ultime disponibilità. Circa 250 mq. Box, giardino. S. Pelagio. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Zona Riva. Ufficio 300 mq. Autometano. Palazzo restaurato, signorile. 370.000.000. 040/371361. (A13359)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 GARIBOLDI casa epoca II piano ascensore due appartamenti unificabili per totali mq 230 uno perfetto, l'altro parzialmente da ristrutturare. (A13369)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 GRETTA villetta accostata su due piani giardino panoramico posti macchina buono stato. (A13369)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 OSPEDALE primo ingresso arredato elegantemente ascensore riscaldamento autonomo soggiorno cottura matrimoniale bagno. (A13369)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 S. VITO soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggolo ascensore. (A13369)

AGENZIA GAMBIA 040/768702 SCOGLIETTO bella villa d'epoca ampia metratura giardino 1000 mq giardino vista aperta. (A13369)

ALPICASA 040/7606115 appartamenti recenti soggiorno cucina bistrasse biservizi poggolo zona centrale Grotta Fiera periferica. (A00)

Continua in 34.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

Primaria azienda di trasporti/spedizioni
CERCA
per potenziamento proprie strutture:

- Responsabile di filiale
- Responsabile di magazzino
- Autisti patente "E"

Richiedesi: esperienza nel settore età max 35
Scrivere a: Cassetta n. 5/E Published 34100 Trieste

AZIENDA LEADER
BIOLOGIA MOLECOLARE, EPATITE C, AIDS
CERCA
BIOLOGO
per agenzia vendita in Friuli

Inviare curriculum a
NUCLEAR LASER
MEDICINE S.r.l.
Fax 02/95307208
(Tel. 02/95307263)

ABITARE a Trieste. Forestaria. Prestigioso attico, terrazzo vista golfo, 180 mq. Box. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoto. Tribunale. 125 mq. Piano alto, ascensore. 1.200.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Residenti. Ottimo vuoto. Università. 125 mq. Panoramico, ascensore. 1.000.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Rittmeyer. Ufficio 140 mq. Autometano, ascensore. Buone condizioni. 1.200.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Non residenti arredato. Panoramico. 80 mq. Autometano. 800.000. 040/371361. (A13359)

ABITARE a Trieste. Severo. Appartamento arredato residenti. Adatto coppia referenziazione. 550.000. Valmaura arredato 80 mq. 800.000. 040/371361. (A13359)

AFFITTASI circa 600 mq capannone zona industriale Trieste. Tel. 380274. (A13388)

AFFITTAMIO signorile soggiorno 2 stanze terrazzo vista mare 900.000. STADIO piano alto cucinotto tinello stanza servizi recente ascensore 600.000. 040/351342. (A13388)

AFFITTO mansardina zona Rive 400.000. Altro Burlo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, balcone, arredato 560.000. Tel. 040/364977 - 660377. (A13386)

ALPICASA 040/7606116 di spioniamo di appartamenti arredati soggiorno cucina 1/2 stanze centrali periferici anche giardino proprio patto deroga. (A00)

TAL COMFORT S.R.L.

Distributore regionale radiotelefonati ed accessori

ERICSSON MOTOROLA Microcell

GLI UNICI CON DUE ANNI DI GARANZIA*

Richiedete i prodotti da noi distribuiti nei migliori negozi

MONFALCONE (GO) Via G. Galilei 7 - Tel. 0481-412033 - Fax 0481/411963

* La garanzia Plus è fornita a richiesta

appartamenti in affitto 040/639425. (A13380)

CERCHIAMO per nostra clientela referenziazione 1 2 stanze servizi. Nessuna spesa per proprietari. 040/351342. (A13374)

AMMINISTRAZIONE stabili affitta contratto transitorio anche per sei mesi complesso "Le Girandole" alloggio arredato saloncino due stanze cucinotto bagno posto auto giardino, canone 900.000 mensili. Telefono 040/364884.

AMMINISTRAZIONE stabili affitta via Canova patiti in deroga alloggio arredato saloncino tre stanze cucina doppi servizi, canone 800.000 mensili. Telefono 040/364884.

AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posto auto direttamente da privati 150.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A13377)

BAIOMONTI affittasi grande posto macchina in garage ingresso fronte strada BG. 040/272500. (D00)

CAMINETTO affitta appartamenti arredati varie metrature e zone a non residenti 040/639425. (A13380)

CAMINETTO affitta zona Fero appartamento arredato 80 mq, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, splendida vista mare, garage 040/639425. (A13380)

CENTRAL PARK via Fabio Severo affittasi posto auto direttamente da privato 160.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA affittasi

locali/magazzini via Hermet, Campo Marzio, via della Tessa. Da 100 a 650 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box auto, inizio via di Chiadino, via dei Salici. Canoni 150.000 mensili. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e adiacente piccolo magazzino. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici signorili zona Palestrina, San Geronzo, Coroneo. Canoni da lire 650.000 mensili. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ginnastica piccolo locale d'affari ottime condizioni interne con ampia vetrina di esposizione. Canone 1.000.000 mensile. (A13377)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Rossetti inizio appartamento non arredato, tre stanze, cucina, bagno, poggolo. 040/767092. (A13400)

LOCALE AL PIANOTERRA - USO UFFICIO, zona Campo Marzio mq 175, salone, 4 stanze-servizi, ottimo per esposizione Società affitta inintermediari, telefonare orario ufficio 7781333 - 7781450.

UFFICI di 250 mq al primo piano zona Piani e Poggi S. Anna vano unico con servizi, posti macchina in autotecnica. Società affitta inintermediari, telefonare orario ufficio al 7781333 - 7781450.

PROPOSTE ESCLUSIVE

domus

SOLO IL 3%

LA NOSTRA PROVVISIOE È IL MINIMO STABILITO DALLA CAMERA DI COMMERCIO

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

Centralissimo in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, ultimo piano di circa 210 mq, su due livelli: salone, cucina abitabile, quattro stanze, quattro bagni, vani guardaroba, ripostiglio, rifiniture di lusso.

Centrale palazzo ristrutturato, appartamento primoingresso, circa 170 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio. Rifiniture di lusso.

San Giusto prenotazione appartamenti nuova costruzione dotati ogni confort, garage, cantine, autometano. Massima garanzia di serietà consegna settembre '95 pagamento stati avanzamento lavori, possibilità di modifiche in corso d'opera.

Centralissimo palazzo in fase di totale ristrutturazione delle parti comuni, con ascensore, disponibilità appartamenti da ristrutturare internamente o ristrutturati, da 100 a 250 mq. Nessuna provvigione a carico acquirente. Visione planimetrie presso il nostro ufficio.

IMMOBILI RESIDENZIALI

Sistiana villa su due piani con giardino, totali 300 mq, soffitta trasformabile, adatta bifamiliare. Informazioni previo appuntamento.

Adiacenze Carducci piano alto in palazzo signorile con ascensore, circa 170 mq: ingresso, salone, cucina, due camere, cameretta, stanzetta guardaroba, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. Ottimamente rifinito.

Via Bellosguardo in palazzina nel verde appartamento composto da atrio, salone, cucina, tre stanze, due bagni, grande terrazzo, balcone, cantina, box auto. Buone condizioni. 450 milioni.

Via Murat palazzo signorile, appartamento di circa 180 mq: atrio, salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, balcone. Ascensore. Da ristrutturare.

Ufficio centrale, lussuosi arredato e rifinito, circa 220 mq: doppio ingresso, otto stanze, tripli servizi, riscaldamento autonomo, aria condizionata, impianto di allarme, possibilità locazione posti auto. Pronta disponibilità 400 milioni.

Servola, palazzina recente signorile appartamento composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, taverna con cucina e bagno, cantina, giardino proprio, box e posto auto. Riscaldamento autonomo. 390 milioni.

Locchi panoramico piano alto con ascensore, lussuosi arredato e rifinito: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, balcone. Vsta mare. 340 milioni.

Via Navali in palazzina nel verde appartamento di circa 110 mq: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto auto in garage. 330 milioni.

Via Commerciale posizione tranquilla con vista mare, in palazzina recente

te appartamento composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, due terrazzi, giardino proprio, cantina, posto auto in garage. Ottime condizioni. 230 milioni.

Via Imbriani in palazzo d'epoca, appartamento di circa 170 mq: ingresso, salone, grande cucina, quattro stanze, servizio. Da ristrutturare. 215 milioni.

Viale Miramare in bel palazzo d'epoca 3.0 piano, circa 115 mq: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, servizi separati, ripostiglio. Disponibile da luglio '95. 201 milioni.

Via Mascagni luminoso piano alto con ascensore, stabile recente: grande soggiorno, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostiglio, veranda, balcone, box auto. Riscaldamento autonomo. 205 milioni.

Valdiriv luminoso piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 200 milioni.

Via Donadoni, stabile recente con ascensore, signorile attico accuratamente rifinito: ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzone. Possibilità garage.

200 milioni.

San Giacomo stabile recente con ascensore, appartamento in buone condizioni: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, tre balconi. 195 milioni.

Via Rossetti in bella casa d'epoca appartamento luminoso circa 120 mq: ingresso, soggiorno d'angolo, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, servizio, grande soffitta. 160 milioni.

Via Oriani in bel palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento di circa 125 mq in buone condizioni: quattro stanze, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli. 150 milioni.

Borgo Teresiano luminosissimo piano alto composto da ingresso, grande soggiorno, cucina abitabile, camera, servizi separati, circa 73 mq, autometano. Ottime condizioni. 130 milioni.

Zona Battisti piano alto occupato da ristorante: ingresso, cucina, quattro stanze, servizi separati, soffitta. 125 milioni trattabili.

Duino mini appartamenti in moderno residence, circa 45 mq con terrazzo o giardino, cantina, posto auto, riscaldamento, aria condizionata. A partire da 125 milioni. Informazioni previo appuntamento.

Via Battisti appartamento occupato

prossima scadenza contratto, circa 70 mq: soggiorno con angolo cottura, due stanze, servizi separati. Piano alto, riscaldamento autonomo, soffitta. Buone condizioni. 115 milioni trattabili.

Fabio Severo recente con ascensore, palazzo signorile: ingresso, cucina abitabile, stanza, bagno, balcone, cantina. Ottime condizioni. 105 milioni.

Via Piccardi ultimo piano di circa 70 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, cantina, autometano. 95 milioni.

Zona Perugino ufficio in ottime condizioni composto da due stanze, servizio, posto auto. Adatto ad ambulatorio, ingresso indipendente. 80 milioni.

Via Udine disponibilità posti auto coperti, nuova costruzione con apertura telecomandata. 35 milioni.

Via Piccardi disponibilità appartamenti occupati da 25 a 70 mq, a partire da 30 milioni.

TURISTICI

Fogliano-Redipuglia rustico ampia metratura, in gran parte ristrutturato con finiture caratteristiche, caminetto, 2.200 mq di terreno. 350 milioni.

Piancavallo appartamento lussuoso arredato e rifinito, circa 100 mq, ultimo piano con mansarda e vetrate panoramiche, box, cantina. Informazioni e materiale fotografico presso il nostro ufficio. 170 milioni.

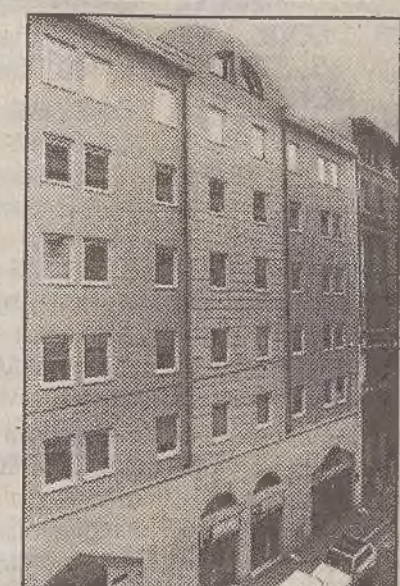
Lignano Pineta attico panoramico con vista a 360 gradi: ingresso, soggiorno, sala pranzo, cucina, tre stanze, studio, due bagni, terrazzi, due posti auto.

Piancavallo prestigioso residence in fase di ultimazione, in posizione strategica vicino agli impianti, realizzato con tecniche e materiali d'avanguardia, disponiamo di appartamenti, va-

TERRENI

Gabrovizza disponibilità terreni agricoli 1000 mq 10 milioni, 11.000 mq 50 milioni.

ABITAZIONI E UFFICI IN LOCAZIONE



Via Lazzaretto Vecchio in palazzo di nuova costruzione disponiamo di appartamenti primoingresso, elegantemente rifiniti che vengono affittati ad uso abitazione o ad uso ufficio. Le abitazioni ancora disponibili hanno circa 100 mq e si compongono di salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo, ripostiglio; l'ultimo piano dispone inoltre di una mansarda di circa 60 mq collegata all'appartamento. Gli uffici misurano circa 80 mq composti da atrio, quattro stanze e bagno. Tutti gli enti sono dotati di impianto per il riscaldamento autonomo a metano, e le mansarde anche di aria condizionata. Per le autovetture ci sono i posti auto in garage (doppi o singoli). Presso il nostro ufficio potrete avere maggiori informazioni e visionare le planimetrie degli appartamenti. La provvigione: soltanto una mensilità più Iva.

Cambidea

LA NOSTRA FORMULA ESCLUSIVA CHE OFFRE AI NOSTRI CLIENTI LA LIBERTÀ DI CAMBIARE IDEA ANCHE DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO.



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120



Continuaz. dalla 33.a pagina

CASABELLA COMMERCIALE PRESTIGIOSO ULTIMO PIANO panoramico 110 mq più mansarda, perfette condizioni, ascensore, autoriscaldamento, 245.000.000. Tel. 639139. (A 13401)

CASABELLA CONTI PANORAMICO ristrutturato soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, servizi, autoriscaldamento, soffitta, 140.000.000. Tel. 639139. (A 13401)

CASABELLA GRETTA INIZIO COSTRUZIONE appartamenti esclusivi vista mare su due piani da 150 mq con giar-

TURARE zona tribunale con ascensore in palazzo d'epoca ristrutturato. Oltre 130 mq, 90.000.000. Tel. 639139. (A 13401)

CASAFFARI 040/366036 altipiano e Opicina, disponiamo di villette accostate da mq 130-160, primi ingressi, con 3/4 camere, giardino. Visione planimetrie presso nostri uffici. (A13349)

CASAFFARI 040/366036 Rupingrande villa indipendente, mq 170 primo ingresso disposta su 2 piani, posizione panoramica, giardino, terreno boschivo. (A13349)

CASSETTE primoingresso Servola soggiorno cucina due camere doppi servizi soffitta cor-

ELLECI 040/635222, Benussi, libero, recente, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone, ripostiglio. 156.000.000. (A001)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 125.000.000. (A001)

ELLECI 040/635222, Fiera, libero, condizioni ottime, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina. 137.000.000. (A001)

ELLECI 040/635222, Madonna, libero, piano alto, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 110.000.000.

ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, soleggiato, signorile, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina. 135.000.000.

ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, stupendo, rifinito lussuosi, ingresso, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno, w.c. separato, balcone, due ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo. 312.000.000. (A001)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, luminoso panoramico, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio. 45.000.000. (A001)

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, luminoso, ottimo, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. 97.000.000.

ELLECI 040/635222, Sistiana, libero, stupendo, recente, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, orto, giardino, posto macchina condominiale, riscaldamento autonomo. 195.000.000. (A001)

EPOCA prestigiosa appartamento 160 mq XX Settembre facilitazioni. 040/44871 mattino. (A13434)

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE ALTA, recente, ristrutturato, soggiorno, zona pranzo, matrimoniale, cucina, bagno idromassaggio, poggolo, cantina, autometano, possibilità seconda stanza. 190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 CO-STALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matri-

moniali, cucinino, bagno, terrazzo, ripostiglio, cantina, posto macchina. 200.000.000. **EUROCASA** 040/638440 GIULIA recente, signorile, quinto piano, ascensore, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCASIONE CAMPO BELVEDERE epoca, ottimo, 143 mq, salone, tre matrimoniali, cucinotto, matrimoniale, bagno, cantina, facilità parcheggio. 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 77.000.000. (A00)

GEPPA Matteotti stabile ristrutturato, mansarda 70 mq luminosa. 65.000.000. 040/660050. (A00)

IMPRESA COSTRUZIONI KLIMAN srl

VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN ELEGANTE PALAZZINA VIA RONCHETO

Da 120 mq con cucina, 3 stanze, salone, doppi servizi, taverna, box auto, terrazzi e giardino di proprietà.

Informazioni: telefono (040) 941151-575276

na abitabile, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano. 156.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PONZANINO in stabile ristrutturato, soggiorno, cantina, tinello/cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno. 82.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca signorile, ascensore, ottimo, 110 mq, salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano. 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo, autometano. 120.000.000. (A00)

notto, matrimoniale, bagno, cantina, facilità parcheggio. 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina. 77.000.000. (A00)

GEPPA Matteotti stabile ristrutturato, mansarda 70 mq luminosa. 65.000.000. 040/660050. (A00)

IMPRESA COSTRUZIONI KLIMAN srl

VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN ELEGANTE PALAZZINA VIA RONCHETO

Da 120 mq con cucina, 3 stanze, salone, doppi servizi, taverna, box auto, terrazzi e giardino di proprietà.

Informazioni: telefono (040) 941151-575276

na abitabile, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano. 156.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 PONZANINO in stabile ristrutturato, soggiorno, cantina, tinello/cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno. 82.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca signorile, ascensore, ottimo, 110 mq, salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano. 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, poggolo, autometano. 120.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 RONCHETO recente, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina, posto macchina. 185.000.000.

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ottimo, atrio matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 49.000.000.

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente, in palazzina nel verde, soggiorno, cucin-

vizza appartamento in villa bifamiliare soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzo ampio giardino di proprietà ottime condizioni. 275.000.000. (A13435)

GORIZIA appartamento ristrutturato, possibilità di definire gli spazi interni. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GORIZIA centro, salone, due camere, doppi servizi, perfette condizioni. 165.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986.

GORIZIA villa di testa nuova costruzione vendesi consegna settembre '95. Edilis 0481/92976. (A00)

GORIZIA, zona residenziale, privato vende appartamento tre camere, soggiorno, cucina con tinello, doppi servizi, soffitta, garage, posto macchina coperto. Tel. 0336/264781.

GRADISCA appartamento bicamera pronta consegna 90 mq più tre terrazze doppi garage e cantina vendesi 146.000.000. Quota contanti 36.000.000 più mutuo 100.000.000 4,70% semestrale.

GRADISCA centro storico casa accostata da riattare, piccolo scoperto. 125.000.000 BM SERVICES. 0481/93700.

GRADISCA prestigiosi appartamenti in residence da 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi fino a giugno 1995. Possibile mutuo ordinario - vendita diretta. Valdagge Costruzioni Spa 0481/31693.

GRADISCA rustico accostato su due livelli con 700 mq giardino. 135.000.000. BM SERVICES. 0481/93700. (B00)

GRADISCA vicinanza villa rifinitissima, particolare distribuzione dei vani. Prezzo interessante. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GRADISCA villa di testa con mansarda portico e ampio giardino vendesi 220.000.000. Altra vicinanza Gradisca 210.000.000. Edilis 0481/92976.

GRADISCA-SAGRADO appartamenti da 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da lire 42.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 con mutuo regionale concesso senza revisione prezzi. Valdagge Costruzioni Spa 0481/31693. (A 099)

GRADO - Città Giardino - fronte mare elegantemente arredato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, box auto. Immobiliare Borsa 040/368003.

GRADO centro attico saloncino, due camere, cucinotto, bagno, balconi, posto macchina, 225.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GRADO centro vicinissimo mare vendesi nuovo appartamento completamente arredato. Ottime finiture, riscaldamento autonomo, patio, giardino. 72.000.000 mutuo 90.000.000 dilazionati. Pronta consegna. Tel. 0330/483477 - 0337/457133. (G319)

GRIGNANO vendesi grandi particolari appartamenti in villa bifamiliare con giardino proprio panoramici. 040/661228. (A13443)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in parco alberato palazzina signorile in costruzione. Disponiamo di alloggi elegantemente rifiniti anche con giardini di proprietà. Possibilità box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale, attico con mansarda primoingresso: soggiorno, matrimoniale, studio, cucina, doppi servizi, terrazzo. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Commerciale posizione tranquilla vista mare: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco ufficio perfetta condizione, 40 metri quadrati. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Rolano vendesi nuda proprietà soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggolo. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina villino perfette condizioni con 500 metri di giardino: salone, due/tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Pascoli luminoso salone, due stanze, cucina, servizi separati. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Perugino saloncino, due stanze, cucina, bagno da ripristinare.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Salita Madonna di Grotta in complesso residenziale alloggio particolare: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, posto auto in autorimessa.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni villa disposta su due piani circondata da giardino a pastini: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, cantina.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi in palazzina recente alloggio panoramico: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. (A13377)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini locale/magazzino circa 40 metri quadrati. 55.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Vicolo delle Ville vista golfo, salone con grande terrazzo panoramico, due stanze, stanzetta, cucinetta con tinello, due bagni, posto auto, parco condominiale.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Marina Julia ingresso soggiorno, cucinino, stanza

IMPRESA vende direttamente villa a schiera pronta consegna vista mare Muggia. Tel. 350175.

L'IMMOBILIARE 7606581 - Bonomea vista mare ottimo soggiorno camera, cucinotto, bagno, terrazzo, posto macchina. (A13371)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Piazza Perugino luminosissimo soggiorno due camere cucina bagno. 120.000.000. (A13371)

L'IMMOBILIARE 7606581 - Romagnolo nel verde soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina box.

L'IMMOBILIARE 7606581 - Santa Croce casetta accostata rustica completamente rif-

EDILSTYL S.r.l.
impresa di costruzioni

VENDE DIRETTAMENTE A DUINO
VILLINI ACCOSTATI O BIFAMILIARI

da mq 230 interni
disposti su 3 livelli
GIARDINO
PROPRIO

VENDETTA DIRETTA
Per informazioni:
Tel. 040-309105

letto, bagno, poggolo. 040/767092. (A13400)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona S. Giacomo soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggolo verandato, eventuale arred. ottime condizioni. 040/767092.

IMPRESA vende a Montalcione in piccolo ottimo complesso residenziale ultima villetta su tre livelli, composta da: al p. t. cucina, soggiorno, bagno, lastrico solare e giardino comune; al 1.º p. t. tre camere, bagno e poggoli; al seminterrato: taverna, box e locale lavanderia; pronta consegna prezzo interessante, mutuo Crt. Tel. 0337/549689 oppure 0336/901136 oppure

040/311828. (A13354)

IMPRESA vende appartamenti in varie zone con box e posti auto, per informazioni telefonare allo 040/943364-912491.

LOCALE COMMERCIALE - CIRCA 1000 MQ - ZONA LAZZARETTO VECCHIO altezza c.a.m. 5,50, deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A 099)

LORENZA 040/7606552 Ordlandini 45 mq stanza, cucina, bagno, ripostiglio III piano 65.000.000. (A13355)